



**Rassegna Stampa Legacoop Nazionale**  
**venerdì, 16 giugno 2023**

# Rassegna Stampa Legacoop Nazionale

## venerdì, 16 giugno 2023

### Prime Pagine

16/06/2023	<b>Corriere della Sera</b> Prima pagina del 16/06/2023	8
16/06/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Prima pagina del 16/06/2023	9
16/06/2023	<b>Italia Oggi</b> Prima pagina del 16/06/2023	10
16/06/2023	<b>La Repubblica</b> Prima pagina del 16/06/2023	11
16/06/2023	<b>La Stampa</b> Prima pagina del 16/06/2023	12
16/06/2023	<b>MF</b> Prima pagina del 16/06/2023	13
16/06/2023	<b>Il Manifesto</b> Prima pagina del 16/06/2023	14

### Cooperazione, Imprese e Territori

16/06/2023	<b>Avvenire</b> Pagina 21 Confcooperative: la cura per il Paese è garantire un lavoro dignitoso a tutti	<i>MAURIZIO CARUCCI</i>	15
16/06/2023	<b>Avvenire</b> Pagina 27 «Salute mentale, finiti i soldi in bilancio»		17
16/06/2023	<b>Corriere della Sera</b> Pagina 45 Confcooperative: caro-denaro, a rischio il 10% delle coop	<i>ENRICO MARRO</i>	18
16/06/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 20 Confcooperative: l'economia cresce ma aumentano le disuguaglianze	<i>Giorgio Pogliotti</i>	19
16/06/2023	<b>Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)</b> Pagina 9 Cia-Conad, raccolti 200mila euro a favore delle popolazioni colpite		21
16/06/2023	<b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 9 I timori espressi dal Tavolo Verde per l'alluvione		22
16/06/2023	<b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 30 Associazione industriali delle carni e dei salumi D'Angeli nuovo presidente		23
16/06/2023	<b>Gazzetta del Sud</b> Pagina 34 Migranti, un progetto contro lo sfruttamento		24
16/06/2023	<b>Gazzetta di Mantova</b> Pagina 10 In Italia 3,8 milioni di lavoratori a meno di seimila euro l'anno		25
16/06/2023	<b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 31 Maxi assegno da Conad Romagna		26
16/06/2023	<b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 36 Dialogo tra Banca Etica e Cortocircuito per ragionare di legalità e presenze sospette		27
16/06/2023	<b>Giornale di Brescia</b> Pagina 22 Tempo e olio di gomito: le manutenzioni estive porteranno la firma dei giovani		28
16/06/2023	<b>Giornale di Sicilia</b> Pagina 15 Forno crematorio a Santa Cristina Legacoop: nessun danno, va fatto		29

16/06/2023	<b>Giornale di Sicilia (ed. Agrigento)</b> Pagina 16		30
	Selinunte, un corso per pescare la sarda		
16/06/2023	<b>Il Giornale Di Vicenza</b> Pagina 7		31
	Sanità pubblica da salvare «Bloccare subito la corsa a cooperative e service»		
15/06/2023	<b>Il Mattino di Foggia</b> Pagina 19		33
	«Fitto sblocchi il fondo sviluppo»		
16/06/2023	<b>Il Piccolo</b> Pagina 25	FRANCESCO CODAGNONE	34
	Cooperativa Basaglia: da 50 anni il lavoro per assicurare dignità a chi è in difficoltà		
16/06/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Forlì)</b> Pagina 31		36
	Gardini regala la t-shirt 'Tin bota' ai ministri Salvini, Fitto e Urso		
16/06/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Forlì)</b> Pagina 31		37
	In dono da Conad 200mila euro I fondi affidati alla Protezione civile		
16/06/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Macerata)</b> Pagina 38		38
	Nuovo centro specialistico per bambini e ragazzi		
16/06/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Modena)</b> Pagina 37		39
	Si è spento Silvano Prandi		
16/06/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b> Pagina 38		40
	«Alle istituzioni chiediamo sostegno per ripartire»		
16/06/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Rimini)</b> Pagina 40		41
	Jazz in movimento lungo la spiaggia		
16/06/2023	<b>Il Secolo XIX (ed. Savona)</b> Pagina 26	S. C.	42
	Riapre lo Scaletto, spiaggia attrezzata anche per i disabili		
16/06/2023	<b>La Nazione (ed. Empoli)</b> Pagina 38		43
	"sBocciare al Centro"		
16/06/2023	<b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 36		44
	Tavolo regionale sul granchio blu		
16/06/2023	<b>La Provincia di Como</b> Pagina 29		45
	Imparo un mondo, a scuola di "cura" presso l'Istituto di Olgiate Comasco		
16/06/2023	<b>La Sicilia (ed. Siracusa)</b> Pagina 28		47
	Fratel Biagio Conte, la sua tomba «parla» chiaramontano		
16/06/2023	<b>La Stampa (ed. Asti)</b> Pagina 47	ROBERTA FAVRIN	48
	Albergo Etico, otto anni di sviluppo solidale "Qui ogni fragilità è un'occasione di riscatto"		
16/06/2023	<b>La Stampa (ed. Savona)</b> Pagina 44	S. C.	50
	Riapre lo Scaletto spiaggia attrezzata anche per i disabili		
16/06/2023	<b>L'Adige</b> Pagina 26		51
	Inchiesta Cleaner: giudice collegiale		
15/06/2023	<b>(Sito) Adnkronos</b>		52
	Confcooperative, 'povertà costringe 12% italiani a non curarsi'		
15/06/2023	<b>(Sito) Adnkronos</b>		53
	Confcooperative, Gardini: "Cresce il Pil ma aumentano le diseguaglianze"		
15/06/2023	<b>Agenparl</b>		55
	I soci Conad della Romagna donano 200mila euro per le vittime dell'alluvione		
15/06/2023	<b>Agenparl</b>		57
	Tavagnacco (UD) - Inaugurato il nuovo Spesa Facile Conad		
15/06/2023	<b>Ansa</b>		58
	Confcooperative, a 3,8 milioni di lavoratori 6 mila euro l'anno		
15/06/2023	<b>Ansa</b>		59
	Confcooperative, 'Pil cresce ma anche le fratture tra territori'		
15/06/2023	<b>Ansa</b>		60
	L'assemblea di Confcooperative si apre con Bella ciao e La cura		
15/06/2023	<b>AskaneWS</b>		61
	Gardini (Confcooperative): Pil in crescita ma le diseguaglianze aumentano		

15/06/2023	<b>Borsa Italiana</b>	Confcooperative: 3,8 milioni di lavoratori poveri, tagliare cuneo	63
15/06/2023	<b>Borsa Italiana</b>	Confcooperative: Gardini, burocrazia macigno, imprese perdono 6 settimane	64
15/06/2023	<b>Borsa Italiana</b>	Confcooperative: Gardini, 1 su 10 a rischio per alti tassi d'interesse	65
15/06/2023	<b>Cesena Today</b>	Assemblea nazionale di Confcooperative, donate la maglietta "Tin Bota" ai ministri	66
15/06/2023	<b>Corriere Cesenate</b>	200mila euro da 127 negozi Cia-Conad della Romagna per le popolazioni colpite dall'alluvione	68
15/06/2023	<b>Corriere Cesenate</b>	Duecentomila euro dai negozi Cia-Conad per gli alluvionati	69
15/06/2023	<b>Corriere Cesenate</b>	Confcooperative dona maglietta "Tin bota" a ministri e viceministri	70
15/06/2023	<b>corriereromagna.it</b>	Da Conad Romagna 200mila euro per le vittime dell'alluvione	72
15/06/2023	<b>Cronaca di Sicilia</b>	Confcooperative, 'povertà costringe 12% italiani a non curarsi'	73
15/06/2023	<b>Forli Today</b>	Obiettivo raggiunto e raddoppiato: il marchio della margherita raccoglie 200mila euro per gli alluvionati	74
15/06/2023	<b>Forli Today</b>	Assemblea nazionale di Confcooperative, donate la maglietta "Tin Bota" ai ministri	75
15/06/2023	<b>Fun Week</b>	Confcooperative, 'povertà costringe 12% italiani a non curarsi'	77
15/06/2023	<b>Gazzetta Dell'Emilia</b>	Confcooperative Emilia Romagna in lutto per la scomparsa di Giampaolo Brogliato In evidenza	78
15/06/2023	<b>Gazzetta Dell'Emilia</b>	CONFCOOPERATIVE, 250 Delegati dall'Emilia-Romagna all'Assemblea Nazionale In evidenza	79
15/06/2023	<b>Il Domani d'Italia</b>	Gardini (Confcooperative): Pil in crescita ma le diseguglianze aumentano	81
16/06/2023	<b>Il Giorno (ed. Milano-Metropoli)</b> Pagina 47	Coop paladina dei diritti Incontri, foto e installazioni celebrano inclusione e diversità	MARIACHIARA ROSSI 83
16/06/2023	<b>Il Nuovo Diario Messaggero</b> Pagina 17	Vitamina C - La premiazione del progetto Cooperazione, condivisione, cultura d'impresa	84
15/06/2023	<b>Il Piccolo Faenza</b>	Duecentomila euro dai negozi CIA-Conad della Romagna per le popolazioni colpite dall'alluvione	86
16/06/2023	<b>Il Tirreno (ed. Piombino-Elba-Cecina-Rossignano)</b> Pagina 11	Semi di cittadinanza dallo Spazio Officina al riscatto sociale con il "Pane buono"	87
16/06/2023	<b>Il Tirreno (ed. Piombino-Elba-Cecina-Rossignano)</b> Pagina 37	Studi e formazione per favorire la parità di genere sul lavoro	89
16/06/2023	<b>Il Tirreno (ed. Viareggio-Versilia)</b> Pagina 2	Sit-in e assemblee in 39 città	90
16/06/2023	<b>Il Tirreno (ed. Viareggio-Versilia)</b> Pagina 8	Rotonda Coop, progetto pronto per settembre	DONATELLA FRANCESCONI 91
16/06/2023	<b>ilrestodelcarlino.it</b>	"Alle istituzioni chiediamo sostegno per ripartire"	93
15/06/2023	<b>ilsecoloxix.it</b>	Confcooperative: "In Italia 3 milioni di lavoratori in nero con una paga annuale di 6 mila euro l'anno"	94
15/06/2023	<b>ilsole24ore.com</b>	Una cooperativa su due non trova i profili che cerca: dalla sanità al turismo, ai trasporti	96
15/06/2023	<b>italiaoggi.it</b>	In Italia più di 3 milioni di lavoratori irregolari, 3,8 milioni quelli poveri	98

15/06/2023	<b>La Freccia Web</b>	99
<hr/>		
15/06/2023	<b>Confcooperative, 'povertà costringe 12% italiani a non curarsi'</b>	
15/06/2023	<b>lastampa.it</b>	100
<hr/>		
15/06/2023	<b>Confcooperative: "In Italia 3 milioni di lavoratori in nero con una paga annuale di 6 mila euro l'anno"</b>	
15/06/2023	<b>liberoQuotidiano.it</b>	102
<hr/>		
15/06/2023	<b>Confcooperative, 'povertà costringe 12% italiani a non curarsi'</b>	
15/06/2023	<b>Mantova Uno</b>	103
<hr/>		
15/06/2023	<b>Confcooperative, 'povertà costringe 12% italiani a non curarsi'</b>	
15/06/2023	<b>Msn</b>	104
<hr/>		
15/06/2023	<b>Confcooperative: "In Italia 3 milioni di lavoratori in nero con una paga annuale di 6 mila euro l'anno"</b>	
15/06/2023	<b>Msn</b>	106
<hr/>		
15/06/2023	<b>In Italia più di 3 milioni di lavoratori irregolari, 3,8 milioni quelli poveri</b>	
15/06/2023	<b>Notizie</b>	107
<hr/>		
15/06/2023	<b>Confcooperative, 'povertà costringe 12% italiani a non curarsi'</b>	
16/06/2023	<b>Oggi Treviso</b>	108
<hr/>		
16/06/2023	<b>Confcooperative, 'povertà costringe 12% italiani a non curarsi'.</b>	
15/06/2023	<b>Padova News</b>	109
<hr/>		
15/06/2023	<b>Confcooperative, 'povertà costringe 12% italiani a non curarsi'</b>	
15/06/2023	<b>Primo Piano 24</b>	110
<hr/>		
15/06/2023	<b>Gardini (Confcooperative): Pil in crescita ma le diseguaglianze aumentano</b>	
15/06/2023	<b>Primo Piano 24</b>	112
<hr/>		
15/06/2023	<b>Confcooperative: "Abbiamo cura del Paese"</b>	
15/06/2023	<b>quotidianodisicilia.it</b>	113
<hr/>		
15/06/2023	<b>Sanità, Confcooperative: "Povertà costringe 12% italiani a non curarsi"</b>	
15/06/2023	<b>Ravenna e Dintorni</b>	114
<hr/>		
15/06/2023	<b>Cia-Conad ha raccolto 200mila euro per aiutare gli alluvionati</b>	
15/06/2023	<b>Ravenna Today</b>	115
<hr/>		
15/06/2023	<b>Assemblea nazionale di Confcooperative, donata la maglietta "Tin Bota" ai ministri</b>	
15/06/2023	<b>RavennaNotizie.it</b>	117
<hr/>		
15/06/2023	<b>Donati 200mila euro da 127 negozi CIA-Conad della Romagna per le popolazioni colpite dall'alluvione</b>	
15/06/2023	<b>RavennaNotizie.it</b>	118
<hr/>		
15/06/2023	<b>Assemblea nazionale di Confcooperative: il presidente Gardini dona ceramica artigianale di Faenza ai ministri e ai rappresentanti delle istituzioni</b>	
15/06/2023	<b>ravennawebtv.it</b>	120
<hr/>		
15/06/2023	<b>Stefano Patrizi di Legacoop succede ad Andrea Betti al coordinamento del Tavolo Verde di Ravenna</b>	
15/06/2023	<b>ravennawebtv.it</b>	121
<hr/>		
15/06/2023	<b>I soci Conad della Romagna donano 200mila euro per le vittime dell'alluvione</b>	
15/06/2023	<b>Rimini Today</b>	122
<hr/>		
15/06/2023	<b>Obiettivo raggiunto e raddoppiato: il marchio della margherita raccoglie 200mila euro per gli alluvionati</b>	
15/06/2023	<b>Risveglio Duemila</b>	123
<hr/>		
15/06/2023	<b>Alluvione, appello dal Tavolo Verde di Ravenna: subito un Commissario e avviare un progetto di ristrutturazione e messa in sicurezza del territorio</b>	
15/06/2023	<b>Risveglio Duemila</b>	124
<hr/>		
15/06/2023	<b>200mila euro per le popolazioni alluvionate donati dai soci Conad della Romagna</b>	
15/06/2023	<b>Risveglio Duemila</b>	125
<hr/>		
15/06/2023	<b>All'assemblea nazionale di Confcooperative la maglietta simbolo con il motto "Tin bota" a tutti i ministri e i rappresentanti istituzionali</b>	
15/06/2023	<b>Sanità Informazione</b>	127
<hr/>		
15/06/2023	<b>Più di un italiano su 10 non si cura perché è troppo povero</b>	
15/06/2023	<b>Sbircia la Notizia</b>	128
<hr/>		
15/06/2023	<b>Confcooperative, 'povertà costringe 12% italiani a non curarsi'</b>	
15/06/2023	<b>Sbircia la Notizia</b>	129
<hr/>		
15/06/2023	<b>Confcooperative, Gardini: "Cresce il Pil ma aumentano le diseguaglianze"</b>	
15/06/2023	<b>Sesto Potere</b>	131
<hr/>		
15/06/2023	<b>I soci Conad della Romagna donano 200mila euro per le vittime dell'alluvione</b>	

15/06/2023	<b>Settesere</b>		132
Alluvione, dall'assemblea nazionale di Confcooperative un appello per la Romagna			
16/06/2023	<b>SetteSere Qui</b>	Pagina 3	134
«Serve subito un Commissario, dal Governo un segnale chiaro»			
15/06/2023	<b>StraNotizie</b>		136
Più di un italiano su 10 non si cura perché è troppo povero Giu 15, 2023			
15/06/2023	<b>Tiscali</b>		137
Confcooperative, 'povertà costringe 12% italiani a non curarsi'			
15/06/2023	<b>Tiscali</b>		138
Gardini (Confcooperative): Pil in crescita ma le diseguaglianze aumentano			
16/06/2023	<b>Today</b>		140
Confcooperative, 'povertà costringe 12% italiani a non curarsi'			
15/06/2023	<b>Ultime News 24</b>		141
Confcooperative, 'povertà costringe 12% italiani a non curarsi'			
15/06/2023	<b>Vetrina Tv</b>		142
Confcooperative, 'povertà costringe 12% italiani a non curarsi'			
15/06/2023	<b>vivereancona.it</b>		143
Confcooperative, 'povertà costringe 12% italiani a non curarsi'			
16/06/2023	<b>World Magazine</b>		144
Confcooperative, 'povertà costringe 12% italiani a non curarsi'			

## Primo Piano e Situazione Politica

16/06/2023	<b>Corriere della Sera</b>	Pagina 6	<i>Marco Galluzzo</i>	145
Malta, «passi avanti sui confini marittimi»				
16/06/2023	<b>Corriere della Sera</b>	Pagina 8	<i>V. Pic.</i>	146
La riforma e l'omaggio a Berlusconi Giustizia, scontro con i magistrati				
16/06/2023	<b>Corriere della Sera</b>	Pagina 11	<i>Alessandra Arachi</i>	148
«I dati sono chiari: il reato è un problema Giusto abolirlo? La scelta è dei giuristi»				
16/06/2023	<b>Corriere della Sera</b>	Pagina 17	<i>EMANUELE BUZZI</i>	150
Schlein: cavalcano il lutto per fare riforme sbilanciate E Conte spiega l'assenza «No in Duomo per rispetto»				
16/06/2023	<b>Il Foglio</b>	Pagina 8	<i>Claudio Cerasa</i>	152
Cercasi orgasmo garantista				
16/06/2023	<b>La Repubblica</b>	Pagina 2	<i>DI LIANA MILELLA</i>	155
La giustizia secondo Nordio "Silvio sarebbe orgoglioso"				
16/06/2023	<b>La Repubblica</b>	Pagina 15	<i>DI SILVIA BIGNAMI</i>	157
L'ultimo saluto a Flavia e il dolore di Prodi "Temo la solitudine"				
16/06/2023	<b>La Repubblica</b>	Pagina 17	<i>DI VALENTINA CONTE</i>	159
Elon Musk da Meloni Un'asta europea per la fabbrica Tesla				
16/06/2023	<b>La Stampa</b>	Pagina 11	<i>MARCELLO SORGI</i>	161
Avvio complicato per il ministro				
16/06/2023	<b>La Stampa</b>	Pagina 11	<i>FRANCESCO GRIGNETTI</i>	162
Giustizia la spallata di Nordio				
16/06/2023	<b>La Stampa</b>	Pagina 16	<i>FRANCESCA DEL VECCHIO</i>	164
Schlein ritorno in trincea				
16/06/2023	<b>La Stampa</b>	Pagina 29	<i>ANNALISA CUZZOCREA</i>	166
L'EUROPA DISUMANA				
16/06/2023	<b>Libero</b>	Pagina 6-7	<i>OLIVIERO TOSCANI</i>	168
Il Pd della Schlein riparte dall'odio per Berlusconi				
16/06/2023	<b>Libero</b>	Pagina 4	<i>FAUSTO CARIOTI</i>	170
Pure i sindaci del Pd zittiscono la Schlein				

16/06/2023	<b>Il Giornale</b> Pagina 10	FELICE MANTI	172
<hr/>			
16/06/2023	<b>Il Giornale</b> Pagina 11	FRANCESCO BOEZI	174
<hr/>			
16/06/2023	<b>Il Giornale</b> Pagina 44		176
<hr/>			

## Rassegna Stampa Economia Nazionale

16/06/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 3		178
<hr/>			
16/06/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 4	Isabella Bufacchi	180
<hr/>			
16/06/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 9	Marco Mobili, Gianni Trovati	182
<hr/>			
16/06/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 30	R.Fi.	183
<hr/>			
16/06/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 37	Marco Mobili, Claudio Tucci	184
<hr/>			
16/06/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 31	LUIGI CHIARELLO	186
<hr/>			
16/06/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 34	GIOVANNI GALLI	188
<hr/>			
16/06/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 35		189
<hr/>			
16/06/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 35	SERGIO TROVATO	190
<hr/>			
16/06/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 36	MATTEO BARBERO	192
<hr/>			
16/06/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 37	VINCENZO GIANNOTTI	194
<hr/>			
16/06/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 39		195
<hr/>			
16/06/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 39	MASSIMILIANO FINALI	196
<hr/>			
16/06/2023	<b>Corriere della Sera</b> Pagina 47	Francesca Basso	198
<hr/>			
16/06/2023	<b>La Repubblica</b> Pagina 13	GIUSEPPE COLOMBO	199
<hr/>			
16/06/2023	<b>La Repubblica</b> Pagina 36		201
<hr/>			
16/06/2023	<b>La Stampa</b> Pagina 24		202
<hr/>			

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821  
Roma, Via Campania 30-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63879730  
mail: servizioclienti@corriere.it

**INCOTEX**  
BLUE DIVISION  
DENIM MEETS SARTORIAL

**Aumento dello 0,25%**  
La Bce alza ancora i tassi  
Lagarde: niente pause  
di **Federico Fubini**  
a pagina 45



**Nations League**  
L'Italia perde  
con la Spagna  
di **Bocci, Sereni, Tomaselli**  
a pagina 58

**INCOTEX**  
BLUE DIVISION  
DENIM MEETS SARTORIAL

## Dopo Berlusconi

### UN'ALTRA STORIA (POLITICA)

di **Angelo Panebianco**

L'eredità politica è il centrodestra che Berlusconi forgia e che ora vive di vita propria. Se, a partire da questa constatazione, ci si interroga sulle conseguenze della sua scomparsa, bisogna distinguere gli aspetti contingenti e quelli di più ampio respiro. Anche se per un po', probabilmente, non accadrà nulla di serio, di destabilizzante, nella coalizione di governo (in politica l'istinto di sopravvivenza è sempre vincente) difficilmente Forza Italia potrà vivere ancora a lungo dopo la scomparsa del suo fondatore. Come mostreranno, probabilmente, i prossimi appuntamenti elettorali. Del resto, è quasi sempre questo il destino dei partiti personali o carismatici. Con poche eccezioni. Una delle più importanti in Europa fu il caso del partito gollista che sopravvisse a Charles de Gaulle. È prevedibile un aumento di conflittualità entro la maggioranza. Per il fatto che le divisioni tra i dirigenti di Forza Italia, che probabilmente emergeranno presto, si ripercuoteranno sull'azione di governo rendendo ancora più faticose di quanto già non siano le negoziazioni e le mediazioni nell'esecutivo e nei gruppi parlamentari. Ma nessuno sarà così pazzo da spingere la conflittualità al punto di mettere in crisi il governo. Uno degli effetti, probabilmente, sarà di obbligare Giorgia Meloni a cercare autonomamente (non potendo più contare sui buoni uffici di Berlusconi) le strade per dialogare con i popolari europei.

continua a pagina 42

## Migranti Il naufragio in Grecia: possibili 600 morti



Il peschereccio stracolmo di migranti. Nella foto sotto i sopravvissuti soccorsi dalla Croce Rossa

## Strage di bimbi sul barcone Il caso dei soccorsi mancati

di **Gianni Santucci**

Erano tanti i bambini morti nella stiva del barcone naufragato in Grecia. Sono ancora almeno seicento i dispersi. Arrestati nove scafisti. Ma è scontro sui mancati soccorsi dopo l'allarme lanciato.

da pagina 2 a pagina 6 **Basso, Caccia, Farina, Galluzzo, Soave**

## Riforma Il ministro: «Nessun bavaglio». L'attacco di Schlein

# Giustizia, si cambia Alta tensione Nordio-magistrati

Via l'abuso d'ufficio, stretta sulle intercettazioni

### IL FUTURO DEL PARTITO

## Forza Italia, Tajani sarà il «reggente»

di **Paola Di Caro**  
a pagina 12

### CASA BERLUSCONI

## Gianni Letta, il ritorno dell'«ospite»

di **Francesco Verderami**  
a pagina 13

### GIANNELLI

### IL TESTAMENTO

Io sottoscritto Berlusconi Silvio in piena lucidità dispenzo quanto segue: lascio Forza Italia in pezzi perché ognuno possa prenderne quanto gli serve in memoria di me; un saluto all'amico Putin e alla sinistra tutta la mia riconoscenza.



alle pagine 8, 9 e 11

## Roma L'accusa: omicidio stradale. TheBorderline, le sfide folli

# I 5 youtuber e il piccolo ucciso: il guidatore positivo alla droga

### COSA STIAMO DIVENTANDO

## L'inganno dei «like»

di **Walter Veltroni**

Se ci fermassimo tutti un momento? Se riponessimo il nostro terzo braccio, il cellulare, e ci guardassimo negli occhi per chiederci, semplicemente, «dove stiamo andando?».

continua a pagina 25



Fiori per ricordare il bambino morto nell'incidente a Roma

È risultato positivo alla droga lo youtuber che era alla guida dell'auto che ha provocato l'incidente dove è morto un bimbo. Ferite la mamma e la sorellina.

alle pagine 22, 23 e 25

**DANILO TAINO**  
**LA GUERRA PROMESSA**  
La contesa di Taiwan e il Grande Gioco dell'Indo-Pacifico  
in libreria **SOLFERINO**

### IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

Le battute su Emilio Fede furono un genere umoristico in voga nel ventennio del massimo potere berlusconiano: la sua adulazione era così ostentata da sembrare sincera. Memorabile, tra i tanti, il Tg4 di una domenica elettorale: «Poiché a urne aperte è vietato parlare di politica, mi limiterò a ricordarvi che oggi siamo chiamati a scegliere tra povertà e libertà, tra quel comunista di Prodi e il grande, meraviglioso Silvio Berlusconi». Inutile negarlo: da Fede noi vecchi aficionados ci saremo aspettati un'ultima performance all'altezza della sua fama. Bisogna riconoscere che ci ha provato. Per spiegare la sua sorprendente assenza ai funerali, ha insultato in modi irriveribili un'autista colpevole di essersi portato via le chiavi dell'auto che avrebbe dovuto condurlo in Duomo. Sem-

## Fede social club

brava di essere tornati ai tempi di quando inveiva in diretta contro la regia che tardava a mandare in onda il servizio su qualche miracolo di Berlusconi. Poi Emilio è precipitato negli abissi della malinconia, implorando Silvio di portarlo con sé. Il guaio è che tutto questo lo ha fatto dentro uno smartphone, la nuova bomba a mano che non esplose soltanto in tasca e in testa agli adolescenti, ma ormai anche ai novantenni come lui. Se si fosse rimesso dietro la scrivania del suo vecchio tg per un editoriale nostalgico, mi sarei persino commosso. Sentirlo invece berciare su Instagram come un influencer, mentre lo schermo rettangolare inquadrava un cielo smorto e sporco di nuvole, non faceva piangere, ma nemmeno sorridere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ben's Repell**  
PER UN'ESTATE SENZA ZANZARE  
REPELLENTE CONTRO ZANZARE, ZANZARE TROPICALI, ZECCHÉ  
SELLA IN FARMACIA

300516  
 Foto: Nature Spec. in A.P. - D.L. 353/2003 con L. 46/2004 art. 1, c. 103 Milano  
 0771120480008



# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 27731,78 -0,28% | NATURAL GAS DUTCH 39,63 +1,75% | SOLE24ESG 1242,86 -0,52% | SOLE40 994,47 -0,22% | Indici & Numeri → p. 39 a 43

**Scadenze**  
Appuntamento alla cassa per l'acconto Imu, oggi ultimo giorno



**Decreto Lavoro**  
Lavoro agile, no alla proroga Contratti a termine più facili

Marco Mobili e Claudio Tucci  
— a pag. 37



## Ue, il fronte del rigore attacca sul Patto Gentiloni punta sulla mediazione

### Le riforme Ue

Berlino e altri 10 Paesi: focus sul debito e criteri uguali per tutti. Ma l'Olanda si smarca

Il commissario agli Affari economici invita a costruire ponti e non scavare trincee

Undici Stati Ue si schierano apertamente contro la riforma del Patto di stabilità presentata dalla Commissione europea. I ministri delle Finanze chiedono in una lettera pubblica l'introduzione di criteri quantitativi applicabili in tutti gli Stati membri». Le firme più pesanti sono quelle di Germania e Austria. Posizione faticosa dell'Olanda. «La Commissione sta lavorando per una soluzione basata sull'interesse comune e non su questa o quella posizione nazionale. Questo è il momento di costruire ponti e non scavare trincee» ha detto il commissario Gentiloni. — *Sevizi alle pagg. 2 e 3*

### FONDO SALVA STATI

Alla riunione del Mes pressing sull'Italia ma prime aperture alle richieste del governo

Romano e Trovati — a pag. 3



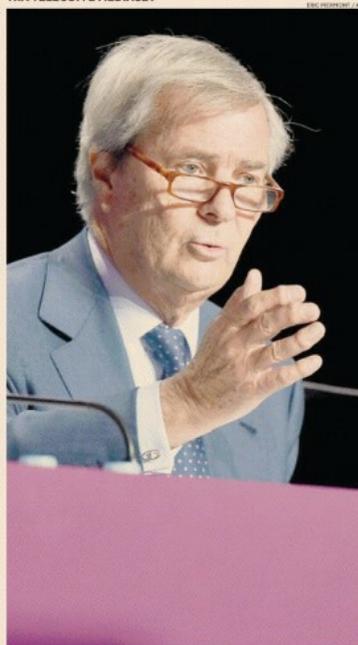
Bruno Le Maire, Ministro delle Finanze francese

### IL MINISTRO DELLE FINANZE FRANCESE

«Investimenti e crescita devono essere al centro delle nuove regole europee»

Beda Romano — a pag. 2

### TRA TELECOM E MEDIASET



Vivendi. Vincent Bolloré guida il gruppo transalpino socio delle due big italiane

## Tim-MfE, le carte francesi nella doppia sfida italiana

C'è un comune denominatore tra il destino del riassetto di Tim e il futuro di MediaForEurope. E parla francese. È il gruppo Vivendi, azionista di riferimento delle due società con una quota pressoché identica (22,9% in MfE e 23,75% in Tim) e interlocutore chiave della famiglia Berlusconi da un lato e della Cdp del Governo dall'altro, su due dossier che, per motivi differenti, oggi sono le priorità del sistema economico e politico del Paese. **Biondi e Mangano** — a pag. 5

## Mossa di Generali in Spagna, acquisita Liberty Seguros

### Assicurazioni

Operazione da 2,3 miliardi Compagnia più forte in Europa nel ramo Danni

Generali si rafforza sul mercato europeo delle assicurazioni ramo Danni. La compagnia triestina ha raggiunto un accordo in Spagna con Liberty Mutual per l'acquisizione di Liberty Seguros per 2,3 miliardi. La compagnia opera, oltre che in Spagna, in Portogallo, Irlanda e Irlanda del Nord. Grazie a questa operazione, Generali raggiunge la quarta posizione nel business Danni in Spagna e consolida la seconda posizione in Portogallo. **Galvagni** — a pag. 27

### SERVIZI AVANZATI

Banca Intesa, Isybank parte con 4 milioni di clienti digitali

Casadei e Cavestri — a pag. 26

# 650

### MILIONI DI EURO

Per lo sviluppo e la crescita di Isybank sono previsti complessivamente 650 milioni di investimenti: 128 sono già stati investiti nel 2022, altri 152 milioni sono invece impegnati per il 2023

### INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Musk incontra Meloni e Tajani: confronto sulle regole europee

Biagio Simonetta — a pag. 31



Incontro. Giorgia Meloni ed Elon Musk

### PANORAMA

#### BANCHE CENTRALI

**Bce rialza ancora: tassi su di 25 punti**  
Lagarde: «Noi non pensiamo a una pausa»



Come previsto la Bce ieri ha alzato di 25 punti i tassi d'interesse. Mossa dettata, a giudizio della presidente Lagarde (nella foto), dall'inflazione ancora pericolosamente elevata nell'area euro. Al contrario della Fed «noi non pensiamo a una pausa», ha spiegato Lagarde, lasciando aperta la possibilità di un nuovo rialzo a luglio. — a pag. 14

#### L'ANALISI

**SENZA SOSTA LA CORSA DEL CRICETO**

di Donato Masciandaro — a pag. 4



#### NAUFRAGIO MIGRANTI

**In Grecia 600 dispersi «Cento bambini»**

Sergio Nava — a pag. 7

#### Moda 24

**Pitti Uomo I compratori esteri crescono del 20%**

Silvia Pieraccini — a pag. 24

#### OGGI IN EDICOLA

**HTSI Sport e avventura, i sogni dell'uomo**

— con Il Sole 24 Ore

**Ai lettori della Sardegna.** Per un problema logistico, HTSI che doveva essere distribuito oggi in Sardegna (come nel resto d'Italia) sarà veicolato domani, sabato 17 giugno. Pertanto il prezzo dell'edizione odierna di 2€ senza supplemento obbligatorio, domani sarà di complessivi 3,50€ (Sole 2,50€ + HTSI 1,00€ obbligatorio).

**ABBONATI AL SOLE 24 ORE**  
2 mesi a solo 9,90€. Per info: [ilsole24ore.com/abbonamento](http://ilsole24ore.com/abbonamento)  
Servizio Clienti 02.39.300.600

#### RIFORMA GIUSTIZIA

**Più garanzie sul carcere preventivo**

Giovanni Negri — a pag. 8

#### EMILIA-ROMAGNA

**Alluvione, scontro per il commissario**

Manuela Perrone — a pag. 9

**Ambrosiano**

ACQUISTIAMO MONETE IN ORO

3.042 MONETE VERIFICATE

PAOLO CATTIN

MARENGHI 320,00 € | STERLINE 405,00 € | KRUGERRAND 1.730,00 €

VIA DEL BOLLO 7 • 20123 MILANO • TEL. +39 02 495 19 260 • WWW.AMBROSIANOMILANO.IT



**PNRR**  
Istruzioni  
per l'uso

a pag. 34

**Berlusconi mischiava il pubblico con il privato**  
Non sapeva che un premier resta tale 24 ore su 24  
*Domenico Cacopardo a pag. 4*

**Italia Oggi**  
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



**FISCO FACILE**  
**L'occhio critico dell'Europa sui regimi di favore per attrarre i nomadi digitali (vigenti anche in Italia)**  
*Rizzi a pag. 27*

**Cancellato l'abuso d'ufficio**

*Ok al ddl Nordio. Il ministro prende atto che nel 93% dei casi le inchieste non arrivano nemmeno a giudizio. Ma i sindaci pagano un grave danno di reputazione e carriera*

SU [WWW.ITALIAOGLI.IT](http://WWW.ITALIAOGLI.IT)

**IO** **Estorsione - La sentenza della Corte costituzionale sulla pena comminata**

**Usi civici - La sentenza della Corte costituzionale**

**Criptoattività - La bozza di circolare delle Entrate**

Scompare l'abuso d'ufficio e si riduce la portata del reato di traffico di influenze illecite. Il disegno di legge del Guardasigilli Carlo Nordio approvato ieri dal consiglio dei ministri, ha preso atto della realtà di un reato che nel 2022 ha portato all'archiviazione di 9.536 fascicoli su 3.938 con sole 18 condanne nel 2021 su 5.400 procedimenti. E nel 95 per cento dei casi le inchieste per abuso d'ufficio non arrivano nemmeno al giudizio.  
*Cerisano a pag. 34*

**CENTROMARCA**  
**I consumi riprenderanno entro la fine dell'anno**  
*Capicani a pag. 16*

**Uno studio di Carlo Pelanda conferma che all'Italia conviene allearsi con la Germania**



Iniziano a cumularsi segnali che indicano un vettore strategico: la costruzione di un'eurofera globale germanocentrica convergente, ma non necessariamente coincidente, con quella americana. Però Berlino deve accordarsi con nuovi alleati euro-interni. Controprova può essere l'affanno con cui Parigi cerca di rinforzare il bilaterale con l'Italia per evitare di essere secondarizzata. Ma per Roma è molto più conveniente partecipare con profilo maggiore ad un'eurofera globale in collaborazione con Germania e Usa sia per dare un mercato vasto e sicuro al suo export sia per aumentare l'import di materiali critici a prezzi controllabili.  
*a pag. 8*

**DIRITTO & ROVESCIO**  
*La modestissima partecipazione di leader politici stranieri ai funerali di Silvio Berlusconi nel Duomo di Milano dimostra quanto sia stata devastante la sua reiterata fiducia in Putin che, secondo il presidente di Forza Italia, incendiando l'Ucraina, si sarebbe limitato a voler sostituire la classe dirigente di Kiev "non delle persone più affidabili". Sembra strano che il Cav non si sia accorto che agendo in questo modo scava un fossato incolmabile fra lui e l'intero complesso dei paesi democratici. Per la Ue non c'era la presidente della Commissione von der Leyen, impegnata in una delicata missione in Sud America (il che era vero). Ma non è venuto neanche il presidente del Consiglio europeo. Mancavano all'appuntamento i premier tedesco, francese, inglese e spagnolo. In compenso c'era Orbán, un leader che appresta un paese di 10 mln di abitanti sui 447 mln della Ue. E' un filo putiniano, non tiene neanche conto che il suo paese fu invaso dai carri armati russi nel 2016 in un'operazione simile a quella ucraina, che ripristinò a Budapest la dittatura comunista.*

**IL PUNTO È AVERE UN CLOUD CHE PENSA A TUTTO E UN ESPERTO CHE PENSA A ME.**

**IL PUNTO È AVERE UN CLOUD CHE PENSA A TUTTO E UN ESPERTO CHE PENSA A ME.**

[voda.it/cloudregion](http://voda.it/cloudregion)

Siamo Vodafone Business e siamo partner di Microsoft per darti il migliore servizio cloud con i dati archiviati in Italia. Noi ci siamo. E andiamo #DRITTIALPUNTO

**vodafone business**

**Microsoft Azure**

Together, we can



# la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*

il venerdì

Direttore *Maurizio Molinari*



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Venerdì 16 giugno 2023

Oggi con *il Venerdì*

Anno 140 - In Italia € 2,50

VARATE LE NUOVE REGOLE

## La giustizia di Silvio

All'indomani delle esequie il governo cancella l'abuso d'ufficio, rende più difficili gli arresti e mette il bavaglio alle intercettazioni Nordio: è il garantismo auspicato dal Cavaliere, i magistrati non possono criticare le leggi. Calenda e Renzi pronti a sostenerlo  
**Senato, ipotesi Paolo Berlusconi. Patto Marina-Meloni su Mediaset e FI**

Celebrati i funerali di Silvio Berlusconi - mentre si pensa alla sua eredità - il governo mette a segno la riforma della giustizia da lui auspicata. Il ministro Nordio parla di garantismo: i magistrati non devono criticare le leggi. Il governo Meloni mette il bavaglio alle intercettazioni e abolisce il reato di abuso d'ufficio.

di **Foschini, Frasciolla Lauria, Milella, Palazzolo Sannino e Tito** da pagina 2 a 7

Il commento

### Una vendetta chiamata riforma

di **Carlo Bonini**

Prigioniera dell'ossessione che fu il mantra di Silvio Berlusconi, monumentale personificazione del conflitto di interesse, e dunque insoffrente a ogni forma di controllo che non sia l'ordalia del voto popolare, la destra al governo mette mano al processo e al codice penale, battezzando con enfasi come "riforma" quella che, a ben vedere, è soltanto una sciagurata vendetta. Contro la magistratura penale e contro il giornalismo. Garantiti, in forma diversa, di due capisaldi di ogni democrazia matura: il controllo di legalità e la trasparenza dell'agire pubblico.

a pagina 43

Lutto nazionale

La destra di Giorgia rischia di imboccare la strada sbagliata

di **Corrado Augias** a pagina 8



Con la manipolazione i vizi nazionali trasformati in virtù

di **Isaia Sales** a pagina 11

Gli sfottò nell'ultimo video degli youtuber prima dell'incidente



▲ **Youtuber** Un frame di un video postato su Youtube dal gruppo Borderline poco prima dell'incidente

### La folle corsa a 110 all'ora che ha ucciso Manuel

di **Romina Marceca e Pier Luigi Pisa** a pagina 25. Con un commento di **Claudia de Lillo** a pagina 42

Mappamondi

### Quei cento bimbi nella stiva e le bugie della marina greca

di **Paolo Brera (Kalamata)** e **Alessandra Ziniti (Roma)**



▲ **Grecia** Il barcone dei migranti

Diciannove disperate telefonate in 13 ore ai volontari del soccorso in mare sono state ignorate dalla Grecia. Ora a Kalamata i superstiti sono rinchiusi in un capannone.

alle pagine 18 e 19

### A Kiev nella clinica della surrogata "Neppure le bombe ci hanno fermato"

dalla nostra inviata **Laura Lucchini**



▲ **Kiev** La clinica BioTexCom

**KIEV** - Nel momento più drammatico della guerra, 29 neonati sono stati portati in salvo in uno scantinato nella periferia di Kiev. Solo quattro tate erano a loro disposizione.

a pagina 21

FOTOGRAFIE E RIFLESSIONI DI

**Paul McCartney**

**1964**

**Gli occhi del ciclone**

INTRODUZIONE DI **JILL LEPORE**

La nave di Tesoro

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90  
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.  
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.  
Milano - via F. Apariti, 8 - Tel. 02/574941,  
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Scuola

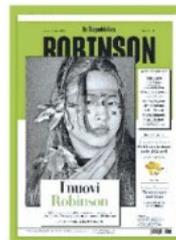
### Esame di maturità le tracce di un secolo nel tema d'italiano

di **Paolo Di Paolo**

Maica male il tema del '68! Poteva essere una frase di Brecht, invece fu scelto Berchet. Ma la frase «Rendetevi coevi al secolo vostro» avrebbe comunque potuto essere impugnata per una riflessione sul (turbolento) spirito dei tempi. Il tema sul Congresso di Vienna e quello su Leopardi offrivano meno margini per attualizzare.

a pagina 33

Domani in edicola



Se i Venerdì diventano Robinson

con Le Grandi Battaglie della Storia € 11,40

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00  
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia RN 22,60 / € 3,00 - Svizzera italiana CHF 3,50  
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

Cultura

### Da Riace ai Balcani viaggio senza tempo di Milman Blues

di **Paolo Rumiz**

Per anni Antonio Milano, il professore, si è alzato con la prima luce del mattino per accudire il suo manoscritto prima di andare a insegnare al liceo. Della realtà di quel testo dall'oralità debordante, radiofonico e teatrale, un'Odissea fitta di esclamativi e posseduta dal ritmo sincopato del blues, sapevano solo pochi iniziati.

alle pagine 46 e 47

LA CULTURA

Zagrebel'sky-Mauro, l'impegno civile

FRANCESCO RIGATELLI

Nella Bibbia la parola giustizia ha un significato più ampio che nel diritto romano. - PAGINA 30



LATECNOLOGIA

Le regole dell'intelligenza artificiale

LUIGI MANCONI

E se con il riconoscimento facciale, elaborato dall'ia, si identificassero i sentimenti? - PAGINA 22

L'EVENTO

Torna il Pride, Torino città dei diritti

PASQUALE QUARANTA

"Inutile carnevalata": il Pride è spesso descritto come un circo autoghezzante. - PAGINA 21



LA STAMPA

VENERDÌ 16 GIUGNO 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 157 II N.163 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TD II www.lastampa.it



LA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

Bavaglio intercettazioni e via l'abuso d'ufficio Nordio: "Noi garantisti"

GRIGNETTI, MAGRI, SALVAGGIULO



PAGINE 10-13

IL COMMENTO

TUTELATI SOLTANTO I COLETTI BIANCHI

PAOLO COLONNELLO

Se il rimpianto per l'abolizione dell'abuso d'ufficio può ben dirsi minimo, il resto dell'impianto della riforma lascia perplessi. - PAGINA 28

LO SCENARIO

Forza Italia senza Silvio ora può ribaltare la sorte della destra europea

LUCIA ANNUNZIATA

Un piccolo partito, decisivo in una grande storia. È l'ultimo regalo che Silvio Berlusconi ha fatto alla sua amata Forza Italia. Metterla al centro, in vista delle prossime elezioni, di un processo europeo che al momento, a Bruxelles, è il "discorso"; e attraverso le strategie politiche di tutti i Paesi membri. Il progetto è ottenere nelle urne del giugno 2024 una maggioranza diversa da quella attuale, la "maggioranza Ursula" che, dal 16 luglio 2019, guida la presidenza della Commissione con Ursula von der Leyen, votata dal Ppe, da una parte dei socialdemocratici (S&D) e dai liberali - più i voti (determinanti) di alcuni partiti euroscettici, tra cui il Movimento Cinque Stelle. - PAGINE 14-15

ASSUME DIMENSIONI SCONVOLGENTI IL NAUFRAGIO AL LARGO DELLA GRECIA: SI TEMONO 600 MORTI

# La strage dei 100 bambini

RAFFAELLA SILIPO, LETIZIA TORTELLO

STELIOS MISIRNAS - REUTERS

**L'EUROPA DISUMANA**  
ANNALISA CUZZOCREA

L'abisso dell'Europa è nelle parole prive di pietas e prive di senso che sa pronunciare all'indomani di una tragedia come quella di Pylos. - PAGINA 29

**IL CINISMO DI ATENE**  
GIORGIA LINARDI

Il governo greco ha dichiarato 3 giorni di lutto nazionale ma incolpa i naufraghi. Atene ha chiarito che non intende cambiare la linea dura sugli immigrati. - PAGINE 2-4

COSTO DEL DENARO AL 4%, NUOVO AUMENTO A LUGLIO. SALVINE: LA BCE FA MALE ALL'ECONOMIA

Rialzo tassi, Lagarde non si ferma

L'ECONOMIA

Investimenti pubblici e il virus dell'inflazione

MARIO DEAGLIO

Quello di finanziere centrale è oggi il mestiere più difficile del mondo. Come guidare un'auto senza cambio automatico utilizzando solo freno e frizione. - PAGINA 29

BRESOLINE E GORIA

Ancora una stretta per la Banca centrale europea (Bce). Più venticinque punti base, fino a quota 4% per il tasso principale e 3,50% per quello sui depositi. Ottavo rialzo consecutivo, massimo livello dal 2001 e una certezza, come spiegato dalla presidente Christine Lagarde: «Non abbiamo ancora finito, non siamo ancora a destinazione». - PAGINE 24-25

LA DENATALITÀ

Abbraccio Musk-Meloni "All'Italia servono figli"

ILARIO LOMBARDO

Che sorriso, Giorgia Meloni con Elon Musk. Un'ora di chiacchierata per affrontare i grandi temi della modernità e della globalizzazione. - PAGINA 23

LA CRONACA

Smart travolta dal Suv "Filmavano la scena anche dopo lo schianto"

AMABILE, IZZO, STAMIN



PAGINE 6-7

L'ANALISI

SFIDE SUI SOCIAL VITA BORDERLINE

RICCARDO LUNA

Quello che colpisce nella tragedia di Roma in cui ha perso la vita un bimbo di 5 anni, è il contesto in cui è avvenuta. - PAGINA 8

LE IDEE

Il business dei follower e ragazzi che uccidono solo per essere visti

MATTEO LANCINI

Per dare senso alla nostra fragile esistenza, siamo chiamati a trasformare ogni avvenimento drammatico in un'occasione di crescita e di sviluppo, ogni grave crisi in un'opportunità evolutiva. Provare a compiere questa operazione di fronte alla tragedia di Roma, non è cosa semplice e il ricorso ai soliti anatemi nei riguardi dei social e della vacuità dei contenuti che abiterebbero internet e la mente delle nuove generazioni rischia di diventare il sentiero più percorribile per districarsi dall'angoscia e dai dubbi sulla società in cui viviamo. È arrivato il momento di assumerci delle responsabilità. - PAGINA 8

DOMANI IL 5° VOLUME: TIZIANO - La sensualità del colore. I MAESTRI DELLA PITTURA ITALIANA

VENDITA E ACQUISTO orologi usati di alta gamma

Tel. +39 348 2633276 • www.racetime24.com

BUONGIORNO

La terribile storia romana, dei quattro ragazzi che per compiere una sfida da postare su YouTube hanno travolto una Smart e ucciso un bambino di cinque anni, ha scosso tutti, anche Carlo Calenda, che si è prodotto in una proposta suggestiva ma temo irrealizzabile: stabilire la responsabilità dei social per quanto pubblicano. Ci ha già pensato l'Unione europea con la Legge sui servizi digitali - entrerà in vigore a gennaio - ma s'è dovuta limitare a riconoscere la responsabilità per i contenuti illegali o pericolosi non rimossi nonostante l'amministratore del social sapesse della loro esistenza. Praticamente una resa. E questo perché ogni giorno su Instagram vengono pubblicati 95 milioni di post, su Facebook 1,7 milioni al minuto, su Twitter venti milioni all'ora. Chi può seriamente controllare una quantità simile

Milioni di milioni

di roba? YouTube poi è spaventoso: ogni minuto vengono caricate 500 ore di video, trentamila ogni ora; per guardare i video caricati in un solo giorno (720 mila ore), a un controllore servirebbero ottantadue anni. Pretendere da YouTube la responsabilità di tutto quanto viene pubblicato, significa chiuderlo. E chiudere i social significa chiudere internet. Impossibile. Il problema è che continuiamo a considerare i social una proprietà privata, come un giornale, un ristorante o un cinema. E mi è chiaro che qualcuno ne è proprietario, ma poi vengono usati in autonomia da miliardi di persone. Disciplinarli con la vecchia regola del pubblico e del privato non funziona. Internet è un mondo nuovo (non più nuovissimo) e richiede idee nuove per leggi nuove. E purtroppo ancora non ce ne sono.



**Italgas vara  
da 7,8 mld per  
le reti gas e idro  
entro il 2029**

**Carosielli a pagina 6**

**Generali batte  
la concorrenza  
in Spagna: sua  
Liberty seguros  
per 2,3 miliardi**

**Deugeni a pagina 11**



**La sfilata di Fendi  
nella fabbrica  
di Bagno a Ripoli  
chiude Pitti uomo**  
Nella nuova manifattura  
il brand di Lvmh celebra  
l'artigianato toscano

**Roncato  
in MF Fashion**

Anno XXXIV n. 117

Venerdì 16 Giugno 2023

€2,00 *Classedtori*



FTSE MIB -0,28% 27.732 DOW JONES +1,41% 34.459\*\* NASDAQ +1,37% 13.813\*\* DAX -0,13% 16.290 SPREAD 163 (-1) €/S 1,0819

**ITALIA E FRANCIA SI CONTENDONO GLI INVESTIMENTI DEL MILIARDARIO USA**

# Gara per i soldi di Musk

Il patron di **Tesla** vede Meloni e Tajani. Oggi va da **Macron**, che vuole la gigafactory  
La scommessa di **Intesa Sanpaolo** sul digitale: 650 milioni per far nascere **Isybank**

**BCE ALZA I TASSI E IRRITA GLI ECONOMISTI: TROPPO OTTIMISTICHE LE STIME SUL PIL**

Gualtieri, Pira e Valente alle pagine 4 e 13



**OPERE POST SISMA**

**Al costruttore Toto  
gara Anas da 40 mln  
per una variante  
ad Amatrice**

Follis a pagina 9

**POCHE COMMISSIONI**

**Amundi  
dimezza l'utile  
in Italia, colpa  
degli incentivi**

Capponi e Gualtieri a pagina 12

**DOPO L'INGRESSO DI FSI**

**Scintille tra i soci  
di Bancomat:  
Unicredit si astiene  
sul bilancio**

Mapelli a pagina 11



Linea Livorno-Olbia-Livorno  
**BENVENUTA  
MOBY  
FANTASY**

**IL TRAGHETTO PIÙ GRANDE, PIÙ NUOVO DEL MEDITERRANEO**

**Moby Fantasy. Così grande, così nuova, così Moby.**  
237 metri di lunghezza per 33 metri di larghezza sulla linea Livorno-Olbia-Livorno, 3.000 passeggeri, 1.300 auto, 441 cabine e ampie suite finemente arredate. Sport Bar con 720 posti: a sedere, area bambini, video games e videowall, pizzeria, area dedicata a gelati, crepes, dolci. Ristorante à la carte Grill con cucina a vista e ottima scelta di vini. Bistrot Mascadone Letino con vista panoramica e un'ampia offerta gastronomica, bar esterno, 2 ampie sale con poltrone big size reclinabili, solarium, elipporto.

Il design dello scafo e gli organi propulsivi ad alta efficienza idrodinamica assicurano un risparmio di combustibile e una conseguente riduzione dell'inquinamento: Moby Fantasy sarà in grado di trasportare il carico di due navi, dimezzando di fatto le emissioni nocive del 50% a parità di carico trasportato. Con un indice di circa 17,9 gCO2/ton-miglio, può arrivare ad emettere fino a circa il 25% in meno di CO2 per ogni tonnellata trasportata per un miglio.  
Cosa aspetti a fare un grande viaggio anche tu?

**MOBY** Arriva Moby Fantasy, il traghetto più grande, più nuovo del Mediterraneo.  
www.moby.it



Domani su Alias

MOSTRA DI PESARO Il nuovo cinema sperimentale argentino e il focus sulle cineaste d'avanguardia Milena Gierke e Rosalind Nashashibi



Le Monde diplomatique

IN EDICOLA Dossier acqua: politiche della siccità; migranti e merci, i due volti della frontiera; Salvador, bitcoin e bande; sopravvivere in Yemen



Visioni

GLENDIA JACKSON Morta l'attrice britannica. Tra cinema - due Oscar - teatro, tv e passione politica Antonello Catacchio pagina 15

quotidiano comunista il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE 4 EURO 2,30

VENERDI 16 GIUGNO 2023 - ANNO LIII - N° 141

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

VARATO «IN MEMORIA DI BERLUSCONI» IL DISEGNO DI LEGGE CHE ABOLISCE L'ABUSO D'UFFICIO

Abuso d'ufficio, Nordio teme l'Europa

Il Consiglio dei ministri approva all'unanimità, dedicando la «mini» riforma alla memoria di Berlusconi, il disegno di legge sulla giustizia. Che contiene la completa abolizione del reato di abuso di ufficio, oltre a misure per limitare la custodia cautelare (criticate sul piano tec-

nico sia dai magistrati che dagli avvocati), una stretta alla possibilità di pubblicare il contenuto delle intercettazioni e un limite all'appello delle sentenze di proscioglimento. Sull'abuso d'ufficio il governo sa di andare contro le norme europee e le convenzioni Onu, che non con-

sentono di spuntare le armi contro la corruzione dei pubblici ufficiali. Per questo Nordio mette le mani avanti: «Ho spiegato al commissario Ue che non devono focalizzarsi su una norma, abbiamo un arsenale agguerrito contro gli amministratori infedeli». FABOZZI A PAGINA 4

ASPETTANDO IL TESTAMENTO Tajani a tempo per il dopo-Silvio

Il futuro di Forza Italia e di Mediaset sono legati a doppio filo al testamento di Silvio Berlusconi - che dovrebbe essere aperto oggi, - ma non è sicuro. Per ora Forza Italia nominerà Tajani presidente pro tempore, e Mediaset (anzi Media for Europe) deve difendersi dagli appetiti di Vivendi e di altri. COLOMBO A PAGINA 5

Un giubbotto di salvataggio abbandonato dopo un intervento di soccorso in mare foto di Lefteris Pitarakis/Ap



Lutto universale Fermiamo la strage degli innocenti

Le vittime del naufragio nel mar Jonio sono forse 600, con 100 bambini. Potevano essere salvate, ma nessuno si è mosso. Non Grecia, Italia e Malta, ma neanche l'Ue che ieri ha pensato solo a proteggere Frontex pagina 2, 3

FILIPPO MIRAGLIA

Il Mediterraneo - l'Egeo è un suo mare - è stato ancora una volta teatro di una strage di innocenti. Centinaia di vittime di cui sono responsabili i governi europei. Gli stessi governi che pochi giorni fa hanno firmato un accordo che punta a cancellare il diritto d'asilo, ignorando la realtà per perseguire solo obiettivi di propaganda politica. L'agenzia delle Nazioni unite per i Rifugiati, Unhcr, ha appena pubblicato i dati delle persone costrette a lasciare le loro case in cerca di protezione. Siamo alla cifra record di 110 milioni. — segue a pagina 2 —

Lele Corvi



BCE Tassi amari, nuovo aumento

Contro l'inflazione cresce il costo del denaro, pagano lavoratori e consumatori. La presidente della Bce Lagarde prepara un nuovo balzo a luglio mentre la Federal Reserve statunitense si è presa una «pausa». 4% è la soglia alla quale è stato portato il tasso di riferimento, il tasso sui depositi delle banche è al 3,50%. 6,1 per cento: è l'inflazione stimata in Europa a maggio. Quella sottostante, depurata dai prezzi di energia e cibo, è data al 5,1. È quella che preoccupa la Bce. La linea di Francoforte è contestata. CICCARELLI A PAGINA 9

IL LIMITE IGNOTO Il voto di Strasburgo: l'Ucraina nella Nato

«Cari cittadini...» ancora una volta la voce gracchiante degli altoparlanti che accompagna le sirene a Odessa ha svegliato la città nel cuore della notte. Colpiti impianti industriali a Kryvyi Rih, attacchi anche su Kharkiv. Intanto il Parlamento europeo vota per avviare «quanto prima» l'adesione dell'Ucraina alla Nato. ANGIERI A PAGINA 10

all'interno



Contratto «segreto» Ita è «ramo d'azienda» Reintegrati i primi 77 lavoratori ex Alitalia

Il tribunale di Roma condanna Ita: dimostrata la cessione di ramo di azienda da Alitalia. Reintegrati 77 dei 3 mila non riassunti. E ora Lufthansa può recedere dall'ingresso in Ita.

MASSIMO FRANCHI PAGINA 8

Deserto industriale Metallmeccanici: 4 ore di sciopero unitarie a luglio

Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm decidono quattro ore di sciopero a luglio contro i ritardi del governo nell'affrontare la transizione. De Palma: «È un avvertimento per Meloni».

M. FR. PAGINA 8

Senza libertà Relazione di Palma, il Garante contro il populismo penale

Un lungo applauso ha accolto alla Camera l'ultima relazione di Mauro Palma, Garante dei diritti dei detenuti a fine mandato. Intervista alla sua vice, Daniela De Robert.

ELEONORA MARTINI PAGINA 7

Europa/guerra Il parlamento europeo diventa atlantico

Massimiliano Smeriglio PAGINA 10

Berlusconi Sull'omelia in Duomo in sua memoria

Roberta De Monticelli PAGINA 11

Giustizia climatica Per un congresso mondiale E il 17 in piazza a Bologna

Emanuele Braga PAGINA 11

Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. 06paCRM/23/2103 30616 9 770023 215000

COOPERAZIONE

**Confcooperative: la cura per il Paese è garantire un lavoro dignitoso a tutti**

MAURIZIO CARUCCI

Il presidente **Gardini**: 3,8 milioni di persone sottopagate, il 12% degli italiani rinuncia alle cure mediche. La mancanza di personale qualificato costa 21 miliardi. Roma Lavoro e inclusione sociale sono il filo conduttore dell'azione delle cooperative che non delocalizzano, creano lavoro e pagano le tasse in Italia. I lavori della 41esima assemblea di Confcooperative dal titolo «Abbiamo cura del Paese» si aprono con l'intervento di Raffaele Fitto, ministro per gli Affari Europei, le Politiche di coesione e il Pnrr. Il ministro ha un nuovo incontro con i tecnici della Ue e prima di lasciare il Parco della musica riceve un vaso di ceramica proveniente dalle zone alluvionate dell'Emilia Romagna, consegnatogli dal presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini**. Subito dopo l'Inno nazionale seguito da «La cura del Paese» di Franco Battiato e da «Bella ciao» interpretati da Tosca. «La scelta di una canzone non è mai casuale, è un messaggio che viene affidato a parole e musica e arriva dritto al cuore e all'intelligenza emotiva delle persone e ci aiuta a mettere a fuoco in maniera semplice quelle che sono situazioni complesse», spiega **Gardini**, parlando in particolare di «La cura» come scelta meditata per riassumere «il compito che le cooperative ogni giorno si pongono, il tema di costruire e dare vita a un'economia sociale».

Uno dei problemi principali è la mancanza di personale qualificato. «Il mismatch - sottolinea il presidente di Confcooperative - mina la competitività delle imprese, costa 1,2% di Pil e 21 miliardi di euro. Riguarda le imprese grandi, piccole e micro: una nostra cooperativa su due non trova le figure di cui necessita. Le nostre imprese occupano 540mila persone, ne potrebbero assumere altre 30mila, ma non trovano professionalità, dal socio sanitario all'area tecnico scientifica, dall'agroalimentare al trasporto e ai servizi turistici e culturali».

Nonostante il Paese cresca e il Pil anche, aumentano le diseguaglianze. Insieme al disagio economico di lavoratori e famiglie, crescono infatti la povertà sanitaria, educativa e abitativa.

«Abbiamo 3,8 milioni di lavoratori poveri che ricevono una retribuzione annuale uguale o inferiore ai 6mila euro e oltre tre milioni di lavoratori irregolari o in nero - continua **Gardini** -. Investiamo sulle imprese virtuose che generano lavoro dignitoso, riducendo, ulteriormente, il cuneo fiscale che pesa circa il 10% in più della media Ocse. Libererebbe nuove risorse per le imprese e lascerebbe più soldi in tasca ai lavoratori con un effetto positivo sui consumi interni depressi dall'inflazione». Il presidente di Confcooperative ricorda che «le famiglie in povertà assoluta sono 1,9 milioni, erano 800mila nel 2005: parliamo di 5,6 milioni di persone. La povertà relativa riguarda invece 2,9 milioni di famiglie e 8,8 milioni di persone». Preoccupa anche la povertà educativa: «500mila giovani, più di



## Avvenire

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

11 giovani su 100, nella fascia 18-24 anni, abbandonano i percorsi di formazione senza aver conseguito un titolo di studio».

Mentre è «drammatica la situazione del 12% di italiani che nel 2022 hanno scelto di non curarsi per mancanza di disponibilità economica pur avendone bisogno per risorse economiche scarse». Inoltre «circa 3 milioni di famiglie vivono nel sovraffollamento e lo indicano come il principale fattore di tensione e di criticità per la propria condizione personale. Il fenomeno riguarda 1,8 milioni di famiglie che vivono in affitto, il 35,6% del totale e 1 milione di famiglie proprietarie, circa il 15,2% del totale».

Insomma, pur nelle difficoltà, le cooperative rispondono ai bisogni delle comunità. Realizzano il 25% dell'agroalimentare, rappresentano il 30% della distribuzione al consumo e al dettaglio, il 19,6% degli sportelli bancari e portano servizi di welfare a sette milioni di italiani.

RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA DENUNCIA DELLE ASSOCIAZIONI DEL TERZO SETTORE

#### «Salute mentale, finiti i soldi in bilancio»

«I soldi sono finiti. Molti cittadini milanesi con disagio mentale non possono proseguire i percorsi di inclusione sociale, abitativa, lavorativa». La denuncia, con un appello al Comune e chiedendo un incontro a tutti i capigruppo, è del Coordinamento milanese del Terzo Settore sulla salute mentale, composto da più di trenta enti del privato sociale, **cooperative** sociali, fondazioni, associazioni di familiari e di utenti, tra cui Caritas Ambrosiana e Progetto Itaca. «Mai come quest'anno - scrive il coordinamento - la chiusura del bilancio del Comune di Milano è stata difficile e ha comportato, in vari ambiti, scelte dolorose e tagli. Tra questi, non fanno eccezione le risorse del Welfare e in particolare quelle che da anni sostengono i progetti di reinserimento sociale, lavorativo e abitativo delle persone con disagio mentale».

I tagli impattano sia sul Fondo sociale che il Comune mette a disposizione dei centri psicosociali- gestiti dai dipartimenti di salute mentale per realizzare i tirocini lavorativi e per i sussidi ai cittadini in particolare difficoltà economiche, sia sui progetti territoriali a titolarità dei dipartimenti di salute mentale milanesi e gestiti spesso in collaborazione con gli enti del Terzo Settore. La conseguenza è che «numerose cittadine e cittadini stanno ricevendo comunicazione dell'interruzione del proprio progetto di inclusione o della drastica diminuzione delle risorse a disposizione. Anche gli operatori non sanno se vedranno riconosciuto economicamente il loro lavoro». Il coordinamento denuncerà la situazione, sia nel Tavolo permanente sulla salute mentale del Comune di Milano, sia nell'Organismo dell'Ats Città Metropolitana di Milano e nel Forum milanese del Terzo settore. «Stiamo lavorando perché in assestamento si possa recuperare. È già convocata per la settimana prossima una riunione coi referenti del Tavolo per confrontarci sulla questione che stiamo affrontando con la massima attenzione», ha assicurato l'assessore, Lamberto Bertolè. (G.Mat.

) RIPRODUZIONE RISERVATA



La Lente

Confcooperative: caro-denaro, a rischio il 10% delle coop

ENRICO MARRO

«I tassi di interesse alti mettono a rischio una cooperativa su 10». Lo ha detto **Maurizio Gardini**, presidente della Confcooperative, ieri nell'Assemblea dell'associazione. La cooperazione, ha ricordato, «rappresenta un pilastro dell'economia del Paese, con l'8% del Pil». Grazie alle sue relazioni e alla forza dell'associazione, **Gardini** ha ottenuto la partecipazione di ben 5 ministri e 3 viceministri, che hanno tutti sottolineato l'importanza delle coop e l'impegno del governo per il settore. Il vicepresidente del Consiglio, Matteo Salvini, ha criticato la Bce per il nuovo aumento dei tassi.



## Confcooperative: l'economia cresce ma aumentano le disuguaglianze

*Le famiglie in povertà sono salite a 1,9 milioni: erano 800 mila nel 2005 Come conseguenza il 12% degli italiani lo scorso anno ha deciso di non curarsi*

Giorgio Pogliotti

Il Pil cresce oltre le aspettative, ma crescono anche le disuguaglianze. Le famiglie in povertà assoluta sono 1,9 milioni, erano 800 mila nel 2005, si tratta di 5,6 milioni di persone. Inoltre ci sono 3,8 milioni di lavoratori poveri che ricevono una retribuzione annuale uguale o inferiore ai 6 mila euro. Una delle conseguenze di questa situazione di difficoltà è che il 12% di italiani ha scelto di non curarsi lo scorso anno per mancanza di disponibilità economica, pur avendone bisogno. Un'altra conseguenza è la povertà educativa: sono 500 mila i giovani, più di 11 giovani su 100, che nella fascia 18-24 anni abbandonano i percorsi di formazione senza aver conseguito un titolo di studio.

Nella relazione all'assemblea annuale di Confcooperative dal titolo eloquente "Abbiamo cura del Paese" il presidente **Maurizio Gardini** ieri, ha citato numeri del Censis invitando la politica ad occuparsi della condizione di disagio in cui versa una parte del Paese, dei meccanismi di redistribuzione della ricchezza che da anni si sono inceppati. «Lavoro e inclusione sociale sono il filo conduttore dell'azione delle cooperative che non delocalizzano», ha ricordato

**Gardini** citando i numeri della cooperazione che realizza il 25% dell'agroalimentare Made in Italy, rappresenta il 30% della distribuzione al consumo e al dettaglio, il 19,6% degli sportelli bancari e porta servizi di welfare a 7 milioni di italiani. «Investiamo sulle imprese virtuose che generano lavoro dignitoso - ha detto **Gardini** -, riducendo ulteriormente il cuneo fiscale che pesa circa il 10% in più della media Ocse. Si libererebbero nuove risorse per le imprese lasciando più soldi in tasca ai lavoratori, con un effetto positivo sui consumi interni depressi dall'inflazione».

A sentire **Gardini** ieri mattina all'Auditorium Parco della Musica di Roma per il governo c'era il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e Trasporti Matteo Salvini, i ministri Adolfo Urso (Imprese e Made in Italy), Raffaele Fitto (Affari Europei, Sud, Pnrr), Francesco Lollobrigida (Agricoltura e Sovranità Alimentare), Daniela Santanchè (Turismo).

Tra i viceministri sono intervenuti **Maurizio** Leo (Economia), Maria Teresa Bellucci (Lavoro) e Francesco Paolo Sisto (Giustizia). **Gardini** ha ricordato come il mismatch tra domanda e offerta di lavoro mina la competitività delle imprese e costa l'1,2% di Pil, circa 21 miliardi di euro.

«Una nostra cooperativa su due non trova le figure di cui necessita - ha aggiunto -. Le nostre imprese occupano 540 mila persone, ne potrebbero assumere altre 30 mila, ma non trovano professionalità, dal socio sanitario all'area tecnico scientifica, dall'agroalimentare al trasporto e ai servizi turisti e culturali».



## Il Sole 24 Ore

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Nell'intervento **Gardini** si è soffermato sul codice degli appalti: «Può rappresentare una leva di sviluppo di enorme importanza - ha continuato-. Noi siamo contro il massimo ribasso. Occorre combattere il dumping contrattuale. Proponiamo di rafforzare le sanzioni penali e la responsabilità delle aziende committenti che utilizzano false imprese nei propri processi produttivi. Siamo anche favorevoli alla riduzione delle stazioni appaltanti. Bisogna alzare la qualità delle gare per far crescere la qualità dei servizi e delle opere».

Un "nemico" di imprese e cittadini è la burocrazia, macigno che pesa per 31 miliardi di euro, e porta via alle imprese oltre 6 settimane per i 14 principali adempimenti fiscali: «Da tempo proponiamo un "disboscamento" e riordino delle innumerevoli leggi vigenti», ha concluso **Gardini**, rivolgendosi al nutrito parterre di rappresentanti del governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Cia-Conad, raccolti 200mila euro a favore delle popolazioni colpite

FO RL È di 200mila euro, il doppio di quanto era inizialmente in obiettivo, la cifra raccolta dalla rete dei soci **Conad** della Romagna e dalla cooperativa Commercianti Indipendenti Associati per dare una mano alle popolazioni colpite dalle inondazioni di maggio. In particolare, i fondi raccolti sono stati destinati alla Protezione civile della Regione e versati sul conto corrente bancario dedicato all'emergenza. L'iniziativa ha seguito con un meccanismo già consolidato: i negozi delle province di Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna e Repubblica di San Marino hanno destinato 10 centesimi per ogni scontrino emesso durante un periodo di tempo definito.

L'assegno di 200mila euro è stato simbolicamente consegnato al presidente della Regione, Stefano Bonaccini. «Questa iniziativa - commenta l'amministratore delegato di Cia-**Conad** Luca Panzavolta - si è sviluppata sin dalla prima ondata di forti piogge di inizio maggio ed è poi continuata durante l'emergenza. È solo la prima di una serie di azioni di solidarietà che ci accingiamo a mettere in campo insieme al nostro consorzio nazionale».



### I timori espressi dal Tavolo Verde per l'alluvione

Riunito nei giorni scorsi con la delibera del cambio del testimone al coordinamento con l'avvicendamento tra Andrea Betti, presidente di Confagricoltura Ravenna e Stefano Patrizi, responsabile del settore agroalimentare di **Legacoop** Romagna, al Tavolo Verde che storicamente coordina le politiche condivise tra le associazioni delle imprese agricole della Provincia di Ravenna è emersa estrema preoccupazione per le condizioni del territorio a seguito delle catastrofiche alluvioni. Condividendo e sostenendo l'impostazione della Regione, i componenti hanno espresso unanimemente la necessità di addivenire in tempi rapidissimi ad un provvedimento legislativo ad hoc per il ripristino dei danni e la ricostruzione, sufficientemente e realmente capiente per sostenere le aziende agricole, senza creare discriminazioni tra le varie tipologie. «Senza un intervento pubblico adeguato difficilmente si potrà recuperare la produttività del settore agroalimentare e rendere il territorio adeguatamente resiliente per il futuro».



## Associazione industriali delle carni e dei salumi D'Angeli nuovo presidente

*Il direttore generale della Clai è stato eletto all'unanimità nel corso dell'assemblea annuale ASyICA ASSEMBLEA ANNUALE*

I MOLA L'assemblea di Assica, l'Associazione industriali delle carni e dei salumi, ha eletto ieri all'unanimità Pietro D'Angeli come nuovo presidente. Il direttore generale della Clai, **cooperativa** imolese all'interno della quale è cresciuto e già vicepresidente nell'ultimo biennio, raccoglie il testimone di Ruggero Lenti, che aveva ricoperto l'incarico dal 2021.

Come sottolinea D'Angeli, «voglio ringraziare tutti gli associati per la fiducia riposta in me e desidero sottolineare che il mio mandato sarà in continuità con le presidenze precedenti di Ruggero Lenti e di Nicola Levoni, cui vanno la mia gratitudine e stima per il prezioso lavoro svolto. In particolare, vorrei che rimanesse intatto il clima di grande collaborazione, convinto che solo uno spirito e una visione comune da parte delle imprese, derivanti da un continuo e aperto confronto, possano essere il motore giusto affinché l'associazione svolga al meglio la propria funzione, in rappresentanza di tutti gli associati, indipendentemente dalle dimensioni delle aziende».



L'intesa tra la coop Utopia e la Flai Cgil

## Migranti, un progetto contro lo sfruttamento

*"Diagrammi Sud" punta sulla prevenzione e sulla formazione*

r.m. MILAZZO Lotta allo sfruttamento lavorativo dei migranti in agricoltura, tavolo di lavoro interistituzionale tra enti locali e terzo settore finalizzato a un continuo monitoraggio del settore. È quanto emerso durante l'incontro promosso dalla cooperativa Utopia che sta curando assieme alla Flai Cgil (capofila) da 2021 il progetto "Diagrammi Sud". Dopo l'introduzione di Francesco Giunta, Giorgio Abate coordinatore regionale Diagrammi Sud per Flai Cgil, ha evidenziato la vulnerabilità delle condizioni esistenziali del lavoratore straniero in Italia che spesso, se non ha assistenza legale e abitativa, finisce nel vortice dell'invisibilità, illustrando come "Diagrammi Sud" cerchi di intervenire non solo con la denuncia dei lavoratori sfruttati, ma anche con la prevenzione dall'irregolarità e la formazione del lavoratore straniero attraverso dei laboratori linguistici e di metacompetenze. Sabina Morosini, responsabile nazionale di progetto per Oxfam Italia, ha citato uno studio condotto dalla sua organizzazione sullo sfruttamento agricolo, mentre Alessia Cassia, referente regionale di Oim, ha illustrato i risultati raggiunti grazie alla creazione delle reti virtuose in alcune province siciliane dove, l'intervento di contrasto preventivo è avvenuto con l'ausilio di Prefetture e Procure, mentre Ercole Mete, responsabile ALPAA (Associazione Lavoratori Produttori dell'Agroalimentare), ha affermato l'importanza di dare sostegno alle aziende agricole virtuose sul territorio, attraverso un imprescindibile codice etico, previsto dalla Relaq (Rete per il lavoro agricolo di qualità). Altri contributi sono giunti dagli assessori ai servizi sociali di Milazzo e Barcellona, Pasquale Impellerie Roberto Molino e da Erika Bucca coordinatrice di Diagrammi Sud per l'Ats Sicilia.

RIPRODUZIONE RISERVATA.



confcooperative

## In Italia 3,8 milioni di lavoratori a meno di seimila euro l'anno

«Abbiamo 3,8 milioni di lavoratori poveri che ricevono una retribuzione annuale uguale o inferiore ai 6.000 euro e oltre 3 milioni di lavoratori irregolari o in nero. Investiamo sulle imprese virtuose che generano lavoro dignitoso, riducendo, ulteriormente, il cuneo fiscale che pesa circa il 10% in più della media Ocse». È l'appello lanciato ieri dal presidente di Confcooperative, **Maurizio Gardini**, nella sua relazione all'assemblea, che è intitolata «Abbiamo cura del Paese».

**Gardini** ha sottolineato come lavoro e inclusione sociale siano il filo conduttore dell'azione delle cooperative che non delocalizzano, creano lavoro e pagano le tasse in Italia. Valgono l'8% del Pil. Realizzano il 25% dell'agroalimentare Made in Italy. Rappresentano il 30% della distribuzione al consumo e al dettaglio, il 19,6% degli sportelli bancari ed erogano servizi di welfare a 7 milioni di italiani. Servizi sempre più necessari in un Paese in cui, nonostante la crescita del Pil, aumentano le disuguaglianze. Le famiglie in povertà assoluta sono passate dalle 800 mila del 2005 a 1,9 milioni e al disagio economico si aggiungono la povertà educativa, sanitaria e abitativa.



## Maxi assegno da Conad Romagna

*Alluvionati, donazione da soci e Commercianti indipendenti*

Il numero dei punti vendita che hanno partecipato a questa iniziativa a favore degli alluvionati Ravenna È di 200.000 euro, il doppio di quanto era inizialmente in obiettivo, la cifra raccolta dalla rete dei soci di Conad della Romagna e dalla cooperativa Commercianti Indipendenti Associati per dare una mano alle popolazioni colpite dalle inondazioni di maggio.

In particolare, i fondi raccolti sono stati destinati alla Protezione civile della Regione e versati sul conto corrente bancario dedicato all'emergenza.

L'iniziativa si è svolta con un meccanismo già consolidato: i negozi delle province di Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna e della Repubblica di San Marino hanno destinato 10 centesimi per ogni scontrino emesso durante un periodo di tempo definito. La cooperativa Commercianti Indipendenti Associati ha poi integrato la raccolta.

La proposta de sistema Conad della Romagna ha ottenuto un successo tale da andare assolutamente al di là delle aspettative, al punto che alla fine la cifra raccolta ha raggiunto un importo decisamente importante.

In totale i punti vendita coinvolti sono stati 127, per i 75 soci. L'assegno di 200.000 euro è stato simbolicamente consegnato al presidente della Regione, Stefano Bonaccini, intervenuto a Bagnacavallo all'evento "Il dolore e la forza della cooperazione", organizzato da **Legacoop**.

«Questa iniziativa - commenta l'amministratore delegato di Cia-Conad Luca Panzavolta - si è sviluppata sin dalla prima ondata di forti piogge di inizio maggio ed è poi continuata durante l'emergenza. È solo la prima di una serie di azioni di solidarietà che ci accingiamo a mettere in campo insieme al nostro consorzio nazionale e annunceremo nelle prossime settimane. Noi di Conad siamo da sempre vicini alle comunità in cui operiamo e in questo momento così difficile non potevamo mancare di offrire il nostro contributo e la nostra solidarietà a chi soffre. Siamo certi che insieme riusciremo a superare questa difficile prova e a ripartire con rinnovato spirito di collaborazione e fiducia».



## Dialogo tra Banca Etica e Cortocircuito per ragionare di legalità e presenze sospette

Casina Incontro stasera in biblioteca. «Contrastare i comportamenti corruttivi e mafiosi»

Casina Un dialogo tra **Banca Etica** e Cortocircuito per ragionare di legalità e presenze sospette. Andrà in scena oggi alle 21 nella biblioteca comunale di via Marconi 7, e vedrà al centro il dialogo fra Fabrizio Prandi, responsabile della filiale di **Banca Etica** di Bologna, e Alessandro Acquotti, presidente dell'associazione antimafia reggiana Cortocircuito. «Non esistono isole felici, non esistono territori in cui le azioni quotidiane di tutti i cittadini siano sempre all'insegna della legalità. Occorre promuovere ovunque una consapevolezza critica informata delle buone pratiche, per una cittadinanza attiva che sappia anche prevenire, riconoscere e contrastare comportamenti corruttivi e mafiosi», spiegano i promotori del Git (Gruppo di iniziativa territoriale) reggiano di **Banca Etica** e del gruppo di acquisto solidale della montagna Bottega Diversa, che collabora con produttori locali e realtà simbolo come Goelbio, cooperativa agricola che nella Locride coltiva agrumi nelle terre sottratte alle mafie. Non a caso l'iniziativa si tiene a Casina, Comune appenninico in cui da alcuni mesi opera una commissione d'inchiesta prefettizia incaricata di indagare su possibili tentativi di infiltrazione, o di collegamenti della criminalità organizzata, nella macchina pubblica locale. Un'azione decisa dopo il mancato inserimento nella white list, la lista bianca di certificazione antimafia, dell'azienda edile di Tommaso Manfreda, assessore ai lavori pubblici a Casina, poi dimessosi. **Banca Etica** «è la prima e sinora unica **banca** italiana interamente dedicata alla finanza **etica**. Offre servizi finanziari etici per famiglie, imprese e organizzazioni non profit su tutto il territorio nazionale, finanziando esclusivamente progetti con impatti ambientali e sociali positivi».

Cortocircuito è un'associazione antimafia nata nel 2009 come gruppo di giovani impegnato in studi e inchieste su fatti illeciti nel nostro territorio provinciale che hanno prodotto materiali utili anche alla magistratura. Attualmente l'associazione è presente in alcune città nel Nord Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Tempo e olio di gomito: le manutenzioni estive porteranno la firma dei giovani

*I 24 ragazzi verranno «pagati» dal Comune con buoni da spendere al centro Il Leone*

Alice Scalfi Prove generali di vita adulta per i ragazzi di Calcinato: potranno sperimentarsi con «lo ci sto... A fare fatica», il progetto nato in Veneto che sbarca in paese grazie alla collaborazione tra Comune e **cooperativa** «La Sorgente». L'obiettivo per l'estate è di «recuperare il prezioso contributo educativo e formativo dell'impegno e del lavoro, in particolare di quello manuale». Così, i giovani che metteranno a disposizione il proprio tempo libero svolgendo attività di cittadinanza attiva riceveranno in cambio un buono da spendere per le loro necessità.

Come funziona. «Fino agli anni Sessanta, Settanta, vedere ragazzi, quando non addirittura bambini, lavorare inattività produttive retribuite costituiva assoluta normalità - spiega la consigliera incaricata alle Politiche giovanili, Denise Voltolini-. Oggi, invece, ragazzi e ragazze stanno rinviando sempre di più l'approccio al mondo del lavoro e, in particolare, con il lavoro fisico e la fatica. In Italia - continua - un adolescente che voglia lavorare anche solo nei mesi estivi liberi dall'impegno scolastico incontra difficoltà insormontabili e possibilità sempre più confinate nel lavoro irregolare e sommerso. Noi, nel nostro piccolo, vogliamo invertire questo trend». E dunque ecco il progetto, che intende stimolare minori e adolescenti a valorizzare al meglio il tempo estivo, spesso vuoto di esperienze e perciò di significato, attraverso attività concrete di cittadinanza attiva e cura dei beni comuni, affiancati e accompagnati dalla comunità adulta locale.

A «fare fatica» potranno essere ragazze e ragazzi di età compresa tra 14 e 21 anni, ogni mattina tra le 8.30 e le 12.30 per tre settimane, dal 26 giugno al 14 luglio. I gruppi saranno composti da massimo otto partecipanti.

Cosa faranno. Le attività saranno per tutti: riverniceranno cancellate di edifici, arredi e giochi nei parchi comunali o piccoli lavori di manutenzione. Ci sarà sempre un educatore della **cooperativa**, affiancato da alcuni pensionati che hanno dato la propria disponibilità a fare da tutor. I ragazzi che non faranno «volontariato» in senso stretto, perché saranno remunerati con un buono da 75 euro la settimana, da spendere al centro commerciale Il Leone.

«Ottima, soprattutto per facilitare il processo con cui alla fatica profusa si possa associare un congruo riconoscimento - dice la sindaca Nicoletta Maestri -. Mi piace il concetto di accompagnare la fatica dei ragazzi, dando loro tempi organizzativi chiari, chiedendo loro il rispetto degli orari delle pause. È un'introduzione al mondo che dovranno affrontare da lavoratori adulti».

I recapiti per potersi candidare verranno comunicati tra pochi giorni.

//.



Dopo le proteste dei residenti per il pericolo delle emissioni

## Forno crematorio a Santa Cristina Legacoop: nessun danno, va fatto

Non c'è alcun rischio per gli abitanti. Non si interviene a scapito dell'ambiente, ma si tenta, piuttosto, di far nascere un impianto che può rappresentare un'autentica risorsa per il territorio. **Legacoop** Sicilia scende in campo a sostegno della cooperativa Genera aderente all'A.T.I., con capofila la Civil Engineering Service di Andria, che ha vinto l'appalto per il nuovo forno crematorio a Santa Cristina Gela, il borgo in provincia dove ogni anno si registrato una decina di decessi.

Perchè, quindi, fare un simile impianto?, hanno protestano i residenti. «Proprio per la sua collocazione, l'impianto può trasformarsi in risorsa - spiega Filippo Parrino, presidente di **Legacoop** Sicilia -.

Alla luce della catastrofica situazione delle sepolture in città ed in altri comuni, che hanno tenuto banco sulle cronache negli ultimi due anni, con una nuova struttura in grado di cremare ogni anno almeno tremila salme, diventa faro di dignità e sviluppo per il territorio. Sbaglia chi si lancia contro». Gli esperti, del resto, hanno escluso ogni rischio ambientale.

Secondo Parrino, l'opera darebbe un forte «impulso al settore edile offrendo lavoro sin dall'apertura del cantiere di costruzione, La cooperativa Genera è pronta ad iniziare i lavori».

Il forno crematorio che dovrebbe nascere all'interno del cimitero, è un progetto fortemente voluto dal sindaco Giuseppe Cangialosi, Un'opera da realizzare, con il sistema del project financing, da un consorzio di imprese che ha messo sul tavolo poco meno di due milioni di euro e che porterebbe nelle casse comunali un introito di circa 200 mila euro euro che rappresentano ossigeno per un intero territorio.

«In questi giorni abbiamo assistito a forme di protesta pretestuose e strumentali che non tengono conto delle reali ricadute sul territorio e di quanto l'opera sia assolutamente necessaria in quanto risponde al moderno indirizzo di gestione cimiteriale già adottato, tra l'altro, da numerose regioni d'Italia - aggiunge il presidente di **Legacoop** - In Sicilia, per la verità, manca un piano regionale per i forni crematori, e come organizzazione siamo favorevoli a che la regione predisponga tale piano tenendo conto delle iniziative già in atto. Ma non accettiamo in alcun modo le strumentalizzazioni e i tentativi di bloccare lo sviluppo dell'impresa e del territorio».



Fondi dalla Regione

## Selinunte, un corso per pescare la sarda

*Potranno partecipare venti allievi. La durata è di 600 ore*

CASTELVETRANO A giorni è previsto a Castelvetro l'inizio di un corso molto speciale, che ha a che fare con il mare e con la pesca, grazie ad un progetto «Andiamo a Tratta», che nelle sue aspettative prevede la formazione di una ventina di soggetti che dovrebbero acquisire anche le competenze a potere andare a pesca di sarde. Soggetto capo fila è l'ente di formazione Accademia Eraclitea e 4 partner Cogepa di Mazara del Vallo, Marinella Pesca Società **Cooperativa**, Condotta Slow Food Castelvetro e Agro-Selinuntino Aps e Associazione Arcadia (Sarduzza Fest). Il progetto Andiamo a Tratta è finanziato dalla Regione Siciliana Dipartimento pesca del Mediterraneo. Ai partecipanti verrà garantita l'acquisizione di conoscenze, competenze, capacità tecniche e professionali adeguate per conseguire la qualifica professionale di «Addetto alle operazioni di pesca e prima preparazione del pescato». Il corso ha previsto la partecipazione di 20 allievi, avrà la durata di 600 ore, suddivise tra teoria in aula e pratica. La parte pratica sarà effettuata sulle imbarcazioni della Marineria di Selinunte aderenti alla Marinella Pesca Società **Cooperativa**. I pescatori di ogni imbarcazione saranno chiamati a ricoprire per la parte di stage il ruolo di tutor. Tale progetto mira alla creazione di professionalità spendibili nel mondo del lavoro, che oggi, anche nell'ambito della pesca, richiede sempre più competenze specifiche, con particolare riferimento alle tematiche relative alle sostenibilità delle operazioni di pesca. Grazie alla partecipazione di Slow Food Castelvetro e Agro-Selinuntino Aps, una parte importante del corso sarà dedicata anche ai principi di gestione dei presidi slow food inerenti i prodotti della pesca locale. Carlo Barraco presidente di Marinella pesca Società **cooperativa** aveva dichiarato: «Siamo lieti di potere attivare azioni mirate alla formazione presso la nostra Marineria, con la speranza che l'azione possa portare al più presto al raggiungimento dell'approvazione del Presidio Slow Food per la sardina di Selinunte detta anche sarduzza». (\*EI\*).



IL MANIFESTO PRESENTATO A PADOVA Un'azione congiunta nelle regioni, poi tutti a Roma

## Sanità pubblica da salvare «Bloccare subito la corsa a cooperative e service»

*Sindacati di medici ospedalieri, infermieri e altri: «Servono più risorse Nel 2024 l'Italia destina solo il 6,3% del Pil alle cure: è ultima nell'Ue»*

Tutti insieme, tutti d'accordo, tutti con lo stesso obiettivo: salvare la sanità pubblica. Dodici sigle sindacali di medici, infermieri, veterinari e associazioni di cittadini, tra le più rappresentative del Veneto, hanno lanciato ieri il Manifesto "Salviamo il servizio sanitario nazionale", presentato nella sede dell'Ordine dei medici di Padova. Analogo evento in altre regioni per arrivare a settembre a una manifestazione a Roma per invocare "una giustizia sanitaria, bene di tutti". Nel 2024 è previsto che sia stanziato per il sistema sanitario nazionale il 6,3 per cento del Pil, cifra che pone l'Italia come fanalino di coda nella Ue. Si chiede un cambio di rotta.

Il crollo «Il nostro servizio sanitario era tra i migliori in Europa, adesso è peggiorato rapidamente. Da qui il nostro grido di allarme. Chiediamo servizi che siano accessibili a tutti e gratuiti - dice Giuseppe Montante (Anaa), coordinatore del tavolo di lavoro - Vogliamo essere ascoltati e valutare assieme alle istituzioni le possibili soluzioni. Perché finora non è stato così. Non solo critiche da parte nostra, ma proposte. A cominciare da un

disegno che integri la sanità ospedaliera, territoriale e i servizi socio sanitari in modo coordinato, perché il cittadino abbia un unico percorso di prevenzione, cura, riabilitazione». Da qui la richiesta di un rilancio dei finanziamenti e l'applicazione di controlli delle inefficienze e degli sprechi, uno stop agli ospedali costruiti con il project financing, e anche all'uso di **cooperative** per reclutare il personale sanitario che non garantisce spesso qualità e preparazione professionale, oltre all'eccessivo uso di convenzioni e appalti.

Cifre Le criticità della sanità nazionale e veneta si vivono nella quotidianità e i numeri parlano da soli. Oggi mancano circa 10 mila medici specialisti in Italia e 1.200 in Veneto, mancano circa 3 mila medici di medicina generale in Italia e 640 in Veneto. E sempre in Veneto c'è una carenza di 8 mila infermieri. Insufficienza negli ospedali e nei servizi del territorio sono dovuti non solo ad una cattiva programmazione, segnalata ben dal 2011, ma anche a una serie di concause, che allontanano il personale dagli ospedali. C'è una migrazione interna verso **cooperative** o strutture private che offrono retribuzioni e tempi lavorativi migliori, e una migrazione verso l'estero dove i trattamenti sono migliori.

Luca Barutta (Anaa), Giovanni Leoni (Cimo) e Massimiliano Dalsasso (Aaroi Emac) evidenziano una situazione che è andata peggiorando: carichi di lavoro sempre più insostenibili, peggioramento del clima lavorativo, nessuna prospettiva professionale, aggressioni personali in aumento.

Infermieri Lo stesso vale per il personale infermieristico.

«In alcuni reparti abbiamo un infermiere ogni 15 pazienti. Con una età media di 47 anni. È una situazione



## Il Giornale Di Vicenza

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

difficile da reggere - dice Lorella Vidoni (Nursing Up) - Gli infermieri vanno nel privato o addirittura cambiano lavoro, come sta succedendo nell'Agordino, dove preferiscono lavorare nell'occhialeria».

Emerge la necessità - come ha sottolineato Flora Alborino (Anpo Ascoti) - di rimotivare il personale sanitario che va valorizzato dal punto di vista normativo, economico e formativo. Perché pochi medici vuol dire anche liste d'attesa più lunghe, servizi ambulatoriali intasati, ricorso al privato.

Settori in crisi Tra i punti del Manifesto anche il potenziamento dei servizi di salute mentale. «La Regione - evidenzia Tiberio Munari (Fp Cgil)- ha diminuito i fondi a fronte di un aumento di pazienti. In Veneto tra il 2019 e il 2021 c'è stata una crescita del 57 per cento di pazienti tra i 14 e i 24 anni. Tra Padova e Verona attivati 12 posti letto per minori su 84 previsti». Allarme anche nel settore veterinario. Paolo Camerotto (F.V.M.): «In Veneto sono 350 i veterinari, un terzo in meno del necessario.

Ma verifiche e controlli su ambiente, sostanze e prodotti vogliono dire prevenzione e riduzione di malattie».

«Ma ai medici - conclude Carlo Mursia di Cittadinanza attiva - anche nelle difficoltà, chiediamo disponibilità verso il paziente e passione per il proprio lavoro. La persona ha bisogno di essere ascoltato e aiutato. Soprattutto gli anziani, molti dei quali hanno difficoltà di interagire con i nuovi sistemi informatici. Arriveremo al punto che chi non sa usare il computer non entrerà in ospedale».

# Il Mattino di Foggia

## Cooperazione, Imprese e Territori

### LA RICHIESTA DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PUGLIESI AL MINISTRO

#### «Fitto sblocchi il fondo sviluppo»

*La disponibilità necessaria al tessuto produttivo delle aziende*

Le associazioni di categoria della Puglia hanno scritto al Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le politiche di coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto, per chiedere lo sblocco dei fondi Fsc di competenza della Puglia. In una lettera congiunta, le federazioni regionali di Confartigianato, CNA, Conindustria, Confcommercio, Confesercenti, Casartigiani, CLAAI, Confapi, Confcooperative e **Legacoop** hanno sottolineato come i fondi per lo sviluppo e la coesione rappresentino una risorsa irrinunciabile per il tessuto produttivo pugliese, composto per la quasi totalità da micro, piccole e medie imprese. "Negli anni scorsi l'utilizzo del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione ha consentito alle imprese pugliesi di usufruire di risorse aggiuntive rispetto a quelle del Fesr ottenendo così un ampliamento della platea e la realizzazione di investimenti produttivi altrimenti non realizzabili. Nel periodo pandemico, l'accesso a Fscha permesso di sostenere la loro liquidità e, di conseguenza, la tenuta del sistema produttivo - si legge nella missiva.

Da gennaio a maggio 2023, sono circa 4700 le imprese pugliesi che hanno presentato richieste di investimento per oltre 2,7 miliardi di euro.

Di questi, 1,5 miliardi riguardano richieste avanzate da micro e piccole imprese", si legge nella lettera. "Solo per far fronte a questa domanda c'è necessità di circa 1,1 miliardi di euro. Sono investimenti già programmati che purtroppo, a causa delle nuove regole comunitarie, non possono trovare capienza sul Fesr. L'attivazione dei fondi Fsc appare pertanto essenziale", è scritto.

"Si tratta di spesa sicura e utile nell'interesse della tenuta e dello sviluppo del nostro intero sistema produttivo: un sistema costituito in larga maggioranza di micro e piccole imprese che sono l'ossatura di una imprenditorialità diffusa e fatta di iliere corte, caratteristiche da molti illustri studiosi considerate decisive per il PIL del Paese intero", prosegue la missiva. "Questo asset diventa ancor più significativo per l'avvenire, nel contesto di una nuova globalizzazione che passa necessariamente attraverso questioni geopolitiche, ponendo il tema della nostra autosufficienza - o meglio indipendenza - in settori strategici, così come ineludibili sono gli interrogativi posti dalla diffusione della IA, in tutte le sue forme. Non c'è altro tempo da perdere: il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione rappresenta per le aziende pugliesi una risorsa irrinunciabile, di cui non possono fare a meno. Ministro, questa è la richiesta del tessuto produttivo della nostra terra: la richiesta di tutte le imprese della Puglia", conclude la lettera.



## Il Piccolo

Cooperazione, Imprese e Territori

Festeggiato l'importante traguardo alla Stazione marittima Le parole del presidente Brajnik: «Comunità come ambiente sociale»

### Cooperativa Basaglia: da 50 anni il lavoro per assicurare dignità a chi è in difficoltà

FRANCESCO CODAGNONE

la storia Francesco Codagnone Era il 16 dicembre '72, e nel parco di San Giovanni nasceva la prima cooperativa sociale al mondo. Da allora, migliaia di cooperative sociali fanno impresa tutti i giorni e in ogni dove, per tenere insieme il lavoro e tutto ciò che la fatica trascina con sé: relazioni, appartenenza, soddisfazione, soprattutto dignità.

La Cooperativa Lavoratori Uniti, così si chiamava all'epoca, c'è ancora: ha cambiato nome ma mai ispirazione, oggi si chiama Cooperativa Sociale Lavoratori Uniti Franco Basaglia (Clu). Nella centrale Stazione marittima se ne festeggiano i 50 anni: di «cura e accoglienza, comunità come ambiente sociale» nelle parole del suo presidente Ivan Brajnik. La cooperativa nasce «da chi ha saputo sognare»: i matti del manicomio, «un tempo peso per la società, inutili, la Clu li ha resi produttivi». Lavoro e dignità i mezzi per rendersi cittadini partecipi: pulizia, giardinaggio, manutenzione, ristorazione. L'idea della Clu, in realtà, fu maturata sette mesi prima, durante una riunione del maggio '72. Il periodo in cui sbocciano le rose: davanti al dottor Vladimiro Clarich, notaio, siedono 28 persone. Due sociologi, due psicologi, cinque infermieri, un assistente sanitario, due medici: uno si chiama Franco Basaglia. Nell'atto notarile, le altre 16 persone sono indicate come "privati", di loro si sa poco più dell'indirizzo di residenza: via San Cilino 16, Trieste. È quello del manicomio: sono pazienti, internati, matti. Tutti lì, scrive il notaio, «per costituire una società cooperativa per garantire a tutti i soci il riconoscimento dei propri diritti di prestatori d'opera. E per contribuire a creare le condizioni per un effettivo inserimento nella società e una effettiva riabilitazione (psicosociale)». Le parentesi, forse involontarie, chi lo sa.

L'atto del notaio, ad ogni modo, non è valido. Perché i «privati» sono internati e non hanno diritti civili e politici: non possono votare, sposarsi, fare testamento. Fondare una cooperativa? Follia! Lavorare sì, invece: il manicomio si tiene in piedi anche grazie ai matti che spalano il carbone, lavano la biancheria, curano l'orto. Lavorano, sì, ma ricevono in cambio un pezzo di metallo da spendere nello spaccio interno. La chiamano "ergoterapia": cura attraverso il lavoro, nei fatti lavoro non pagato.

L'atto, dunque, non è valido, e il Tribunale di Trieste ne rigetta l'istanza: i degenti sono «incapaci di intendere e di volere», dunque anche di fare cooperativa.

È una lunga marcia tra appelli e ostacoli, ma con i basagliani c'è anche Michele Zanetti, allora presidente della Provincia, giovanissimo, democristiano: fu lui a volere Basaglia direttore dell'Opp, a dargli carta bianca. La cifra impossibile, «cosa semplice e vera» ricorda Zanetti su Molo Bersaglieri: «Il



## Il Piccolo

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

diritto al lavoro che chiama il primo dei doveri, la solidarietà», la Clu n'è esempio. È anche grazie a un nuovo statuto da lui depositato che la nascita della **coop** è possibile: gli internati sono "ricoverati volontari", con capacità giuridica. Nel tempo la Clu diventa impresa democratica, svolge una funzione fondamentale per la comunità: ridare un ruolo di lavoratori alle persone in difficoltà.

Da quella riunione di maggio a oggi, la Clu conta 264 lavoratori, 181 soci, un fatturato da 7,5 milioni: nel mezzo la riforma basagliana, le cinquemila rose piantate a San Giovanni. Chi è venuto e chi se n'è andato: Franco Rotelli, tre mesi fa. Nella stazione sul mare si festeggia allora il mezzo secolo di «fatica e dignità»: sul mare, perché per troppo tempo l'unico blu concesso allo sguardo degli internati è stato quello di Marco Cavallo. Sulle Rive c'è pure lui: il cavallo di cartapesta che nel '73 si mise alla testa d'un corteo. Per chiedere la liberazione dei matti, e buttare giù il muro: come voleva la Clu, come fu poi con la legge 180.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA L'alt del Tribunale e la corsa a ostacoli con l'allora presidente della Provincia Zanetti come alleato La nascita nel parco di San Giovanni il 16 dicembre 1972 ma l'idea era maturata sette mesi prima il simbolo a sinistra marco cavallo sulle rive, a destra alla marittima. foto silvano.

### Confcooperative

## Gardini regala la t-shirt 'Tin bota' ai ministri Salvini, Fitto e Urso

Il presidente nazionale di Confcooperative **Maurizio Gardini** ha donato ieri una maglietta targata Concooperative Romagna con l'ormai celebre motto in dialetto 'Tin bota' (divenuto emblema della ripartenza dopo i disastri dell'alluvione) e una ceramica artigianale ai ministri Raffaele Fitto, Adolfo Urso, Matteo Salvini (a destra, foto Franceschin) e Daniela Santanchè, oltre che ad alcuni vice ministri, intervenuti all'assemblea nazionale di Confcooperative svoltasi a Roma.

Per **Gardini**, l'imprenditore agricolo forlivese presidente nazionale di Confcooperative e della Fondazione Cassa dei Risparmi, è stata anche l'occasione per raccontare in prima persona l'esperienza vissuta con l'alluvione «che ha profondamente ferito la nostra Romagna, danneggiando migliaia di famiglie e aziende, che ora desiderano ripartire e chiedono il sostegno delle istituzioni».

All'assemblea, aperta da un video sull'alluvione nelle nostre zone, hanno partecipato 250 delegati dell'Emilia-Romagna, guidati dal direttore Pierlorenzo Rossi, anch'egli proveniente dal territorio forlivese.



## Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Cooperazione, Imprese e Territori

### In dono da Conad 200mila euro I fondi affidati alla Protezione civile

Alla raccolta solidale hanno contribuito 127 punti vendita romagnoli

Duecentomila euro per le vittime dell'alluvione. Questa la cifra raccolta dalla rete dei soci Conad della Romagna e dalla cooperativa Commercianti Indipendenti Associati per offrire un sostegno concreto alle popolazioni colpite dalle inondazioni di maggio. L'obiettivo di 100mila euro che il gruppo si era prefissato originariamente è stato prima raggiunto e quindi raddoppiato. L'assegno di 200mila euro è stato simbolicamente consegnato al presidente della Regione, Stefano Bonaccini, intervenuto a Bagnacavallo all'evento 'Il dolore e la forza della cooperazione', organizzato da **Legacoop**. I fondi raccolti dai soci Conad sono stati destinati alla Protezione civile e versati sull'apposito conto corrente bancario dedicato all'emergenza. Sono già allo studio nuove iniziative di solidarietà che saranno presentate nei prossimi giorni.

L'iniziativa di solidarietà si è svolta con un meccanismo già consolidato: i negozi delle province di Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna e San Marino hanno destinato 10 centesimi per ogni scontrino emesso durante un periodo di tempo definito. La cooperativa ha poi provveduto a integrare la raccolta. In totale i punti vendita coinvolti sono stati 127, per un totale di 75 soci. «L'iniziativa si è sviluppata sin dalla prima ondata di forti piogge di inizio maggio ed è poi continuata durante l'emergenza - dice l'amministratore delegato di Cia-Conad Luca Panzavolta - È solo la prima di una serie di azioni di solidarietà che ci accingiamo a mettere in campo.

Siamo certi che insieme riusciremo a superare questa difficile prova e a ripartire con rinnovato spirito di collaborazione e fiducia».



## Il Resto del Carlino (ed. Macerata)

Cooperazione, Imprese e Territori

### Nuovo centro specialistico per bambini e ragazzi

Taglio del nastro per «Icaro», dedicato alla diagnosi e cura delle psicopatologie. Il progetto è realizzato dalla cooperativa Pars

CIVITANOVA di Barbara Palombi È stato inaugurato a Civitanova, in via Carducci, il nuovo centro specialistico 'Icaro' realizzato dalla cooperativa sociale Pars. Il centro, avviato con l'accreditamento regionale, rappresenta un'importante strumento nella diagnosi e cura delle psicopatologie dei bambini e adolescenti.

La struttura è seguita da un'equipe multidisciplinare formata da psicologi, psicoterapeuti, un neuropsichiatra infantile, un logopedista, un pedagogista e da un comitato scientifico guidato da Gustavo Pietropoli Charmet, psichiatra e fondatore dell'istituto Minotauro di Milano e dal docente e psicoterapeuta Paolo Scapellato. «Siamo orgogliosi di poter inaugurare questa nuova attività - dichiara Nicoletta Capriotti, presidente della Pars - e di poter fornire un servizio di alta qualità che risponde a bisogni specifici. Il mondo giovanile necessita di un supporto qualificato e, questa nuova realtà, vuole offrire una risorsa concreta sul territorio».

«Il centro Icaro rappresenta uno strumento di grande importanza - prosegue Gianni Giuli, direttore del Dipartimento dipendenze patologiche - . Grazie al lavoro svolto in sinergia dai soggetti pubblici e privati si possono dare risposte concrete a questo tipo di situazioni. E' fondamentale programmare delle attività specifiche che affrontino queste problematiche in ogni sfaccettatura». «E' un progetto importante - sottolinea Pierpaolo Borroni, consigliere regionale - che si allinea a quella della Regione e rappresenta un prezioso strumento per tante famiglie che si trovano ad affrontare queste patologie». «L'amministrazione comunale sostiene l'attività della Pars - dichiara l'assessore ai lavori pubblici Ermanno Carassai - e stiamo cercando soluzioni anche per la sede di Civitanova Alta». All'interno della struttura verranno programmati anche interventi educativi a domicilio e un sostegno alla genitorialità con consulenze apposite. «Siamo soddisfatti di avere un nuovo servizio così importante - dichiara il sindaco Fabrizio Ciarapica - , abbiamo siglato un protocollo d'intesa con diversi enti perché vogliamo dare soluzioni concrete a queste problematiche». «Questo progetto è il frutto della lunga esperienza che la Pars ha maturato in questi anni - conclude la dottoressa Irene Costantini, direttrice del nuovo centro - ed è una risposta concreta ai bisogni rilevati in un territorio che è il fulcro della movida giovanile». Per informazioni: 344.0412003. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



### cantina masone campogalliano in LUTTO

## Si è spento Silvano Prandi

Profondo cordoglio e tanta commozione sta suscitando nel mondo agricolo la morte di Silvano Prandi, 84 anni, imprenditore e coltivatore diretto molto conosciuto e stimato nel settore, da sempre residente a Cacciola, frazione scandianese che 'guarda' Reggio e Masone, dove Prandi è stato protagonista per oltre vent'anni come presidente della 'Cantina Sociale Masone Campogalliano dal 1908', dalla metà degli anni '80 al 2005. Prandi abitava in via per Marmiolo a Cacciola, dove ha sede l'azienda agricola da lui fondata ed oggi portata avanti con passione dal figlio Stefano. Persona seria, onesta, attaccato - come si dice - alla sua terra, Prandi era orgoglioso di essere associato alle **coop** bianche', un convinto sostenitore della politica cooperativa. Ha messo competenza e solerzia al servizio delle Cantine Riunite, ricoprendo fino allo scorso anno l'incarico di membro del consiglio d'amministrazione.

Da tempo Prandi era sofferente, tanto da rendersi necessario il ricovero in ospedale dove è sopraggiunto il decesso.

I funerali a cura delle Onoranze Ferrari Simone si svolgeranno domani pomeriggio muovendo alle ore 14.30 dalle camere ardenti dell'ospedale Magati di Scandiano per la Chiesa Parrocchiale di Cacciola ove sarà celebrata la Santa Messa. Prandi lascia i figli Elisabetta, Stefano, Maurizio e Andrea, il genero Maurizio, le nuore Sandra e Paola, gli adorati nipoti Luca, Mirco, Gabriele, Matteo, Davide, Mattia, Matilde, Fabio, Marco ed Emma, il fratello Sante e la cognata Anna. Questa sera alle ore 19 in Chiesa a Cacciola sarà recitato il Santo Rosario in memoria del caro Silvano.

gi.fi.



## «Alle istituzioni chiediamo sostegno per ripartire»

Il messaggio ieri all'assemblea di Confcooperative. Presenti vari ministri

Duecentocinquanta cooperatrici e operatori dell'Emilia-Romagna hanno preso parte ieri alla 41° Assemblea Nazionale di Confcooperative dal titolo "Abbiamo cura del Paese" tenutasi all'Auditorium Parco della Musica di Roma. I lavori sono iniziati con un'inedita esecuzione in sala dell'inno di Mameli, seguita da un video dedicato all'alluvione in Romagna e all'impegno di cittadini e volontari per fare ripartire i territori. Numerosi i rappresentanti istituzionali intervenuti: i ministri Raffaele Fitto (Affari europei e PNRR), Adolfo Urso (Imprese e Made in Italy), Francesco Lollobrigida (Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste; ha inviato un videomessaggio), Matteo Salvini (Infrastrutture e trasporti) e Daniela Santanché (Turismo), i viceministri Francesco Paolo Sisto (Giustizia), **Maurizio** Leo (Economia e Finanze) e Maria Teresa Bellucci (Lavoro e Politiche sociali), il sindaco di Roma Roberto Gualtieri. A tutti loro il presidente nazionale di Confcooperative **Maurizio Gardini** ha donato una maglietta targata Concooperative Romagna col motto romagnolo "Tin bota" (diventato emblema della resilienza e ripartenza dopo i disastri dell'alluvione) e una ceramica artigianale di Faenza, realizzata dalla sezione artistica della Cooperativa Ceramica di Imola.

Per **Gardini**, imprenditore agricolo residente a Forlì, è stata l'occasione per raccontare in prima persona l'esperienza vissuta con l'alluvione che - ha detto - «ha profondamente ferito la nostra Romagna, danneggiando migliaia di famiglie e aziende, che ora desiderano ripartire e chiedono il sostegno delle Istituzioni». E proprio riferendosi all'alluvione in Romagna, il ministro Salvini ha svelato di aver donato come ultimo omaggio all'ex presidente del consiglio recentemente scomparso, Silvio Berlusconi, una bottiglia di olio DOP di Brisighella. A guidare la delegazione regionale all'Assemblea Nazionale, è stato il presidente di Confcooperative Emilia Romagna Francesco Milza insieme al direttore Pierlorenzo Rossi. «Il titolo di questa Assemblea (Abbiamo cura del Paese, ndr) rappresenta una priorità indiscutibile per l'intero nostro territorio emiliano-romagnolo, così martoriato nelle ultime settimane da alluvioni e frane», ha detto Milza.



cattolica

### Jazz in movimento lungo la spiaggia

Ancora poche ore e domani la spiaggia della Regina si trasformerà in una grande arena a cielo aperto a ritmo di jazz. Il comitato 'Le spiagge di Cattolica' che, per la prima volta, riunisce gli stabilimenti balneari associati alla **Cooperativa** Bagnini di Cattolica, al Consorzio La Regina e alla società Alta Marea Snc, presenta 'Strariva', alla sua prima edizione, con la direzione artistica di Diego Olivieri. Domani pomeriggio, dalle 16.30 alle 18.30, l'intera spiaggia di Cattolica verrà attraversata dalla Funk Off, la più importante e spettacolare delle marching band italiana che, composta da circa 15 elementi, suonando unplugged, percorrerà circa 2 chilometri partendo dalla spiaggia libera della zona nord di Cattolica, a lato del fiume Ventena, arrivando fino alla spiaggia libera della zona Sud. Simultaneamente, sono previsti 12 postazioni fisse in duo/trio, in diversi punti della spiaggia.



## Il Secolo XIX (ed. Savona)

Cooperazione, Imprese e Territori

SAVONA. Inaugurazione il 24 giugno

### Riapre lo Scaletto, spiaggia attrezzata anche per i disabili

S. C.

Parte la stagione allo Scaletto senza scalini, sabato 24 giugno, la spiaggia totalmente gratuita per l'utenza, che garantisce assistenza ai disabili assicurando loro un'estate piacevole sul litorale cittadino. Un'eccellenza savonese, nel borgo delle Fornaci, a cura della cooperativa Laltromare, che lo scorso anno ha quasi raggiunto le tremila presenze.

L'inaugurazione è prevista per le 18,30 di sabato 24 giugno mentre la stagione proseguirà sino al 3 settembre. Dodici i dipendenti della **Coop** che saranno attivi nella spiaggia garantendo assistenza e accompagnamento in mare dei soggetti con disabilità.

«Siamo orgogliosi di inaugurare una nuova stagione - dice il presidente della **Coop**, Ugo Cappello-. Fondamentale il sostegno del Comune di Savona, della Fondazione De Mari e dell'associazione per la ricerca sulla Sla. Parteciperemo ora a un bando regionale sperando di ottenere un ulteriore sostegno economico. I costi a stagione si assestano sui 50 mila euro».

Tredici gli anni di attività dello Scaletto in un crescendo di partecipazione per un totale di 30 mila presenze.

«Si tratta anche di un volano economico per il territorio - dice Cappello-. Il turismo accessibile porta in città numerosi turisti dalle province ma anche dalle regioni vicine. Il nostro personale segue con massima attenzione e con le strumentazioni adeguate i nostri utenti, che possono così godersi l'estate in riva al mare».

Risolti, già lo scorso anno, i problemi legati al parcheggio e all'accesso, dopo gli interventi della passeggiata a mare di via Nizza, che aveva modificato l'ingresso e i livelli tra strada e marciapiede.

Sono stati ridisegnati e posizionati correttamente i posti auto riservati a pulmini e a invalidi, mentre è stato corretto lo scivolo per accedere alla spiaggia, in modo da non creare difficoltà alle carrozzine. Tutto pronto, quindi, per una stagione all'insegna dell'integrazione e della solidarietà, con un servizio gratuito, che richiama un'utenza sempre nuova, ma anche di "affezionati".

- S. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# La Nazione (ed. Empoli)

## Cooperazione, Imprese e Territori

### "sBocciare al Centro"

SCANDICCI Sport e disabilità. Un connubio importante sia per il recupero fisico che per l'integrazione. E non ci sono discipline maggiori o minori in questa sfida. A Scandicci la Boccifila cittadina ha ospitato il primo minitorneo di bocce «sBocciare al Centro» al quale hanno preso parte 5 squadre in rappresentanza dei Centri semiresidenziali per Disabili a gestione diretta della Società della Salute zona fiorentina Nord Ovest. L'evento è stato organizzato grazie alla disponibilità dell'Associazione boccifila scandiccese, della **Cooperativa** sociale Cepiss e del Consorzio Blu, ha visto impegnati 25 atleti e rientra tra le varie iniziative volte a favorire il benessere emozionale e l'integrazione sociale delle persone ospiti dei centri attraverso occasioni di divertimento e socializzazione nonché momenti di esercizio fisico modulato sulle caratteristiche dei partecipanti.

Nel pomeriggio alla presenza del Vicesindaco Andrea Giorgi, dell'Assessore alle Politiche sociali Andrea Franceschi e dell'Assessore allo Sport Ivana Palomba si sono svolte le premiazioni con consegna ad ogni Atleta dell'attestato di partecipazione e medaglia nonché le coppe per le squadre. Sono molte le attività sportive praticate in città da squadre o da atleti diversamente abili. In questo caso il valore però è doppio.

F.M.



# La Nuova Ferrara

## Cooperazione, Imprese e Territori

### Tavolo regionale sul granchio blu

*Si all'autodifesa delle aziende. Alluvione: indennizzi anche per Goro e Comacchio*

Goro Consentire alle aziende l'autodifesa contro la piaga del granchio blu, come chiedono da tempo le associazioni di produttori. È uno dei temi all'ordine del giorno del Tavolo della pesca annunciato dall'assessore regionale Alessio Mammi al Forum dedicato alla "blue economy" che si è tenuto alla Nuova Ferrara e a cui hanno partecipato anche la direttrice di **Legacoop** Estense Pesca, Chiara Bertelli, il presidente della Coop Logonovo Comacchio Antonio Cavallari, il biologo del Copego Pier Paolo Piva e il ricercatore del Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione di Unife, Mattia Lanzoni. La convocazione è prevista proprio in questi giorni, e il Tavolo regionale cercherà di dare risposte a una delle emergenze che affliggono la molluschicoltura e mettono a rischio il delicato ecosistema della Sacca, il vorace granchio blu, specie alloctona che sta decimando le vongole di cui si nutre. «È un grosso problema - ha confermato l'assessore Mammi - il tavolo della pesca servirà a consentire alle aziende l'autodifesa in attesa di misure nazionali già chieste. Autodifesa significa poter raccogliere questo crostaceo anche in misura slegata dalla commercializzazione, dunque includendo gli esemplari piccoli».

Ma il granchio blu non è l'unica calamità che ha colpito il settore e in generale la zona di Goro e della costa comacchiese, in un periodo costellato da siccità, patologie, siccità, alluvioni. In Regione è in corso una ricognizione per ottenere una stima precisa delle perdite produttive e dei danni causati dall'ultima alluvione. Dati importanti, puntualizza Mammi, anche per poter valutare anche i danni indiretti e poter inserire anche nuovi Comuni tra quelli da risarcire, come appunto Comacchio e Goro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## La Provincia di Como

### Cooperazione, Imprese e Territori

Cooperativa Sociale Ecofficine Il progetto della cooperativa comasca per sensibilizzare i ragazzi ai problemi ambientali

### Imparo un mondo, a scuola di "cura" presso l'Istituto di Olgiate Comasco

Si intitola "Imparo un Mondo" il progetto che, durante l'anno scolastico appena concluso, la **Cooperativa** Sociale Ecofficine ha attivato presso l'Istituto Comprensivo di Olgiate Comasco, con la prospettiva futura di poterlo portare e proporre in molte altre scuole del territorio e non solo.

L'obiettivo principale del progetto è quello di educare all'importanza del "prendersi cura" e del farsi carico di una parte, anche piccola, dei complessi problemi ambientali, stimolando la consapevolezza dell'interdipendenza di tutti i sistemi viventi, conoscendo e rispettando il proprio territorio, oltre che sviluppando competenze di cittadinanza attiva e agendo concretamente per incrementare il benessere della propria comunità e degli spazi comuni, soprattutto naturali. «Abbiamo lavorato con un buon numero di classi - ha raccontato Micol Dell'Oro, presidente e responsabile dell'area formazione e dell'educazione alla sostenibilità della **Cooperativa** Sociale Ecofficine - e, grazie alla collaborazione con le insegnanti, sempre molto disponibili e aperte alle nostre proposte, siamo riusciti a mettere in atto un metodo che ci piace molto e che ci terremo a riproporre: i ragazzi, dopo aver affrontato in classe il tema della sostenibilità, con un focus sui rifiuti, sulla cura del nostro territorio e su quello che ognuno di noi può fare, sono usciti dalla scuola per mettere in pratica quanto imparato, sia attraverso azioni di pulizia nel Comune di Olgiate Comasco, muniti di guanti, pinze e sacchetti, sia individuando alcune zone nascoste utilizzate come piccole discariche non autorizzate. Incredibile e infaticabile l'impegno dimostrato dai ragazzi, che sono riusciti a recuperare un numero considerevole di sacchi pieni di spazzatura e rifiuti di vario genere, coinvolgendo l'intera comunità e documentando il loro lavoro, per poterlo raccontare sul blog della scuola. Operando in sinergia con insegnanti e ragazzi, poi, siamo riusciti ad avviare anche opere di abbellimento locale, attraverso la piantumazione di due alberi, uno all'esterno della scuola secondaria di primo grado, visibile anche dal parcheggio della palestra, e uno nel cortile interno della scuola di Somaino». Questo è solo un esempio di quello che si prefigge di ottenere la **Cooperativa** attraverso i suoi interventi negli istituti scolastici: produrre una ricaduta positiva sulle classi nelle quali i percorsi vengono attivati e realizzati in stretta collaborazione con i docenti, un benessere concreto per l'ambiente, perché la teoria viene trasformata in pratica e, in ultimo ma non per ultimo, un benessere per l'intera comunità a cui si appartiene. «Questa è la filosofia con cui proponiamo le nostre attività, non perché pensiamo che le scuole non siano in grado di organizzarle da sole, ma perché in dialogo con noi e la comunità siamo convinti che si possano portare in un modo differente». La **Cooperativa** Sociale Ecofficine, con sede in via Regina Teodolinda 61 a Como, è



## La Provincia di Como

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

nata nel 2016 per diffondere la cultura della sostenibilità, attraverso la promozione di stili di vita sostenibili e forme di economia etiche, collaborative e solidali. Il suo principale obiettivo è quello educativo e formativo, rivolto a tutti e, in modo specifico, alle scuole di ogni ordine e grado.

La sua missione è diffondere le tematiche della sostenibilità e sostenere la crescita dell'economia collaborativa, attraverso la promozione di forme di economia sostenibili, dal punto di vista sociale e ambientale, attente al bene comune, regolate da eticità, equità e solidarietà. Oltre ai percorsi didattici, Ecofficine propone anche laboratori creativi per bambini e ragazzi, da realizzarsi a scuola o in altri contesti, attraverso i quali rendere concreti i temi e i problemi ambientali e, negli anni, ha sviluppato le competenze per fornire un servizio di assistenza alla progettazione, per la partecipazione a bandi di finanziamento o concorsi.

Per informazioni e preventivi, scrivere una mail all'indirizzo [formazione@ecofficine.org](mailto:formazione@ecofficine.org).

un dono della famiglia damigella

## Fratel Biagio Conte, la sua tomba «parla» chiaramontano

Chiaramonte. La tomba di Fratel Biagio Conte, morto il 12 gennaio scorso, a Palermo, si trova all'interno "Casa di Preghiera per tutti i Popoli", in via Decollati, 29. E' stata realizzata con una semplice lastra di marmo verde Guatemala; il verde, colore della speranza, era tanto amato da Fratel Biagio ed era anche il colore del suo saio. La lastra marmorea è stata realizzata a Chiaramonte Gulfi ed è stata donata dall'imprenditore Giovanni Leonardo Damigella.

La lastra copre interamente il loculo della tomba di Fratel Biagio, che rappresenta per Palermo un luogo di speranza, di carità e di introspezione ed è continuamente meta di pellegrini di tutto il mondo, dal Belgio all'Argentina, dall'Inghilterra agli Stati Uniti, da Milano a Catania.

La lastra è alta un metro e larga 2,40 metri. Al centro campeggia un ovale, con un mosaico che riproduce il logo della missione di Fratel Biagio. Al centro c'è un tronco: rappresenta il fratello in difficoltà, poi un germoglio, simbolo della nuova vita, della speranza, che il missionario con il suo amore cerca di fare nascere. Tutto questo però non è possibile senza l'aiuto dello Spirito Santo, rappresentato dalla colomba che vola verso il sole, la luce, la rinascita.

L'ovale è stato realizzato dai giovani della **cooperativa** sociale Pietrangolare, anch'essa con sede a Chiaramonte Gulfi, che impegna una decina di ragazzi con disabilità nella realizzazione di mosaici, gioielli di pietra e bassorilievi.

La **cooperativa** è stata fondata nel 2014 dallo stesso Giovanni Leonardo Damigella, con l'obiettivo di permettere un impegno concreto in un lavoro o in un'attività per le persone con disabilità, con un progetto imprenditoriale che unisce profit e no-profit. La realizzazione dei mosaici è una delle attività principali. Le attività sono coordinate da Ilenia Amarù e Alessandra Calafiore. «Realizzare e donare questa lastra alla Missione Speranza e Carità è stata una gioia per tutti noi - afferma Giusy Damigella, presidente di Pietrangolare - Lega, in qualche modo, il nostro lavoro quotidiano con questi giovani alla grande missione di Fratel Biagio».



## La Stampa (ed. Asti) Cooperazione, Imprese e Territori

La struttura è legata al progetto dell'Accademia dell'Indipendenza: percorsi formativi riservati a studenti con disabilità fisiche e intellettive oltre 250 i ragazzi formati dal 2015 nei settori del turismo e della ristorazione: aperte succursali a Roma, Fenis, Argentina, Australia e Albania

### Albergo Etico, otto anni di sviluppo solidale "Qui ogni fragilità è un'occasione di riscatto"

ROBERTA FAVRIN

Roberta Favrin L'Albergo Etico festeggia i suoi primi 8 anni di vita restituendo alla città l'Opera Pia Isnardi, un pezzo di storia che profuma di solidarietà e di pace. Già istituto religioso femminile, oggi è sede dell'Accademia nazionale dell'Indipendenza che forma e accompagna al lavoro persone speciali, giovani con sindrome di Down e altre forme di disabilità.

Il Vescovo Marco Prastaro, presidente dell'Opera Pia, ha offerto in comodato gratuito gli oltre 2000 metri quadrati dell'immobile con giardino e parco affacciato sul Santuario della Madonna del Portone. L'associazione e la **cooperativa** dell'Albergo Etico, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e di Enel Cuore, li hanno attrezzati di tutto punto per dare accoglienza e supporto alla piccola comunità in marcia verso il traguardo dell'autonomia. Un percorso che parte dalla scuola alberghiera Colline Astigiane, a due passi dall'Accademia, per approdare al mondo della ristorazione e dell'ospitalità, grazie allo speciale metodo educativo Download che coinvolge tanto gli studenti quanto le loro famiglie.

Ragazzi e ragazze in arrivo da tutta Italia, una quindicina per corso, hanno a loro disposizione stanze per il riposo e lo studio, in condivisione la cucina e gli spazi per la socializzazione, interni ed esterni. È stata attrezzata una sala per le conferenze che, questo sabato alle 17, ospiterà gli ideatori di progetti sociali nati nelle periferie di mezza Italia - Ancona, Napoli, Caltanissetta e Cagliari - per dare risposta ai bisogni delle persone più fragili. Si racconteranno storie di persone generose e coraggiose, che hanno trovato una strada, un metodo, una soluzione per superare le difficoltà.

Come è accaduto ad Asti con il fortunato incontro tra Antonio De Benedetto, chef del Tacabanda, e Niccolò Vallese, studente della scuola alberghiera con Sindrome di Down. Era il 2006 quando hanno iniziato a collaborare, oggi l'Albergo Etico è un modello economico sostenibile, applicato in Italia e nel mondo.

Sono oltre 250 i ragazzi e le ragazze con disabilità fisiche e intellettive formati e inseriti nel mondo del lavoro e cinque gli Alberghi Etici a 3 e 4 stelle "gemmati" dalla prima struttura di accoglienza aperta ad Asti nel 2015 insieme all'Accademia dell'Indipendenza, che è il cuore pulsante del progetto. Un successo che si può toccare con mano, con risultati imprenditoriali. Più di un milione i visitatori accolti finora nelle strutture a Fenis, in Valle d'Aosta, in piazza del Popolo a Roma, a Betlemme, in Argentina e in Australia. Una rete che continua a crescere. A fine giugno sarà inaugurata una struttura



## La Stampa (ed. Asti)

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

a Cesenatico, 55 camere in un albergo acquistato all'asta e rilanciato dalla Illimity Bank di Corrado Passera. Entro fine anno nascerà un Albergo Etico a Tirana, una fondazione locale sotto il tutoraggio della casa madre astigiana; il progetto astigiano farà da scuola per la gestione del ristorante collegato al mega campus dell'Università della Florida, a Miami.

L'Università di Firenze ha calcolato che ogni euro speso nell'Albergo etico porta 5 euro al territorio in cui opera. Come? «Generando lavoro, servizi alla comunità e alle famiglie - risponde Alex Toselli, presidente della cooperativa Download Albergo Etico - la collettività risparmia perché l'assistenza è sostituita da stipendi veri, non precari o occasionali. Il 65% dei ragazzi è stabilmente inserito nelle strutture che gestiamo o in altre che condividono la nostra filosofia».

L'aggettivo etico non ha un singolo significato ma si declina in altre scelte di campo: nella ristorazione che utilizza materie prime a chilometro zero, nella lotta allo spreco alimentare, attraverso l'acquisto di servizi o di forniture da cooperative del terzo settore. L'Associazione dialoga con artisti locali, enti e associazioni, offre spazi per eventi ed iniziative, propone servizi di catering largamente apprezzati. Ne sa qualcosa Papa Francesco: i ragazzi dell'Albergo Etico gli hanno servito il pranzo in Vescovado, in occasione della recente visita in città. Dall'Accademia dell'Indipendenza sabato partirà un messaggio di pace nelle corde del Papa: verrà piantato nel giardino dell'Accademia un alberello di cachi figlio della pianta madre sopravvissuta al bombardamento atomico su Nagasaki, nel 1945. Interverrà il Vescovo e in collegamento da Kiev l'Ambasciatore d'Italia in Ucraina, Pier Francesco Zazo.

«L'albero di cachi è da sempre il nostro simbolo: con quello sopravvissuto alla guerra celebriamo la vita e la pace, ogni conquista, ogni superamento di una barriera, convinti che la vita vada sempre festeggiata», commenta Antonio De Benedetto, presidente di Albergo Etico Italia.

Domenica l'Accademia dell'Indipendenza sarà aperta alla cittadinanza con attività all'aperto nel parco, laboratori e visite guidate.

All'Opera Pia Isnardi saranno realizzate anche una decina di camere per l'accoglienza turistica. Asti riavrà il suo Albergo Etico.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

SAVONA. Inaugurazione il 24 giugno

## Riapre lo Scaletto spiaggia attrezzata anche per i disabili

S. C.

Parte la stagione allo Scalettosenza scalini, sabato 24 giugno, la spiaggia totalmente gratuita per l'utenza, che garantisce assistenza ai disabili assicurando loro un'estate piacevole sul litorale cittadino. Un'eccellenza savonese, nel borgo delle Fornaci, a cura della cooperativa Laltromare, che lo scorso anno ha quasi raggiunto le tremila presenze.

L'inaugurazione è prevista per le 18,30 di sabato 24 giugno mentre la stagione proseguirà sino al 3 settembre. Dodici i dipendenti della **Coop** che saranno attivi nella spiaggia garantendo assistenza e accompagnamento in mare dei soggetti con disabilità.

«Siamo orgogliosi di inaugurare una nuova stagione - dice il presidente della **Coop**, Ugo Cappello-. Fondamentale il sostegno del Comune di Savona, della Fondazione De Mari e dell'associazione per la ricerca sulla Sla. Parteciperemo ora a un bando regionale sperando di ottenere un ulteriore sostegno economico. I costi a stagione si assestano sui 50 mila euro».

Tredici gli anni di attività dello Scaletto in un crescendo di partecipazione per un totale di 30 mila presenze.

«Si tratta anche di un volano economico per il territorio - dice Cappello-. Il turismo accessibile porta in città numerosi turisti dalle province ma anche dalle regioni vicine. Il nostro personale segue con massima attenzione e con le strumentazioni adeguate i nostri utenti, che possono così godersi l'estate in riva al mare».

Risolti, già lo scorso anno, i problemi legati al parcheggio e all'accesso, dopo gli interventi della passeggiata a mare di via Nizza, che aveva modificato l'ingresso e i livelli tra strada e marciapiede.

Sono stati ridisegnati e posizionati correttamente i posti auto riservati a pulmini e a invalidi, mentre è stato corretto lo scivolo per accedere alla spiaggia, in modo da non creare difficoltà alle carrozzine. Tutto pronto, quindi, per una stagione all'insegna dell'integrazione e della solidarietà, con un servizio gratuito, che richiama un'utenza sempre nuova, ma anche di "affezionati".

- S. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRIBUNALE Udienza e rinvio per Komplet

## Inchiesta Cleaner: giudice collegiale



ALTO GARDA - Sarà un'udienza collegiale la prossima (a settembre) che si occuperà dell'inchiesta che vede coinvolta l'azienda di pulizie Komplet e tutto il consiglio d'amministrazione di quest'ultima del 2021, dal presidente Carlo Modena ai componenti il cda, Federico Venturini, Ivo Gentili, Pio Nicolli e Federico Donatini e altri. Questa la decisione che è stata presa nell'udienza di ieri nel corso della quale è stata accolta l'incompetenza del giudice monocratico in favore del collegiale. L'inchiesta della procura di Rovereto e della guardia di finanza era "esplosa" nel marzo di due anni fa con il sequestro preventivo di un milione di euro sui conti correnti di cinque albergatori e di 12 società altogardesane. Ai cinque imprenditori vengono contestati i reati di impiego di denaro di provenienza illecita e autoriciclaggio. Nel mirino degli investigatori c'è la società cooperativa Komplet.

Le Fiamme Gialle e la Procura contestano ai soci di aver distribuito illecitamente utili a sé stessi, sotto forma di «fittizi premi di raggiungimento obiettivo», invece che metterli a riserva legale, violando così il divieto normativo di operazioni di questo genere previsto per le **coop**. Il valore di ciò che era stato sequestrato corrispondeva a quello che era stato ritenuto il profitto del reato. L'operazione Cleaner, così era stata denominata l'investigazione di polizia economico finanziaria, era partita nel 2020. Nel corso di una verifica fiscale sulla Komplet conclusa prima dell'inizio della pandemia, i Finzieri avrebbero riscontrato la presenza di condotte ritenute fraudolente e penalmente rilevanti, che avevano permesso di distribuire «fittizi premi di raggiungimento obiettivi» ad alcuni soci della cooperativa, al fine di dissimulare quella che viene definita «un'ingente indebita distribuzione di utili e riserve legali, quota del patrimonio della società che deve essere accantonata per legge, normativamente vietata». Accuse rispetto alle quali gli indagati ora imputati hanno sempre preso le distanze, evidenziando come le operazioni fossero state sempre assolutamente legali. Ora la vicenda finisce davanti al collegio.



## Confcooperative, 'povertà costringe 12% italiani a non curarsi'

"Drammatica è la situazione del 12% di italiani che nel 2022 hanno scelto di non curarsi per mancanza di disponibilità economica pur avendone bisogno". Ad affermarlo, dati alla mano, è il presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini** nel corso della 41esima assemblea annuale. Anche l'invecchiamento e la non autosufficienza subiscono una selezione nella possibilità di assicurarsi servizi di assistenza con 3 milioni di persone, il 63,1% sono over 64enni, che soffrono di gravi limitazioni nelle funzioni quotidiane. Sono 12.639 le strutture residenziali socioassistenziali e sociosanitarie con 307.000 posti letto per anziani: il 70,3% è nelle regioni del Nord. Impari il confronto con altri paesi europei. Rispetto ai 441 posti letto per 100 mila abitanti destinati alla lungo degenza in Italia, la Germania è in grado di offrirne 1.166, la Svezia 1.293 e i Paesi Bassi 1.373. In tutti i casi si tratta di un'offerta almeno tre volte superiore a quella italiana.



(Sito) Adnkronos

Confcooperative, 'povertà costringe 12% italiani a non curarsi'

06/15/2023 12:32

"Drammatica è la situazione del 12% di italiani che nel 2022 hanno scelto di non curarsi per mancanza di disponibilità economica pur avendone bisogno". Ad affermarlo, dati alla mano, è il presidente di Confcooperative Maurizio Gardini nel corso della 41esima assemblea annuale. Anche l'invecchiamento e la non autosufficienza subiscono una selezione nella possibilità di assicurarsi servizi di assistenza con 3 milioni di persone, il 63,1% sono over 64enni, che soffrono di gravi limitazioni nelle funzioni quotidiane. Sono 12.639 le strutture residenziali socioassistenziali e sociosanitarie con 307.000 posti letto per anziani: il 70,3% è nelle regioni del Nord. Impari il confronto con altri paesi europei. Rispetto ai 441 posti letto per 100 mila abitanti destinati alla lungo degenza in Italia, la Germania è in grado di offrirne 1.166, la Svezia 1.293 e i Paesi Bassi 1.373. In tutti i casi si tratta di un'offerta almeno tre volte superiore a quella italiana.

## Confcooperative, Gardini: "Cresce il Pil ma aumentano le disuguaglianze"

Il presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini**: "Povertà costringe 12% italiani a non curarsi e fa desistere 500.000 giovani dai 18 ai 24 anni ad abbandonare percorsi di formazione senza aver conseguito un titolo di studio". "Cresce il Pil più delle aspettative, ma aumentano le disuguaglianze". E' l'allarme lanciato dal presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini** nella sua relazione alla 41ma assemblea annuale 'Abbiamo cura del Paese' a Roma. "E se non cresce il Bes è inevitabile uno squilibrio nella distribuzione della ricchezza" ha rimarcato sostenendo che la cooperazione è pronta a "curare il Paese". E "drammatica è la situazione del 12% di italiani che nel 2022 hanno scelto di non curarsi per mancanza di disponibilità economica pur avendone bisogno" osserva, dati alla mano. "Anche l'invecchiamento e la non autosufficienza subiscono una selezione nella possibilità di assicurarsi servizi di assistenza con 3 milioni di persone, il 63,1% sono over 64enni, che soffrono di gravi limitazioni nelle funzioni quotidiane. Sono 12.639 le strutture residenziali socioassistenziali e sociosanitarie con 307.000 posti letto per anziani: il 70,3% è nelle regioni del Nord. Impari il confronto con altri paesi europei, rispetto ai 441 posti letto per 100 mila abitanti destinati alla lungo degenza in Italia, la Germania è in grado di offrirne 1.166, la Svezia 1.293 e i Paesi Bassi 1.373. In tutti i casi si tratta di un'offerta almeno tre volte". Una fotografia allarmante anche in tema di lavoro in quanto c'è sulla carta ma mancano i lavoratori. "Il mismatch mina la competitività delle imprese, costa 1,2% di Pil e 21 miliardi di euro" evidenzia una stima del Censis diffusa in occasione dell'assemblea. Questo dato riguarda le imprese, grandi piccole e micro, tanto che 1 cooperativa su 2 non trova le figure di cui necessita, evidenzia il Centro Studi Confcooperative precisando che le imprese di Confcooperative occupano 540.000 persone e che ne potrebbero assumere altre 30.000, ma non trovano professionalità, dal socio sanitario all'area tecnico scientifica, dall'agroalimentare al trasporto e ai servizi turistici e culturali. Inoltre, evidenzia **Gardini**, "abbiamo 3,8 milioni di lavoratori poveri che ricevono una retribuzione annuale uguale o inferiore ai 6.000 euro e sono oltre 3 milioni i lavoratori irregolari o in nero. Gli ultimi dati disponibili ci dicono che il 10,2% dei lavoratori sono in povertà relativa, dato che sale al 17,3% per gli operai e al 18,3% per gli occupati nelle regioni del Sud", osserva **Gardini** in base alle rilevazioni Censis su dati Istat ed Eurostat. Di qui la richiesta di investire sulle imprese virtuose che generano lavoro dignitoso, riducendo ulteriormente il cuneo fiscale che pesa circa il 10% in più della media Ocse. Le ristrettezze economiche rimandano ad altre due tipologie di povertà: abitativa ed educativa, evidenzia Confcooperative. Infatti 500.000 giovani, più di 11 giovani su 100, nella fascia 18-24 anni, abbandonano i percorsi di formazione senza aver conseguito un titolo di studio.



## (Sito) Adnkronos

Cooperazione, Imprese e Territori

---

Ed inoltre, circa 3 milioni di famiglie vivono nel sovraffollamento e lo indicano come il principale fattore di tensione e di criticità per la propria condizione personale. Il fenomeno riguarda 1,8 milioni di famiglie che vivono in affitto, il 35,6% del totale e 1 milione di famiglie proprietarie, circa il 15,2% del totale".

## I soci Conad della Romagna donano 200mila euro per le vittime dell'alluvione

(AGENPARL) - gio 15 giugno 2023 Disiscriviti [1] Vedi su Web [2] /Comunicato stampa CIA-CONAD/ --- Duecentomila euro da 127 negozi CIA-Conad della Romagna per le popolazioni colpite dall'alluvione /\*L'assegno di 200mila euro è stato simbolicamente consegnato a Bonaccini dall'amministratore delegato di CIA-Conad Luca Panzavolta e dal presidente Maurizio Pelliconi\*/ /Romagna, 15/6/2023/ - Duecentomila euro per le vittime dell'alluvione. Questa la cifra raccolta dalla rete dei soci Conad della Romagna e dalla cooperativa Commercianti Indipendenti Associati per offrire un sostegno concreto alle popolazioni colpite dalle inondazioni di maggio che hanno colpito il territorio. L'obiettivo di 100mila euro che ci si era prefissati originariamente è stato dapprima abbondantemente raggiunto e quindi raddoppiato. L'assegno di 200mila euro è stato simbolicamente consegnato al presidente della Regione, Stefano Bonaccini, intervenuto a Bagnacavallo all'evento "Il dolore e la forza della cooperazione", organizzato da **Legacoop**. I fondi raccolti dai soci Conad sono stati destinati alla Protezione civile della Regione Emilia-Romagna e versati sull'apposito conto corrente bancario dedicato all'emergenza. Sono già allo studio nuove iniziative di solidarietà che saranno presentate nei prossimi giorni. L'iniziativa di solidarietà si è svolta con un meccanismo già consolidato: i negozi delle province di Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna e Repubblica di San Marino hanno destinato 10 centesimi per ogni scontrino emesso durante un periodo di tempo definito. La cooperativa Commercianti Indipendenti Associati ha poi provveduto a integrare la raccolta. In totale i punti vendita coinvolti sono stati 127, per un totale di 75 soci. «Questa iniziativa - dichiara l'amministratore delegato di CIA-Conad \*Luca Panzavolta\* - si è sviluppata sin dalla prima ondata di forti piogge di inizio maggio ed è poi continuata durante l'emergenza. È solo la prima di una serie di azioni di solidarietà che ci accingiamo a mettere in campo insieme al nostro consorzio nazionale e annunceremo nelle prossime settimane. Noi di Conad siamo da sempre vicini alle comunità in cui operiamo e in questo momento così difficile non potevamo mancare di offrire il nostro contributo e la nostra solidarietà a chi soffre. Siamo certi che insieme riusciremo a superare questa difficile prova e a ripartire con rinnovato spirito di collaborazione e fiducia». /\*CHI È CIA-CONAD\* Commercianti Indipendenti Associati è costituita da imprenditori dettaglianti indipendenti ed è una delle cooperative associate in Conad. La rete dei negozi è presente in Emilia-Romagna (province di Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini), Repubblica di San Marino, Marche (province di Ancona e Pesaro-Urbino), Friuli-Venezia Giulia, Veneto (assieme a Dao), Milano e alcune province della Lombardia. Il fatturato di vendita nel 2022 si è attestato a 2,81 miliardi di euro, in crescita rispetto al 2021. La cooperativa ha una rete multicanale di 266 punti vendita al 31/12/2022; il sistema (tra punti vendita, società e cooperativa) occupa oltre 11 mila persone.



(AGENPARL) - gio 15 giugno 2023 Disiscriviti [1] Vedi su Web [2] /Comunicato stampa CIA-CONAD/ --- Duecentomila euro da 127 negozi CIA-Conad della Romagna per le popolazioni colpite dall'alluvione /\*L'assegno di 200mila euro è stato simbolicamente consegnato a Bonaccini dall'amministratore delegato di CIA-Conad Luca Panzavolta e dal presidente Maurizio Pelliconi\*/ /Romagna, 15/6/2023/ - Duecentomila euro per le vittime dell'alluvione. Questa la cifra raccolta dalla rete dei soci Conad della Romagna e dalla cooperativa Commercianti Indipendenti Associati per offrire un sostegno concreto alle popolazioni colpite dalle inondazioni di maggio che hanno colpito il territorio. L'obiettivo di 100mila euro che ci si era prefissati originariamente è stato dapprima abbondantemente raggiunto e quindi raddoppiato. L'assegno di 200mila euro è stato simbolicamente consegnato al presidente della Regione, Stefano Bonaccini, intervenuto a Bagnacavallo all'evento "Il dolore e la forza della cooperazione", organizzato da Legacoop. I fondi raccolti dai soci Conad sono stati destinati alla Protezione civile della Regione Emilia-Romagna e versati sull'apposito conto corrente bancario dedicato all'emergenza. Sono già allo studio nuove iniziative di solidarietà che saranno presentate nei prossimi giorni. L'iniziativa di solidarietà si è svolta con un meccanismo già consolidato: i negozi delle province di Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna e Repubblica di San Marino hanno destinato 10 centesimi per ogni scontrino emesso durante un periodo di tempo definito. La cooperativa Commercianti Indipendenti Associati ha poi provveduto a integrare la raccolta. In totale i punti vendita coinvolti sono stati 127, per un totale di 75 soci. «Questa iniziativa -

## Agenparl

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

/ /DIDASCALIA: Il presidente della Regione Stefano Bonaccini al centro tra l'amministratore delegato di CIA-Conad Luca Panzavolta e il presidente Maurizio Pelliconi./ COMUNICATO WORD [3].

## Tavagnacco (UD) - Inaugurato il nuovo Spesa Facile Conad

(AGENPARL) - gio 15 giugno 2023 Il Sindaco di Tavagnacco ha inaugurato lo Spesa Facile Il Sindaco di Tavagnacco Giovanni Cucci e l'amministratore delegato di Commercianti Indipendenti Associati - Conad Luca Panzavolta hanno tagliato il nastro del nuovo Spesa Facile. inaugurato questa mattina in via Nazionale 127. Il nuovo formato del negozio è caratterizzato dall'assenza di promozioni a tempo in favore di prezzi bassi tutti i giorni, tutto l'anno, con la garanzia delle grandi marche e la qualità del marchio Conad. Lo Spesa Facile dà lavoro a un'ottantina di persone e ha una superficie complessiva di vendita di oltre 3mila metri quadri. All'interno tutto quello che serve per la spesa settimanale e grande attenzione alle referenze del territorio friulano, come ortofrutta, salumeria, carni e formaggi. A disposizione dei clienti ci sono 9 casse tradizionali, 4 casse self, i terminali per la spesa smart, il pagamento attraverso Conad Card e il parcheggio gratuito. Gli orari di apertura sono dal lunedì alla domenica dalle 8 alle 20,30. \*Dott. Emilio Gelosi\* \*Responsabile Comunicazione **Legacoop** Romagna\*.



## Confcooperative, a 3,8 milioni di lavoratori 6 mila euro l'anno

(ANSA) - ROMA, 15 GIU - "Abbiamo 3,8 milioni di lavoratori poveri che ricevono una retribuzione annuale uguale o inferiore ai 6.000 euro e oltre 3 milioni di lavoratori irregolari o in nero. Investiamo sulle imprese virtuose che generano lavoro dignitoso, riducendo, ulteriormente, il cuneo fiscale che pesa circa il 10% in più della media Ocse". È l'appello del presidente di Confcooperative, **Maurizio Gardini**, nella sua relazione all'assemblea, che è intitolata "Abbiamo cura del Paese". **Gardini** sottolinea come lavoro e inclusione sociale siano il filo conduttore dell'azione delle cooperative che non delocalizzano, creano lavoro e pagano le tasse in Italia. Valgono l'8% del Pil. Realizzano il 25% dell'agroalimentare Made in Italy. Rappresentano il 30% della distribuzione al consumo e al dettaglio, il 19,6% degli sportelli bancari ed erogano servizi di welfare a 7 milioni di italiani. Servizi sempre più necessari in un Paese in cui, nonostante la crescita del Pil, aumentano le disuguaglianze. Le famiglie in povertà assoluta sono passate dalle 800 mila del 2005 a 1,9 milioni e al disagio economico si aggiungono la povertà educativa, sanitaria e abitativa. (ANSA).



## Confcooperative, 'Pil cresce ma anche le fratture tra territori'

Il Pil cresce più del previsto e anche più di altri paesi europei, ma crescono anche le fratture, non è una crescita omogenea e armonica nei territori. Siamo molto preoccupati di questo fenomeno per questo chiediamo alla politica grandi cambiamenti". Lo ha affermato il presidente di Confcooperative, **Maurizio Gardini**, nel corso dell'Assemblea nazionale di Confcooperative a Roma. "Chiediamo alla politica che si faccia carico di riconnettere gli spazi del Paese e del territorio e di ricongiungere le fratture". "Questo è fondamentale perché il Paese possa crescere tutto insieme e avere una prospettiva più generosa", ha concluso **Gardini**. (ANSA).



## L'assemblea di Confcooperative si apre con Bella ciao e La cura

(ANSA) - ROMA, 15 GIU - I lavori dell'assemblea di Confcooperative si aprono con l'Inno nazionale seguito da 'La cura' di Franco Battiato e da 'Bella ciao' interpretato da Tosca. "La scelta di una canzone non è mai casuale, è un messaggio che viene affidato a parole e musica e arriva dritto al cuore e all'intelligenza emotiva delle persone e ci aiuta a mettere a fuoco in maniera semplice quelle che sono situazioni e complesse", dice il presidente **Maurizio Gardini**, parlando in particolare de 'La cura' come scelta meditata per riassumere "il compito che le cooperative ogni giorno si pongono, il tema di costruire e dare vita a un'economia sociale". (ANSA).



## Gardini (Confcooperative): Pil in crescita ma le diseguaglianze aumentano

Il 12% di italiani nel 2022 non ha potuto curarsi Roma, 15 giu. (askanews) - Lavoro e inclusione sociale sono il filo conduttore dell'azione delle cooperative che non delocalizzano, creano lavoro e pagano le tasse in Italia. Realizzano il 25% dell'agroalimentare Made in Italy. Rappresentano il 30% della distribuzione al consumo e al dettaglio, il 19,6% degli sportelli bancari ed erogano servizi di welfare a 7 milioni di italiani. Le cooperative sono protagoniste dello sviluppo del Paese e sono l'ossatura di quella parte di economia sociale che si fa carico di aiutare l'Italia a crescere in modo sostenibile. Lo ha detto il presidente di Confcooperative Maurizio Gardini, aprendo i lavori della 41esima assemblea nazionale che quest'anno ha come tema: "Abbiamo cura del paese". "Il mismatch - ha detto Gardini - mina la competitività delle imprese, costa 1,2% di Pil e 21 miliardi di euro. Riguarda le imprese, grandi piccole e micro: 1 nostra cooperativa su 2 non trova le figure di cui necessita. Le nostre imprese occupano 540.000 persone, ne potrebbero assumere altre 30.000, ma non trovano professionalità, dal socio sanitario all'area tecnico scientifica, dall'agroalimentare al trasporto e ai servizi turistici e culturali". Il presidente di Confcooperative ha sottolineato come nonostante il Pil cresca più delle aspettative aumentino le diseguaglianze. "Abbiamo 3,8 milioni di lavoratori poveri che ricevono una retribuzione annuale uguale o inferiore ai 6.000 euro e oltre 3 milioni di lavoratori irregolari o in nero. Investiamo sulle imprese virtuose che generano lavoro dignitoso, riducendo, ulteriormente, il cuneo fiscale che pesa circa il 10% in più della media Ocse. Libererebbe nuove risorse per le imprese e lascerebbe più soldi in tasca ai lavoratori con un effetto positivo sui consumi interni depressi dall'inflazione". "Le famiglie in povertà assoluta sono 1,9 milioni, erano 800.000 nel 2005: parliamo di 5,6 milioni di persone. La povertà relativa riguarda invece 2,9 milioni di famiglie e 8,8 milioni di persone". Gardini ha fatto cenno anche ad una povertà educativa: "500.000 giovani, più di 11 giovani su 100, nella fascia 18-24 anni, abbandonano i percorsi di formazione senza aver conseguito un titolo di studio". E sul fronte sanitario, "drammatica la situazione del 12% di italiani che nel 2022 hanno scelto di non curarsi per mancanza di disponibilità economica pur avendone bisogno per risorse economiche scarse". Inoltre, "circa 3 milioni di famiglie vivono nel sovraffollamento e lo indicano come il principale fattore di tensione e di criticità per la propria condizione personale. Il fenomeno riguarda 1,8 milioni di famiglie che vivono in affitto, il 35,6% del totale e 1 milione di famiglie proprietarie, circa il 15,2% del totale". Un ultimo passaggio dedicato alla rappresentanza. "Ribadiamo la validità della scelta fatta con Alleanza delle Cooperative Italiane. L'Alleanza ha dato prova di unità, di capacità di individuare linee di indirizzo e di azione per la cooperazione e per il Paese, senza perdere di vista



Il 12% di italiani nel 2022 non ha potuto curarsi Roma, 15 giu. (askanews) - Lavoro e inclusione sociale sono il filo conduttore dell'azione delle cooperative che non delocalizzano, creano lavoro e pagano le tasse in Italia. Realizzano il 25% dell'agroalimentare Made in Italy. Rappresentano il 30% della distribuzione al consumo e al dettaglio, il 19,6% degli sportelli bancari ed erogano servizi di welfare a 7 milioni di italiani. Le cooperative sono protagoniste dello sviluppo del Paese e sono l'ossatura di quella parte di economia sociale che si fa carico di aiutare l'Italia a crescere in modo sostenibile. Lo ha detto il presidente di Confcooperative Maurizio Gardini, aprendo i lavori della 41esima assemblea nazionale che quest'anno ha come tema: "Abbiamo cura del paese". "Il mismatch - ha detto Gardini - mina la competitività delle imprese, costa 1,2% di Pil e 21 miliardi di euro. Riguarda le imprese, grandi piccole e micro: 1 nostra cooperativa su 2 non trova le figure di cui necessita. Le nostre imprese occupano 540.000 persone, ne potrebbero assumere altre 30.000, ma non trovano professionalità, dal socio sanitario all'area tecnico scientifica, dall'agroalimentare al trasporto e ai servizi turistici e culturali". Il presidente di Confcooperative ha sottolineato come nonostante il Pil cresca più delle aspettative aumentino le diseguaglianze. "Abbiamo 3,8 milioni di lavoratori poveri che ricevono una retribuzione annuale uguale o inferiore ai 6.000 euro e oltre 3 milioni di lavoratori irregolari o in nero. Investiamo sulle imprese virtuose che generano lavoro dignitoso, riducendo, ulteriormente, il cuneo fiscale che pesa circa il 10% in più della media Ocse. Libererebbe nuove risorse per le imprese e lascerebbe più soldi in tasca ai lavoratori con un effetto positivo sui consumi interni

## Askaneews

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

l'azione sindacale quotidiana di difesa e sostegno delle nostre imprese. Ciò non ci esime dal costruire insieme altre partnership nel mondo dell'associazionismo, dell'Accademia e dei corpi intermedi per trovare ambiti di lavoro comune, utili a convergere su linee strategiche da indicare a chi guida il Paese. Non possiamo - ha concluso Gardini - chiedere unità a chi governa se noi stessi non siamo capaci di muoverci in armonia". Cam Navigazione articoli.

## Borsa Italiana

### Cooperazione, Imprese e Territori

#### Confcooperative: 3,8 milioni di lavoratori poveri, tagliare cuneo

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 15 giu - "Abbiamo 3,8 milioni di lavoratori poveri che ricevono una retribuzione annuale uguale o inferiore ai 6.000 euro e oltre 3 milioni di lavoratori irregolari o in nero. Investiamo sulle imprese virtuose che generano lavoro dignitoso, riducendo il cuneo fiscale che pesa circa il 10% in più della media Ocse". Lo chiede il presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini** nella relazione all'Assemblea, sottolineando come lavoro e inclusione sociale siano il filo conduttore dell'azione delle cooperative che non delocalizzano, creano lavoro e pagano le tasse in Italia; valgono l'8% del Pil e realizzano il 25% dell'agroalimentare; rappresentano il 30% della distribuzione al consumo e dettaglio, il 19,6% degli sportelli bancari ed erogano servizi di welfare a 7 milioni di italiani. bab (RADIOCOR) 15-06-23 10:28:23 (0260)PA 5 NNNN.

Borsa Italiana

**Confcooperative: 3,8 milioni di lavoratori poveri, tagliare cuneo**



06/15/2023 10:46

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 15 giu - "Abbiamo 3,8 milioni di lavoratori poveri che ricevono una retribuzione annuale uguale o inferiore ai 6.000 euro e oltre 3 milioni di lavoratori irregolari o in nero. Investiamo sulle imprese virtuose che generano lavoro dignitoso, riducendo il cuneo fiscale che pesa circa il 10% in più della media Ocse". Lo chiede il presidente di Confcooperative Maurizio Gardini nella relazione all'Assemblea, sottolineando come lavoro e inclusione sociale siano il filo conduttore dell'azione delle cooperative che non delocalizzano, creano lavoro e pagano le tasse in Italia; valgono l'8% del Pil e realizzano il 25% dell'agroalimentare; rappresentano il 30% della distribuzione al consumo e dettaglio, il 19,6% degli sportelli bancari ed erogano servizi di welfare a 7 milioni di italiani. bab (RADIOCOR) 15-06-23 10:28:23 (0260)PA 5 NNNN.

## Borsa Italiana

### Cooperazione, Imprese e Territori

#### Confcooperative: Gardini, burocrazia macigno, imprese perdono 6 settimane

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 15 giu - "La burocrazia e' un macigno che pesa su imprese e cittadini per 31 miliardi e porta via alle imprese oltre 6 settimane per i 14 principali adempimenti fiscali". Lo denuncia il presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini** all'Assemblea, ricordando che serve "da tempo un disboscamento e riordino delle innumerevoli leggi vigenti". Quanto al Codice degli appalti e agli acquisti pubblici "riteniamo che possano rappresentare una leva di sviluppo di enorme importanza, noi siamo contro il massimo ribasso, occorre combattere il dumping contrattuale. Proponiamo di rafforzare le sanzioni penali e la responsabilita' delle aziende committenti che utilizzano false imprese nei propri processi produttivi. Siamo favorevoli alla riduzione delle stazioni appaltanti e ad alzare la qualita' delle gare per far crescere la qualita' dei servizi e delle opere", ha aggiunto. bab (RADIOCOR) 15-06-23 10:39:01 (0266) 5 NNNN.

Borsa Italiana

**Confcooperative: Gardini, burocrazia macigno, imprese perdono 6 settimane**



06/15/2023 10:55

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 15 giu - "La burocrazia e' un macigno che pesa su imprese e cittadini per 31 miliardi e porta via alle imprese oltre 6 settimane per i 14 principali adempimenti fiscali". Lo denuncia il presidente di Confcooperative Maurizio Gardini all'Assemblea, ricordando che serve "da tempo un disboscamento e riordino delle innumerevoli leggi vigenti". Quanto al Codice degli appalti e agli acquisti pubblici "riteniamo che possano rappresentare una leva di sviluppo di enorme importanza, noi siamo contro il massimo ribasso, occorre combattere il dumping contrattuale. Proponiamo di rafforzare le sanzioni penali e la responsabilita' delle aziende committenti che utilizzano false imprese nei propri processi produttivi. Siamo favorevoli alla riduzione delle stazioni appaltanti e ad alzare la qualita' delle gare per far crescere la qualita' dei servizi e delle opere", ha aggiunto. bab (RADIOCOR) 15-06-23 10:39:01 (0266) 5 NNNN.

## Borsa Italiana

### Cooperazione, Imprese e Territori

#### Confcooperative: Gardini, 1 su 10 a rischio per alti tassi d'interesse

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 15 giu - "Il 2022 ha costretto famiglie e imprese a misurarsi con una maggiore volatilità dei prezzi deprimendone il potere di acquisto e accentuando le differenze; cresce il Pil, ma non il Bes, con un inevitabile squilibrio nella distribuzione della ricchezza. Anche le imprese soffrono le più onerose condizioni di accesso al credito: i tassi di interesse alti mettono a rischio una cooperativa su 10". Lo ha detto il presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini** nella relazione all'Assemblea in base ai dati del Centro Studi Confcooperative. bab (RADIOCOR) 15-06-23 10:40:51 (0269) 5 NNNN.

Borsa Italiana

Confcooperative: Gardini, 1 su 10 a rischio per alti tassi d'interesse



06/15/2023 10:59

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 15 giu - "Il 2022 ha costretto famiglie e imprese a misurarsi con una maggiore volatilità dei prezzi deprimendone il potere di acquisto e accentuando le differenze; cresce il Pil, ma non il Bes, con un inevitabile squilibrio nella distribuzione della ricchezza. Anche le imprese soffrono le più onerose condizioni di accesso al credito: i tassi di interesse alti mettono a rischio una cooperativa su 10". Lo ha detto il presidente di Confcooperative Maurizio Gardini nella relazione all'Assemblea in base ai dati del Centro Studi Confcooperative. bab (RADIOCOR) 15-06-23 10:40:51 (0269) 5 NNNN.

## Assemblea nazionale di Confcooperative, donate la maglietta "Tin Bota" ai ministri

Avvio dell'evento con un video sull'alluvione in Romagna; a ministri e rappresentanti istituzionali donata una maglietta con il motto "Tin bota" e una ceramica di Faenza Duecentocinquanta cooperatrici e operatori dell'Emilia-Romagna hanno preso parte giovedì mattina alla 41esima Assemblea Nazionale di Confcooperative dal titolo "Abbiamo cura del Paese" tenutasi all'Auditorium Parco della Musica di Roma, dopo la Conferenza dei servizi svoltasi ieri. I lavori sono iniziati con un'inedita esecuzione in sala dell'inno di Mameli seguita da un emozionante video dedicato all'alluvione in Romagna e all'impegno di cittadini e volontari per fare ripartire quei territori così duramente colpiti dagli eventi catastrofici del 16 e 17 maggio scorsi (il video si è concluso con l'appello "Non lasciateci soli"). Numerosi i rappresentanti istituzionali intervenuti: i ministri Raffaele Fitto (Affari europei e Pnrr), Adolfo Urso (Imprese e Made in Italy), Francesco Lollobrigida (Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste; ha inviato un videomessaggio), Matteo Salvini (Infrastrutture e trasporti) e Daniela Santanché (Turismo), i viceministri Francesco Paolo Sisto (Giustizia), **Maurizio** Leo (Economia e Finanze) e Maria Teresa Bellucci (Lavoro e Politiche sociali), il sindaco di Roma Roberto Gualtieri. A tutti loro il presidente nazionale di Confcooperative **Maurizio Gardini** ha donato una maglietta targata Concooperative Romagna con l'ormai celebre motto romagnolo "Tin bota" (divenuto emblema della resilienza e ripartenza dopo i disastri dell'alluvione) e una ceramica artigianale di Faenza, città tra le più danneggiate dalla furia di acqua e fango. Per **Gardini**, imprenditore agricolo residente a Forlì, è stata l'occasione per raccontare in prima persona l'esperienza vissuta con l'alluvione che "ha profondamente ferito la nostra Romagna, danneggiando migliaia di famiglie e aziende, che ora desiderano ripartire e chiedono il sostegno delle Istituzioni". E proprio riferendosi all'alluvione in Romagna, il ministro Salvini ha svelato di aver donato come ultimo omaggio all'ex presidente del consiglio recentemente scomparso, Silvio Berlusconi, una bottiglia di olio Dop di Brisighella, eccellenza della cooperazione agroalimentare romagnola. A guidare la delegazione regionale all'Assemblea Nazionale, è stato il presidente di Confcooperative Emilia Romagna Francesco Milza insieme al direttore Pierlorenzo Rossi. "Il titolo di questa Assemblea (Abbiamo cura del Paese, ndr) rappresenta una priorità indiscutibile per l'intero nostro territorio emiliano-romagnolo, così martoriato nelle ultime settimane da alluvioni e frane che hanno devastato innanzitutto la Romagna e l'area metropolitana bolognese, arrivando a interessare negli ultimi giorni anche l'Appennino emiliano, in particolare in provincia di Reggio Emilia". ha detto Francesco Milza a margine dell'evento. "Avere cura del Paese per noi significa impegnarsi con le nostre cooperative agricole, forestali, di comunità, di lavoro e servizi, fino alle cooperative sociali, in interventi



06/15/2023 16:43

Paolo Manzelli

Avvio dell'evento con un video sull'alluvione in Romagna; a ministri e rappresentanti istituzionali donata una maglietta con il motto "Tin bota" e una ceramica di Faenza Duecentocinquanta cooperatrici e operatori dell'Emilia-Romagna hanno preso parte giovedì mattina alla 41esima Assemblea Nazionale di Confcooperative dal titolo "Abbiamo cura del Paese" tenutasi all'Auditorium Parco della Musica di Roma, dopo la Conferenza dei servizi svoltasi ieri. I lavori sono iniziati con un'inedita esecuzione in sala dell'inno di Mameli seguita da un emozionante video dedicato all'alluvione in Romagna e all'impegno di cittadini e volontari per fare ripartire quei territori così duramente colpiti dagli eventi catastrofici del 16 e 17 maggio scorsi (il video si è concluso con l'appello "Non lasciateci soli"). Numerosi i rappresentanti istituzionali intervenuti: i ministri Raffaele Fitto (Affari europei e Pnrr), Adolfo Urso (Imprese e Made in Italy), Francesco Lollobrigida (Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste; ha inviato un videomessaggio), Matteo Salvini (Infrastrutture e trasporti) e Daniela Santanché (Turismo), i viceministri Francesco Paolo Sisto (Giustizia), Maurizio Leo (Economia e Finanze) e Maria Teresa Bellucci (Lavoro e Politiche sociali), il sindaco di Roma Roberto Gualtieri. A tutti loro il presidente nazionale di Confcooperative Maurizio Gardini ha donato una maglietta targata Concooperative Romagna con l'ormai celebre motto romagnolo "Tin bota" (divenuto emblema della resilienza e ripartenza dopo i disastri dell'alluvione) e una ceramica artigianale di Faenza, città tra le più danneggiate dalla furia di acqua e fango. Per Gardini, imprenditore agricolo residente a Forlì, è stata l'occasione per raccontare in prima persona l'esperienza vissuta con l'alluvione che "ha profondamente ferito la nostra Romagna, danneggiando migliaia di famiglie e aziende, che ora desiderano ripartire e chiedono il sostegno delle Istituzioni". E proprio riferendosi all'alluvione in Romagna, il ministro Salvini ha svelato di aver

## Cesena Today

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

a tutela e salvaguardia del territorio, interventi che devono essere programmati e sostenuti con investimenti da parte delle Istituzioni pubbliche - ha aggiunto Milza -. Le cooperative possono dare un grande contributo nella cura del Paese e in particolare della nostra regione; chiedono di poterlo fare con meno burocrazia e più co-progettazione, con più partnership pubblico-privato e meno derive stataliste". "Lavoro e inclusione sociale rappresentano la cifra distintiva dell'azione cooperativa che non vuole lasciare indietro nessuno. Le cooperative creano lavoro in Italia dove pagano le tasse, distribuiscono ricchezza e non delocalizzano - ha aggiunto il presidente regionale Milza -, sono imprese che generano e distribuiscono ricchezza, non la estraggono per portarla altrove, le uniche realtà economiche a investire laddove altri scappano perché non conviene".

## 200mila euro da 127 negozi Cia-Conad della Romagna per le popolazioni colpite dall'alluvione

L'assegno di 200mila euro è stato consegnato a Bonaccini dall'amministratore delegato di CIA-Conad Luca Panzavolta e dal presidente Maurizio Pelliconi di Redazione Corriere Cesenate. Un finanziamento di 200mila euro è stato donato alle vittime dell'alluvione. La quantità di denaro è stata raccolta dalla rete dei soci Conad della Romagna e dalla cooperativa Commercianti indipendenti associati allo scopo di fornire assistenza concreta alle persone che sono state colpite dalle inondazioni che hanno colpito il territorio nel mese di maggio. Prima abbiamo raggiunto abbondantemente l'obiettivo iniziale di 100mila euro, poi l'abbiamo raddoppiato. Al presidente della Regione, Stefano Bonaccini, è stato consegnato simbolicamente un assegno di 200mila euro durante l'evento organizzato da **Legacoop** a Bagnacavallo intitolato "Il dolore e la forza della cooperazione". I soci Conad hanno donato i loro soldi alla Protezione civile della Regione Emilia-Romagna e sono stati trasferiti sul conto corrente bancario dedicato all'emergenza. Sono già in cerca di nuovi progetti di solidarietà nei prossimi giorni. Un meccanismo già noto è stato utilizzato per realizzare l'iniziativa di solidarietà: i negozi nelle province di Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna e San Marino hanno assegnato 10 centesimi per ogni scontrino venduto nel corso di un determinato periodo di tempo. La raccolta è stata successivamente ampliata dalla cooperativa Commercianti indipendenti associati. In totale, ci sono stati 127 punti vendita coinvolti, con 75 soci. «Questa iniziativa - dichiara l'amministratore delegato di Cia-Conad Luca Panzavolta - si è sviluppata sin dalla prima ondata di forti piogge di inizio maggio ed è poi continuata durante l'emergenza. È solo la prima di una serie di azioni di solidarietà che ci accingiamo a mettere in campo insieme al nostro consorzio nazionale e annunceremo nelle prossime settimane. Noi di Conad siamo da sempre vicini alle comunità in cui operiamo e in questo momento così difficile non potevamo mancare di offrire il nostro contributo e la nostra solidarietà a chi soffre. Siamo certi che insieme riusciremo a superare questa difficile prova e a ripartire con rinnovato spirito di collaborazione e fiducia». Fonte: Comunicato stampa Creative Commons - attribuzione - condividi allo stesso modo.



06/15/2023 12:32  
Redazione Corriere Cesenate

L'assegno di 200mila euro è stato consegnato a Bonaccini dall'amministratore delegato di Cia-Conad Luca Panzavolta e dal presidente Maurizio Pelliconi di Redazione Corriere Cesenate. Un finanziamento di 200mila euro è stato donato alle vittime dell'alluvione. La quantità di denaro è stata raccolta dalla rete dei soci Conad della Romagna e dalla cooperativa Commercianti indipendenti associati allo scopo di fornire assistenza concreta alle persone che sono state colpite dalle inondazioni che hanno colpito il territorio nel mese di maggio. Prima abbiamo raggiunto abbondantemente l'obiettivo iniziale di 100mila euro, poi l'abbiamo raddoppiato. Al presidente della Regione, Stefano Bonaccini, è stato consegnato simbolicamente un assegno di 200mila euro durante l'evento organizzato da Legacoop a Bagnacavallo intitolato "Il dolore e la forza della cooperazione". I soci Conad hanno donato i loro soldi alla Protezione civile della Regione Emilia-Romagna e sono stati trasferiti sul conto corrente bancario dedicato all'emergenza. Sono già in cerca di nuovi progetti di solidarietà nei prossimi giorni. Un meccanismo già noto è stato utilizzato per realizzare l'iniziativa di solidarietà: i negozi nelle province di Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna e San Marino hanno assegnato 10 centesimi per ogni scontrino venduto nel corso di un determinato periodo di tempo. La raccolta è stata successivamente ampliata dalla cooperativa Commercianti indipendenti associati. In totale, ci sono stati 127 punti vendita coinvolti, con 75 soci. «Questa iniziativa - dichiara l'amministratore delegato di Cia-Conad Luca Panzavolta - si è sviluppata sin dalla prima ondata di forti piogge di inizio maggio ed è poi continuata durante l'emergenza. È solo la prima di una serie di azioni di solidarietà che ci accingiamo a mettere in campo insieme al nostro consorzio nazionale e annunceremo nelle prossime settimane. Noi di Conad siamo da sempre vicini alle comunità in cui operiamo e in questo momento così difficile

## Duecentomila euro dai negozi Cia-Conad per gli alluvionati

L'assegno è stato consegnato al presidente della Regione Bonaccini dall'amministratore delegato di Cia-Conad Panzavolta e dal presidente Pelliconi di Redazione Corriere Cesenate. Duecentomila euro in dono alle vittime dell'alluvione. La cifra è stata raccolta dalla rete dei soci Conad della Romagna e dalla cooperativa Commercianti indipendenti associati. "Prima abbiamo raggiunto abbondantemente l'obiettivo iniziale di 100mila euro, poi l'abbiamo raddoppiato", dicono da Cia Conad. Al presidente della Regione Stefano Bonaccini è stato consegnato simbolicamente dall'amministratore delegato di Cia-Conad Luca Panzavolta e dal presidente Maurizio Pelliconi il maxi assegno durante l'evento organizzato da **Legacoop** a Bagnacavallo intitolato "Il dolore e la forza della cooperazione". I fondi vanno alla Protezione civile della Regione Emilia-Romagna e sono stati trasferiti sul conto corrente bancario dedicato all'emergenza per progetti solidali. L'iniziativa si è svolta con un meccanismo già consolidato: i negozi delle province di Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna e della Repubblica di San Marino hanno destinato 10 centesimi per ogni scontrino emesso durante un periodo di tempo definito. La cooperativa Commercianti indipendenti associati ha poi provveduto a integrare la raccolta. In totale i punti vendita coinvolti sono stati 127. Creative Commons - attribuzione - condividi allo stesso modo.



### Confcooperative dona maglietta "Tin bota" a ministri e viceministri

Il presidente regionale Milza in assemblea nazionale: "Chiediamo più investimenti e meno burocrazia" di Redazione Corriere Cesenate Dopo la Conferenza dei servizi tenutasi ieri, 150 cooperatrici e operatori dell'Emilia-Romagna hanno partecipato questa mattina alla 41° Assemblea Nazionale di Confcooperative con il titolo "Abbiamo cura del Paese" all'Auditorium Parco della Musica di Roma. I lavori sono iniziati con un'esecuzione mai vista in sala dell'inno di Mameli. Successivamente, è stato girato un video emozionante che parlava delle alluvioni in Romagna e dell'impegno dei cittadini e dei volontari per aiutare a ripartire i territori che sono stati gravemente colpiti dagli eventi terribili del 16 e 17 maggio scorsi. Il video è terminato con l'appello "Non lasciateci soli". Molti rappresentanti istituzionali hanno partecipato, tra cui i ministri Raffaele Fitto (Affari europei e PNRR), Adolfo Urso (Imprese e Made in Italy), Francesco Lollobrigida (Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste; ha inviato un videomessaggio), Matteo Salvini (Infrastrutture e trasporti) e Daniela Santanché (Turismo), i viceministri Francesco Paolo Sisto (Giustizia), Maurizio Leo (Economia e Finanze) e Maria Teresa Bell Il presidente nazionale di Confcooperative Maurizio Gardini ha donato a ciascuno di loro una maglietta della Concooperative Romagna con il motto romagnolo "Tin bota", che è diventato un simbolo della resilienza e della ripartenza dopo i disastri delle alluvioni. Inoltre, ha donato loro una ceramica artigianale proveniente da Faenza, la città che è stata particolarmente colpita dalle alluvioni. Gardini, un imprenditore agricolo di Forlì, ha visto questa opportunità. per parlare direttamente dell'alluvione che "ha profondamente ferito la nostra Romagna, danneggiando migliaia di famiglie e aziende, che ora desiderano ripartire e chiedono il sostegno delle Istituzioni", ha affermato. Il ministro Salvini ha rivelato di aver donato una bottiglia di olio DOP di Brisighella, un'eccellenza della cooperazione agroalimentare romagnola, come ultimo omaggio all'ex presidente del consiglio Silvio Berlusconi, in riferimento alle recenti alluvioni in Romagna. Il presidente di Confcooperative Emilia Romagna, Francesco Milza, insieme al direttore Pierlorenzo Rossi, hanno guidato la delegazione regionale all'Assemblea Nazionale. A margine dell'evento, Francesco Milza ha affermato che il titolo di questa Assemblea (Abbiamo cura del Paese, ndr) rappresenta una priorità indiscutibile per l'intero territorio emiliano-romagnolo, che è stato gravemente danneggiato nelle ultime settimane da alluvioni e frane che hanno distrutto principalmente la Romagna e l'area metropolitana bolognese, ma anche l'Appennino emiliano, in particolare in provincia di Reggio Emilia. Per noi, avere cura della nostra nazione significa collaborare con le nostre cooperative agricole, forestali, di comunità, di lavoro e servizi, fino alle cooperative sociali, per interventi di tutela e salvaguardia del territorio, che devono essere programmati e sostenuti con investimenti



Il presidente regionale Milza in assemblea nazionale: "Chiediamo più investimenti e meno burocrazia" di Redazione Corriere Cesenate Dopo la Conferenza dei servizi tenutasi ieri, 150 cooperatrici e operatori dell'Emilia Romagna hanno partecipato questa mattina alla 41° Assemblea Nazionale di Confcooperative con il titolo "Abbiamo cura del Paese" all'Auditorium Parco della Musica di Roma. I lavori sono iniziati con un'esecuzione mai vista in sala dell'inno di Mameli. Successivamente, è stato girato un video emozionante che parlava delle alluvioni in Romagna e dell'impegno dei cittadini e dei volontari per aiutare a ripartire i territori che sono stati gravemente colpiti dagli eventi terribili del 16 e 17 maggio scorsi. Il video è terminato con l'appello "Non lasciateci soli". Molti rappresentanti istituzionali hanno partecipato, tra cui i ministri Raffaele Fitto (Affari europei e PNRR), Adolfo Urso (Imprese e Made in Italy), Francesco Lollobrigida (Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste; ha inviato un videomessaggio), Matteo Salvini (Infrastrutture e trasporti) e Daniela Santanché (Turismo), i viceministri Francesco Paolo Sisto (Giustizia), Maurizio Leo (Economia e Finanze) e Maria Teresa Bell Il presidente nazionale di Confcooperative Maurizio Gardini ha donato a ciascuno di loro una maglietta della Concooperative Romagna con il motto romagnolo "Tin bota", che è diventato un simbolo della resilienza e della ripartenza dopo i disastri delle alluvioni. Inoltre, ha donato loro una ceramica artigianale proveniente da Faenza, la città che è stata particolarmente colpita dalle alluvioni. Gardini, un imprenditore agricolo di Forlì, ha visto questa opportunità. per parlare direttamente dell'alluvione che "ha profondamente ferito la nostra Romagna, danneggiando migliaia di famiglie e aziende, che ora desiderano ripartire e chiedono il sostegno delle Istituzioni", ha affermato. Il ministro Salvini ha rivelato di aver donato una bottiglia di olio DOP di Brisighella, un'eccellenza della cooperazione agroalimentare romagnola, come ultimo omaggio all'ex presidente del consiglio Silvio Berlusconi, in riferimento alle

## Corriere Cesenate

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

da parte delle istituzioni governative, ha aggiunto Milza. Le cooperative possono avere un impatto significativo sul benessere della nazione e, in particolare, della nostra regione; richiedono una riduzione della burocrazia e della coprogettazione, di partnership pubblico-privato e di derive stataliste. La cifra distintiva dell'azione cooperativa che non vuole lasciare indietro nessuno è il lavoro e l'inclusione sociale. Il presidente regionale Francesco Milza ha affermato che le cooperative sono le uniche realtà economiche in grado di investire là dove altri scappano perché non conviene. Le cooperative generano e distribuiscono ricchezza e non la delocalizzano, quindi creano lavoro in Italia dove pagano le tasse. Fonte: Comunicato stampa Creative Commons - attribuzione - condividi allo stesso modo.

## Da Conad Romagna 200mila euro per le vittime dell'alluvione

Duecentomila euro per le vittime dell'alluvione. Questa la cifra raccolta dalla rete dei soci Conad della Romagna e dalla cooperativa Commercianti Indipendenti Associati per offrire un sostegno concreto alle popolazioni colpite dalle inondazioni di maggio che hanno colpito il territorio. L'obiettivo di 100mila euro che ci si era prefissati originariamente è stato dapprima abbondantemente raggiunto e quindi raddoppiato. L'assegno di 200mila euro è stato simbolicamente consegnato al presidente della Regione, Stefano Bonaccini, intervenuto a Bagnacavallo all'evento "Il dolore e la forza della cooperazione", organizzato da **Legacoop**. I fondi raccolti dai soci Conad sono stati destinati alla Protezione civile della Regione Emilia-Romagna e versati sull'apposito conto corrente bancario dedicato all'emergenza. Sono già allo studio nuove iniziative di solidarietà che saranno presentate nei prossimi giorni. L'iniziativa di solidarietà si è svolta con un meccanismo già consolidato: i negozi delle province di Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna e Repubblica di San Marino hanno destinato 10 centesimi per ogni scontrino emesso durante un periodo di tempo definito. La cooperativa Commercianti Indipendenti Associati ha poi provveduto a integrare la raccolta. In totale i punti vendita coinvolti sono stati 127, per un totale di 75 soci.



## Cronaca di Sicilia

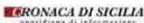
Cooperazione, Imprese e Territori

## Confcooperative, 'povertà costringe 12% italiani a non curarsi'

Sign in / Join C Palermo scrivi qui... Cerca Cerca Confcooperative, 'povertà costringe 12% italiani a non curarsi' di AdnKronos 15 Giugno 2023 - 10:30 AdnKronos <https://www.cronacadisicilia.it> (Adnkronos) - "Drammatica è la situazione del 12% di italiani che nel 2022 hanno scelto di non curarsi per mancanza di disponibilità economica pur avendone bisogno". Ad affermarlo, dati alla mano, è il presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini** nel corso della 41esima assemblea annuale. Anche l'invecchiamento e la non autosufficienza subiscono una selezione nella possibilità di assicurarsi servizi di assistenza con 3 milioni di persone, il 63,1% sono over 64enni, che soffrono di gravi limitazioni nelle funzioni quotidiane. Sono 12.639 le strutture residenziali socioassistenziali e sociosanitarie con 307.000 posti letto per anziani: il 70,3% è nelle regioni del Nord. Impari il confronto con altri paesi europei. Rispetto ai 441 posti letto per 100 mila abitanti destinati alla lungo degenza in Italia, la Germania è in grado di offrirne 1.166, la Svezia 1.293 e i Paesi Bassi 1.373. In tutti i casi si tratta di un'offerta almeno tre volte superiore a quella italiana. Articolo precedente Roma, asportata neoplasia ovarica di 45 kg Articolo seguente Schillaci, 'legame con mare, urgente prendersi cura di ecosistemi' SCRIVI UNA RISPOSTA Cancella risposta Per favore inserisci il tuo commento! Per favore, inserisci il tuo nome qui Hai inserito un indirizzo email errato! Inserisci il tuo indirizzo e-mail qui Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email e sito web) per il prossimo commento. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati Pulses PRO.

Cronaca di Sicilia

Confcooperative, 'povertà costringe 12% italiani a non curarsi'



Cronaca di Sicilia  
Qualità di informazione

06/15/2023 12:52

Sign in / Join C Palermo scrivi qui... Cerca Cerca Confcooperative, 'povertà costringe 12% italiani a non curarsi' di AdnKronos 15 Giugno 2023 - 10:30 AdnKronos <https://www.cronacadisicilia.it> (Adnkronos) - "Drammatica è la situazione del 12% di italiani che nel 2022 hanno scelto di non curarsi per mancanza di disponibilità economica pur avendone bisogno". Ad affermarlo, dati alla mano, è il presidente di Confcooperative Maurizio Gardini nel corso della 41esima assemblea annuale. Anche l'invecchiamento e la non autosufficienza subiscono una selezione nella possibilità di assicurarsi servizi di assistenza con 3 milioni di persone, il 63,1% sono over 64enni, che soffrono di gravi limitazioni nelle funzioni quotidiane. Sono 12.639 le strutture residenziali socioassistenziali e sociosanitarie con 307.000 posti letto per anziani: il 70,3% è nelle regioni del Nord. Impari il confronto con altri paesi europei. Rispetto ai 441 posti letto per 100 mila abitanti destinati alla lungo degenza in Italia, la Germania è in grado di offrirne 1.166, la Svezia 1.293 e i Paesi Bassi 1.373. In tutti i casi si tratta di un'offerta almeno tre volte superiore a quella italiana. Articolo precedente Roma, asportata neoplasia ovarica di 45 kg Articolo seguente Schillaci, 'legame con mare, urgente prendersi cura di ecosistemi' SCRIVI UNA RISPOSTA Cancella risposta Per favore inserisci il tuo commento! Per favore, inserisci il tuo nome qui Hai inserito un indirizzo email errato! Inserisci il tuo indirizzo e-mail qui Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email e sito web) per il prossimo commento. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati Pulses PRO.

## Obiettivo raggiunto e raddoppiato: il marchio della margherita raccoglie 200mila euro per gli alluvionati

L'assegno di 200mila euro è stato simbolicamente consegnato al presidente della Regione, Stefano Bonaccini, intervenuto a Bagnacavallo all'evento "Il dolore e la forza della cooperazione", organizzato da **Legacoop**. I fondi raccolti dai soci Conad sono stati destinati alla Protezione civile della Regione Emilia-Romagna e versati sull'apposito conto corrente bancario dedicato all'emergenza. Sono già allo studio nuove iniziative di solidarietà che saranno presentate nei prossimi giorni. L'iniziativa di solidarietà si è svolta con un meccanismo già consolidato: i negozi delle province di Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna e Repubblica di San Marino hanno destinato 10 centesimi per ogni scontrino emesso durante un periodo di tempo definito. La cooperativa Commercianti Indipendenti Associati ha poi provveduto a integrare la raccolta. In totale i punti vendita coinvolti sono stati 127, per un totale di 75 soci. "Questa iniziativa - dichiara l'amministratore delegato di Cia-Conad Luca Panzavolta - si è sviluppata sin dalla prima ondata di forti piogge di inizio maggio ed è poi continuata durante l'emergenza. È solo la prima di una serie di azioni di solidarietà che ci accingiamo a mettere in campo insieme al nostro consorzio nazionale e annunceremo nelle prossime settimane. Noi di Conad siamo da sempre vicini alle comunità in cui operiamo e in questo momento così difficile non potevamo mancare di offrire il nostro contributo e la nostra solidarietà a chi soffre. Siamo certi che insieme riusciremo a superare questa difficile prova e a ripartire con rinnovato spirito di collaborazione e fiducia".



## Assemblea nazionale di Confcooperative, donate la maglietta "Tin Bota" ai ministri

Duecentocinquanta cooperatrici e operatori dell'Emilia-Romagna hanno preso parte giovedì mattina alla 41esima Assemblea Nazionale di Confcooperative dal titolo "Abbiamo cura del Paese" tenutasi all'Auditorium Parco della Musica di Roma, dopo la Conferenza dei servizi svoltasi ieri. I lavori sono iniziati con un'inedita esecuzione in sala dell'inno di Mameli seguita da un emozionante video dedicato all'alluvione in Romagna e all'impegno di cittadini e volontari per fare ripartire quei territori così duramente colpiti dagli eventi catastrofici del 16 e 17 maggio scorsi (il video si è concluso con l'appello "Non lasciateci soli"). Numerosi i rappresentanti istituzionali intervenuti: i ministri Raffaele Fitto (Affari europei e Pnrr), Adolfo Urso (Imprese e Made in Italy), Francesco Lollobrigida (Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste; ha inviato un videomessaggio), Matteo Salvini (Infrastrutture e trasporti) e Daniela Santanché (Turismo), i viceministri Francesco Paolo Sisto (Giustizia), **Maurizio** Leo (Economia e Finanze) e Maria Teresa Bellucci (Lavoro e Politiche sociali), il sindaco di Roma Roberto Gualtieri. A tutti loro il presidente nazionale di Confcooperative **Maurizio Gardini** ha donato una maglietta targata Concooperative Romagna con l'ormai celebre motto romagnolo "Tin bota" (divenuto emblema della resilienza e ripartenza dopo i disastri dell'alluvione) e una ceramica artigianale di Faenza, città tra le più danneggiate dalla furia di acqua e fango. Per **Gardini**, imprenditore agricolo residente a Forlì, è stata l'occasione per raccontare in prima persona l'esperienza vissuta con l'alluvione che "ha profondamente ferito la nostra Romagna, danneggiando migliaia di famiglie e aziende, che ora desiderano ripartire e chiedono il sostegno delle Istituzioni". E proprio riferendosi all'alluvione in Romagna, il ministro Salvini ha svelato di aver donato come ultimo omaggio all'ex presidente del consiglio recentemente scomparso, Silvio Berlusconi, una bottiglia di olio Dop di Brisighella, eccellenza della cooperazione agroalimentare romagnola. A guidare la delegazione regionale all'Assemblea Nazionale, è stato il presidente di Confcooperative Emilia Romagna Francesco Milza insieme al direttore Pierlorenzo Rossi. "Il titolo di questa Assemblea (Abbiamo cura del Paese, ndr) rappresenta una priorità indiscutibile per l'intero nostro territorio emiliano-romagnolo, così martoriato nelle ultime settimane da alluvioni e frane che hanno devastato innanzitutto la Romagna e l'area metropolitana bolognese, arrivando a interessare negli ultimi giorni anche l'Appennino emiliano, in particolare in provincia di Reggio Emilia". ha detto Francesco Milza a margine dell'evento. "Avere cura del Paese per noi significa impegnarsi con le nostre cooperative agricole, forestali, di comunità, di lavoro e servizi, fino alle cooperative sociali, in interventi a tutela e salvaguardia del territorio, interventi che devono essere programmati e sostenuti con investimenti da parte delle Istituzioni pubbliche - ha aggiunto Milza -. Le cooperative possono



06/15/2023 16:38

Redazione Giugno

Duecentocinquanta cooperatrici e operatori dell'Emilia-Romagna hanno preso parte giovedì mattina alla 41esima Assemblea Nazionale di Confcooperative dal titolo "Abbiamo cura del Paese" tenutasi all'Auditorium Parco della Musica di Roma, dopo la Conferenza dei servizi svoltasi ieri. I lavori sono iniziati con un'inedita esecuzione in sala dell'inno di Mameli seguita da un emozionante video dedicato all'alluvione in Romagna e all'impegno di cittadini e volontari per fare ripartire quei territori così duramente colpiti dagli eventi catastrofici del 16 e 17 maggio scorsi (il video si è concluso con l'appello "Non lasciateci soli"). Numerosi i rappresentanti istituzionali intervenuti: i ministri Raffaele Fitto (Affari europei e Pnrr), Adolfo Urso (Imprese e Made in Italy), Francesco Lollobrigida (Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste; ha inviato un videomessaggio), Matteo Salvini (Infrastrutture e trasporti) e Daniela Santanché (Turismo), i viceministri Francesco Paolo Sisto (Giustizia), Maurizio Leo (Economia e Finanze) e Maria Teresa Bellucci (Lavoro e Politiche sociali), il sindaco di Roma Roberto Gualtieri. A tutti loro il presidente nazionale di Confcooperative Maurizio Gardini ha donato una maglietta targata Concooperative Romagna con l'ormai celebre motto romagnolo "Tin bota" (divenuto emblema della resilienza e ripartenza dopo i disastri dell'alluvione) e una ceramica artigianale di Faenza, città tra le più danneggiate dalla furia di acqua e fango. Per Gardini, imprenditore agricolo residente a Forlì, è stata l'occasione per raccontare in prima persona l'esperienza vissuta con l'alluvione che "ha profondamente ferito la nostra Romagna, danneggiando migliaia di famiglie e aziende, che ora desiderano ripartire e chiedono il sostegno delle Istituzioni". E proprio riferendosi all'alluvione in Romagna, il ministro Salvini ha svelato di aver donato come ultimo omaggio all'ex presidente del consiglio recentemente scomparso, Silvio Berlusconi, una bottiglia di olio Dop di Brisighella, eccellenza della cooperazione agroalimentare romagnola. A guidare la delegazione regionale all'Assemblea Nazionale, è stato il presidente di Confcooperative Emilia Romagna Francesco Milza insieme al direttore Pierlorenzo Rossi. "Il titolo di questa Assemblea (Abbiamo cura del Paese, ndr) rappresenta una priorità indiscutibile per l'intero nostro territorio emiliano-romagnolo, così martoriato nelle ultime settimane da alluvioni e frane che hanno devastato innanzitutto la Romagna e l'area metropolitana bolognese, arrivando a interessare negli ultimi giorni anche l'Appennino emiliano, in particolare in provincia di Reggio Emilia". ha detto Francesco Milza a margine dell'evento. "Avere cura del Paese per noi significa impegnarsi con le nostre cooperative agricole, forestali, di comunità, di lavoro e servizi, fino alle cooperative sociali, in interventi a tutela e salvaguardia del territorio, interventi che devono essere programmati e sostenuti con investimenti da parte delle Istituzioni pubbliche - ha aggiunto Milza -. Le cooperative possono

## Forlì Today

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

dare un grande contributo nella cura del Paese e in particolare della nostra regione; chiedono di poterlo fare con meno burocrazia e più co-progettazione, con più partnership pubblico-privato e meno derive stataliste". "Lavoro e inclusione sociale rappresentano la cifra distintiva dell'azione cooperativa che non vuole lasciare indietro nessuno. Le cooperative creano lavoro in Italia dove pagano le tasse, distribuiscono ricchezza e non delocalizzano - ha aggiunto il presidente regionale Milza -, sono imprese che generano e distribuiscono ricchezza, non la estraggono per portarla altrove, le uniche realtà economiche a investire laddove altri scappano perché non conviene".

## Fun Week

Cooperazione, Imprese e Territori

### Confcooperative, 'povertà costringe 12% italiani a non curarsi'

(Adnkronos) - "Drammatica è la situazione del 12% di italiani che nel 2022 hanno scelto di non curarsi per mancanza di disponibilità economica pur avendone bisogno". Ad affermarlo, dati alla mano, è il presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini** nel corso della 41esima assemblea annuale. Anche l'invecchiamento e la non autosufficienza subiscono una selezione nella possibilità di assicurarsi servizi di assistenza con 3 milioni di persone, il 63,1% sono over 64enni, che soffrono di gravi limitazioni nelle funzioni quotidiane. Sono 12.639 le strutture residenziali socioassistenziali e sociosanitarie con 307.000 posti letto per anziani: il 70,3% è nelle regioni del Nord. Impari il confronto con altri paesi europei. Rispetto ai 441 posti letto per 100 mila abitanti destinati alla lungo degenza in Italia, la Germania è in grado di offrirne 1.166, la Svezia 1.293 e i Paesi Bassi 1.373. In tutti i casi si tratta di un'offerta almeno tre volte superiore a quella italiana.

Fun Week

**Confcooperative, 'povertà costringe 12% italiani a non curarsi'**



06/15/2023 12:40

(Adnkronos) - "Drammatica è la situazione del 12% di italiani che nel 2022 hanno scelto di non curarsi per mancanza di disponibilità economica pur avendone bisogno". Ad affermarlo, dati alla mano, è il presidente di Confcooperative Maurizio Gardini nel corso della 41esima assemblea annuale. Anche l'invecchiamento e la non autosufficienza subiscono una selezione nella possibilità di assicurarsi servizi di assistenza con 3 milioni di persone, il 63,1% sono over 64enni, che soffrono di gravi limitazioni nelle funzioni quotidiane. Sono 12.639 le strutture residenziali socioassistenziali e sociosanitarie con 307.000 posti letto per anziani: il 70,3% è nelle regioni del Nord. Impari il confronto con altri paesi europei. Rispetto ai 441 posti letto per 100 mila abitanti destinati alla lungo degenza in Italia, la Germania è in grado di offrirne 1.166, la Svezia 1.293 e i Paesi Bassi 1.373. In tutti i casi si tratta di un'offerta almeno tre volte superiore a quella italiana.

## Confcooperative Emilia Romagna in lutto per la scomparsa di Giampaolo Brogliato In evidenza

Presidente e amministratore delegato di Ciba Brokers, la società di brokeraggio assicurativo fondata a Bologna nel 2007 e divenuta punto di riferimento nazionale. (Bologna, 14 giugno 2023) - Confcooperative Emilia Romagna è in lutto per la scomparsa di Giampaolo Brogliato, mancato questa mattina all'affetto dei suoi cari e di tutti i colleghi e collaboratori all'età di 82 anni, dopo una tenace battaglia contro la malattia. Di origini veneziane e residente a Forlì, Giampaolo Brogliato è stato il punto di riferimento e l'artefice del successo di Ciba Brokers, la società di brokeraggio assicurativo del sistema Confcooperative di cui era Presidente e Amministratore Delegato, la cui sede centrale si trova al Palazzo della Cooperazione di Bologna. Nata nel 2007 grazie ad un'intuizione di Brogliato e dell'allora presidente di Confcooperative Emilia Romagna **Maurizio Gardini** (oggi presidente nazionale dell'Associazione), Ciba Brokers è stata protagonista di uno sviluppo continuo, culminato nel bilancio record del 2022 recentemente approvato dall'assemblea degli azionisti. Grande motivatore e lavoratore appassionato, al timone di Ciba Brokers Giampaolo Brogliato ha saputo costruire una squadra vincente trasformando in pochi anni una piccola azienda in un punto di riferimento nazionale per tutto il sistema Confcooperative, con sette sedi in Italia (Bologna, Forlì, Rimini, San Marino, Ancona, Reggio Emilia, a cui si aggiunge la recente apertura a Roma); una società sempre pronta ad affiancare cooperatrici e operatori (anche nelle impegnative esperienze di workers buyout), e capace di suscitare l'interesse di importanti operatori economici sia sul fronte della clientela che su quello delle compagnie di assicurazione. "Giampaolo Brogliato ci lascia un'eredità importante: il suo impegno, la sua dedizione, la sua capacità di innovare e il suo talento imprenditoriale hanno rappresentato una risorsa preziosa per tutto il nostro sistema" dichiara Francesco Milza presidente di Confcooperative Emilia Romagna.



Presidente e amministratore delegato di Ciba Brokers, la società di brokeraggio assicurativo fondata a Bologna nel 2007 e divenuta punto di riferimento nazionale. (Bologna, 14 giugno 2023) - Confcooperative Emilia Romagna è in lutto per la scomparsa di Giampaolo Brogliato, mancato questa mattina all'affetto dei suoi cari e di tutti i colleghi e collaboratori all'età di 82 anni, dopo una tenace battaglia contro la malattia. Di origini veneziane e residente a Forlì, Giampaolo Brogliato è stato il punto di riferimento e l'artefice del successo di Ciba Brokers, la società di brokeraggio assicurativo del sistema Confcooperative di cui era Presidente e Amministratore Delegato, la cui sede centrale si trova al Palazzo della Cooperazione di Bologna. Nata nel 2007 grazie ad un'intuizione di Brogliato e dell'allora presidente di Confcooperative Emilia Romagna Maurizio Gardini (oggi presidente nazionale dell'Associazione), Ciba Brokers è stata protagonista di uno sviluppo continuo, culminato nel bilancio record del 2022 recentemente approvato dall'assemblea degli azionisti. Grande motivatore e lavoratore appassionato, al timone di Ciba Brokers Giampaolo Brogliato ha saputo costruire una squadra vincente trasformando in pochi anni una piccola azienda in un punto di riferimento nazionale per tutto il sistema Confcooperative, con sette sedi in Italia (Bologna, Forlì, Rimini, San Marino, Ancona, Reggio Emilia, a cui si aggiunge la recente apertura a Roma); una società sempre pronta ad affiancare cooperatrici e operatori (anche nelle impegnative esperienze di workers buyout), e capace di suscitare l'interesse di importanti operatori economici sia sul fronte della clientela che su quello delle compagnie di assicurazione. "Giampaolo Brogliato ci lascia un'eredità importante: il suo impegno, la sua dedizione, la sua capacità di innovare e il suo talento imprenditoriale hanno rappresentato una risorsa preziosa per tutto il nostro sistema" dichiara Francesco Milza presidente di Confcooperative Emilia Romagna.

## CONFCOOPERATIVE, 250 Delegati dall'Emilia-Romagna all'Assemblea Nazionale In evidenza

Avvio dell'evento con un video sull'alluvione in Romagna; a ministri e rappresentanti istituzionali donata una maglietta con il motto "Tin bota" e una ceramica di Faenza. Il presidente regionale Milza: "Cooperative impegnate nella cura del territorio e prevenzione al dissesto, chiediamo più investimenti e meno burocrazia". Salvini rivela l'ultimo dono a Berlusconi: una bottiglia di olio DOP di Brisighella. (Roma, 15 giugno 2023) - Duecentocinquanta cooperative e operatori dell'Emilia-Romagna hanno preso parte questa mattina alla 41° Assemblea Nazionale di Confcooperative dal titolo " Abbiamo cura del Paese " tenutasi all'Auditorium Parco della Musica di Roma, dopo la Conferenza dei servizi svoltasi ieri. I lavori sono iniziati con un'inedita esecuzione in sala dell'inno di Mameli seguita da un emozionante video dedicato all'alluvione in Romagna e all'impegno di cittadini e volontari per fare ripartire quei territori così duramente colpiti dagli eventi catastrofici del 16 e 17 maggio scorsi (il video si è concluso con l'appello "Non lasciateci soli"). Numerosi i rappresentanti istituzionali intervenuti: i ministri Raffaele Fitto (Affari europei e PNRR), Adolfo Urso (Imprese e Made in Italy), Francesco Lollobrigida (Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste; ha inviato un videomessaggio), Matteo Salvini (Infrastrutture e trasporti) e Daniela Santanché (Turismo), i viceministri Francesco Paolo Sisto (Giustizia), Maurizio Leo (Economia e Finanze) e Maria Teresa Bellucci (Lavoro e Politiche sociali), il sindaco di Roma Roberto Gualtieri . A tutti loro il presidente nazionale di Confcooperative Maurizio Gardini ha donato una maglietta targata Concooperative Romagna con l'ormai celebre motto romagnolo "Tin bota" (divenuto emblema della resilienza e ripartenza dopo i disastri dell'alluvione) e una ceramica artigianale di Faenza, città tra le più danneggiate dalla furia di acqua e fango. Per Gardini, imprenditore agricolo residente a Forlì, è stata l'occasione per raccontare in prima persona l'esperienza vissuta con l'alluvione che - ha detto - "ha profondamente ferito la nostra Romagna, danneggiando migliaia di famiglie e aziende, che ora desiderano ripartire e chiedono il sostegno delle Istituzioni". E proprio riferendosi all'alluvione in Romagna, il ministro Salvini ha svelato di aver donato come ultimo omaggio all'ex presidente del consiglio recentemente scomparso, Silvio Berlusconi, una bottiglia di olio DOP di Brisighella, eccellenza della cooperazione agroalimentare romagnola. A guidare la delegazione regionale all'Assemblea Nazionale, è stato il presidente di Confcooperative Emilia Romagna Francesco Milza insieme al direttore Pierlorenzo Rossi . "Il titolo di questa Assemblea ( Abbiamo cura del Paese , ndr) rappresenta una priorità indiscutibile per l'intero nostro territorio emiliano-romagnolo, così martoriato nelle ultime settimane da alluvioni e frane che hanno devastato innanzitutto la Romagna e l'area metropolitana bolognese, arrivando a interessare negli ultimi giorni anche l'Appennino emiliano,



06/15/2023 18:04

Confcooperative Parma

Avvio dell'evento con un video sull'alluvione in Romagna; a ministri e rappresentanti istituzionali donata una maglietta con il motto "Tin bota" e una ceramica di Faenza. Il presidente regionale Milza: "Cooperative impegnate nella cura del territorio e prevenzione al dissesto, chiediamo più investimenti e meno burocrazia". Salvini rivela l'ultimo dono a Berlusconi: una bottiglia di olio DOP di Brisighella. (Roma, 15 giugno 2023) - Duecentocinquanta cooperative e operatori dell'Emilia-Romagna hanno preso parte questa mattina alla 41° Assemblea Nazionale di Confcooperative dal titolo " Abbiamo cura del Paese " tenutasi all'Auditorium Parco della Musica di Roma, dopo la Conferenza dei servizi svoltasi ieri. I lavori sono iniziati con un'inedita esecuzione in sala dell'inno di Mameli seguita da un emozionante video dedicato all'alluvione in Romagna e all'impegno di cittadini e volontari per fare ripartire quei territori così duramente colpiti dagli eventi catastrofici del 16 e 17 maggio scorsi (il video si è concluso con l'appello "Non lasciateci soli"). Numerosi i rappresentanti istituzionali intervenuti: i ministri Raffaele Fitto (Affari europei e PNRR), Adolfo Urso (Imprese e Made in Italy), Francesco Lollobrigida (Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste; ha inviato un videomessaggio), Matteo Salvini (Infrastrutture e trasporti) e Daniela Santanché (Turismo), i viceministri Francesco Paolo Sisto (Giustizia), Maurizio Leo (Economia e Finanze) e Maria Teresa Bellucci (Lavoro e Politiche sociali), il sindaco di Roma Roberto Gualtieri . A tutti loro il presidente nazionale di Confcooperative Maurizio Gardini ha donato una maglietta targata Concooperative Romagna con l'ormai celebre motto romagnolo "Tin bota" (divenuto emblema della resilienza e ripartenza

## Gazzetta Dell'Emilia

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

in particolare in provincia di Reggio Emilia" ha detto Francesco Milza a margine dell'evento. "Avere cura del Paese per noi significa impegnarsi con le nostre cooperative agricole, forestali, di comunità, di lavoro e servizi, fino alle cooperative sociali, in interventi a tutela e salvaguardia del territorio, interventi che devono essere programmati e sostenuti con investimenti da parte delle Istituzioni pubbliche - ha aggiunto Milza -. Le cooperative possono dare un grande contributo nella cura del Paese e in particolare della nostra regione; chiedono di poterlo fare con meno burocrazia e più co-progettazione, con più partnership pubblico-privato e meno derive stataliste". "Lavoro e inclusione sociale rappresentano la cifra distintiva dell'azione cooperativa che non vuole lasciare indietro nessuno. Le cooperative creano lavoro in Italia dove pagano le tasse, distribuiscono ricchezza e non delocalizzano - ha aggiunto il presidente regionale Francesco Milza -, sono imprese che generano e distribuiscono ricchezza, non la estraggono per portarla altrove, le uniche realtà economiche a investire laddove altri scappano perché non conviene".

## Il Domani d'Italia

Cooperazione, Imprese e Territori

### Gardini (Confcooperative): Pil in crescita ma le diseguaglianze aumentano

Roma, 15 giu. (askanews) - Lavoro e inclusione sociale sono il filo conduttore dell'azione delle **cooperative** che non delocalizzano, creano lavoro e pagano le tasse in Italia. Realizzano il 25% dell'agroalimentare Made in Italy. Rappresentano il 30% della distribuzione al consumo e al dettaglio, il 19,6% degli sportelli bancari ed erogano servizi di welfare a 7 milioni di italiani. Le **cooperative** sono protagoniste dello sviluppo del Paese e sono l'ossatura di quella parte di economia sociale che si fa carico di aiutare l'Italia a crescere in modo sostenibile. Lo ha detto il presidente di Confcooperative Maurizio Gardini, aprendo i lavori della 41esima assemblea nazionale che quest'anno ha come tema: "Abbiamo cura del paese". "Il mismatch - ha detto Gardini - mina la competitività delle imprese, costa 1,2% di Pil e 21 miliardi di euro. Riguarda le imprese, grandi piccole e micro: 1 nostra cooperativa su 2 non trova le figure di cui necessita. Le nostre imprese occupano 540.000 persone, ne potrebbero assumere altre 30.000, ma non trovano professionalità, dal socio sanitario all'area tecnico scientifica, dall'agroalimentare al trasporto e ai servizi turistici e culturali". Il presidente di Confcooperative ha sottolineato come nonostante il Pil cresca più delle aspettative aumentino le diseguaglianze. "Abbiamo 3,8 milioni di lavoratori poveri che ricevono una retribuzione annuale uguale o inferiore ai 6.000 euro e oltre 3 milioni di lavoratori irregolari o in nero. Investiamo sulle imprese virtuose che generano lavoro dignitoso, riducendo, ulteriormente, il cuneo fiscale che pesa circa il 10% in più della media Ocse. Libererebbe nuove risorse per le imprese e lascerebbe più soldi in tasca ai lavoratori con un effetto positivo sui consumi interni depressi dall'inflazione". "Le famiglie in povertà assoluta sono 1,9 milioni, erano 800.000 nel 2005: parliamo di 5,6 milioni di persone. La povertà relativa riguarda invece 2,9 milioni di famiglie e 8,8 milioni di persone". Gardini ha fatto cenno anche ad una povertà educativa: "500.000 giovani, più di 11 giovani su 100, nella fascia 18-24 anni, abbandonano i percorsi di formazione senza aver conseguito un titolo di studio". E sul fronte sanitario, "drammatica la situazione del 12% di italiani che nel 2022 hanno scelto di non curarsi per mancanza di disponibilità economica pur avendone bisogno per risorse economiche scarse". Inoltre, "circa 3 milioni di famiglie vivono nel sovraffollamento e lo indicano come il principale fattore di tensione e di criticità per la propria condizione personale. Il fenomeno riguarda 1,8 milioni di famiglie che vivono in affitto, il 35,6% del totale e 1 milione di famiglie proprietarie, circa il 15,2% del totale". Un ultimo passaggio dedicato alla rappresentanza. "Ribadiamo la validità della scelta fatta con **Alleanza** delle **Cooperative Italiane**. L'**Alleanza** ha dato prova di unità, di capacità di individuare linee di indirizzo e di azione per la cooperazione e per il Paese, senza perdere di vista l'azione sindacale quotidiana di difesa e sostegno delle nostre imprese. Ciò non ci esime dal costruire



## Il Domani d'Italia

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

insieme altre partnership nel mondo dell'associazionismo, dell'Accademia e dei corpi intermedi per trovare ambiti di lavoro comune, utili a convergere su linee strategiche da indicare a chi guida il Paese. Non possiamo - ha concluso Gardini - chiedere unità a chi governa se noi stessi non siamo capaci di muoverci in armonia".

## Il Giorno (ed. Milano-Metropoli)

Cooperazione, Imprese e Territori

### Coop paladina dei diritti Incontri, foto e installazioni celebrano inclusione e diversità

*L'evento con Freeda e Arcigay al Liberty di piazzale Lavater in occasione del Pride Su pannelli dati e reportage sull'omotransfobia. Con l'arte, gli insulti diventano amore*

MARIACHIARA ROSSI

di Mariachiara Rossi MILANO «Sappiamo di poter orientare l'opinione pubblica. Oggi vogliamo arrivare alle persone sensibilizzandole sull'uso del linguaggio inclusivo, non discriminatorio e non violento. Abbiamo bisogno di tutta la comunità per curare la ferita dell'omobilesbotransfobia, che come ha detto il presidente Mattarella rappresenta una delle piaghe sociali della nostra epoca». Natascia Maesi, presidente di Arcigay, ha aperto ieri l'evento "Oltre le parole" al Liberty di Milano, l'appuntamento che avvicina la cittadinanza milanese al Pride del 24 giugno, ricordando la recente battuta di arresto in Senato del ddl Zan, «una ferita ancora aperta». L'evento, che prosegue oggi, organizzato da **Coop** in collaborazione con Arcigay e Freeda, oltre a testimoniare il sostegno dell'azienda alla comunità Lgbtqia+\* promuove un senso di collaborazione tra realtà impegnate in campi diversi che si muovono condividendo valori per un'educazione verso le differenze. «La collaborazione con Arcigay è nata anni fa e si è rafforzata - ha spiegato Maura Latini, amministratrice delegata **Coop** Italia -. Da diverse stagioni proponiamo ai soci e ai clienti una bag dedicata al Pride in cui i colori dell'arcobaleno interagiscono con il logo **Coop**. Dal canto nostro abbiamo cercato di informarci per costruire all'interno della nostra famiglia una cultura verso l'argomento».

"Non sei uno di noi", "La deviazione può essere curata". Sono solo alcune delle espressioni più utilizzate, e in alcune realtà socialmente accettate, in riferimento alla comunità queer, che possono essere sradicate aprendosi all'ascolto. «Saper cogliere le parole giuste per descrivere la società che ci circonda fornisce dignità a tutte le persone» spiega Alice Orru, autrice e copywriter inclusiva che mette l'accento sulla superficialità dilagante con cui vengono espressi concetti, o frasi d'odio sul web.

A questo scopo piazzale Lavater per due giorni si trasforma in un'installazione a cielo aperto che con pannelli-reportage fotografa la diffusione dell'omotransfobia in Italia, ma dona anche consigli e buone pratiche da seguire per parlare in maniera rispettosa dell'orientamento di genere delle persone. I dati evidenziano che dal 2013 si sono registrate 1.563 vittime di violenza. Un quadro che per il 49% include vittime di aggressioni fisiche e per il 45% verbali. All'interno di questa denuncia sociale non mancano i riferimenti ai casi più gravi, suicidi (3%) e omicidi (2%). "Oltre le parole" però è molto più. A dimostrazione di quanto i vocaboli utilizzati possono incidere sul giudizio collettivo, Daniele Tozzi, lettering artist specializzato nel campo della grafica, ha coperto le parole violente e piene d'odio provenienti dal web con un messaggio positivo: "La rivoluzione parte dalle parole".



## Il Nuovo Diario Messaggero

Cooperazione, Imprese e Territori

### Vitamina C - La premiazione del progetto Cooperazione, condivisione, cultura d'impresa

Lorenzo Benassi Roversi Anche quest'anno, per Vitamina C - il progetto di cultura di impresa cooperativa promosso da **Alleanza** delle **cooperative** di Imola - è arrivato il tempo delle premiazioni. Ben 26 sono i progetti d'impresa cooperativa presentati dagli studenti nel corso di quella che è stata la sesta edizione del progetto rivolto alle scuole del Nuovo Circondario Imolese. Presso la Sala Bcc - Città e Cultura de La Bcc Ravennate Forlivese e Imolese, ospite dell'evento, l'atmosfera è trepidante. Ad aprire la mattinata è Federica Guerrini - Capo Area Territoriale di Imola della Bcc Ravennate Forlivese e Imolese, sponsor del progetto, per dare il benvenuto e congratularsi con gli studenti per l'impegno e le idee proposte. Alla "padrona di casa", fanno seguito le istituzioni: Marco Panieri, sindaco di Imola e presidente del Nuovo Circondario Imolese prende parola per portare i saluti della città e, rivolgendosi direttamente alle ragazze e ai ragazzi presenti, per sottolineare l'importanza della cooperazione per il territorio imolese. Panieri si sofferma poi sulla generatività di Vitamina C: nel corso del tempo il progetto ha posto le condizioni per l'avvio di nuove startup che hanno arricchito il territorio e trovato vie innovative per rispondere ai bisogni reali dalla comunità.

Sulla stessa linea, Raffaele Mazzanti, copresidente di **Alleanza** delle **Cooperative Italiane** Imola: "da molti anni proponiamo Vitamina C agli Istituti Scolastici del territorio. Se da un lato vogliamo far conoscere la cooperazione in quanto risorsa economica importante per il nostro territorio e divulgarne i principi, fondamentali per la costruzione di una società più equa, sostenibile e coesa, dall'altro intendiamo dimostrare l'importanza e la necessità per la cooperazione di instaurare un rapporto attivo con i giovani in quanto le **cooperative** sono società intergenerazionali e i giovani sono i futuri soci e dipendenti delle nostre **cooperative**. A loro spetterà di dirigerle, innovarle, svilupparle e farle crescere affinché continuino a dare risposte ai bisogni dei soci, a creare occupazione di qualità e a generare coesione sociale e benessere per la comunità".

Arriva quindi il momento di dare parola ai protagonisti della giornata: i giovani talenti che si sono cimentati nella progettazione di nuove imprese **cooperative**. Per introdurre i lavori degli studenti, a prendere parola è Rita Linzarini, responsabile imolese del progetto Vitamina C: "oltre alle istituzioni, alle scuole e alle **cooperative** che hanno voluto sostenere Vitamina C, vorrei ringraziare soprattutto le ragazze e i ragazzi che hanno scelto di impegnarsi in queste progettualità, mettendo a frutto gli strumenti che abbiamo dato loro e che hanno dato fondo alla propria creatività, esercitandosi ad immaginare forme concrete di risposta ai bisogni del nostro tempo".

La parola ai ragazzi Dopo le voci istituzionali, la parola è passata ai protagonisti di Vitamina C:



## Il Nuovo Diario Messaggero

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

le ragazze e i ragazzi che, dopo aver appreso conoscenze sul mondo cooperativo e competenze sulla pianificazione del business, si sono cimentati nel dare forma a veri e propri progetti di impresa. La ruota della fortuna ha poi sorteggiato le ragazze e i ragazzi che hanno presentato i loro progetti di impresa cooperativa attraverso la tecnica dell'"elevator pitch", il discorso che ogni startupper apprende per presentare al meglio il proprio progetto di impresa in tempi ristretti. Il premio come miglior presentazione live è stato quindi assegnato a "Jeanlous" presentato da Meriem Boucharit, Lucia Cecere, Graciete Daiana Caputo, Sabrin Essid della Classe 3<sup>a</sup>C - Istituto Cassiano.. "Il progetto consiste nella realizzazione di giacche di jeans personalizzate, utilizzando tessuti riciclati" ha spiegato Meriem, che ha poi sottolineato "la soddisfazione di tutto il gruppo per il premio ricevuto". "Ci è piaciuto - ha aggiunto - partecipare al progetto è stata un'occasione per dare forma e presentare le nostre idee. Le mie compagne ed io abbiamo lavorato con impegno".

I presenti hanno poi avuto occasione di ascoltare alcuni contenuti inediti, realizzati dagli stessi giovani: pillole dei 7 podcast realizzati intervistando i rappresentanti di altrettante grandi imprese **cooperative**, resi disponibili a raccontare la loro storia (Cefla, Clai, Consorzio Sociale Solco Civitas, Cooperativa Lavoratori della Terra di Medicina, Cooperativa Sociale Il Mosaico, Coop Reno e Sacmi).

Si è giunti infine al momento della premiazione, la scelta è stata compiuta da una giuria selezionata di cooperatrici e operatori. "La qualità dei progetti ha reso ardua la scelta", ha sottolineato Rita Linzarini, ma dal confronto tra i lavori dei ragazzi la giuria ha selezionato tre progettualità di particolare valore, che hanno ottenuto il premio.

continua alla pagina seguente.

## Il Piccolo Faenza

Cooperazione, Imprese e Territori

### Duecentomila euro dai negozi CIA-Conad della Romagna per le popolazioni colpite dall'alluvione

L'assegno di 200mila euro è stato simbolicamente consegnato a Bonaccini dall'amministratore delegato di CIA-Conad Luca Panzavolta e dal presidente Maurizio Pelliconi Duecentomila euro per le vittime dell'alluvione. Questa la cifra raccolta dalla rete dei soci Conad della Romagna e dalla cooperativa Commercianti Indipendenti Associati per offrire un sostegno concreto alle popolazioni colpite dalle inondazioni di maggio che hanno colpito il territorio. L'obiettivo di 100mila euro che ci si era prefissati originariamente è stato dapprima abbondantemente raggiunto e quindi raddoppiato. L'assegno di 200mila euro è stato simbolicamente consegnato al presidente della Regione, Stefano Bonaccini, intervenuto a Bagnacavallo all'evento "Il dolore e la forza della cooperazione", organizzato da **Legacoop**. I fondi raccolti dai soci Conad sono stati destinati alla Protezione civile della Regione Emilia-Romagna e versati sull'apposito conto corrente bancario dedicato all'emergenza. Sono già allo studio nuove iniziative di solidarietà che saranno presentate nei prossimi giorni. L'iniziativa di solidarietà si è svolta con un meccanismo già consolidato: i negozi delle province di Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna e Repubblica di San Marino hanno destinato 10 centesimi per ogni scontrino emesso durante un periodo di tempo definito. La cooperativa Commercianti Indipendenti Associati ha poi provveduto a integrare la raccolta. In totale i punti vendita coinvolti sono stati 127, per un totale di 75 soci. Luca Panzavolta (Ad di CIA-Conad): "Questa è solo la prima di una serie di azioni solidali che metteremo in campo" «Questa iniziativa - dichiara l'amministratore delegato di CIA-Conad Luca Panzavolta - si è sviluppata sin dalla prima ondata di forti piogge di inizio maggio ed è poi continuata durante l'emergenza. È solo la prima di una serie di azioni di solidarietà che ci accingiamo a mettere in campo insieme al nostro consorzio nazionale e annunceremo nelle prossime settimane. Noi di Conad siamo da sempre vicini alle comunità in cui operiamo e in questo momento così difficile non potevamo mancare di offrire il nostro contributo e la nostra solidarietà a chi soffre. Siamo certi che insieme riusciremo a superare questa difficile prova e a ripartire con rinnovato spirito di collaborazione e fiducia».



Il Piccolo Faenza  
 Duecentomila euro dai negozi CIA-Conad della Romagna per le popolazioni colpite dall'alluvione  
 06/15/2023 15:48  
 L'assegno di 200mila euro è stato simbolicamente consegnato a Bonaccini dall'amministratore delegato di CIA-Conad Luca Panzavolta e dal presidente Maurizio Pelliconi Duecentomila euro per le vittime dell'alluvione. Questa la cifra raccolta dalla rete dei soci Conad della Romagna e dalla cooperativa Commercianti Indipendenti Associati per offrire un sostegno concreto alle popolazioni colpite dalle inondazioni di maggio che hanno colpito il territorio. L'obiettivo di 100mila euro che ci si era prefissati originariamente è stato dapprima abbondantemente raggiunto e quindi raddoppiato. L'assegno di 200mila euro è stato simbolicamente consegnato al presidente della Regione, Stefano Bonaccini, intervenuto a Bagnacavallo all'evento "Il dolore e la forza della cooperazione", organizzato da Legacoop. I fondi raccolti dai soci Conad sono stati destinati alla Protezione civile della Regione Emilia-Romagna e versati sull'apposito conto corrente bancario dedicato all'emergenza. Sono già allo studio nuove iniziative di solidarietà che saranno presentate nei prossimi giorni. L'iniziativa di solidarietà si è svolta con un meccanismo già consolidato: i negozi delle province di Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna e Repubblica di San Marino hanno destinato 10 centesimi per ogni scontrino emesso durante un periodo di tempo definito. La cooperativa Commercianti Indipendenti Associati ha poi provveduto a integrare la raccolta. In totale i punti vendita coinvolti sono stati 127, per un totale di 75 soci. Luca Panzavolta (Ad di CIA-Conad): "Questa è solo la prima di una serie di azioni solidali che metteremo in campo" «Questa iniziativa - dichiara l'amministratore delegato di CIA-Conad Luca Panzavolta - si è sviluppata sin dalla prima ondata di forti piogge di inizio maggio ed è poi continuata durante l'emergenza. È solo la prima di una serie di azioni di solidarietà che ci accingiamo a mettere in campo insieme al nostro consorzio nazionale e annunceremo nelle prossime settimane. Noi di Conad siamo

## Il Tirreno (ed. Piombino-Elba-Cecina-Rossignano)

Cooperazione, Imprese e Territori

Castagneto: esperienze di cultura della legalità

### Semi di cittadinanza dallo Spazio Officina al riscatto sociale con il "Pane buono"

La visita dell'assessore regionale Ciuoffo

di Rachele Bini Castagneto Lo Spazio giovani "Ilaria Leone" inaugura un nuovo servizio per gli amanti delle biciclette. Si chiama Spazio Officina la nuova attività in via della Repubblica a Donoratico. «Questo progetto è frutto di un percorso di impresa **cooperativa** simulata, finanziato da Confcooperative - dice la sindaca di Castagneto Carducci Sandra Scarpellini -, grazie al quale i ragazzi che **||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||** frequentano lo Spazio Giovani hanno deciso di simulare la costituzione di una **cooperativa** che si occupa del recupero e della riparazione delle biciclette».

Il progetto, curato dalla **cooperativa** ConVoi, «ha lo scopo di incentivare la cura e l'autoriparazione della propria bicicletta, principale mezzo per gli spostamenti dei ragazzi - prosegue la sindaca - . Si tratta di un percorso educativo per una mobilità lenta, nel rispetto dell'ambiente anche tramite il riciclo e il riutilizzo di biciclette ormai dismesse e abbandonate, imparando a prendersene cura e offrendo un servizio gratuito di bike sharing».

Lo Spazio Officina «rappresenta non soltanto una bella idea, ma anche un piccolo presidio di partecipazione e convivenza civile - afferma l'assessore regionale ai Rapporti con gli enti locali e alla cultura della legalità, Stefano Ciuoffo, presente all'inaugurazione - che si rivolge in particolare alle giovani generazioni e valorizza una mobilità e un approccio dolci, partecipativi e in grado di stimolare la socialità». L'assessore Ciuoffo ha visitato l'ex capannone confiscato a Michelangelo Fedele, in via IV novembre, dove sono in corso i lavori di ristrutturazione, con fondi della Regione, nell'ambito del progetto "Pane buono" del Comune che si propone di ricavarne uno spazio a scopi sociali. «Il capannone una volta ristrutturato diventerà un ampio spazio polivalente dove accogliere le fasce più deboli della popolazione per dare risposte ai bisogni primari come quelli di prima accoglienza, quelli alimentari, quelli di fornitura di beni di prima necessità - spiega la sindaca Scarpellini -. Un luogo di incontro e collaborazione per affrontare le emergenze sociali e per allestire laboratori sociali».

Al termine della giornata castagnetana l'assessore Ciuoffo parla di una «visita molto interessante. La sindaca mi ha illustrato due esperienze che hanno entrambe a che fare con la mia delega allo sviluppo della cultura della legalità. L'edificio sottratto alle mafie fa infatti parte di quei beni che testimoniano come sia possibile utilizzare a fini sociali, edifici comperati per riciclare gli utili frutto di attività criminose. Sono invece gli enti locali, come Castagneto, che li mettono a disposizione dei cittadini e li trasformano in presidi di legalità. Per questo mi auguro di poter tornare nel momento in cui il bene svolgerà le sue nuove funzioni a favore dell'intera comunità locale». La Regione ha finanziato il progetto con un contributo di quasi 1,2 milioni di euro. «Ringrazio la Regione Toscana che ha creduto



## Il Tirreno (ed. Piombino-Elba-Cecina-Rossignano)

Cooperazione, Imprese e Territori

---

a questo grande progetto - conclude la sindaca di Castagneto Carducci -: questo importante risultato è il frutto del lavoro sinergico svolto dalle istituzioni che ha visto collaborare insieme le parti sane di una comunità coesa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il Tirreno (ed. Piombino-Elba-Cecina-Rosignano)

Cooperazione, Imprese e Territori

Oggi incontro al Castello Pasquini

### Studi e formazione per favorire la parità di genere sul lavoro

Castiglioncello Oggi alle 17. 30 al Castello Pasquini di Castiglioncello le sezioni soci **Coop** di Livorno, Cecina e Rosignano Marittimo, in collaborazione con l'associazione Donne 4. 0, organizzano "7C per la Libertà", un incontro dedicato all'emancipazione femminile, in cui si parlerà di studi, lavoro, immagini e stereotipi per lanciare un messaggio di crescita e coraggio alle bambine e alle ragazze.

Interverranno; Pegah Moshir Pour, scrittrice italiana di origine iraniana, attivista in prima fila nella denuncia del regime islamico. Ha portato la voce del movimento "Donna. Vita.

Libertà" anche sul palco di Sanremo; Darya Majidi, presidente di Donne 4. 0, imprenditrice digitale italo-iraniana, esperta in intelligenza artificiale, docente universitaria e attivista per i diritti umani e digitali; Maura Latini, amministratrice delegata di **Coop** Italia. "Close the gap" la campagna di **Coop** per ridurre le differenze tra uomini e donne nella società e nel mondo del lavoro con atti concreti (aumento del congedo di paternità, riduzione dell'Iva sugli assor||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||| benti, premi alle aziende che si distinguono per progetti inclusivi, modifica di simboli e immagini stereotipate nelle pubblicità) .

Modera l'incontro Ilaria Bonuccelli, giornalista vice-caporedattrice del quotidiano Il Tirreno, da anni attiva in prima persona nel contrasto alla violenza sulle donne. Grazie al suo impegno e insieme alla Scuola superiore Sant'Anna di Pisa e all'Università di Pisa sono state modificate le normative sui braccialetti elettronici anti-stalker e gli indennizzi economici per le donne vittime di violenza.

Il percorso 7 C condensa sette parole chiave alle base del cambiamento verso una società più equa e paritaria: Cuore, Competenza, Coraggio, Consapevolezza, Cultura, Community e Cooperazione.

Saranno presenti anche il sindaco di Rosignano Daniele Donati, la consigliera di parità per la Provincia di Livorno Maria Grazia Dainelli, la direttrice artistica della Fondazione Armunia Angela Fumarola, i soci e i dipendenti di **Unicoop** Tirreno.

Per l'occasione sono state realizzate 5000 borse (con stampati messaggi e immagini a cura dall'associazione Donne 4.0) che si potranno acquistare nei supermercati **Coop** di Livorno, Cecina e Rosignano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il Tirreno (ed. Viareggio-Versilia)

Cooperazione, Imprese e Territori

### Sit-in e assemblee in 39 città

*Il 12% di italiani non si cura, 3000 medici l'anno verso il privato*

«Salviamo la sanità pubblica». È lo slogan delle manifestazioni che ieri si sono svolte in oltre trenta città italiane, organizzate da sindacati di dirigenti medici, veterinari e sanitari insieme ad associazioni di pazienti e di cittadini.

Sit-in, assemblee e incontri pubblici per «denunciare lo stato della sanità pubblica nel nostro Paese e sollecitare interventi per scongiurare il collasso del sistema», dicono gli organizzatori. Gli addetti quindi, raccontano di una situazione da allarme rosso. Nel 2022, addirittura, «il 12% degli italiani hanno scelto di non curarsi per mancanza di disponibilità economica pur avendone bisogno», dice il presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini**.

Anche l'invecchiamento e la non autosufficienza subiscono una selezione nella possibilità di assicurarsi servizi di assistenza con 3 milioni di persone, il 63,1% sono over 64enni, che soffrono di gravi limitazioni nelle funzioni quotidiane. Sono 12.639 le strutture residenziali socio-assistenziali e sociosanitarie con 307.000 posti letto per anziani: il 70,3% è nelle regioni del Nord. Impari il confronto con altri paesi europei. Rispetto ai 441 posti letto per 100mila abitanti destinati alla lungo degenza in Italia. La Germania - per esempio - è in grado di offrirne 1.166, la Svezia 1.293 e i Paesi Bassi 1.373.

In tutti i casi si tratta di un'offerta almeno tre volte superiore a quella italiana. I dati sono stati resi noti nell'ambito dell'assemblea annuale di Confcooperative.

Da Roma a Bologna, da Ancona a Bari, ma anche a L'Aquila e a Catanzaro.

La protesta pacifica di medici e personale sanitario in generale ha trovato sfogo praticamente in tutta Italia.

«Mancano più di 15mila medici e dirigenti sanitari, più di 10mila medici di cure primarie e 3mila medici di continuità assistenziale. Ogni anno più di 3mila medici si dimettono dal pubblico per andare nel privato. La curva pensionistica registrata fino al 2026 mostra che andranno in pensione 25mila professionisti. La situazione è drammatica e se non interveniamo subito non saremo più in grado di garantire servizi ai cittadini».

Così Andrea Filippi, segretario nazionale Fp Cgil medici e dirigenti del Servizio sanitario nazionale (Ssn) nella conferenza stampa dell'Intersindacale di categoria.

«Dobbiamo urgentemente invertire la tendenza che sta portando al fallimento del Servizio sanitario nazionale intervenendo sui modelli organizzativi dei servizi e sul personale. È necessario adot.



## Il Tirreno (ed. Viareggio-Versilia)

Cooperazione, Imprese e Territori

### Rotonda Coop, progetto pronto per settembre

*Nuova viabilità prevista all'incrocio via Repaci-via Goretti*

Viareggio L'accordo tra Comune di Viareggio e **UniCoop** Tirreno per la realizzazione di una nuova viabilità intorno al centro commerciale attuale è del 2020. La previsione è quella di rotonde, sistemazione e ristrutturazione dell'immobile, pista ciclabile di collegamento con la Cittadella del Carnevale e un sottopasso a servizio della mobilità dolce, più un nuovo distributore di carburante. Adesso - si apprende da **Unicoop** Tirreno - i tecnici del marchio della grande distribuzione stanno lavorando alla progettazione esecutiva della rotonda. La prospettiva di **Unicoop** Tirreno è quella di portare all'attenzione del Comune di Viareggio questa progettazione entro il prossimo mese di settembre.

Da qui in poi scatteranno i tempi tecnici per la pratica urbanistica che saranno gli uffici comunali a dover valutare e gestire. Così da arrivare - questo l'auspicio - a ottobre con la pratica completata.

L'intervento - che sarà sostenuto completamente dal marchio della grande distribuzione per quanto riguarda la spesa - era stato così presentato, due anni fa, dal sindaco Giorgio Del Ghingaro.

**Unicoop** Tirreno, in qualità di proprietaria dell'immobile (il supermercato con tutti i suoi spazi) ha presentato al Comune di Viareggio una proposta di progetto per la realizzazione di viabilità pubblica che da un lato migliora l'accesso alla struttura, dall'altro garantisce la riqualificazione della zona, parcheggio compreso. Aggiungendo anche la possibilità di realizzare ex novo un distributore carburante.

Nel dettaglio il progetto prevede: una nuova rotonda all'incrocio tra via Repaci e via Goretti, con la sistemazione della viabilità di accesso e fine del tratto a competenza Salt prima della rotonda stessa; declassamento dell'ultimo tratto della viabilità dalla rotonda alla Cittadella che diventa viabilità comunale, con contestuale nuova sistemazione di tutta la sede viaria; sottopasso ciclopedonale di collegamento tra l'area Cittadella, quartiere Marco Polo e mare; doppia rotonda per immissione in sicurezza sulla nuova viabilità e su via Santa Maria Goretti; recupero integrale delle rampe di accesso attualmente dismesse da Salt e riqualificazione paesaggistica ristrutturazione dell'attuale complesso edilizio e conseguente riorganizzazione funzionale mediante riallocazione delle attività collaterali come il bar, la parafarmacia, il centro prelievi in convenzione con Asl e gli ambulatori pediatrici. E, ancora: la rivisitazione delle aree destinate a parcheggio, accessi compresi; la realizzazione, una volta approvato da parte del Comune il Piano dei carburanti, di un nuovo impianto di distribuzione nell'area interposta tra il nuovo assetto di via Santa Maria Goretti e il parcheggio della struttura commerciale lato Sud/Est; la sistemazione idraulica del tratto del canale irriguo "Vecchia Pisana" adiacente

DONATELLA FRANCESCONI



## Il Tirreno (ed. Viareggio-Versilia)

Cooperazione, Imprese e Territori

---

alla via Santa Maria Goretti. Sul margine con l'Aurelia il progetto propone una definitiva sistemazione di un accesso ciclo-pedonale in sicurezza nel tratto tra la **Coop** e la Cittadella del Carnevale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

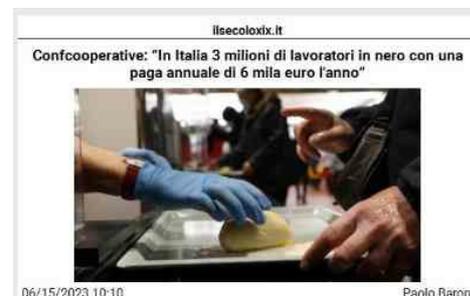
## "Alle istituzioni chiediamo sostegno per ripartire"

Il messaggio ieri all'assemblea di Confcooperative. Presenti vari ministri Duecentocinquanta cooperatrici e operatori dell'Emilia-Romagna hanno preso parte ieri alla 41° Assemblea Nazionale di Confcooperative dal titolo "Abbiamo cura del Paese" tenutasi all'Auditorium Parco della Musica di Roma. I lavori sono iniziati con un'inedita esecuzione in sala dell'inno di Mameli, seguita da un video dedicato all'alluvione in Romagna e all'impegno di cittadini e volontari per fare ripartire i territori. Numerosi i rappresentanti istituzionali intervenuti: i ministri Raffaele Fitto (Affari europei e PNRR), Adolfo Urso (Imprese e Made in Italy), Francesco Lollobrigida (Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste; ha inviato un videomessaggio), Matteo Salvini (Infrastrutture e trasporti) e Daniela Santanché (Turismo), i viceministri Francesco Paolo Sisto (Giustizia), **Maurizio** Leo (Economia e Finanze) e Maria Teresa Bellucci (Lavoro e Politiche sociali), il sindaco di Roma Roberto Gualtieri. A tutti loro il presidente nazionale di Confcooperative **Maurizio Gardini** ha donato una maglietta targata Concooperative Romagna col motto romagnolo "Tin bota" (divenuto emblema della resilienza e ripartenza dopo i disastri dell'alluvione) e una ceramica artigianale di Faenza, realizzata dalla sezione artistica della Cooperativa Ceramica di Imola. Per **Gardini**, imprenditore agricolo residente a Forlì, è stata l'occasione per raccontare in prima persona l'esperienza vissuta con l'alluvione che - ha detto - "ha profondamente ferito la nostra Romagna, danneggiando migliaia di famiglie e aziende, che ora desiderano ripartire e chiedono il sostegno delle Istituzioni". E proprio riferendosi all'alluvione in Romagna, il ministro Salvini ha svelato di aver donato come ultimo omaggio all'ex presidente del consiglio recentemente scomparso, Silvio Berlusconi, una bottiglia di olio DOP di Brisighella. A guidare la delegazione regionale all'Assemblea Nazionale, è stato il presidente di Confcooperative Emilia Romagna Francesco Milza insieme al direttore Pierlorenzo Rossi. "Il titolo di questa Assemblea (Abbiamo cura del Paese, ndr) rappresenta una priorità indiscutibile per l'intero nostro territorio emiliano-romagnolo, così martoriato nelle ultime settimane da alluvioni e frane", ha detto Milza.



## Confcooperative: "In Italia 3 milioni di lavoratori in nero con una paga annuale di 6 mila euro l'anno"

Una famiglia su tre è in sofferenza e tre milioni vivono nel sovraffollamento. La povertà educativa rende inadeguati quasi 37 ragazzi della terza media su 100 e nel 2022, 7 italiani su 100 hanno scelto di non curarsi L'Italia conta oltre 3 milioni di lavoratori irregolari o in nero e 3,8 milioni di lavoratori che ricevono una retribuzione annuale uguale o inferiore ai 6.000 euro. Gli ultimi dati disponibili ci dicono che il 10,2% dei lavoratori sono in povertà relativa, dato che sale al 17,3% per gli operai e al 18,3% per gli occupati nelle regioni del Sud segnala il presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini** nella sua relazione al 41esimo congresso della sua organizzazione segnalando, in particolare, che se il Pil cresce più delle aspettative in parallelo però aumentano anche le disuguaglianze. "Abbiamo cura del Paese" è slogan scelto per l'occasione, guardando a lavoro e inclusione sociale come il filo conduttore dell'azione delle cooperative che non delocalizzano, creano lavoro e pagano le tasse in Italia. La cooperazione italiana vale l'8% del Pil e realizza il 25% dell'agroalimentare Made in Italy, rappresentano il 30% della distribuzione al consumo e al dettaglio, il 19,6% degli sportelli bancari ed erogano servizi di welfare a 7 milioni di italiani. La sola Confcooperative pesa per metà della torta: raggruppa infatti 17.000 cooperative con 3,2 milioni di soci, 540.000 occupati e fattura nel complesso 82 miliardi di euro. Una famiglia su tre soffre Sul fronte della povertà una famiglia su 3 si colloca in un'area di sofferenza economica, segnala **Gardini**. Le famiglie in povertà assoluta dal 2005 al 2021 sono più che raddoppiate passando da 800.000 a 1,9 milioni (in tutto questo fenomeno interessa 5,6 milioni di persone, il 7,5% delle famiglie. La povertà relativa riguarda invece un aggregato più ampio pari a 2,9 milioni di famiglie, il 9,4% del totale e 8,8 milioni di persone in tutto che corrisponde al 14,8% dei residenti. Nel caso della povertà relativa la quota risulta più alta fra le persone più giovani (il 17,4% nella classe d'età 18-34 anni; fino al 22% fra le persone con meno di 18 anni). Ragionando in termini di "investimenti sociali" la ristrettezza economica, segnala Confcooperative, rimanda ad altre due tipologie di povertà: quella abitativa e quella educativa. Povertà abitativa Circa 3 milioni di famiglie vivono nel sovraffollamento e lo indicano come il principale fattore di tensione e di criticità per la propria condizione personale. Il fenomeno riguarda 1,8 milioni di famiglie che vivono in affitto, il 35,6% del totale e 1 milione di famiglie proprietarie, circa il 15,2% del totale. Va peggio alle famiglie composte da stranieri o monogenitori, in questo caso interessa 1 famiglia su 2. Sul fronte economico il 12,1% delle famiglie in affitto è in arretrato con il pagamento delle utenze domestiche, il 9,4% con il canone dovuto al proprietario, mentre quasi mezzo milione di famiglie proprietarie è, invece, in ritardo con le rate del mutuo (2,7%). Povertà educativa L'insieme



Una famiglia su tre è in sofferenza e tre milioni vivono nel sovraffollamento. La povertà educativa rende inadeguati quasi 37 ragazzi della terza media su 100 e nel 2022, 7 italiani su 100 hanno scelto di non curarsi L'Italia conta oltre 3 milioni di lavoratori irregolari o in nero e 3,8 milioni di lavoratori che ricevono una retribuzione annuale uguale o inferiore ai 6.000 euro. Gli ultimi dati disponibili ci dicono che il 10,2% dei lavoratori sono in povertà relativa, dato che sale al 17,3% per gli operai e al 18,3% per gli occupati nelle regioni del Sud segnala il presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini** nella sua relazione al 41esimo congresso della sua organizzazione segnalando, in particolare, che se il Pil cresce più delle aspettative in parallelo però aumentano anche le disuguaglianze. "Abbiamo cura del Paese" è slogan scelto per l'occasione, guardando a lavoro e inclusione sociale come il filo conduttore dell'azione delle cooperative che non delocalizzano, creano lavoro e pagano le tasse in Italia. La cooperazione italiana vale l'8% del Pil e realizza il 25% dell'agroalimentare Made in Italy, rappresentano il 30% della distribuzione al consumo e al dettaglio, il 19,6% degli sportelli bancari ed erogano servizi di welfare a 7 milioni di italiani. La sola Confcooperative pesa per metà della torta: raggruppa infatti 17.000 cooperative con 3,2 milioni di soci, 540.000 occupati e fattura nel complesso 82 miliardi di euro. Una famiglia su tre soffre Sul fronte della povertà una famiglia su 3 si colloca in un'area di sofferenza economica, segnala **Gardini**. Le famiglie in povertà assoluta dal 2005 al 2021 sono più che raddoppiate passando da 800.000 a 1,9 milioni (in tutto questo fenomeno interessa 5,6 milioni di persone, il 7,5% delle famiglie. La povertà relativa riguarda invece un aggregato più ampio pari a 2,9 milioni di famiglie, il 9,4% del totale e 8,8 milioni di persone in tutto che corrisponde al 14,8% dei residenti. Nel caso della povertà relativa la quota risulta più alta fra le persone più giovani (il 17,4% nella classe d'età

dei fattori di precarietà economica può essere alla base di un crescente senso di sfiducia che colpisce un altro "investimento sociale", sostiene Confcooperative, ovvero l'istruzione. Ben 500.000 giovani, più di 11 giovani su 100, nella classe d'età 18-24 anni, abbandonano i percorsi d'istruzione e formazione senza aver conseguito una qualifica o un titolo di studio. La povertà educativa rende inadeguati quasi 37 ragazzi della terza media su 100 (47 nel Mezzogiorno, 51 in Sicilia e in Calabria). Anche il dato sui Neet, 3 milioni e 85 mila, circa 1 giovane su 4 in un'età compresa fra i 15 e i 34 anni, testimonia la persistenza di un fenomeno che si è progressivamente consolidato.

**Povertà sanitaria** Nel 2022, 7 italiani su 100 hanno scelto di non curarsi, pur avendone necessità, ma il dato sale al 12% nel caso di persone con risorse economiche scarse. Anche l'invecchiamento e la non autosufficienza subiscono una selezione nella possibilità di assicurarsi servizi di assistenza. Abbiamo 3 milioni di persone, il 63,1% sono over 64enni, che soffrono di gravi limitazioni nelle funzioni quotidiane. Sono 12.639 le strutture residenziali socioassistenziali e sociosanitarie con 307.000 posti letto per anziani: il 70,3% è nelle regioni del Nord. Impari il confronto con altri paesi europei. Rispetto ai 441 posti letto per 100 mila abitanti destinati alla lungo degenza in Italia, la Germania è in grado di offrirne 1.166, la Svezia 1.293 e i Paesi Bassi 1.373. In tutti i casi si tratta di un'offerta almeno tre volte superiore a quella italiana. Quello della salute, segnala, **Gardini** insomma è un diritto spezzato. Infine il lavoro. E la difficoltà da parte delle imprese di reperire tutto il personale che serve loro. Il mismatch, stima il Centro Studi di Confcooperative, è un problema che mina la competitività delle imprese, grandi piccole e micro, pesa per 1,2% del Pil pari a 21 miliardi. Basti pensare che 1 cooperativa su 2 lamenta la mancanza di figure professionali. "Le nostre imprese occupano 540.000 persone, ne potrebbero assumere altre 30.000 - denuncia **Gardini** - ma non trovano figure adeguate, dal socio sanitario all'area tecnico scientifica, dall'agroalimentare al trasporto e ai servizi turisti e culturali". Tra le richieste che Confcooperative rivolge al governo c'è quella di "investire sulle imprese virtuose che generano lavoro dignitoso, riducendo - ulteriormente - il cuneo fiscale che pesa circa il 10% in più della media Ocse. Libererebbe nuove risorse per le imprese e lascerebbe più soldi in tasca ai lavoratori con un effetto positivo sui consumi interni depressi dall'inflazione". Condividi.

## Una cooperativa su due non trova i profili che cerca: dalla sanità al turismo, ai trasporti

La denuncia di Confcooperative: il mismatch tra domanda e offerta di lavoro costa 21 miliardi di euro, l'1,2% del Pil Servizio Mercato del lavoro di Giorgio Pogliotti 15 giugno 2023 3' di lettura La difficoltà di trovare i profili professionali ricercati, quello che i tecnici definiscono il mismatch tra domanda e offerta di lavoro mina la competitività delle imprese: costa 1,2% di Pil e 21 miliardi di euro. Questo fenomeno coinvolge praticamente tutte le imprese, dalle grandi alle piccole e micro. L'allarme è stato lanciato da

**Maurizio Gardini**, presidente di Confcooperative: «Una nostra cooperativa su due non trova le figure di cui necessita - ha detto intervenendo all'assemblea nazionale - . Le nostre imprese occupano 540mila persone, ne potrebbero assumere altre 30mila, ma non trovano professionalità, dal socio sanitario all'area tecnico scientifica, dall'agroalimentare al trasporto e ai servizi turistici e culturali». «Abbiamo cura del Paese» è il titolo dell'assemblea di Confcooperative, che ha ricordato i numeri di una realtà che rappresenta il 30% della distribuzione al consumo e al dettaglio, il 19,6% degli sportelli bancari, realizza il 25% dell'agroalimentare Made in Italy, ed eroga servizi di welfare a 7 milioni di italiani. All'assemblea sono intervenuti diversi rappresentanti del governo; tra questi il vicepremier Matteo Salvini (Infrastrutture e dei trasporti), Adolfo Urso (Imprese e del Made in Italy), Raffaele Fitto (Affari Europei, Sud), Francesco Lollobrigida, (Agricoltura, Sovranità Alimentare); Daniela Santanchè (Turismo). Tra i viceministri è intervenuto **Maurizio** Leo (Economia), Maria Teresa Bellucci (Lavoro), Francesco Paolo Sisto (Giustizia). «La burocrazia è un macigno che pesa su imprese e cittadini per 31 miliardi e porta via alle imprese oltre 6 settimane per i 14 principali adempimenti fiscali» ha denunciato **Gardini**, ricordando che serve «da tempo un disboscamento e riordino delle innumerevoli leggi vigenti». Quanto al Codice degli appalti e agli acquisti pubblici «riteniamo che possano rappresentare una leva di sviluppo di enorme importanza, noi siamo contro il massimo ribasso, occorre combattere il dumping contrattuale. Proponiamo di rafforzare le sanzioni penali e la responsabilità delle aziende committenti che utilizzano false imprese nei propri processi produttivi. Siamo favorevoli alla riduzione delle stazioni appaltanti e ad alzare la qualità delle gare per far crescere la qualità dei servizi e delle opere». Il Pil cresce più delle aspettative, ma l'altra faccia della medaglia è che nel contempo aumentano le diseguaglianze. Basti pensare ai 3,8 milioni di lavoratori poveri che ricevono una retribuzione annuale uguale o inferiore ai 6mila euro, sono i cosiddetti working poor, una parte dei quali finora ha avuto anche il sostegno del reddito di cittadinanza, essendo al di sotto dei limiti reddituali previsti per l'accesso al sussidio. Senza dimenticare gli oltre 3 milioni di lavoratori irregolari o in nero. «Investiamo sulle imprese virtuose che generano lavoro dignitoso



La denuncia di Confcooperative: il mismatch tra domanda e offerta di lavoro costa 21 miliardi di euro, l'1,2% del Pil Servizio Mercato del lavoro di Giorgio Pogliotti 15 giugno 2023 3' di lettura La difficoltà di trovare i profili professionali ricercati, quello che i tecnici definiscono il mismatch tra domanda e offerta di lavoro mina la competitività delle imprese: costa 1,2% di Pil e 21 miliardi di euro. Questo fenomeno coinvolge praticamente tutte le imprese, dalle grandi alle piccole e micro. L'allarme è stato lanciato da Maurizio Gardini, presidente di Confcooperative: «Una nostra cooperativa su due non trova le figure di cui necessita - ha detto intervenendo all'assemblea nazionale - . Le nostre imprese occupano 540mila persone, ne potrebbero assumere altre 30mila, ma non trovano professionalità, dal socio sanitario all'area tecnico scientifica, dall'agroalimentare al trasporto e ai servizi turistici e culturali». «Abbiamo cura del Paese» è il titolo dell'assemblea di Confcooperative, che ha ricordato i numeri di una realtà che rappresenta il 30% della distribuzione al consumo e al dettaglio, il 19,6% degli sportelli bancari, realizza il 25% dell'agroalimentare Made in Italy, ed eroga servizi di welfare a 7 milioni di italiani. All'assemblea sono intervenuti diversi rappresentanti del governo; tra questi il vicepremier Matteo Salvini (Infrastrutture e dei trasporti), Adolfo Urso (Imprese e del Made in Italy), Raffaele Fitto (Affari Europei, Sud), Francesco Lollobrigida, (Agricoltura, Sovranità Alimentare); Daniela Santanchè (Turismo). Tra i viceministri è intervenuto Maurizio Leo (Economia), Maria Teresa Bellucci (Lavoro), Francesco Paolo Sisto (Giustizia). «La burocrazia è un macigno che pesa su imprese e cittadini per 31 miliardi e porta via alle imprese oltre 6 settimane per i 14 principali adempimenti fiscali» ha denunciato Gardini, ricordando che serve «da tempo un disboscamento e riordino delle innumerevoli leggi vigenti». Quanto al Codice degli appalti e agli acquisti pubblici «riteniamo che possano rappresentare una leva di

- ha detto **Gardini**-, riducendo, ulteriormente, il cuneo fiscale che pesa circa il 10% in più della media Ocse. Libererebbe nuove risorse per le imprese e lascerebbe più soldi in tasca ai lavoratori con un effetto positivo sui consumi interni depressi dall'inflazione». Anche la situazione delle famiglie in povertà assoluta desta preoccupazione: sono 1,9 milioni, erano 800mila nel 2005. Si tratta in totale di 5,6 milioni di persone. La povertà relativa riguarda invece 2,9 milioni di famiglie e 8,8 milioni di persone». In questo quadro di difficoltà il 12% di italiani nel 2022 ha scelto di non curarsi pur avendone bisogno per mancanza di risorse economiche.

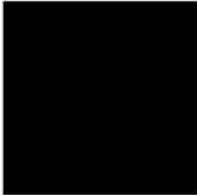
## In Italia più di 3 milioni di lavoratori irregolari, 3,8 milioni quelli poveri

I dati della relazione presentata nel corso della 41° assemblea nazionale di Confcooperative. Il presidente **Maurizio Gardini**: la cooperazione rappresenta un pilastro fondamentale dell'economia del Paese. Vale poco meno del 4% del Pil "L'Italia conta oltre 3 milioni di lavoratori irregolari o in nero e 3,8 milioni di lavoratori poveri che ricevono una retribuzione annuale uguale o inferiore ai 6.000 euro e oltre 3 milioni di lavoratori irregolari o in nero". È quanto emerge dalla relazione presentata nel corso della 41° assemblea nazionale di Confcooperative. "Gli ultimi dati disponibili ci dicono che il 10,2% dei lavoratori sono in povertà relativa. Dato che sale al 17,3% per gli operai e al 18,3% per gli occupati nelle regioni del Sud", ha affermato il presidente di Confcooperative, **Maurizio Gardini** rinnovando la richiesta di "investire sulle imprese virtuose che generano lavoro dignitoso, riducendo - ulteriormente - il cuneo fiscale che pesa circa il 10% in più della media Ocse". Questo, ha concluso **Gardini**, "libererebbero nuove risorse per le imprese e lascerebbe più soldi in tasca ai lavoratori con un effetto positivo sui consumi interni depressi dall'inflazione".

Per Confcooperative il mismatch costa 1,2% di pil. È un problema che mina la competitività delle imprese, grandi piccole e micro, pesa per 1,2% del Pil pari a 21 miliardi (stima Censis). Basti pensare che 1 cooperativa su 2 lamenta la mancanza di figure professionali. Le nostre imprese occupano 540.000 persone, ne potrebbero assumere altre 30.000, ma non trovano figure adeguate, dal socio sanitario all'area tecnico scientifica, dall'agroalimentare al trasporto e ai servizi turistici e culturali. "La cooperazione rappresenta un pilastro fondamentale dell'economia del Paese. Rappresenta l'8% del Pil e Confcooperative con i suoi numeri per occupati e fatturato vale poco meno del 4% del Pil", ha detto il presidente di Confcooperative, **Maurizio Gardini**. "La cooperazione conta su una base imprenditoriale di oltre 75 mila cooperative che fatturano 161 miliardi di euro", ha aggiunto **Gardini** sottolineando che "agisce, inoltre, da forte fattore di inclusione e partecipazione, attraverso 1,3 milioni di lavoratori e il coinvolgimento di 13,5 milioni di soci". "Abbiamo cura del paese è il titolo della nostra assemblea perché lavoro e inclusione sociale sono il filo conduttore dell'azione delle cooperative che creano lavoro in Italia dove pagano le tasse, distribuiscono ricchezza e non delocalizzano. Rispondono ai bisogni delle comunità. Realizzano il 25% dell'agroalimentare Made in Italy. Rappresentano il 30% della distribuzione al consumo e al dettaglio, il 19,6% degli sportelli bancari e portano servizi di welfare a 7 milioni di italiani. Le cooperative sono protagoniste dello sviluppo del Paese e sono l'ossatura di quella parte di economia sociale che si fa carico di aiutare l'Italia a crescere in modo sostenibile", ha concluso. Disse slanke-vingummiene tar Norge med storm (2 stykker om kvelden) Sponsorizzato da Slimming Gummies.

italiaoggi.it

**In Italia più di 3 milioni di lavoratori irregolari, 3,8 milioni quelli poveri**



06/15/2023 10:46

I dati della relazione presentata nel corso della 41° assemblea nazionale di Confcooperative. Il presidente Maurizio Gardini: la cooperazione rappresenta un pilastro fondamentale dell'economia del Paese. Vale poco meno del 4% del Pil "L'Italia conta oltre 3 milioni di lavoratori irregolari o in nero e 3,8 milioni di lavoratori poveri che ricevono una retribuzione annuale uguale o inferiore ai 6.000 euro e oltre 3 milioni di lavoratori irregolari o in nero". È quanto emerge dalla relazione presentata nel corso della 41° assemblea nazionale di Confcooperative. "Gli ultimi dati disponibili ci dicono che il 10,2% dei lavoratori sono in povertà relativa. Dato che sale al 17,3% per gli operai e al 18,3% per gli occupati nelle regioni del Sud", ha affermato il presidente di Confcooperative, Maurizio Gardini rinnovando la richiesta di "investire sulle imprese virtuose che generano lavoro dignitoso, riducendo - ulteriormente - il cuneo fiscale che pesa circa il 10% in più della media Ocse". Questo, ha concluso Gardini, "libererebbero nuove risorse per le imprese e lascerebbe più soldi in tasca ai lavoratori con un effetto positivo sui consumi interni depressi dall'inflazione". Per Confcooperative il mismatch costa 1,2% di pil. È un problema che mina la competitività delle imprese, grandi piccole e micro, pesa per 1,2% del Pil pari a 21 miliardi (stima Censis). Basti pensare che 1 cooperativa su 2 lamenta la mancanza di figure professionali. Le nostre imprese occupano 540.000 persone, ne potrebbero assumere altre 30.000, ma non trovano figure adeguate, dal socio sanitario all'area tecnico scientifica, dall'agroalimentare al trasporto e ai servizi turistici e culturali. "La cooperazione rappresenta un pilastro fondamentale dell'economia del Paese. Rappresenta l'8% del Pil e Confcooperative con i suoi numeri per occupati e fatturato vale poco meno del 4% del Pil", ha detto il presidente di Confcooperative, Maurizio Gardini. "La cooperazione conta su una base imprenditoriale di oltre 75 mila cooperative che fatturano 161 miliardi di euro", ha aggiunto Gardini sottolineando che "agisce, inoltre, da forte fattore di inclusione e partecipazione, attraverso 1,3 milioni di lavoratori e il coinvolgimento di 13,5 milioni di soci". "Abbiamo cura del paese è il titolo della nostra assemblea perché lavoro e inclusione sociale sono il filo conduttore dell'azione delle cooperative che creano lavoro in Italia dove pagano le tasse, distribuiscono ricchezza e non delocalizzano. Rispondono ai bisogni delle comunità. Realizzano il 25% dell'agroalimentare Made in Italy. Rappresentano il 30% della distribuzione al consumo e al dettaglio, il 19,6% degli sportelli bancari e portano servizi di welfare a 7 milioni di italiani. Le cooperative sono protagoniste dello sviluppo del Paese e sono l'ossatura di quella parte di economia sociale che si fa carico di aiutare l'Italia a crescere in modo sostenibile", ha concluso. Disse slanke-vingummiene tar Norge med storm (2 stykker om kvelden) Sponsorizzato da Slimming Gummies.

## Confcooperative, 'povertà costringe 12% italiani a non curarsi'

Roma, 15 giu. (Adnkronos Salute) - "Drammatica è la situazione del 12% di italiani che nel 2022 hanno scelto di non curarsi per mancanza di disponibilità economica pur avendone bisogno". Ad affermarlo, dati alla mano, è il presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini** nel corso della 41esima assemblea annuale. Anche l'invecchiamento e la non autosufficienza subiscono una selezione nella possibilità di assicurarsi servizi di assistenza con 3 milioni di persone, il 63,1% sono over 64enni, che soffrono di gravi limitazioni nelle funzioni quotidiane. Sono 12.639 le strutture residenziali socioassistenziali e sociosanitarie con 307.000 posti letto per anziani: il 70,3% è nelle regioni del Nord. Impari il confronto con altri paesi europei. Rispetto ai 441 posti letto per 100 mila abitanti destinati alla lungo degenza in Italia, la Germania è in grado di offrirne 1.166, la Svezia 1.293 e i Paesi Bassi 1.373. In tutti i casi si tratta di un'offerta almeno tre volte superiore a quella italiana.



## Confcooperative: "In Italia 3 milioni di lavoratori in nero con una paga annuale di 6 mila euro l'anno"

Una famiglia su tre è in sofferenza e tre milioni vivono nel sovraffollamento. La povertà educativa rende inadeguati quasi 37 ragazzi della terza media su 100 e nel 2022, 7 italiani su 100 hanno scelto di non curarsi. L'Italia conta oltre 3 milioni di lavoratori irregolari o in nero e 3,8 milioni di lavoratori che ricevono una retribuzione annuale uguale o inferiore ai 6.000 euro. Gli ultimi dati disponibili ci dicono che il 10,2% dei lavoratori sono in povertà relativa, dato che sale al 17,3% per gli operai e al 18,3% per gli occupati nelle regioni del Sud, segnala il presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini** nella sua relazione al 41esimo congresso della sua organizzazione segnalando, in particolare, che se il Pil cresce più delle aspettative in parallelo però aumentano anche le disuguaglianze. "Abbiamo cura del Paese" è slogan scelto per l'occasione, guardando a lavoro e inclusione sociale come il filo conduttore dell'azione delle cooperative che non delocalizzano, creano lavoro e pagano le tasse in Italia. La cooperazione italiana vale l'8% del Pil e realizza il 25% dell'agroalimentare Made in Italy, rappresentano il 30% della distribuzione al consumo e al dettaglio, il 19,6% degli sportelli bancari ed erogano servizi di welfare a 7 milioni di italiani. La sola Confcooperative pesa per metà della torta: raggruppa infatti 17.000 cooperative con 3,2 milioni di soci, 540.000 occupati e fattura nel complesso 82 miliardi di euro. Una famiglia su tre soffre. Sul fronte della povertà una famiglia su 3 si colloca in un'area di sofferenza economica, segnala **Gardini**. Le famiglie in povertà assoluta dal 2005 al 2021 sono più che raddoppiate passando da 800.000 a 1,9 milioni (in tutto questo fenomeno interessa 5,6 milioni di persone, il 7,5% delle famiglie). La povertà relativa riguarda invece un aggregato più ampio pari a 2,9 milioni di famiglie, il 9,4% del totale e 8,8 milioni di persone in tutto che corrisponde al 14,8% dei residenti. Nel caso della povertà relativa la quota risulta più alta fra le persone più giovani (il 17,4% nella classe d'età 18-34 anni; fino al 22% fra le persone con meno di 18 anni). Ragionando in termini di "investimenti sociali" la ristrettezza economica, segnala Confcooperative, rimanda ad altre due tipologie di povertà: quella abitativa e quella educativa. Povertà abitativa Circa 3 milioni di famiglie vivono nel sovraffollamento e lo indicano come il principale fattore di tensione e di criticità per la propria condizione personale. Il fenomeno riguarda 1,8 milioni di famiglie che vivono in affitto, il 35,6% del totale e 1 milione di famiglie proprietarie, circa il 15,2% del totale. Va peggio alle famiglie composte da stranieri o monogenitori, in questo caso interessa 1 famiglia su 2. Sul fronte economico il 12,1% delle famiglie in affitto è in arretrato con il pagamento delle utenze domestiche, il 9,4% con il canone dovuto al proprietario, mentre quasi mezzo milione di famiglie proprietarie è, invece, in ritardo con le rate del mutuo (2,7%). Povertà educativa L'insieme



Una famiglia su tre è in sofferenza e tre milioni vivono nel sovraffollamento. La povertà educativa rende inadeguati quasi 37 ragazzi della terza media su 100 e nel 2022, 7 italiani su 100 hanno scelto di non curarsi. L'Italia conta oltre 3 milioni di lavoratori irregolari o in nero e 3,8 milioni di lavoratori che ricevono una retribuzione annuale uguale o inferiore ai 6.000 euro. Gli ultimi dati disponibili ci dicono che il 10,2% dei lavoratori sono in povertà relativa, dato che sale al 17,3% per gli operai e al 18,3% per gli occupati nelle regioni del Sud, segnala il presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini** nella sua relazione al 41esimo congresso della sua organizzazione segnalando, in particolare, che se il Pil cresce più delle aspettative in parallelo però aumentano anche le disuguaglianze. "Abbiamo cura del Paese" è slogan scelto per l'occasione, guardando a lavoro e inclusione sociale come il filo conduttore dell'azione delle cooperative che non delocalizzano, creano lavoro e pagano le tasse in Italia. La cooperazione italiana vale l'8% del Pil e realizza il 25% dell'agroalimentare Made in Italy, rappresentano il 30% della distribuzione al consumo e al dettaglio, il 19,6% degli sportelli bancari ed erogano servizi di welfare a 7 milioni di italiani. La sola Confcooperative pesa per metà della torta: raggruppa infatti 17.000 cooperative con 3,2 milioni di soci, 540.000 occupati e fattura nel complesso 82 miliardi di euro. Una famiglia su tre soffre. Sul fronte della povertà una famiglia su 3 si colloca in un'area di sofferenza economica, segnala **Gardini**. Le famiglie in povertà assoluta dal 2005 al 2021 sono più che raddoppiate passando da 800.000 a 1,9 milioni (in tutto questo fenomeno interessa 5,6 milioni di persone, il 7,5% delle famiglie). La povertà relativa riguarda invece un aggregato più ampio pari a 2,9 milioni di famiglie, il 9,4% del totale e 8,8 milioni di persone in tutto che corrisponde al 14,8% dei residenti. Nel caso della povertà relativa la quota risulta più alta fra le persone più giovani (il 17,4% nella classe d'età

dei fattori di precarietà economica può essere alla base di un crescente senso di sfiducia che colpisce un altro "investimento sociale", sostiene Confcooperative, ovvero l'istruzione. Ben 500.000 giovani, più di 11 giovani su 100, nella classe d'età 18-24 anni, abbandonano i percorsi d'istruzione e formazione senza aver conseguito una qualifica o un titolo di studio. La povertà educativa rende inadeguati quasi 37 ragazzi della terza media su 100 (47 nel Mezzogiorno, 51 in Sicilia e in Calabria). Anche il dato sui Neet, 3 milioni e 85 mila, circa 1 giovane su 4 in un'età compresa fra i 15 e i 34 anni, testimonia la persistenza di un fenomeno che si è progressivamente consolidato.

**Povertà sanitaria** Nel 2022, 7 italiani su 100 hanno scelto di non curarsi, pur avendone necessità, ma il dato sale al 12% nel caso di persone con risorse economiche scarse. Anche l'invecchiamento e la non autosufficienza subiscono una selezione nella possibilità di assicurarsi servizi di assistenza. Abbiamo 3 milioni di persone, il 63,1% sono over 64enni, che soffrono di gravi limitazioni nelle funzioni quotidiane. Sono 12.639 le strutture residenziali socioassistenziali e sociosanitarie con 307.000 posti letto per anziani: il 70,3% è nelle regioni del Nord. Impari il confronto con altri paesi europei. Rispetto ai 441 posti letto per 100 mila abitanti destinati alla lungo degenza in Italia, la Germania è in grado di offrirne 1.166, la Svezia 1.293 e i Paesi Bassi 1.373. In tutti i casi si tratta di un'offerta almeno tre volte superiore a quella italiana. Quello della salute, segnala, **Gardini** insomma è un diritto spezzato. Infine il lavoro. E la difficoltà da parte delle imprese di reperire tutto il personale che serve loro. Il mismatch, stima il Centro Studi di Confcooperative, è un problema che mina la competitività delle imprese, grandi piccole e micro, pesa per 1,2% del Pil pari a 21 miliardi. Basti pensare che 1 cooperativa su 2 lamenta la mancanza di figure professionali. "Le nostre imprese occupano 540.000 persone, ne potrebbero assumere altre 30.000 - denuncia **Gardini** - ma non trovano figure adeguate, dal socio sanitario all'area tecnico scientifica, dall'agroalimentare al trasporto e ai servizi turisti e culturali". Tra le richieste che Confcooperative rivolge al governo c'è quella di "investire sulle imprese virtuose che generano lavoro dignitoso, riducendo - ulteriormente - il cuneo fiscale che pesa circa il 10% in più della media Ocse. Libererebbe nuove risorse per le imprese e lascerebbe più soldi in tasca ai lavoratori con un effetto positivo sui consumi interni depressi dall'inflazione".

## Confcooperative, 'povertà costringe 12% italiani a non curarsi'

a a Ascolta: "Mattarella, l'avvertimento ai magistrati 24 ore dopo i funerali di Berlusconi" Mattarella, l'avvertimento ai magistrati 24 ore dopo i funerali di Berlusconi Roma, 15 giu. (Adnkronos Salute) - "Drammatica è la situazione del 12% di italiani che nel 2022 hanno scelto di non curarsi per mancanza di disponibilità economica pur avendone bisogno". Ad affermarlo, dati alla mano, è il presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini** nel corso della 41esima assemblea annuale. Anche l'invecchiamento e la non autosufficienza subiscono una selezione nella possibilità di assicurarsi servizi di assistenza con 3 milioni di persone, il 63,1% sono over 64enni, che soffrono di gravi limitazioni nelle funzioni quotidiane. Sono 12.639 le strutture residenziali socioassistenziali e sociosanitarie con 307.000 posti letto per anziani: il 70,3% è nelle regioni del Nord. Impari il confronto con altri paesi europei. Rispetto ai 441 posti letto per 100 mila abitanti destinati alla lungo degenza in Italia, la Germania è in grado di offrirne 1.166, la Svezia 1.293 e i Paesi Bassi 1.373. In tutti i casi si tratta di un'offerta almeno tre volte superiore a quella italiana.



## Mantova Uno

Cooperazione, Imprese e Territori

### Confcooperative, 'povertà costringe 12% italiani a non curarsi'

(Adnkronos) - "Drammatica è la situazione del 12% di italiani che nel 2022 hanno scelto di non curarsi per mancanza di disponibilità economica pur avendone bisogno". Ad affermarlo, dati alla mano, è il presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini** nel corso della 41esima assemblea annuale. Anche l'invecchiamento e la non autosufficienza subiscono una selezione nella possibilità di assicurarsi servizi di assistenza con 3 milioni di persone, il 63,1% sono over 64enni, che soffrono di gravi limitazioni nelle funzioni quotidiane. Sono 12.639 le strutture residenziali socioassistenziali e sociosanitarie con 307.000 posti letto per anziani: il 70,3% è nelle regioni del Nord. Impari il confronto con altri paesi europei. Rispetto ai 441 posti letto per 100 mila abitanti destinati alla lungo degenza in Italia, la Germania è in grado di offrirne 1.166, la Svezia 1.293 e i Paesi Bassi 1.373. In tutti i casi si tratta di un'offerta almeno tre volte superiore a quella italiana. (Adnkronos).



## Confcooperative: "In Italia 3 milioni di lavoratori in nero con una paga annuale di 6 mila euro l'anno"

L'Italia conta oltre 3 milioni di lavoratori irregolari o in nero e 3,8 milioni di lavoratori che ricevono una retribuzione annuale uguale o inferiore ai 6.000 euro. Gli ultimi dati disponibili ci dicono che il 10,2% dei lavoratori sono in povertà relativa, dato che sale al 17,3% per gli operai e al 18,3% per gli occupati nelle regioni del Sud segnala il presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini** nella sua relazione al 41esimo congresso della sua organizzazione segnalando, in particolare, che se il Pil cresce più delle aspettative in parallelo però aumentano anche le disuguaglianze. "Abbiamo cura del Paese" è slogan scelto per l'occasione, guardando a lavoro e inclusione sociale come il filo conduttore dell'azione delle cooperative che non delocalizzano, creano lavoro e pagano le tasse in Italia. La cooperazione italiana vale l'8% del Pil e realizza il 25% dell'agroalimentare Made in Italy, rappresentano il 30% della distribuzione al consumo e al dettaglio, il 19,6% degli sportelli bancari ed erogano servizi di welfare a 7 milioni di italiani. La sola Confcooperative pesa per metà della torta: raggruppa infatti 17.000 cooperative con 3,2 milioni di soci, 540.000 occupati e fattura nel complesso 82 miliardi di euro. Una famiglia su tre soffre Sul fronte della povertà una famiglia su 3 si colloca in un'area di sofferenza economica, segnala **Gardini**. Le famiglie in povertà assoluta dal 2005 al 2021 sono più che raddoppiate passando da 800.000 a 1,9 milioni (in tutto questo fenomeno interessa 5,6 milioni di persone, il 7,5% delle famiglie. La povertà relativa riguarda invece un aggregato più ampio pari a 2,9 milioni di famiglie, il 9,4% del totale e 8,8 milioni di persone in tutto che corrisponde al 14,8% dei residenti. Nel caso della povertà relativa la quota risulta più alta fra le persone più giovani (il 17,4% nella classe d'età 18-34 anni; fino al 22% fra le persone con meno di 18 anni). Ragionando in termini di "investimenti sociali" la ristrettezza economica, segnala Confcooperative, rimanda ad altre due tipologie di povertà: quella abitativa e quella educativa. Povertà abitativa Circa 3 milioni di famiglie vivono nel sovraffollamento e lo indicano come il principale fattore di tensione e di criticità per la propria condizione personale. Il fenomeno riguarda 1,8 milioni di famiglie che vivono in affitto, il 35,6% del totale e 1 milione di famiglie proprietarie, circa il 15,2% del totale. Va peggio alle famiglie composte da stranieri o monogenitori, in questo caso interessa 1 famiglia su 2. Sul fronte economico il 12,1% delle famiglie in affitto è in arretrato con il pagamento delle utenze domestiche, il 9,4% con il canone dovuto al proprietario, mentre quasi mezzo milione di famiglie proprietarie è, invece, in ritardo con le rate del mutuo (2,7%). Povertà educativa L'insieme dei fattori di precarietà economica può essere alla base di un crescente senso di sfiducia che colpisce un altro "investimento sociale", sostiene Confcooperative, ovvero l'istruzione. Ben 500.000 giovani, più di 11 giovani su 100,



L'Italia conta oltre 3 milioni di lavoratori irregolari o in nero e 3,8 milioni di lavoratori che ricevono una retribuzione annuale uguale o inferiore ai 6.000 euro. Gli ultimi dati disponibili ci dicono che il 10,2% dei lavoratori sono in povertà relativa, dato che sale al 17,3% per gli operai e al 18,3% per gli occupati nelle regioni del Sud segnala il presidente di Confcooperative Maurizio Gardini nella sua relazione al 41esimo congresso della sua organizzazione segnalando, in particolare, che se il Pil cresce più delle aspettative in parallelo però aumentano anche le disuguaglianze. "Abbiamo cura del Paese" è slogan scelto per l'occasione, guardando a lavoro e inclusione sociale come il filo conduttore dell'azione delle cooperative che non delocalizzano, creano lavoro e pagano le tasse in Italia. La cooperazione italiana vale l'8% del Pil e realizza il 25% dell'agroalimentare Made in Italy, rappresentano il 30% della distribuzione al consumo e al dettaglio, il 19,6% degli sportelli bancari ed erogano servizi di welfare a 7 milioni di italiani. La sola Confcooperative pesa per metà della torta: raggruppa infatti 17.000 cooperative con 3,2 milioni di soci, 540.000 occupati e fattura nel complesso 82 miliardi di euro. Una famiglia su tre soffre Sul fronte della povertà una famiglia su 3 si colloca in un'area di sofferenza economica, segnala Gardini. Le famiglie in povertà assoluta dal 2005 al 2021 sono più che raddoppiate passando da 800.000 a 1,9 milioni (in tutto questo fenomeno interessa 5,6 milioni di persone, il 7,5% delle famiglie. La povertà relativa riguarda invece un aggregato più ampio pari a 2,9 milioni di famiglie, il 9,4% del totale e 8,8 milioni di persone in tutto che corrisponde al 14,8% dei residenti. Nel caso della povertà relativa la quota risulta più alta fra le persone più giovani il 17,4% nella

## Msn

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

nella classe d'età 18-24 anni, abbandonano i percorsi d'istruzione e formazione senza aver conseguito una qualifica o un titolo di studio. La povertà educativa rende inadeguati quasi 37 ragazzi della terza media su 100 (47 nel Mezzogiorno, 51 in Sicilia e in Calabria). Anche il dato sui Neet, 3 milioni e 85 mila, circa 1 giovane su 4 in un'età compresa fra i 15 e i 34 anni, testimonia la persistenza di un fenomeno che si è progressivamente consolidato.

**Povertà sanitaria** Nel 2022, 7 italiani su 100 hanno scelto di non curarsi, pur avendone necessità, ma il dato sale al 12% nel caso di persone con risorse economiche scarse. Anche l'invecchiamento e la non autosufficienza subiscono una selezione nella possibilità di assicurarsi servizi di assistenza. Abbiamo 3 milioni di persone, il 63,1% sono over 64enni, che soffrono di gravi limitazioni nelle funzioni quotidiane. Sono 12.639 le strutture residenziali socioassistenziali e sociosanitarie con 307.000 posti letto per anziani: il 70,3% è nelle regioni del Nord. Impari il confronto con altri paesi europei. Rispetto ai 441 posti letto per 100 mila abitanti destinati alla lungo degenza in Italia, la Germania è in grado di offrirne 1.166, la Svezia 1.293 e i Paesi Bassi 1.373. In tutti i casi si tratta di un'offerta almeno tre volte superiore a quella italiana. Quello della salute, segnala, **Gardini** insomma è un diritto spezzato. Infine il lavoro. E la difficoltà da parte delle imprese di reperire tutto il personale che serve loro. Il mismatch, stima il Centro Studi di Confcooperative, è un problema che mina la competitività delle imprese, grandi piccole e micro, pesa per 1,2% del Pil pari a 21 miliardi. Basti pensare che 1 cooperativa su 2 lamenta la mancanza di figure professionali. "Le nostre imprese occupano 540.000 persone, ne potrebbero assumere altre 30.000 - denuncia **Gardini** - ma non trovano figure adeguate, dal socio sanitario all'area tecnico scientifica, dall'agroalimentare al trasporto e ai servizi turistici e culturali". Tra le richieste che Confcooperative rivolge al governo c'è quella di "investire sulle imprese virtuose che generano lavoro dignitoso, riducendo - ulteriormente - il cuneo fiscale che pesa circa il 10% in più della media Ocse. Libererebbe nuove risorse per le imprese e lascerebbe più soldi in tasca ai lavoratori con un effetto positivo sui consumi interni depressi dall'inflazione". Contenuto sponsorizzato.

## In Italia più di 3 milioni di lavoratori irregolari, 3,8 milioni quelli poveri

"L'Italia conta oltre 3 milioni di lavoratori irregolari o in nero e 3,8 milioni di lavoratori poveri che ricevono una retribuzione annuale uguale o inferiore ai 6.000 euro e oltre 3 milioni di lavoratori irregolari o in nero". È quanto emerge dalla relazione presentata nel corso della 41° assemblea nazionale di Confcooperative. "Gli ultimi dati disponibili ci dicono che il 10,2% dei lavoratori sono in povertà relativa. Dato che sale al 17,3% per gli operai e al 18,3% per gli occupati nelle regioni del Sud", ha affermato il presidente di Confcooperative,

**Maurizio Gardini** rinnovando la richiesta di "investire sulle imprese virtuose che generano lavoro dignitoso, riducendo - ulteriormente - il cuneo fiscale che pesa circa il 10% in più della media Ocse". Questo, ha concluso **Gardini**, "libererebbero nuove risorse per le imprese e lascerebbe più soldi in tasca ai lavoratori con un effetto positivo sui consumi interni depressi dall'inflazione".

Per Confcooperative il mismatch costa 1,2% di pil. È un problema che mina la competitività delle imprese, grandi piccole e micro, pesa per 1,2% del Pil pari a 21 miliardi (stima Censis). Basti pensare che 1 cooperativa su 2 lamenta la mancanza di figure professionali. Le nostre imprese occupano 540.000

persone, ne potrebbero assumere altre 30.000, ma non trovano figure adeguate, dal socio sanitario all'area tecnico scientifica, dall'agroalimentare al trasporto e ai servizi turistici e culturali. "La cooperazione rappresenta un pilastro fondamentale dell'economia del Paese. Rappresenta l'8% del Pil e Confcooperative con i suoi numeri per occupati e fatturato vale poco meno del 4% del Pil", ha detto il presidente di Confcooperative, **Maurizio Gardini**. "La cooperazione conta su una base imprenditoriale di oltre 75 mila cooperative che fatturano 161 miliardi di euro", ha aggiunto **Gardini** sottolineando che "agisce, inoltre, da forte fattore di inclusione e partecipazione, attraverso 1,3 milioni di lavoratori e il coinvolgimento di 13,5 milioni di soci". "Abbiamo cura del paese è il titolo della nostra assemblea perché lavoro e inclusione sociale sono il filo conduttore dell'azione delle cooperative che creano lavoro in Italia dove pagano le tasse, distribuiscono ricchezza e non delocalizzano. Rispondono ai bisogni delle comunità. Realizzano il 25% dell'agroalimentare Made in Italy. Rappresentano il 30% della distribuzione al consumo e al dettaglio, il 19,6% degli sportelli bancari e portano servizi di welfare a 7 milioni di italiani. Le cooperative sono protagoniste dello sviluppo del Paese e sono l'ossatura di quella parte di economia sociale che si fa carico di aiutare l'Italia a crescere in modo sostenibile", ha concluso. Contenuto sponsorizzato.



"L'Italia conta oltre 3 milioni di lavoratori irregolari o in nero e 3,8 milioni di lavoratori poveri che ricevono una retribuzione annuale uguale o inferiore ai 6.000 euro e oltre 3 milioni di lavoratori irregolari o in nero". È quanto emerge dalla relazione presentata nel corso della 41° assemblea nazionale di Confcooperative. "Gli ultimi dati disponibili ci dicono che il 10,2% dei lavoratori sono in povertà relativa. Dato che sale al 17,3% per gli operai e al 18,3% per gli occupati nelle regioni del Sud", ha affermato il presidente di Confcooperative, Maurizio Gardini rinnovando la richiesta di "investire sulle imprese virtuose che generano lavoro dignitoso, riducendo - ulteriormente - il cuneo fiscale che pesa circa il 10% in più della media Ocse". Questo, ha concluso Gardini, "libererebbero nuove risorse per le imprese e lascerebbe più soldi in tasca ai lavoratori con un effetto positivo sui consumi interni depressi dall'inflazione". Per Confcooperative il mismatch costa 1,2% di pil. È un problema che mina la competitività delle imprese, grandi piccole e micro, pesa per 1,2% del Pil pari a 21 miliardi (stima Censis). Basti pensare che 1 cooperativa su 2 lamenta la mancanza di figure professionali. Le nostre imprese occupano 540.000 persone, ne potrebbero assumere altre 30.000, ma non trovano figure adeguate, dal socio sanitario all'area tecnico scientifica, dall'agroalimentare al trasporto e ai servizi turistici e culturali. "La cooperazione rappresenta un pilastro fondamentale dell'economia del Paese. Rappresenta l'8% del Pil e Confcooperative con i suoi numeri per occupati e fatturato vale poco meno del 4% del Pil", ha detto il presidente di Confcooperative, Maurizio Gardini. "La cooperazione conta su una base imprenditoriale di oltre 75 mila cooperative che fatturano 161 miliardi di euro".

## Notizie

## Cooperazione, Imprese e Territori

**Confcooperative, 'povertà costringe 12% italiani a non curarsi'**

Roma, 15 giu. (Adnkronos Salute) - "Drammatica è la situazione del 12% di italiani che nel 2022 hanno scelto di non curarsi per mancanza di disponibilità economica pur avendone bisogno". Ad affermarlo, dati alla mano, è il presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini**... Roma, 15 giu. (Adnkronos Salute) - "Drammatica è la situazione del 12% di italiani che nel 2022 hanno scelto di non curarsi per mancanza di disponibilità economica pur avendone bisogno". Ad affermarlo, dati alla mano, è il presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini** nel corso della 41esima assemblea annuale. Anche l'invecchiamento e la non autosufficienza subiscono una selezione nella possibilità di assicurarsi servizi di assistenza con 3 milioni di persone, il 63,1% sono over 64enni, che soffrono di gravi limitazioni nelle funzioni quotidiane. Sono 12.639 le strutture residenziali socioassistenziali e sociosanitarie con 307.000 posti letto per anziani: il 70,3% è nelle regioni del Nord. Impari il confronto con altri paesi europei. Rispetto ai 441 posti letto per 100 mila abitanti destinati alla lungo degenza in Italia, la Germania è in grado di offrirne 1.166, la Svezia 1.293 e i Paesi Bassi 1.373. In tutti i casi si tratta di un'offerta almeno tre volte superiore a quella italiana.



## Oggi Treviso

Cooperazione, Imprese e Territori

### Confcooperative, 'povertà costringe 12% italiani a non curarsi'.

| AdnKronos | Roma, 15 giu. (Adnkronos Salute) - "Drammatica è la situazione del 12% di italiani che nel 2022 hanno scelto di non curarsi per mancanza di disponibilità economica pur avendone bisogno". Ad... Roma, 15 giu. (Adnkronos Salute) - "Drammatica è la situazione del 12% di italiani che nel 2022 hanno scelto di non curarsi per mancanza di disponibilità economica pur avendone bisogno". Ad affermarlo, dati alla mano, è il presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini** nel corso della 41esima assemblea annuale. Anche l'invecchiamento e la non autosufficienza subiscono una selezione nella possibilità di assicurarsi servizi di assistenza con 3 milioni di persone, il 63,1% sono over 64enni, che soffrono di gravi limitazioni nelle funzioni quotidiane. Sono 12.639 le strutture residenziali socioassistenziali e sociosanitarie con 307.000 posti letto per anziani: il 70,3% è nelle regioni del Nord. Impari il confronto con altri paesi europei. Rispetto ai 441 posti letto per 100 mila abitanti destinati alla lungo degenza in Italia, la Germania è in grado di offrirne 1.166, la Svezia 1.293 e i Paesi Bassi 1.373. In tutti i casi si tratta di un'offerta almeno tre volte superiore a quella italiana.



## Confcooperative, 'povertà costringe 12% italiani a non curarsi'

(Adnkronos) - "Drammatica è la situazione del 12% di italiani che nel 2022 hanno scelto di non curarsi per mancanza di disponibilità economica pur avendone bisogno". Ad affermarlo, dati alla mano, è il presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini** nel corso della 41esima assemblea annuale. Anche l'invecchiamento e la non autosufficienza subiscono una selezione nella possibilità di assicurarsi servizi di assistenza con 3 milioni di persone, il 63,1% sono over 64enni, che soffrono di gravi limitazioni nelle funzioni quotidiane. Sono 12.639 le strutture residenziali socioassistenziali e sociosanitarie con 307.000 posti letto per anziani: il 70,3% è nelle regioni del Nord. Impari il confronto con altri paesi europei. Rispetto ai 441 posti letto per 100 mila abitanti destinati alla lungo degenza in Italia, la Germania è in grado di offrirne 1.166, la Svezia 1.293 e i Paesi Bassi 1.373. In tutti i casi si tratta di un'offerta almeno tre volte superiore a quella italiana. (Adnkronos - Salute).

Padova News

Confcooperative, 'povertà costringe 12% italiani a non curarsi'



06/15/2023 14:55

(Adnkronos) - "Drammatica è la situazione del 12% di italiani che nel 2022 hanno scelto di non curarsi per mancanza di disponibilità economica pur avendone bisogno". Ad affermarlo, dati alla mano, è il presidente di Confcooperative Maurizio Gardini nel corso della 41esima assemblea annuale. Anche l'invecchiamento e la non autosufficienza subiscono una selezione nella possibilità di assicurarsi servizi di assistenza con 3 milioni di persone, il 63,1% sono over 64enni, che soffrono di gravi limitazioni nelle funzioni quotidiane. Sono 12.639 le strutture residenziali socioassistenziali e sociosanitarie con 307.000 posti letto per anziani: il 70,3% è nelle regioni del Nord. Impari il confronto con altri paesi europei. Rispetto ai 441 posti letto per 100 mila abitanti destinati alla lungo degenza in Italia, la Germania è in grado di offrirne 1.166, la Svezia 1.293 e i Paesi Bassi 1.373. In tutti i casi si tratta di un'offerta almeno tre volte superiore a quella italiana. (Adnkronos - Salute).

## Primo Piano 24

## Cooperazione, Imprese e Territori

## Gardini (Confcooperative): Pil in crescita ma le diseguglianze aumentano

Il 12% di italiani nel 2022 non ha potuto curarsi Roma, 15 giu. (askanews) - Lavoro e inclusione sociale sono il filo conduttore dell'azione delle cooperative che non delocalizzano, creano lavoro e pagano le tasse in Italia. Realizzano il 25% dell'agroalimentare Made in Italy. Rappresentano il 30% della distribuzione al consumo e al dettaglio, il 19,6% degli sportelli bancari ed erogano servizi di welfare a 7 milioni di italiani. Le cooperative sono protagoniste dello sviluppo del Paese e sono l'ossatura di quella parte di economia sociale che si fa carico di aiutare l'Italia a crescere in modo sostenibile. Lo ha detto il presidente di Confcooperative Maurizio Gardini, aprendo i lavori della 41esima assemblea nazionale che quest'anno ha come tema: "Abbiamo cura del paese". "Il mismatch - ha detto Gardini - mina la competitività delle imprese, costa 1,2% di Pil e 21 miliardi di euro. Riguarda le imprese, grandi piccole e micro: 1 nostra cooperativa su 2 non trova le figure di cui necessita. Le nostre imprese occupano 540.000 persone, ne potrebbero assumere altre 30.000, ma non trovano professionalità, dal socio sanitario all'area tecnico scientifica, dall'agroalimentare al trasporto e ai servizi turisti e culturali". Il presidente di Confcooperative ha sottolineato come nonostante il Pil cresca più delle aspettative aumentino le diseguglianze. "Abbiamo 3,8 milioni di lavoratori poveri che ricevono una retribuzione annuale uguale o inferiore ai 6.000 euro e oltre 3 milioni di lavoratori irregolari o in nero. Investiamo sulle imprese virtuose che generano lavoro dignitoso, riducendo, ulteriormente, il cuneo fiscale che pesa circa il 10% in più della media Ocse. Libererebbe nuove risorse per le imprese e lascerebbe più soldi in tasca ai lavoratori con un effetto positivo sui consumi interni depressi dall'inflazione". "Le famiglie in povertà assoluta sono 1,9 milioni, erano 800.000 nel 2005: parliamo di 5,6 milioni di persone. La povertà relativa riguarda invece 2,9 milioni di famiglie e 8,8 milioni di persone". Gardini ha fatto cenno anche ad una povertà educativa: "500.000 giovani, più di 11 giovani su 100, nella fascia 18-24 anni, abbandonano i percorsi di formazione senza aver conseguito un titolo di studio". E sul fronte sanitario, "drammatica la situazione del 12% di italiani che nel 2022 hanno scelto di non curarsi per mancanza di disponibilità economica pur avendone bisogno per risorse economiche scarse". Inoltre, "circa 3 milioni di famiglie vivono nel sovraffollamento e lo indicano come il principale fattore di tensione e di criticità per la propria condizione personale. Il fenomeno riguarda 1,8 milioni di famiglie che vivono in affitto, il 35,6% del totale e 1 milione di famiglie proprietarie, circa il 15,2% del totale". Un ultimo passaggio dedicato alla rappresentanza. "Ribadiamo la validità della scelta fatta con Alleanza delle Cooperative Italiane. L'Alleanza ha dato prova di unità, di capacità di individuare linee di indirizzo e di azione per la cooperazione e per il Paese, senza perdere di vista



Il 12% di italiani nel 2022 non ha potuto curarsi Roma, 15 giu. (askanews) - Lavoro e inclusione sociale sono il filo conduttore dell'azione delle cooperative che non delocalizzano, creano lavoro e pagano le tasse in Italia. Realizzano il 25% dell'agroalimentare Made in Italy. Rappresentano il 30% della distribuzione al consumo e al dettaglio, il 19,6% degli sportelli bancari ed erogano servizi di welfare a 7 milioni di italiani. Le cooperative sono protagoniste dello sviluppo del Paese e sono l'ossatura di quella parte di economia sociale che si fa carico di aiutare l'Italia a crescere in modo sostenibile. Lo ha detto il presidente di Confcooperative Maurizio Gardini, aprendo i lavori della 41esima assemblea nazionale che quest'anno ha come tema: "Abbiamo cura del paese". "Il mismatch - ha detto Gardini - mina la competitività delle imprese, costa 1,2% di Pil e 21 miliardi di euro. Riguarda le imprese, grandi piccole e micro: 1 nostra cooperativa su 2 non trova le figure di cui necessita. Le nostre imprese occupano 540.000 persone, ne potrebbero assumere altre 30.000, ma non trovano professionalità, dal socio sanitario all'area tecnico scientifica, dall'agroalimentare al trasporto e ai servizi turisti e culturali". Il presidente di Confcooperative ha sottolineato come nonostante il Pil cresca più delle aspettative aumentino le diseguglianze. "Abbiamo 3,8 milioni di lavoratori poveri che ricevono una retribuzione annuale uguale o inferiore ai 6.000 euro e oltre 3 milioni di lavoratori irregolari o in nero. Investiamo sulle imprese virtuose che generano lavoro dignitoso, riducendo, ulteriormente, il cuneo fiscale che pesa circa il 10% in più della media Ocse. Libererebbe nuove risorse per le imprese e lascerebbe più soldi in tasca ai lavoratori con un effetto positivo sui consumi interni depressi dall'inflazione". "Le famiglie in povertà assoluta sono 1,9 milioni, erano 800.000 nel 2005: parliamo di 5,6 milioni di persone. La povertà relativa riguarda invece 2,9 milioni di famiglie e 8,8 milioni di persone". Gardini ha fatto cenno anche

## Primo Piano 24

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

l'azione sindacale quotidiana di difesa e sostegno delle nostre imprese. Ciò non ci esime dal costruire insieme altre partnership nel mondo dell'associazionismo, dell'Accademia e dei corpi intermedi per trovare ambiti di lavoro comune, utili a convergere su linee strategiche da indicare a chi guida il Paese. Non possiamo - ha concluso Gardini - chiedere unità a chi governa se noi stessi non siamo capaci di muoverci in armonia". Cam Potrebbero interessarti...

## Primo Piano 24

Cooperazione, Imprese e Territori

### Confcooperative: "Abbiamo cura del Paese"

In Italia, il lavoro e l'inclusione sociale sono i motori dell'attività cooperativa, che non delocalizzano, creano lavoro e pagano le tasse. Le cooperative producono il 25% dei prodotti agroalimentari del Made in Italy. Rappresentano inoltre il 30% della distribuzione al consumo e al dettaglio, il 19,6% degli sportelli bancari e forniscono servizi di welfare a 7 milioni di cittadini italiani. "Le cooperative sono protagoniste dello sviluppo del Paese e sono la spina dorsale dell'economia sociale che sostiene la crescita sostenibile dell'Italia". Queste le parole di Maurizio Gardini, Presidente di Confcooperative, in apertura della 41esima Assemblea Nazionale, che quest'anno ha adottato il tema "Abbiamo cura del paese". "Il mismatch riduce la competitività delle imprese e costa loro l'1,2% del PIL, pari a 21 miliardi di euro - ha dichiarato Gardini - gli squilibri colpiscono le grandi, le piccole e le micro imprese". "Le nostre imprese danno lavoro a 540.000 persone e potrebbero occuparne altre 30.000, ma non riusciamo a trovare le figure professionali di cui abbiamo bisogno, dal settore socio-sanitario a quello tecnico-scientifico, dal settore agroalimentare ai trasporti, dal turismo ai servizi culturali". Il presidente di Confcooperative ha osservato che le disuguaglianze stanno aumentando nonostante una crescita del PIL superiore alle aspettative. "Ci sono 3,8 milioni di lavoratori poveri che guadagnano meno di 6.000 euro all'anno e più di tre milioni di lavoratori in nero e irregolari". "Investiamo in buone aziende che creano lavoro dignitoso e riduciamo ulteriormente il cuneo fiscale, che è più pesante del 10% rispetto alla media OCSE. Questo darebbe alle aziende nuove risorse, farebbe arrivare più soldi nelle tasche dei lavoratori e avrebbe un effetto positivo sui consumi interni, depressi dall'inflazione". Infine, c'è un passaggio dedicato alla rappresentanza. "Ribadiamo la validità della scelta fatta con Alleanza delle Cooperative Italiane. L'Alleanza ha dimostrato la sua solidarietà e la sua capacità di individuare direzioni e linee di azione per la cooperazione e per il Paese, senza perdere di vista il suo lavoro sindacale quotidiano di difesa e sostegno delle imprese". "Questo non ci esime dal costruire insieme altre partnership nel mondo dell'associazionismo, del mondo accademico e dei corpi intermedi che possano aiutarci a trovare ambiti di lavoro comune e a mettere a fuoco linee strategiche da indicare a chi guida il Paese. Non possiamo, ha concluso Gardini, pretendere l'unità da chi governa se noi stessi non riusciamo a lavorare in armonia".

Ciro Di Pietro Potrebbero interessarti...



## Sanità, Confcooperative: "Povertà costringe 12% italiani a non curarsi"

Anche l'invecchiamento e la non autosufficienza subiscono una selezione nella possibilità di assicurarsi servizi di assistenza "Drammatica è la situazione del 12% di italiani che nel 2022 hanno scelto di non curarsi per mancanza di disponibilità economica pur avendone bisogno". Ad affermarlo, dati alla mano, è il presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini** nel corso della 41 assemblea annuale. Anche l'invecchiamento e la non autosufficienza subiscono una selezione nella possibilità di assicurarsi servizi di assistenza con 3 milioni di persone, i 63,1% sono over 64enni, che soffrono di gravi limitazioni nelle funzioni quotidiane. Sono 12.639 le strutture residenziali socioassistenziali e sociosanitarie con 307.000 posti letto per anziani: il 70,3% è nelle regioni del Nord. Impari il confronto con altri paesi europei. Rispetto ai 441 posti letto per 100 mila abitanti destinati alla lungo degenza in Italia, la Germania è in grado di offrirne 1.166, la Svezia 1.293 e i Paesi Bassi 1.373. In tutti i casi si tratta di un'offerta almeno tre volte superiore a quella italiana. Forza Italia, a Tajani spettano prossime mosse.



## Ravenna e Dintorni

### Cooperazione, Imprese e Territori

## Cia-Conad ha raccolto 200mila euro per aiutare gli alluvionati

In totale i punti vendita coinvolti sono stati 127: destinati 10 centesimi per ogni scontrino emesso in un certo periodo. L'amministratore delegato: «Solo la prima di una serie di azioni di solidarietà» La rete dei soci Conad della Romagna e la cooperativa Cia (Commercianti indipendenti associati) sono riusciti a raccogliere 200mila euro per offrire un sostegno concreto alle popolazioni colpite dalle inondazioni di maggio. In totale i punti vendita coinvolti sono stati 127, per un totale di 75 soci. L'assegno è stato simbolicamente consegnato al presidente della Regione, Stefano Bonaccini, intervenuto a Bagnacavallo all'evento "Il dolore e la forza della cooperazione", organizzato da **Legacoop**. L'iniziativa si è svolta con un meccanismo già consolidato: i negozi delle province di Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna e Repubblica di San Marino hanno destinato 10 centesimi per ogni scontrino emesso durante un periodo di tempo definito. La Cia ha poi provveduto a integrare la raccolta. L'obiettivo di 100mila euro che ci si era prefissati originariamente è stato dapprima abbondantemente raggiunto e successivamente raddoppiato. I fondi raccolti dai soci Conad sono stati destinati alla Protezione civile della Regione Emilia-Romagna e versati sull'apposito conto corrente bancario dedicato all'emergenza. «Questa iniziativa - dichiara l'amministratore delegato di Cia-Conad, Luca Panzavolta - si è sviluppata sin dalla prima ondata di forti piogge di inizio maggio ed è poi continuata durante l'emergenza. È solo la prima di una serie di azioni di solidarietà che ci accingiamo a mettere in campo insieme al nostro consorzio nazionale e annunceremo nelle prossime settimane».



## Assemblea nazionale di Concooperative, donata la maglietta "Tin Bota" ai ministri

Avvio dell'evento con un video sull'alluvione in Romagna; a ministri e rappresentanti istituzionali donata una maglietta con il motto "Tin bota" e una ceramica di Faenza Duecentocinquanta cooperatrici e operatori dell'Emilia-Romagna hanno preso parte giovedì mattina alla 41esima Assemblea Nazionale di Concooperative dal titolo "Abbiamo cura del Paese" tenutasi all'Auditorium Parco della Musica di Roma, dopo la Conferenza dei servizi svoltasi ieri. I lavori sono iniziati con un'inedita esecuzione in sala dell'inno di Mameli seguita da un emozionante video dedicato all'alluvione in Romagna e all'impegno di cittadini e volontari per fare ripartire quei territori così duramente colpiti dagli eventi catastrofici del 16 e 17 maggio scorsi (il video si è concluso con l'appello "Non lasciateci soli"). Numerosi i rappresentanti istituzionali intervenuti: i ministri Raffaele Fitto (Affari europei e Pnrr), Adolfo Urso (Imprese e Made in Italy), Francesco Lollobrigida (Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste; ha inviato un videomessaggio), Matteo Salvini (Infrastrutture e trasporti) e Daniela Santanché (Turismo), i viceministri Francesco Paolo Sisto (Giustizia), **Maurizio** Leo (Economia e Finanze) e Maria Teresa Bellucci (Lavoro e Politiche sociali), il sindaco di Roma Roberto Gualtieri. A tutti loro il presidente nazionale di Concooperative **Maurizio Gardini** ha donato una maglietta targata Concooperative Romagna con l'ormai celebre motto romagnolo "Tin bota" (divenuto emblema della resilienza e ripartenza dopo i disastri dell'alluvione) e una ceramica artigianale di Faenza, città tra le più danneggiate dalla furia di acqua e fango. Per **Gardini**, imprenditore agricolo residente a Forlì, è stata l'occasione per raccontare in prima persona l'esperienza vissuta con l'alluvione che "ha profondamente ferito la nostra Romagna, danneggiando migliaia di famiglie e aziende, che ora desiderano ripartire e chiedono il sostegno delle Istituzioni". E proprio riferendosi all'alluvione in Romagna, il ministro Salvini ha svelato di aver donato come ultimo omaggio all'ex presidente del consiglio recentemente scomparso, Silvio Berlusconi, una bottiglia di olio Dop di Brisighella, eccellenza della cooperazione agroalimentare romagnola. A guidare la delegazione regionale all'Assemblea Nazionale, è stato il presidente di Concooperative Emilia Romagna Francesco Milza insieme al direttore Pierlorenzo Rossi. "Il titolo di questa Assemblea (Abbiamo cura del Paese, ndr) rappresenta una priorità indiscutibile per l'intero nostro territorio emiliano-romagnolo, così martoriato nelle ultime settimane da alluvioni e frane che hanno devastato innanzitutto la Romagna e l'area metropolitana bolognese, arrivando a interessare negli ultimi giorni anche l'Appennino emiliano, in particolare in provincia di Reggio Emilia". ha detto Francesco Milza a margine dell'evento. "Avere cura del Paese per noi significa impegnarsi con le nostre cooperative agricole, forestali, di comunità, di lavoro e servizi, fino alle cooperative sociali, in interventi



06/15/2023 16:41 Terremere Sale, Roberta Ricciardelli

Avvio dell'evento con un video sull'alluvione in Romagna; a ministri e rappresentanti istituzionali donata una maglietta con il motto "Tin bota" e una ceramica di Faenza. Duecentocinquanta cooperatrici e operatori dell'Emilia-Romagna hanno preso parte giovedì mattina alla 41esima Assemblea Nazionale di Concooperative dal titolo "Abbiamo cura del Paese" tenutasi all'Auditorium Parco della Musica di Roma, dopo la Conferenza dei servizi svoltasi ieri. I lavori sono iniziati con un'inedita esecuzione in sala dell'inno di Mameli seguita da un emozionante video dedicato all'alluvione in Romagna e all'impegno di cittadini e volontari per fare ripartire quei territori così duramente colpiti dagli eventi catastrofici del 16 e 17 maggio scorsi (il video si è concluso con l'appello "Non lasciateci soli"). Numerosi i rappresentanti istituzionali intervenuti: i ministri Raffaele Fitto (Affari europei e Pnrr), Adolfo Urso (Imprese e Made in Italy), Francesco Lollobrigida (Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste; ha inviato un videomessaggio), Matteo Salvini (Infrastrutture e trasporti) e Daniela Santanché (Turismo), i viceministri Francesco Paolo Sisto (Giustizia), Maurizio Leo (Economia e Finanze) e Maria Teresa Bellucci (Lavoro e Politiche sociali), il sindaco di Roma Roberto Gualtieri. A tutti loro il presidente nazionale di Concooperative Maurizio Gardini ha donato una maglietta targata Concooperative Romagna con l'ormai celebre motto romagnolo "Tin bota" (divenuto emblema della resilienza e ripartenza dopo i disastri dell'alluvione) e una ceramica artigianale di Faenza, città tra le più danneggiate dalla furia di acqua e fango. Per Gardini, imprenditore agricolo residente a Forlì, è stata l'occasione per raccontare in prima persona l'esperienza vissuta con l'alluvione che "ha

## Ravenna Today

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

a tutela e salvaguardia del territorio, interventi che devono essere programmati e sostenuti con investimenti da parte delle Istituzioni pubbliche - ha aggiunto Milza -. Le cooperative possono dare un grande contributo nella cura del Paese e in particolare della nostra regione; chiedono di poterlo fare con meno burocrazia e più co-progettazione, con più partnership pubblico-privato e meno derive stataliste". "Lavoro e inclusione sociale rappresentano la cifra distintiva dell'azione cooperativa che non vuole lasciare indietro nessuno. Le cooperative creano lavoro in Italia dove pagano le tasse, distribuiscono ricchezza e non delocalizzano - ha aggiunto il presidente regionale Milza -, sono imprese che generano e distribuiscono ricchezza, non la estraggono per portarla altrove, le uniche realtà economiche a investire laddove altri scappano perché non conviene".

## Donati 200mila euro da 127 negozi CIA-Conad della Romagna per le popolazioni colpite dall'alluvione

di Redazione - 15 Giugno 2023 - 10:58 Commenta Stampa Invia notizia 2 min

Duecentomila euro per le vittime dell'alluvione. Questa la cifra raccolta dalla rete dei soci Conad della Romagna e dalla cooperativa Commercianti Indipendenti Associati per offrire un sostegno concreto alle popolazioni colpite dalle inondazioni di maggio che hanno colpito il territorio. L'obiettivo di 100mila euro che ci si era prefissati originariamente è stato dapprima abbondantemente raggiunto e quindi raddoppiato. L'assegno di 200mila euro è stato simbolicamente consegnato al presidente della Regione, Stefano Bonaccini, intervenuto a Bagnacavallo all'evento "Il dolore e la forza della cooperazione", organizzato da **Legacoop**. I fondi raccolti dai soci Conad sono stati destinati alla Protezione civile della Regione Emilia-Romagna e versati sull'apposito conto corrente bancario dedicato all'emergenza. Sono già allo studio nuove iniziative di solidarietà che saranno presentate nei prossimi giorni. L'iniziativa di solidarietà si è svolta con un meccanismo già consolidato: i negozi delle province di Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna e Repubblica di San Marino hanno destinato 10 centesimi per ogni scontrino emesso durante un periodo di tempo definito. La cooperativa Commercianti Indipendenti Associati ha poi provveduto a integrare la raccolta. In totale i punti vendita coinvolti sono stati 127, per un totale di 75 soci. «Questa iniziativa - dichiara l'amministratore delegato di CIA-Conad Luca Panzavolta - si è sviluppata sin dalla prima ondata di forti piogge di inizio maggio ed è poi continuata durante l'emergenza. È solo la prima di una serie di azioni di solidarietà che ci accingiamo a mettere in campo insieme al nostro consorzio nazionale e annunceremo nelle prossime settimane. Noi di Conad siamo da sempre vicini alle comunità in cui operiamo e in questo momento così difficile non potevamo mancare di offrire il nostro contributo e la nostra solidarietà a chi soffre. Siamo certi che insieme riusciremo a superare questa difficile prova e a ripartire con rinnovato spirito di collaborazione e fiducia».



06/15/2023 11:13

di Redazione - 15 Giugno 2023 - 10:58 Commenta Stampa Invia notizia 2 min

Duecentomila euro per le vittime dell'alluvione. Questa la cifra raccolta dalla rete dei soci Conad della Romagna e dalla cooperativa Commercianti Indipendenti Associati per offrire un sostegno concreto alle popolazioni colpite dalle inondazioni di maggio che hanno colpito il territorio. L'obiettivo di 100mila euro che ci si era prefissati originariamente è stato dapprima abbondantemente raggiunto e quindi raddoppiato. L'assegno di 200mila euro è stato simbolicamente consegnato al presidente della Regione, Stefano Bonaccini, intervenuto a Bagnacavallo all'evento "Il dolore e la forza della cooperazione", organizzato da Legacoop. I fondi raccolti dai soci Conad sono stati destinati alla Protezione civile della Regione Emilia-Romagna e versati sull'apposito conto corrente bancario dedicato all'emergenza. Sono già allo studio nuove iniziative di solidarietà che saranno presentate nei prossimi giorni. L'iniziativa di solidarietà si è svolta con un meccanismo già consolidato: i negozi delle province di Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna e Repubblica di San Marino hanno destinato 10 centesimi per ogni scontrino emesso durante un periodo di tempo definito. La cooperativa Commercianti Indipendenti Associati ha poi provveduto a integrare la raccolta. In totale i punti vendita coinvolti sono stati 127, per un totale di 75 soci. «Questa iniziativa - dichiara l'amministratore delegato di CIA-Conad Luca Panzavolta - si è sviluppata sin dalla prima ondata di forti piogge di inizio maggio ed è poi continuata durante l'emergenza. È solo la prima di una serie di azioni di solidarietà che ci accingiamo a mettere in campo insieme al nostro consorzio nazionale e annunceremo nelle prossime settimane. Noi di Conad

## Assemblea nazionale di Concooperative: il presidente Gardini dona ceramica artigianale di Faenza ai ministri e ai rappresentanti delle istituzioni

di Redazione - 15 Giugno 2023 - 16:44 Commenta Stampa Invia notizia 2 min

Duecentocinquanta cooperative e operatori dell'Emilia-Romagna hanno preso parte nella mattina del 15 giugno alla 41° Assemblea Nazionale di Concooperative dal titolo "Abbiamo cura del Paese" tenutasi all'Auditorium Parco della Musica di Roma, dopo la Conferenza dei servizi svoltasi ieri. I lavori sono iniziati con un'inedita esecuzione in sala dell'inno di Mameli seguita da un emozionante video dedicato all'alluvione in Romagna e all'impegno di cittadini e volontari per fare ripartire quei territori così duramente colpiti dagli eventi catastrofici del 16 e 17 maggio scorsi (il video si è concluso con l'appello "Non lasciateci soli"). Numerosi i rappresentanti istituzionali intervenuti: i ministri Raffaele Fitto (Affari europei e PNRR), Adolfo Urso (Imprese e Made in Italy), Francesco Lollobrigida (Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste; ha inviato un videomessaggio), Matteo Salvini (Infrastrutture e trasporti) e Daniela Santanché (Turismo), i viceministri Francesco Paolo Sisto (Giustizia), **Maurizio** Leo (Economia e Finanze) e Maria Teresa Bellucci (Lavoro e Politiche sociali), il sindaco di Roma Roberto Gualtieri. A tutti loro il presidente nazionale di Concooperative **Maurizio Gardini** ha donato una maglietta targata Concooperative Romagna con l'ormai celebre motto romagnolo "Tin bota" (divenuto emblema della resilienza e ripartenza dopo i disastri dell'alluvione) e una ceramica artigianale di Faenza, città tra le più danneggiate dalla furia di acqua e fango. Per **Gardini**, imprenditore agricolo residente a Forlì, è stata l'occasione per raccontare in prima persona l'esperienza vissuta con l'alluvione che - ha detto - "ha profondamente ferito la nostra Romagna, danneggiando migliaia di famiglie e aziende, che ora desiderano ripartire e chiedono il sostegno delle Istituzioni". E proprio riferendosi all'alluvione in Romagna, il ministro Salvini ha svelato di aver donato come ultimo omaggio all'ex presidente del consiglio recentemente scomparso, Silvio Berlusconi, una bottiglia di olio DOP di Brisighella, eccellenza della cooperazione agroalimentare romagnola. A guidare la delegazione regionale all'Assemblea Nazionale, è stato il presidente di Concooperative Emilia Romagna Francesco Milza insieme al direttore Pierlorenzo Rossi. "Il titolo di questa Assemblea (Abbiamo cura del Paese, ndr) rappresenta una priorità indiscutibile per l'intero nostro territorio emiliano-romagnolo, così martoriato nelle ultime settimane da alluvioni e frane che hanno devastato innanzitutto la Romagna e l'area metropolitana bolognese, arrivando a interessare negli ultimi giorni anche l'Appennino emiliano, in particolare in provincia di Reggio Emilia" ha detto Francesco Milza a margine dell'evento. "Avere cura del Paese per noi significa impegnarsi con le nostre cooperative agricole, forestali, di comunità, di lavoro e servizi, fino alle cooperative sociali, in interventi a tutela e salvaguardia del territorio, interventi che devono essere programmati e sostenuti con investimenti



di Redazione - 15 Giugno 2023 - 16:44 Commenta Stampa Invia notizia 2 min

Duecentocinquanta cooperative e operatori dell'Emilia-Romagna hanno preso parte nella mattina del 15 giugno alla 41° Assemblea Nazionale di Concooperative dal titolo "Abbiamo cura del Paese" tenutasi all'Auditorium Parco della Musica di Roma, dopo la Conferenza dei servizi svoltasi ieri. I lavori sono iniziati con un'inedita esecuzione in sala dell'inno di Mameli seguita da un emozionante video dedicato all'alluvione in Romagna e all'impegno di cittadini e volontari per fare ripartire quei territori così duramente colpiti dagli eventi catastrofici del 16 e 17 maggio scorsi (il video si è concluso con l'appello "Non lasciateci soli"). Numerosi i rappresentanti istituzionali intervenuti: i ministri Raffaele Fitto (Affari europei e PNRR), Adolfo Urso (Imprese e Made in Italy), Francesco Lollobrigida (Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste; ha inviato un videomessaggio), Matteo Salvini (Infrastrutture e trasporti) e Daniela Santanché (Turismo), i viceministri Francesco Paolo Sisto (Giustizia), Maurizio Leo (Economia e Finanze) e Maria Teresa Bellucci (Lavoro e Politiche sociali), il sindaco di Roma Roberto Gualtieri. A tutti loro il presidente nazionale di Concooperative Maurizio Gardini ha donato una maglietta targata Concooperative Romagna con l'ormai celebre motto romagnolo "Tin bota" (divenuto emblema della resilienza e ripartenza dopo i disastri dell'alluvione) e una ceramica artigianale di Faenza, città tra le più danneggiate dalla furia di acqua e fango. Per Gardini, imprenditore agricolo residente a Forlì, è stata l'occasione per

da parte delle Istituzioni pubbliche - ha aggiunto Milza -. Le cooperative possono dare un grande contributo nella cura del Paese e in particolare della nostra regione; chiedono di poterlo fare con meno burocrazia e più co-progettazione, con più partnership pubblico-privato e meno derive stataliste". "Lavoro e inclusione sociale rappresentano la cifra distintiva dell'azione cooperativa che non vuole lasciare indietro nessuno. Le cooperative creano lavoro in Italia dove pagano le tasse, distribuiscono ricchezza e non delocalizzano - ha aggiunto il presidente regionale Francesco Milza -, sono imprese che generano e distribuiscono ricchezza, non la estraggono per portarla altrove, le uniche realtà economiche a investire laddove altri scappano perché non conviene".

## Stefano Patrizi di Legacoop succede ad Andrea Betti al coordinamento del Tavolo Verde di Ravenna

Si è riunito venerdì scorso il Tavolo Verde di Ravenna, deliberando il cambio del testimone al coordinamento: facendo succedere ad Andrea Betti, presidente di Confagricoltura Ravenna, Stefano Patrizi, responsabile del settore agroalimentare di **Legacoop** Romagna. Il Tavolo Verde è il soggetto che storicamente coordina le politiche condivise tra le associazioni delle imprese agricole della Provincia di Ravenna: ne fanno parte Coldiretti Ravenna, CIA Romagna, Confagricoltura Ravenna, Copagri Ravenna, Terra Viva Cisl Emilia-Romagna, **Legacoop** Romagna, Confcooperative Romagna, AGCI Emilia-Romagna. Durante l'incontro è emersa estrema preoccupazione per le condizioni del territorio a seguito delle catastrofiche alluvioni, nella consapevolezza che il settore agricolo è quello indiscutibilmente più colpito. Condividendo e sostenendo l'impostazione della Regione Emilia-Romagna, i membri del Tavolo Verde hanno quindi espresso unanimemente la necessità di addivenire in tempi rapidissimi ad un provvedimento legislativo ad hoc per il ripristino dei danni e la ricostruzione, sufficientemente e realmente capiente per ristorare la colossale devastazione del territorio e delle sue aziende agricole, senza creare discriminazioni tra le varie tipologie di aziende. Le risorse individuate nel primo, pur importante, decreto del Governo sono largamente insufficienti. A tal fine sarà indispensabile anche attivare i Fondi di Solidarietà europei. Di estrema urgenza quindi l'individuazione di un Commissario per l'alluvione per dare immediata operatività alla ricostruzione. Il Tavolo Verde di Ravenna ha espresso inoltre grande apprezzamento per l'incredibile lavoro svolto in quei terribili giorni da Prefettura, Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Esercito, Forze dell'Ordine, Consorzi di Bonifica, Comuni, Province e Regione, nonché da tutti i volontari e soggetti, anche esterni alle aree colpite, che a vario titolo con la loro solidarietà hanno dato un contributo determinante nel limitare i danni. Occorre un grande progetto complessivo: facendo tesoro della terribile lezione ricevuta con l'alluvione, per la ristrutturazione e la sicurezza del territorio, in grado di affrontare immediatamente capitoli che rischiano di far cambiare volto definitivamente alla Romagna: tra cui la devastazione infrastrutturale della collina, il controllo del ciclo idrico nel contesto del cambio climatico, l'esistenza stessa della tipica agricoltura romagnola, la cui ricchezza deriva dalla diversificazione e dalla forte presenza di colture ad alta intensità di investimento come i frutteti. L'alluvione ha determinato, oltre alla perdita irreparabile di vite umane, un'enorme perdita diffusa di patrimonio pubblico e privato: senza un intervento pubblico adeguato difficilmente si potrà recuperare la produttività del settore agroalimentare e rendere il territorio adeguatamente resiliente per il futuro. Non è il tempo delle polemiche, ma della massima operatività e unità istituzionale.



Si è riunito venerdì scorso il Tavolo Verde di Ravenna, deliberando il cambio del testimone al coordinamento: facendo succedere ad Andrea Betti, presidente di Confagricoltura Ravenna, Stefano Patrizi, responsabile del settore agroalimentare di Legacoop Romagna. Il Tavolo Verde è il soggetto che storicamente coordina le politiche condivise tra le associazioni delle imprese agricole della Provincia di Ravenna: ne fanno parte Coldiretti Ravenna, CIA Romagna, Confagricoltura Ravenna, Copagri Ravenna, Terra Viva Cisl Emilia-Romagna, Legacoop Romagna, Confcooperative Romagna, AGCI Emilia-Romagna. Durante l'incontro è emersa estrema preoccupazione per le condizioni del territorio a seguito delle catastrofiche alluvioni, nella consapevolezza che il settore agricolo è quello indiscutibilmente più colpito. Condividendo e sostenendo l'impostazione della Regione Emilia-Romagna, i membri del Tavolo Verde hanno quindi espresso unanimemente la necessità di addivenire in tempi rapidissimi ad un provvedimento legislativo ad hoc per il ripristino dei danni e la ricostruzione, sufficientemente e realmente capiente per ristorare la colossale devastazione del territorio e delle sue aziende agricole, senza creare discriminazioni tra le varie tipologie di aziende. Le risorse individuate nel primo, pur importante, decreto del Governo sono largamente insufficienti. A tal fine sarà indispensabile anche attivare i Fondi di Solidarietà europei. Di estrema urgenza quindi l'individuazione di un Commissario per l'alluvione per dare immediata operatività alla ricostruzione. Il Tavolo Verde di Ravenna ha espresso inoltre grande apprezzamento per l'incredibile lavoro svolto in quei terribili giorni da Prefettura, Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Esercito, Forze dell'Ordine, Consorzi di

## I soci Conad della Romagna donano 200mila euro per le vittime dell'alluvione

Duecentomila euro per le vittime dell'alluvione. Questa la cifra raccolta dalla rete dei soci Conad della Romagna e dalla cooperativa Commercianti Indipendenti Associati per offrire un sostegno concreto alle popolazioni colpite dalle inondazioni di maggio che hanno colpito il territorio. L'obiettivo di 100mila euro che ci si era prefissati originariamente è stato dapprima abbondantemente raggiunto e quindi raddoppiato. L'assegno di 200mila euro è stato simbolicamente consegnato al presidente della Regione, Stefano Bonaccini, intervenuto a Bagnacavallo all'evento "Il dolore e la forza della cooperazione", organizzato da **Legacoop**. I fondi raccolti dai soci Conad sono stati destinati alla Protezione civile della Regione Emilia-Romagna e versati sull'apposito conto corrente bancario dedicato all'emergenza. Sono già allo studio nuove iniziative di solidarietà che saranno presentate nei prossimi giorni. L'iniziativa di solidarietà si è svolta con un meccanismo già consolidato: i negozi delle province di Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna e Repubblica di San Marino hanno destinato 10 centesimi per ogni scontrino emesso durante un periodo di tempo definito. La cooperativa Commercianti Indipendenti Associati ha poi provveduto a integrare la raccolta. In totale i punti vendita coinvolti sono stati 127, per un totale di 75 soci. «Questa iniziativa - dichiara l'amministratore delegato di CIA-Conad Luca Panzavolta - si è sviluppata sin dalla prima ondata di forti piogge di inizio maggio ed è poi continuata durante l'emergenza. È solo la prima di una serie di azioni di solidarietà che ci accingiamo a mettere in campo insieme al nostro consorzio nazionale e annunceremo nelle prossime settimane. Noi di Conad siamo da sempre vicini alle comunità in cui operiamo e in questo momento così difficile non potevamo mancare di offrire il nostro contributo e la nostra solidarietà a chi soffre. Siamo certi che insieme riusciremo a superare questa difficile prova e a ripartire con rinnovato spirito di collaborazione e fiducia».



Duecentomila euro per le vittime dell'alluvione. Questa la cifra raccolta dalla rete dei soci Conad della Romagna e dalla cooperativa Commercianti Indipendenti Associati per offrire un sostegno concreto alle popolazioni colpite dalle inondazioni di maggio che hanno colpito il territorio. L'obiettivo di 100mila euro che ci si era prefissati originariamente è stato dapprima abbondantemente raggiunto e quindi raddoppiato. L'assegno di 200mila euro è stato simbolicamente consegnato al presidente della Regione, Stefano Bonaccini, intervenuto a Bagnacavallo all'evento "Il dolore e la forza della cooperazione", organizzato da Legacoop. I fondi raccolti dai soci Conad sono stati destinati alla Protezione civile della Regione Emilia-Romagna e versati sull'apposito conto corrente bancario dedicato all'emergenza. Sono già allo studio nuove iniziative di solidarietà che saranno presentate nei prossimi giorni. L'iniziativa di solidarietà si è svolta con un meccanismo già consolidato: i negozi delle province di Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna e Repubblica di San Marino hanno destinato 10 centesimi per ogni scontrino emesso durante un periodo di tempo definito. La cooperativa Commercianti Indipendenti Associati ha poi provveduto a integrare la raccolta. In totale i punti vendita coinvolti sono stati 127, per un totale di 75 soci. «Questa iniziativa - dichiara l'amministratore delegato di CIA-Conad Luca Panzavolta - si è sviluppata sin dalla prima ondata di forti piogge di inizio maggio ed è poi continuata durante l'emergenza. È solo la prima di una serie di azioni di solidarietà che ci accingiamo a mettere in campo insieme al nostro consorzio nazionale e annunceremo nelle prossime settimane. Noi di Conad siamo da sempre vicini alle comunità in cui operiamo e in questo momento così

## Obiettivo raggiunto e raddoppiato: il marchio della margherita raccoglie 200mila euro per gli alluvionati

Duecentomila euro per le vittime dell'alluvione. Questa la cifra raccolta dalla rete dei soci Conad della Romagna e dalla cooperativa Commercianti Indipendenti Associati per offrire un sostegno concreto alle popolazioni colpite dalle inondazioni di maggio che hanno colpito il territorio. L'obiettivo di 100mila euro che ci si era prefissati originariamente è stato dapprima abbondantemente raggiunto e quindi raddoppiato. L'assegno di 200mila euro è stato simbolicamente consegnato al presidente della Regione, Stefano Bonaccini, intervenuto a Bagnacavallo all'evento "Il dolore e la forza della cooperazione", organizzato da Legacoop. I fondi raccolti dai soci Conad sono stati destinati alla Protezione civile della Regione Emilia-Romagna e versati sull'apposito conto corrente bancario dedicato all'emergenza. Sono già allo studio nuove iniziative di solidarietà che saranno presentate nei prossimi giorni. L'iniziativa di solidarietà si è svolta con un meccanismo già consolidato: i negozi delle province di Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna e Repubblica di San Marino hanno destinato 10 centesimi per ogni scontrino emesso durante un periodo di tempo definito. La cooperativa Commercianti Indipendenti Associati ha poi provveduto a integrare la raccolta. In totale i punti vendita coinvolti sono stati 127, per un totale di 75 soci. "Questa iniziativa - dichiara l'amministratore delegato di Cia-Conad Luca Panzavolta - si è sviluppata sin dalla prima ondata di forti piogge di inizio maggio ed è poi continuata durante l'emergenza. È solo la prima di una serie di azioni di solidarietà che ci accingiamo a mettere in campo insieme al nostro consorzio nazionale e annunceremo nelle prossime settimane. Noi di Conad siamo da sempre vicini alle comunità in cui operiamo e in questo momento così difficile non potevamo mancare di offrire il nostro contributo e la nostra solidarietà a chi soffre. Siamo certi che insieme riusciremo a superare questa difficile prova e a ripartire con rinnovato spirito di collaborazione e fiducia".



Duecentomila euro per le vittime dell'alluvione. Questa la cifra raccolta dalla rete dei soci Conad della Romagna e dalla cooperativa Commercianti Indipendenti Associati per offrire un sostegno concreto alle popolazioni colpite dalle inondazioni di maggio che hanno colpito il territorio. L'obiettivo di 100mila euro che ci si era prefissati originariamente è stato dapprima abbondantemente raggiunto e quindi raddoppiato. L'assegno di 200mila euro è stato simbolicamente consegnato al presidente della Regione, Stefano Bonaccini, intervenuto a Bagnacavallo all'evento "Il dolore e la forza della cooperazione", organizzato da Legacoop. I fondi raccolti dai soci Conad sono stati destinati alla Protezione civile della Regione Emilia-Romagna e versati sull'apposito conto corrente bancario dedicato all'emergenza. Sono già allo studio nuove iniziative di solidarietà che saranno presentate nei prossimi giorni. L'iniziativa di solidarietà si è svolta con un meccanismo già consolidato: i negozi delle province di Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna e Repubblica di San Marino hanno destinato 10 centesimi per ogni scontrino emesso durante un periodo di tempo definito. La cooperativa Commercianti Indipendenti Associati ha poi provveduto a integrare la raccolta. In totale i punti vendita coinvolti sono stati 127, per un totale di 75 soci. "Questa iniziativa - dichiara l'amministratore delegato di Cia-Conad Luca Panzavolta - si è sviluppata sin dalla prima ondata di forti piogge di inizio maggio ed è poi continuata durante l'emergenza. È solo la prima di una serie di azioni di solidarietà che ci accingiamo a mettere in campo insieme al nostro consorzio nazionale e annunceremo nelle prossime settimane. Noi di Conad siamo da sempre vicini alle comunità in cui operiamo e in questo momento così

## Risveglio Duemila

Cooperazione, Imprese e Territori

### Alluvione, appello dal Tavolo Verde di Ravenna: subito un Commissario e avviare un progetto di ristrutturazione e messa in sicurezza del territorio

Si è riunito venerdì scorso il Tavolo Verde di Ravenna, deliberando il cambio del testimone al coordinamento: facendo succedere ad Andrea Betti, presidente di Confagricoltura Ravenna, Stefano Patrizi, responsabile del settore agroalimentare di **Legacoop** Romagna. Il Tavolo Verde è il soggetto che coordina le politiche condivise tra le associazioni delle imprese agricole della Provincia di Ravenna: ne fanno parte Coldiretti Ravenna, Cia Romagna, Confagricoltura Ravenna, Copagri Ravenna, Terra Viva Cisl Emilia-Romagna, **Legacoop** Romagna, Confcooperative Romagna, Agci Emilia-Romagna. Durante l'incontro è emersa estrema preoccupazione per le condizioni del territorio a seguito delle alluvioni, nella consapevolezza che il settore agricolo è quello più colpito. I membri del Tavolo Verde hanno quindi espresso la necessità di giungere in tempi rapidi a un provvedimento legislativo ad hoc per il ripristino dei danni e la ricostruzione, senza creare discriminazioni tra le varie tipologie di aziende. Le risorse individuate nel primo decreto del Governo sono largamente insufficienti. A tal fine sarà indispensabile anche attivare i Fondi di Solidarietà europei. Di estrema urgenza quindi l'individuazione di un Commissario per l'alluvione per dare immediata operatività alla ricostruzione. Secondo i componenti del Tavolo Verde, serve un progetto complessivo per la ristrutturazione e la sicurezza del territorio, in grado di affrontare immediatamente capitoli che rischiano di far cambiare volto definitivamente alla Romagna: tra cui la devastazione infrastrutturale della collina, il controllo del ciclo idrico nel contesto del cambio climatico, l'esistenza stessa della tipica agricoltura romagnola, la cui ricchezza deriva dalla diversificazione e dalla forte presenza di colture ad alta intensità di investimento come i frutteti.



## Risveglio Duemila

Cooperazione, Imprese e Territori

### 200mila euro per le popolazioni alluvionate donati dai soci Conad della Romagna

Sono stati raccolti in tutti i negozi delle province romagnole e della Repubblica di San Marino. Sono previste altre iniziative solidali Duecentomila euro per le vittime dell'alluvione. Questa la cifra raccolta dalla rete dei soci Conad della Romagna e dalla cooperativa Commercianti Indipendenti Associati per offrire un sostegno concreto alle popolazioni colpite dalle inondazioni di maggio che hanno colpito il territorio. L'assegno di 200mila euro è stato simbolicamente consegnato al presidente della Regione, Stefano Bonaccini, intervenuto a Bagnacavallo all'evento "Il dolore e la forza della cooperazione", organizzato da **Legacoop**. I fondi raccolti dai soci Conad sono stati destinati alla Protezione civile della Regione Emilia-Romagna e versati sull'apposito conto corrente bancario dedicato all'emergenza. Sono già allo studio nuove iniziative di solidarietà che saranno presentate nei prossimi giorni. L'iniziativa di solidarietà si è svolta con un meccanismo già consolidato: i negozi delle province di Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna e Repubblica di San Marino hanno destinato 10 centesimi per ogni scontrino emesso durante un periodo di tempo definito. La cooperativa Commercianti Indipendenti Associati ha poi provveduto a integrare la raccolta. In totale i punti vendita coinvolti sono stati 127, per un totale di 75 soci. «Questa iniziativa - ha detto l'amministratore delegato di Cia-Conad Luca Panzavolta - si è sviluppata sin dalla prima ondata di forti piogge di inizio maggio ed è poi continuata durante l'emergenza. È solo la prima di una serie di azioni di solidarietà che ci accingiamo a mettere in campo insieme al nostro consorzio nazionale e annunceremo nelle prossime settimane ».



## Risveglio Duemila

Cooperazione, Imprese e Territori

### All'assemblea nazionale di Confcooperative la maglietta simbolo con il motto "Tin bota" a tutti i ministri e i rappresentanti istituzionali

L'avvio dell'evento, a cui hanno partecipato 250 delegati della regione, si è avuto con la proiezione di un video sull'alluvione in Romagna. Il presidente regionale Milza: "Cooperative impegnate nella cura del territorio e prevenzione al dissesto, chiediamo più investimenti e meno burocrazia" Duecentocinquanta cooperative e operatori dell'Emilia-Romagna hanno preso parte questa mattina alla 41esima Assemblea Nazionale di Confcooperative dal titolo " Abbiamo cura del Paese " tenutasi all'Auditorium Parco della Musica di Roma, dopo la Conferenza dei servizi svoltasi ieri. I lavori sono iniziati con un'inedita esecuzione in sala dell'inno di Mameli seguita da un emozionante video dedicato all'alluvione in Romagna e all'impegno di cittadini e volontari per fare ripartire quei territori così duramente colpiti dagli eventi catastrofici del 16 e 17 maggio scorsi (il video si è concluso con l'appello "Non lasciateci soli"). Numerosi i rappresentanti istituzionali intervenuti : i ministri Raffaele Fitto (Affari europei e PNRR), Adolfo Urso (Imprese e Made in Italy), Francesco Lollobrigida (Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste; ha inviato un videomessaggio), Matteo Salvini (Infrastrutture e trasporti) e Daniela Santanché (Turismo), i viceministri Francesco Paolo Sisto (Giustizia), **Maurizio** Leo (Economia e Finanze) e Maria Teresa Bellucci (Lavoro e Politiche sociali), il sindaco di Roma Roberto Gualtieri. A tutti loro il presidente nazionale di Confcooperative **Maurizio Gardini** ha donato una maglietta targata Concooperative Romagna con l'ormai celebre motto romagnolo "Tin bota" (divenuto emblema della resilienza e ripartenza dopo i disastri dell'alluvione) e una ceramica artigianale di Faenza, città tra le più danneggiate dalla furia di acqua e fango. Per **Gardini**, imprenditore agricolo residente a Forlì, è stata l'occasione per raccontare in prima persona l'esperienza vissuta con l'alluvione che - ha detto - "ha profondamente ferito la nostra Romagna, danneggiando migliaia di famiglie e aziende, che ora desiderano ripartire e chiedono il sostegno delle Istituzioni". E proprio riferendosi all'alluvione in Romagna, il ministro Salvini ha svelato di aver donato come ultimo omaggio all'ex presidente del consiglio recentemente scomparso, Silvio Berlusconi, una bottiglia di olio DOP di Brisighella , eccellenza della cooperazione agroalimentare romagnola. A guidare la delegazione regionale all'Assemblea Nazionale, è stato il presidente di Confcooperative Emilia Romagna Francesco Milza insieme al direttore Pierlorenzo Rossi . "Il titolo di questa Assemblea rappresenta una priorità indiscutibile per l'intero nostro territorio emiliano-romagnolo, così martoriato nelle ultime settimane da alluvioni e frane che hanno devastato innanzitutto la Romagna e l'area metropolitana bolognese, arrivando a interessare negli ultimi giorni anche l'Appennino emiliano, in particolare in provincia di Reggio Emilia" ha detto Francesco Milza a margine dell'evento. "Avere cura del Paese per noi significa impegnarsi con le nostre cooperative agricole,



L'avvio dell'evento, a cui hanno partecipato 250 delegati della regione, si è avuto con la proiezione di un video sull'alluvione in Romagna. Il presidente regionale Milza: "Cooperative impegnate nella cura del territorio e prevenzione al dissesto, chiediamo più investimenti e meno burocrazia" Duecentocinquanta cooperative e operatori dell'Emilia-Romagna hanno preso parte questa mattina alla 41esima Assemblea Nazionale di Confcooperative dal titolo " Abbiamo cura del Paese " tenutasi all'Auditorium Parco della Musica di Roma, dopo la Conferenza dei servizi svoltasi ieri. I lavori sono iniziati con un'inedita esecuzione in sala dell'inno di Mameli seguita da un emozionante video dedicato all'alluvione in Romagna e all'impegno di cittadini e volontari per fare ripartire quei territori così duramente colpiti dagli eventi catastrofici del 16 e 17 maggio scorsi (il video si è concluso con l'appello "Non lasciateci soli"). Numerosi i rappresentanti istituzionali intervenuti : i ministri Raffaele Fitto (Affari europei e PNRR), Adolfo Urso (Imprese e Made in Italy), Francesco Lollobrigida (Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste; ha inviato un videomessaggio), Matteo Salvini (Infrastrutture e trasporti) e Daniela Santanché (Turismo), i viceministri Francesco Paolo Sisto (Giustizia), Maurizio Leo (Economia e Finanze) e Maria Teresa Bellucci (Lavoro e Politiche sociali), il sindaco di Roma Roberto Gualtieri. A tutti loro il presidente nazionale di Confcooperative Maurizio Gardini ha donato una maglietta targata Concooperative Romagna con l'ormai celebre motto romagnolo "Tin bota" (divenuto emblema della resilienza e ripartenza dopo i disastri dell'alluvione) e una ceramica artigianale di Faenza, città tra le più danneggiate dalla furia di acqua e fango. Per Gardini, imprenditore agricolo residente a Forlì, è stata l'occasione per raccontare in prima persona l'esperienza vissuta con l'alluvione che - ha detto - "ha profondamente ferito la nostra

## Risveglio Duemila

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

forestali, di comunità, di lavoro e servizi, fino alle cooperative sociali, in interventi a tutela e salvaguardia del territorio, interventi che devono essere programmati e sostenuti con investimenti da parte delle Istituzioni pubbliche - ha aggiunto Milza -. Le cooperative possono dare un grande contributo nella cura del Paese e in particolare della nostra regione; chiedono di poterlo fare con meno burocrazia e più co-progettazione, con più partnership pubblico-privato e meno derive stataliste". " Lavoro e inclusione sociale rappresentano la cifra distintiva dell'azione cooperativa che non vuole lasciare indietro nessuno . Le cooperative creano lavoro in Italia dove pagano le tasse, distribuiscono ricchezza e non delocalizzano - ha concluso il presidente regionale -, sono imprese che generano e distribuiscono ricchezza, non la estraggono per portarla altrove, le uniche realtà economiche a investire laddove altri scappano perché non conviene".

## Sanità Informazione

### Cooperazione, Imprese e Territori

## Più di un italiano su 10 non si cura perché è troppo povero

Anche l'invecchiamento e la non autosufficienza subiscono una selezione nella possibilità di assicurarsi servizi di assistenza con 3 milioni di persone che soffrono di gravi limitazioni nelle funzioni quotidiane: i dati di Confcooperative «Nel 2022 il 12% degli italiani ha scelto di non curarsi per mancanza di disponibilità economica pur avendone bisogno. È una situazione drammatica». A commentare gli allarmanti dati è il presidente di Confcooperative, **Maurizio Gardini**, nel corso della 41esima assemblea annuale. Anche l'invecchiamento e la non autosufficienza subiscono una selezione nella possibilità di assicurarsi servizi di assistenza con 3 milioni di persone, il 63,1% sono over 64enni, che soffrono di gravi limitazioni nelle funzioni quotidiane. Un confronto con l'Europa Sono 12.639 le strutture residenziali socioassistenziali e sociosanitarie con 307.000 posti letto per anziani: il 70,3% è nelle regioni del Nord. Impari il confronto con altri paesi europei. Rispetto ai 441 posti letto per 100 mila abitanti destinati alla lungo degenza in Italia, la Germania è in grado di offrirne 1.166, la Svezia 1.293 e i Paesi Bassi 1.373. In tutti i casi si tratta di un'offerta almeno tre volte superiore a quella italiana.



## Sbircia la Notizia

Cooperazione, Imprese e Territori

### Confcooperative, 'povertà costringe 12% italiani a non curarsi'

"Drammatica è la situazione del 12% di italiani che nel 2022 hanno scelto di non curarsi per mancanza di disponibilità economica pur avendone bisogno". Ad affermarlo, dati alla mano, è il presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini** nel corso della 41esima assemblea annuale. Anche l'invecchiamento e la non autosufficienza subiscono una selezione nella possibilità di assicurarsi servizi di assistenza con 3 milioni di persone, il 63,1% sono over 64enni, che soffrono di gravi limitazioni nelle funzioni quotidiane. Sono 12.639 le strutture residenziali socioassistenziali e sociosanitarie con 307.000 posti letto per anziani: il 70,3% è nelle regioni del Nord. Impari il confronto con altri paesi europei. Rispetto ai 441 posti letto per 100 mila abitanti destinati alla lungo degenza in Italia, la Germania è in grado di offrirne 1.166, la Svezia 1.293 e i Paesi Bassi 1.373. In tutti i casi si tratta di un'offerta almeno tre volte superiore a quella italiana. In base ai contenuti di questo articolo, potrebbero interessarti i seguenti argomenti:

Sbircia la Notizia

**Confcooperative, 'povertà costringe 12% italiani a non curarsi'**



06/15/2023 13:41

"Drammatica è la situazione del 12% di italiani che nel 2022 hanno scelto di non curarsi per mancanza di disponibilità economica pur avendone bisogno". Ad affermarlo, dati alla mano è il presidente di Confcooperative Maurizio Gardini nel corso della 41esima assemblea annuale. Anche l'invecchiamento e la non autosufficienza subiscono una selezione nella possibilità di assicurarsi servizi di assistenza con 3 milioni di persone, il 63,1% sono over 64enni, che soffrono di gravi limitazioni nelle funzioni quotidiane. Sono 12.639 le strutture residenziali socioassistenziali e sociosanitarie con 307.000 posti letto per anziani: il 70,3% è nelle regioni del Nord. Impari il confronto con altri paesi europei. Rispetto ai 441 posti letto per 100 mila abitanti destinati alla lungo degenza in Italia, la Germania è in grado di offrirne 1.166, la Svezia 1.293 e i Paesi Bassi 1.373. In tutti i casi si tratta di un'offerta almeno tre volte superiore a quella italiana. In base ai contenuti di questo articolo, potrebbero interessarti i seguenti argomenti:.

## Sbircia la Notizia

Cooperazione, Imprese e Territori

### Confcooperative, Gardini: "Cresce il Pil ma aumentano le disuguaglianze"

"Cresce il Pil più delle aspettative, ma aumentano le disuguaglianze". È l'allarme lanciato dal presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini** nella sua relazione alla 41ma assemblea annuale 'Abbiamo cura del Paese' a Roma. "E se non cresce il Bes è inevitabile uno squilibrio nella distribuzione della ricchezza" ha rimarcato sostenendo che la cooperazione è pronta a "curare il Paese". E "drammatica è la situazione del 12% di italiani che nel 2022 hanno scelto di non curarsi per mancanza di disponibilità economica pur avendone bisogno" osserva, dati alla mano. "Anche l'invecchiamento e la non autosufficienza subiscono una selezione nella possibilità di assicurarsi servizi di assistenza con 3 milioni di persone, il 63,1% sono over 64enni, che soffrono di gravi limitazioni nelle funzioni quotidiane. Sono 12.639 le strutture residenziali socioassistenziali e socio sanitarie con 307.000 posti letto per anziani: il 70,3% è nelle regioni del Nord. Impari il confronto con altri paesi europei, rispetto ai 441 posti letto per 100 mila abitanti destinati alla lungo degenza in Italia, la Germania è in grado di offrirne 1.166, la Svezia 1.293 e i Paesi Bassi 1.373. In tutti i casi si tratta di un'offerta almeno tre volte". Una fotografia allarmante anche in tema di lavoro in quanto c'è sulla carta ma mancano i lavoratori. "Il mismatch mina la competitività delle imprese, costa 1,2% di Pil e 21 miliardi di euro" evidenzia una stima del Censis diffusa in occasione dell'assemblea. Questo dato riguarda le imprese, grandi piccole e micro, tanto che 1 cooperativa su 2 non trova le figure di cui necessita, evidenzia il Centro Studi Confcooperative precisando che le imprese di Confcooperative occupano 540.000 persone e che ne potrebbero assumere altre 30.000, ma non trovano professionalità, dal socio sanitario all'area tecnico scientifica, dall'agroalimentare al trasporto e ai servizi turistici e culturali. Inoltre, evidenzia **Gardini**, "abbiamo 3,8 milioni di lavoratori poveri che ricevono una retribuzione annuale uguale o inferiore ai 6.000 euro e sono oltre 3 milioni i lavoratori irregolari o in nero. Gli ultimi dati disponibili ci dicono che il 10,2% dei lavoratori sono in povertà relativa, dato che sale al 17,3% per gli operai e al 18,3% per gli occupati nelle regioni del Sud", osserva **Gardini** in base alle rilevazioni Censis su dati Istat ed Eurostat. Di qui la richiesta di investire sulle imprese virtuose che generano lavoro dignitoso, riducendo ulteriormente il cuneo fiscale che pesa circa il 10% in più della media Ocse. Le ristrettezze economiche rimandano ad altre due tipologie di povertà: abitativa ed educativa, evidenzia Confcooperative. Infatti 500.000 giovani, più di 11 giovani su 100, nella fascia 18-24 anni, abbandonano i percorsi di formazione senza aver conseguito un titolo di studio. Ed inoltre, circa 3 milioni di famiglie vivono nel sovraffollamento e lo indicano come il principale fattore di tensione e di criticità per la propria condizione personale. Il fenomeno riguarda 1,8 milioni di famiglie che vivono in affitto,



## Sbircia la Notizia

Cooperazione, Imprese e Territori

---

il 35,6% del totale e 1 milione di famiglie proprietarie, circa il 15,2% del totale". In base ai contenuti di questo articolo, potrebbero interessarti i seguenti argomenti:

## Sesto Potere

Cooperazione, Imprese e Territori

### I soci Conad della Romagna donano 200mila euro per le vittime dell'alluvione

(Sesto Potere) - Forlì - 15 giugno 2023 - Duecentomila euro per le vittime dell'alluvione. Questa la cifra raccolta dalla rete dei soci Conad della Romagna e dalla cooperativa Commercianti Indipendenti Associati per offrire un sostegno concreto alle popolazioni colpite dalle inondazioni di maggio che hanno colpito il territorio. L'obiettivo di 100mila euro che ci si era prefissati originariamente è stato dapprima abbondantemente raggiunto e quindi raddoppiato. L'assegno di 200mila euro è stato simbolicamente consegnato al presidente della Regione, Stefano Bonaccini, intervenuto a Bagnacavallo all'evento "Il dolore e la forza della cooperazione", organizzato da **Legacoop**. I fondi raccolti dai soci Conad sono stati destinati alla Protezione civile della Regione Emilia-Romagna e versati sull'apposito conto corrente bancario dedicato all'emergenza. Sono già allo studio nuove iniziative di solidarietà che saranno presentate nei prossimi giorni. L'iniziativa di solidarietà si è svolta con un meccanismo già consolidato: i negozi delle province di Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna e Repubblica di San Marino hanno destinato 10 centesimi per ogni scontrino emesso durante un periodo di tempo definito. La cooperativa Commercianti Indipendenti Associati ha poi provveduto a integrare la raccolta. In totale i punti vendita coinvolti sono stati 127, per un totale di 75 soci. «Questa iniziativa - dichiara l'amministratore delegato di CIA-Conad Luca Panzavolta - si è sviluppata sin dalla prima ondata di forti piogge di inizio maggio ed è poi continuata durante l'emergenza. È solo la prima di una serie di azioni di solidarietà che ci accingiamo a mettere in campo insieme al nostro consorzio nazionale e annunceremo nelle prossime settimane. Noi di Conad siamo da sempre vicini alle comunità in cui operiamo e in questo momento così difficile non potevamo mancare di offrire il nostro contributo e la nostra solidarietà a chi soffre. Siamo certi che insieme riusciremo a superare questa difficile prova e a ripartire con rinnovato spirito di collaborazione e fiducia». Nella foto: il presidente della Regione Stefano Bonaccini al centro tra l'amministratore delegato di CIA-Conad Luca Panzavolta e il presidente Maurizio Pelliconi.



## Settesere

Cooperazione, Imprese e Territori

### Alluvione, dall'assemblea nazionale di Confcooperative un appello per la Romagna

Duecentocinquanta cooperatrici e operatori dell'Emilia-Romagna hanno preso parte questa mattina alla 41° Assemblea Nazionale di Confcooperative dal titolo "Abbiamo cura del Paese" tenutasi all'Auditorium Parco della Musica di Roma, dopo la Conferenza dei servizi svoltasi ieri. I lavori sono iniziati con un'inedita esecuzione in sala dell'inno di Mameli seguita da un emozionante video dedicato all'alluvione in Romagna e all'impegno di cittadini e volontari per fare ripartire quei territori così duramente colpiti dagli eventi catastrofici del 16 e 17 maggio scorsi (il video si è concluso con l'appello "Non lasciateci soli"). Numerosi i rappresentanti istituzionali intervenuti: i ministri Raffaele Fitto (Affari europei e PNRR), Adolfo Urso (Imprese e Made in Italy), Francesco Lollobrigida (Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste; ha inviato un videomessaggio), Matteo Salvini (Infrastrutture e trasporti) e Daniela Santanchè (Turismo), i viceministri Francesco Paolo Sisto (Giustizia), **Maurizio** Leo (Economia e Finanze) e Maria Teresa Bellucci (Lavoro e Politiche sociali), il sindaco di Roma Roberto Gualtieri. A tutti loro il presidente nazionale di Confcooperative **Maurizio Gardini** ha donato una maglietta targata Concooperative Romagna con l'ormai celebre motto romagnolo "Tin bota" (divenuto emblema della resilienza e ripartenza dopo i disastri dell'alluvione) e una ceramica artigianale di Faenza, città tra le più danneggiate dalla furia di acqua e fango. Per **Gardini**, imprenditore agricolo residente a Forlì, è stata l'occasione per raccontare in prima persona l'esperienza vissuta con l'alluvione che - ha detto - "ha profondamente ferito la nostra Romagna, danneggiando migliaia di famiglie e aziende, che ora desiderano ripartire e chiedono il sostegno delle Istituzioni". E proprio riferendosi all'alluvione in Romagna, il ministro Salvini ha svelato di aver donato come ultimo omaggio all'ex presidente del consiglio recentemente scomparso, Silvio Berlusconi, una bottiglia di olio DOP di Brisighella, eccellenza della cooperazione agroalimentare romagnola. A guidare la delegazione regionale all'Assemblea Nazionale, è stato il presidente di Confcooperative Emilia Romagna Francesco Milza insieme al direttore Pierlorenzo Rossi. "Il titolo di questa Assemblea (Abbiamo cura del Paese, ndr) rappresenta una priorità indiscutibile per l'intero nostro territorio emiliano-romagnolo, così martoriato nelle ultime settimane da alluvioni e frane che hanno devastato innanzitutto la Romagna e l'area metropolitana bolognese, arrivando a interessare negli ultimi giorni anche l'Appennino emiliano, in particolare in provincia di Reggio Emilia" ha detto Francesco Milza a margine dell'evento. "Avere cura del Paese per noi significa impegnarsi con le nostre cooperative agricole, forestali, di comunità, di lavoro e servizi, fino alle cooperative sociali, in interventi a tutela e salvaguardia del territorio, interventi che devono essere programmati e sostenuti con investimenti da parte delle Istituzioni pubbliche - ha aggiunto Milza -. Le cooperative possono



06/15/2023 19:39

Duecentocinquanta cooperatrici e operatori dell'Emilia-Romagna hanno preso parte questa mattina alla 41° Assemblea Nazionale di Confcooperative dal titolo "Abbiamo cura del Paese" tenutasi all'Auditorium Parco della Musica di Roma, dopo la Conferenza dei servizi svoltasi ieri. I lavori sono iniziati con un'inedita esecuzione in sala dell'inno di Mameli seguita da un emozionante video dedicato all'alluvione in Romagna e all'impegno di cittadini e volontari per fare ripartire quei territori così duramente colpiti dagli eventi catastrofici del 16 e 17 maggio scorsi (il video si è concluso con l'appello "Non lasciateci soli"). Numerosi i rappresentanti istituzionali intervenuti: i ministri Raffaele Fitto (Affari europei e PNRR), Adolfo Urso (Imprese e Made in Italy), Francesco Lollobrigida (Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste; ha inviato un videomessaggio), Matteo Salvini (Infrastrutture e trasporti) e Daniela Santanchè (Turismo), i viceministri Francesco Paolo Sisto (Giustizia), Maurizio Leo (Economia e Finanze) e Maria Teresa Bellucci (Lavoro e Politiche sociali), il sindaco di Roma Roberto Gualtieri. A tutti loro il presidente nazionale di Confcooperative Maurizio Gardini ha donato una maglietta targata Concooperative Romagna con l'ormai celebre motto romagnolo "Tin bota" (divenuto emblema della resilienza e ripartenza dopo i disastri dell'alluvione) e una ceramica artigianale di Faenza, città tra le più danneggiate dalla furia di acqua e fango. Per Gardini, imprenditore agricolo residente a Forlì, è stata l'occasione per raccontare in prima persona l'esperienza vissuta con l'alluvione che - ha detto - "ha profondamente ferito la nostra Romagna, danneggiando migliaia di famiglie e aziende, che ora desiderano ripartire e chiedono il sostegno delle Istituzioni". E proprio riferendosi all'alluvione in Romagna, il ministro Salvini ha svelato di aver donato come ultimo omaggio all'ex presidente del consiglio recentemente scomparso, Silvio Berlusconi, una bottiglia di olio DOP di Brisighella, eccellenza della cooperazione agroalimentare romagnola. A guidare la delegazione regionale all'Assemblea Nazionale, è stato il presidente di Confcooperative Emilia Romagna Francesco Milza insieme al direttore Pierlorenzo Rossi. "Il titolo di questa Assemblea (Abbiamo cura del Paese, ndr) rappresenta una priorità indiscutibile per l'intero nostro territorio emiliano-romagnolo, così martoriato nelle ultime settimane da alluvioni e frane che hanno devastato innanzitutto la Romagna e l'area metropolitana bolognese, arrivando a interessare negli ultimi giorni anche l'Appennino emiliano, in particolare in provincia di Reggio Emilia" ha detto Francesco Milza a margine dell'evento. "Avere cura del Paese per noi significa impegnarsi con le nostre cooperative agricole, forestali, di comunità, di lavoro e servizi, fino alle cooperative sociali, in interventi a tutela e salvaguardia del territorio, interventi che devono essere programmati e sostenuti con investimenti da parte delle Istituzioni pubbliche - ha aggiunto Milza -. Le cooperative possono

## Settesere

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

dare un grande contributo nella cura del Paese e in particolare della nostra regione; chiedono di poterlo fare con meno burocrazia e più co-progettazione, con più partnership pubblico-privato e meno derive stataliste". "Lavoro e inclusione sociale rappresentano la cifra distintiva dell'azione cooperativache non vuole lasciare indietro nessuno. Le cooperative creano lavoro in Italia dove pagano le tasse, distribuiscono ricchezza e non delocalizzano - ha aggiunto il presidente regionale Francesco Milza -, sono imprese che generano e distribuiscono ricchezza, non la estraggono per portarla altrove, le uniche realtà economiche a investire laddove altri scappano perché non conviene".

# SetteSere Qui

Cooperazione, Imprese e Territori

Alluvione un mese dopo, il bilancio di Legacoop: «Più di 3 milioni per chi è stato colpito»

## «Serve subito un Commissario, dal Governo un segnale chiaro»

Il movimento cooperativo di **Legacoop** ha messo a disposizione più di 3 milioni di euro per le vittime dell'alluvione solo in termini di raccolte di fondi. A ciò vanno aggiunte le derrate e i beni forniti gratuitamente, gli interventi di uomini e mezzi, l'utilizzo di spazi e capacità logistiche.

Questi i numeri presentati mercoledì 14 mattina all'evento «Il dolore e la forza della cooperazione» organizzato da **Legacoop** a Bagnacavallo alla presenza del presidente della Regione Stefano Bonaccini e del presidente di **Legacoop** nazionale Simone Gamberini.

Nel suo saluto iniziale il presidente di **Legacoop** Romagna Paolo Lucchi - pur ringraziando il Governo per l'attenzione - ha ribadito la necessità di fare presto. «Non si può più andare avanti con questa pantomima sul commissario, dobbiamo avere la sicurezza di potere ricostruire in tempi rapidi», Troppi i nove anni prefigurati dal ministro Musumeci, troppo debole la risposta istituzionale. «È nello spirito dei romagnoli essere orgogliosi - ha detto Lucchi -, ma senza aiuti questa volta la Romagna da sola non ce la potrà fare».

«Ciò che ci preoccupa di più - ha detto il presidente di **Legacoop** Emilia-Romagna Daniele Montroni - e non avere ancora visto l'avvio della fase di ricostruzione. È trascorso un mese e mezzo e ci preoccupa non vedere all'orizzonte un percorso. Siamo in presenza di un tavolo istituzionale con sede a 400 chilometri di distanza. Non ci pare una risposta adeguata rispetto alla portata della catastrofe. Occorre fare presto, servono interventi emergenziali che hanno bisogno di competenze, altrimenti si rischia di sprecare risorse».

«Le alluvioni che hanno devastato vaste aree della Romagna - ha sottolineato il presidente di **Legacoop** nazionale, Simone Gamberini - hanno provocato danni ingenti alle nostre cooperative: nelle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, circa 140 imprese registrano danni superiori a 50 milioni di euro, ma molti altri, diretti ed indiretti, sarà possibile valutarli solo nei prossimi mesi. Nonostante le difficoltà, le cooperative hanno risposto all'emergenza con resilienza e solidarietà, fornendo mezzi, volontari e risorse sin dalla prima ondata di donazioni, compiendo scelte importanti a favore della collettività ai 2 miliardi previsti dal primo provvedimento adottato dal Governo, e sui tempi di erogazione.

E intanto, in attesa dei ristori, è indispensabile prevedere e rendere effettiva la copertura al 100% per le domande di prestiti presentate alle banche dalle imprese colpite dall'alluvione. Per tutto questo è urgente la nomina di un Commissario che, a nostro parere, deve essere il Presidente della Regione Emilia-Romagna: per la sua conoscenza diretta dei territori e per il suo ruolo istituzionale è la figura



## SetteSere Qui

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

che può assicurare il miglior coordinamento delle attività di ricostruzione e la più efficiente destinazione delle risorse».

Si sono poi susseguite sul palco le grandi e piccole storie di solidarietà cooperative che hanno caratterizzato l'intervento dell'economia mutualistica nel territorio. In sala oltre a Bonaccini anche gli assessori regionali Corsini e Colla, la sindaca di Bagnacavallo Eleonora Proni, il prefetto di Ravenna Castrese de Rosa, i presidenti delle Province di Forlì e Ravenna Lattuca e de Pascale, oltre a tanti sindaci dei comuni colpiti dalla catastrofe.

## Più di un italiano su 10 non si cura perché è troppo povero Giu 15, 2023

«Nel 2022 il 12% degli italiani ha scelto di non curarsi per mancanza di disponibilità economica pur avendone bisogno. È una situazione drammatica». A commentare gli allarmanti dati è il presidente di Confcooperative, **Maurizio** Gardini, nel corso della 41esima assemblea annuale. Anche l'invecchiamento e la non autosufficienza subiscono una selezione nella possibilità di assicurarsi servizi di assistenza con 3 milioni di persone, il 63,1% sono over 64enni, che soffrono di gravi limitazioni nelle funzioni quotidiane. Un confronto con l'Europa. Sono 12.639 le strutture residenziali socioassistenziali e sociosanitarie con 307.000 posti letto per anziani: il 70,3% è nelle regioni del Nord. Impari il confronto con altri paesi europei. Rispetto ai 441 posti letto per 100 mila abitanti destinati alla lungo degenza in Italia, la Germania è in grado di offrirne 1.166, la Svezia 1.293 e i Paesi Bassi 1.373. In tutti i casi si tratta di un'offerta almeno tre volte superiore a quella italiana. L'articolo Più di un italiano su 10 non si cura perché è troppo povero sembra essere il primo su Sanità Informazione.



## Confcooperative, 'povertà costringe 12% italiani a non curarsi'

di Roma, 15 giu. (Adnkronos Salute) - "Drammatica è la situazione del 12% di italiani che nel 2022 hanno scelto di non curarsi per mancanza di disponibilità economica pur avendone bisogno". Ad affermarlo, dati alla mano, è il presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini** nel corso della 41esima assemblea annuale. Anche l'invecchiamento e la non autosufficienza subiscono una selezione nella possibilità di assicurarsi servizi di assistenza con 3 milioni di persone, il 63,1% sono over 64enni, che soffrono di gravi limitazioni nelle funzioni quotidiane. Sono 12.639 le strutture residenziali socioassistenziali e sociosanitarie con 307.000 posti letto per anziani: il 70,3% è nelle regioni del Nord. Impari il confronto con altri paesi europei. Rispetto ai 441 posti letto per 100 mila abitanti destinati alla lungo degenza in Italia, la Germania è in grado di offrirne 1.166, la Svezia 1.293 e i Paesi Bassi 1.373. In tutti i casi si tratta di un'offerta almeno tre volte superiore a quella italiana. .



## Gardini (Confcooperative): Pil in crescita ma le diseguaglianze aumentano

di Roma, 15 giu. (askanews) - Lavoro e inclusione sociale sono il filo conduttore dell'azione delle cooperative che non delocalizzano, creano lavoro e pagano le tasse in Italia. Realizzano il 25% dell'agroalimentare Made in Italy. Rappresentano il 30% della distribuzione al consumo e al dettaglio, il 19,6% degli sportelli bancari ed erogano servizi di welfare a 7 milioni di italiani. Le cooperative sono protagoniste dello sviluppo del Paese e sono l'ossatura di quella parte di economia sociale che si fa carico di aiutare l'Italia a crescere in modo sostenibile. Lo ha detto il presidente di Confcooperative Maurizio Gardini, aprendo i lavori della 41esima assemblea nazionale che quest'anno ha come tema: "Abbiamo cura del paese". "Il mismatch - ha detto Gardini - mina la competitività delle imprese, costa 1,2% di Pil e 21 miliardi di euro. Riguarda le imprese, grandi piccole e micro: 1 nostra cooperativa su 2 non trova le figure di cui necessita. Le nostre imprese occupano 540.000 persone, ne potrebbero assumere altre 30.000, ma non trovano professionalità, dal socio sanitario all'area tecnico scientifica, dall'agroalimentare al trasporto e ai servizi turisti e culturali". Il presidente di Confcooperative ha sottolineato come nonostante il Pil cresca più delle aspettative aumentino le diseguaglianze. "Abbiamo 3,8 milioni di lavoratori poveri che ricevono una retribuzione annuale uguale o inferiore ai 6.000 euro e oltre 3 milioni di lavoratori irregolari o in nero. Investiamo sulle imprese virtuose che generano lavoro dignitoso, riducendo, ulteriormente, il cuneo fiscale che pesa circa il 10% in più della media Ocse. Libererebbe nuove risorse per le imprese e lascerebbe più soldi in tasca ai lavoratori con un effetto positivo sui consumi interni depressi dall'inflazione". "Le famiglie in povertà assoluta sono 1,9 milioni, erano 800.000 nel 2005: parliamo di 5,6 milioni di persone. La povertà relativa riguarda invece 2,9 milioni di famiglie e 8,8 milioni di persone". Gardini ha fatto cenno anche ad una povertà educativa: "500.000 giovani, più di 11 giovani su 100, nella fascia 18-24 anni, abbandonano i percorsi di formazione senza aver conseguito un titolo di studio". E sul fronte sanitario, "drammatica la situazione del 12% di italiani che nel 2022 hanno scelto di non curarsi per mancanza di disponibilità economica pur avendone bisogno per risorse economiche scarse". Inoltre, "circa 3 milioni di famiglie vivono nel sovraffollamento e lo indicano come il principale fattore di tensione e di criticità per la propria condizione personale. Il fenomeno riguarda 1,8 milioni di famiglie che vivono in affitto, il 35,6% del totale e 1 milione di famiglie proprietarie, circa il 15,2% del totale". Un ultimo passaggio dedicato alla rappresentanza. "Ribadiamo la validità della scelta fatta con Alleanza delle Cooperative Italiane. L'Alleanza ha dato prova di unità, di capacità di individuare linee di indirizzo e di azione per la cooperazione e per il Paese, senza perdere di vista l'azione sindacale quotidiana



di Roma, 15 giu. (askanews) - Lavoro e inclusione sociale sono il filo conduttore dell'azione delle cooperative che non delocalizzano, creano lavoro e pagano le tasse in Italia. Realizzano il 25% dell'agroalimentare Made in Italy. Rappresentano il 30% della distribuzione al consumo e al dettaglio, il 19,6% degli sportelli bancari ed erogano servizi di welfare a 7 milioni di italiani. Le cooperative sono protagoniste dello sviluppo del Paese e sono l'ossatura di quella parte di economia sociale che si fa carico di aiutare l'Italia a crescere in modo sostenibile. Lo ha detto il presidente di Confcooperative Maurizio Gardini, aprendo i lavori della 41esima assemblea nazionale che quest'anno ha come tema: "Abbiamo cura del paese". "Il mismatch - ha detto Gardini - mina la competitività delle imprese, costa 1,2% di Pil e 21 miliardi di euro. Riguarda le imprese, grandi piccole e micro: 1 nostra cooperativa su 2 non trova le figure di cui necessita. Le nostre imprese occupano 540.000 persone, ne potrebbero assumere altre 30.000, ma non trovano professionalità, dal socio sanitario all'area tecnico scientifica, dall'agroalimentare al trasporto e ai servizi turisti e culturali". Il presidente di Confcooperative ha sottolineato come nonostante il Pil cresca più delle aspettative aumentino le diseguaglianze. "Abbiamo 3,8 milioni di lavoratori poveri che ricevono una retribuzione annuale uguale o inferiore ai 6.000 euro e oltre 3 milioni di lavoratori irregolari o in nero. Investiamo sulle imprese virtuose che generano lavoro dignitoso, riducendo, ulteriormente, il cuneo fiscale che pesa circa il 10% in più della media Ocse. Libererebbe nuove risorse per le imprese e lascerebbe più soldi in tasca ai lavoratori con un effetto positivo sui consumi interni depressi dall'inflazione". "Le famiglie in povertà assoluta sono 1,9 milioni, erano 800.000 nel 2005: parliamo di 5,6 milioni di persone. La povertà relativa riguarda invece 2,9 milioni di famiglie e 8,8 milioni di persone". Gardini ha fatto cenno anche ad una povertà educativa: "500.000 giovani, più di 11 giovani su 100, nella fascia 18-24 anni, abbandonano i percorsi di formazione senza aver conseguito un titolo di studio". E sul fronte sanitario, "drammatica la situazione del 12% di italiani che nel 2022 hanno scelto di non curarsi per mancanza di disponibilità economica pur avendone bisogno per risorse economiche scarse". Inoltre, "circa 3 milioni di famiglie vivono nel sovraffollamento e lo indicano come il principale fattore di tensione e di criticità per la propria condizione personale. Il fenomeno riguarda 1,8 milioni di famiglie che vivono in affitto, il 35,6% del totale e 1 milione di famiglie proprietarie, circa il 15,2% del totale". Un ultimo passaggio dedicato alla rappresentanza. "Ribadiamo la validità della scelta fatta con Alleanza delle Cooperative Italiane. L'Alleanza ha dato prova di unità, di capacità di individuare linee di indirizzo e di azione per la cooperazione e per il Paese, senza perdere di vista l'azione sindacale quotidiana

## Tiscali

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

di difesa e sostegno delle nostre imprese. Ciò non ci esime dal costruire insieme altre partnership nel mondo dell'associazionismo, dell'Accademia e dei corpi intermedi per trovare ambiti di lavoro comune, utili a convergere su linee strategiche da indicare a chi guida il Paese. Non possiamo - ha concluso Gardini - chiedere unità a chi governa se noi stessi non siamo capaci di muoverci in armonia".Cam.

## Confcooperative, 'povertà costringe 12% italiani a non curarsi'

Roma, 15 giu. (Adnkronos Salute) - "Drammatica è la situazione del 12% di italiani che nel 2022 hanno scelto di non curarsi per mancanza di disponibilità economica pur avendone bisogno". Ad affermarlo, dati alla mano, è il presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini** nel corso della 41esima assemblea annuale. Anche l'invecchiamento e la non autosufficienza subiscono una selezione nella possibilità di assicurarsi servizi di assistenza con 3 milioni di persone, il 63,1% sono over 64enni, che soffrono di gravi limitazioni nelle funzioni quotidiane. Sono 12.639 le strutture residenziali socioassistenziali e sociosanitarie con 307.000 posti letto per anziani: il 70,3% è nelle regioni del Nord. Impari il confronto con altri paesi europei. Rispetto ai 441 posti letto per 100 mila abitanti destinati alla lungo degenza in Italia, la Germania è in grado di offrirne 1.166, la Svezia 1.293 e i Paesi Bassi 1.373. In tutti i casi si tratta di un'offerta almeno tre volte superiore a quella italiana.



Today

**Confcooperative, 'povertà costringe 12% italiani a non curarsi'**



06/16/2023 05:50 Redazione Glugno

Roma, 15 giu. (Adnkronos Salute) - "Drammatica è la situazione del 12% di italiani che nel 2022 hanno scelto di non curarsi per mancanza di disponibilità economica pur avendone bisogno". Ad affermarlo, dati alla mano, è il presidente di Confcooperative Maurizio Gardini nel corso della 41esima assemblea annuale. Anche l'invecchiamento e la non autosufficienza subiscono una selezione nella possibilità di assicurarsi servizi di assistenza con 3 milioni di persone, il 63,1% sono over 64enni, che soffrono di gravi limitazioni nelle funzioni quotidiane. Sono 12.639 le strutture residenziali socioassistenziali e sociosanitarie con 307.000 posti letto per anziani: il 70,3% è nelle regioni del Nord. Impari il confronto con altri paesi europei. Rispetto ai 441 posti letto per 100 mila abitanti destinati alla lungo degenza in Italia, la Germania è in grado di offrirne 1.166, la Svezia 1.293 e i Paesi Bassi 1.373. In tutti i casi si tratta di un'offerta almeno tre volte superiore a quella italiana.

## Ultime News 24

Cooperazione, Imprese e Territori

### Confcooperative, 'povertà costringe 12% italiani a non curarsi'

(Adnkronos) - "Drammatica è la situazione del 12% di italiani che nel 2022 hanno scelto di non curarsi per mancanza di disponibilità economica pur avendone bisogno". Ad affermarlo, dati alla mano, è il presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini** nel corso della 41esima assemblea annuale. Anche l'invecchiamento e la non autosufficienza subiscono una selezione nella possibilità di assicurarsi servizi di assistenza con 3 milioni di persone, il 63,1% sono over 64enni, che soffrono di gravi limitazioni nelle funzioni quotidiane. Sono 12.639 le strutture residenziali socioassistenziali e sociosanitarie con 307.000 posti letto per anziani: il 70,3% è nelle regioni del Nord. Impari il confronto con altri paesi europei. Rispetto ai 441 posti letto per 100 mila abitanti destinati alla lungo degenza in Italia, la Germania è in grado di offrirne 1.166, la Svezia 1.293 e i Paesi Bassi 1.373. In tutti i casi si tratta di un'offerta almeno tre volte superiore a quella italiana. - salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info).

Ultime News 24

**Confcooperative, 'povertà costringe 12% italiani a non curarsi'**



06/15/2023 12:37 Redazione UltimeneWS

(Adnkronos) - "Drammatica è la situazione del 12% di italiani che nel 2022 hanno scelto di non curarsi per mancanza di disponibilità economica pur avendone bisogno". Ad affermarlo, dati alla mano, è il presidente di Confcooperative Maurizio Gardini nel corso della 41esima assemblea annuale. Anche l'invecchiamento e la non autosufficienza subiscono una selezione nella possibilità di assicurarsi servizi di assistenza con 3 milioni di persone, il 63,1% sono over 64enni, che soffrono di gravi limitazioni nelle funzioni quotidiane. Sono 12.639 le strutture residenziali socioassistenziali e sociosanitarie con 307.000 posti letto per anziani: il 70,3% è nelle regioni del Nord. Impari il confronto con altri paesi europei. Rispetto ai 441 posti letto per 100 mila abitanti destinati alla lungo degenza in Italia, la Germania è in grado di offrirne 1.166, la Svezia 1.293 e i Paesi Bassi 1.373. In tutti i casi si tratta di un'offerta almeno tre volte superiore a quella italiana. - salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info).

## Confcooperative, 'povertà costringe 12% italiani a non curarsi'

Vetrinatv

rom awin.com -> (Adnkronos) - "Drammatica è la situazione del 12% di italiani che nel 2022 hanno scelto di non curarsi per mancanza di disponibilità economica pur avendone bisogno". Ad affermarlo, dati alla mano, è il presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini** nel corso della 41esima assemblea annuale. Anche l'invecchiamento e la non autosufficienza subiscono una selezione nella possibilità di assicurarsi servizi di assistenza con 3 milioni di persone, il 63,1% sono over 64enni, che soffrono di gravi limitazioni nelle funzioni quotidiane. Sono 12.639 le strutture residenziali socioassistenziali e sociosanitarie con 307.000 posti letto per anziani: il 70,3% è nelle regioni del Nord. Impari il confronto con altri paesi europei. Rispetto ai 441 posti letto per 100 mila abitanti destinati alla lungo degenza in Italia, la Germania è in grado di offrirne 1.166, la Svezia 1.293 e i Paesi Bassi 1.373. In tutti i casi si tratta di un'offerta almeno tre volte superiore a quella italiana. - salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info).

Vetrina Tv

Confcooperative, 'povertà costringe 12% italiani a non curarsi'



06/15/2023 12:30 Vetrinatv

rom awin.com -> (Adnkronos) - "Drammatica è la situazione del 12% di italiani che nel 2022 hanno scelto di non curarsi per mancanza di disponibilità economica pur avendone bisogno". Ad affermarlo, dati alla mano, è il presidente di Confcooperative Maurizio Gardini nel corso della 41esima assemblea annuale. Anche l'invecchiamento e la non autosufficienza subiscono una selezione nella possibilità di assicurarsi servizi di assistenza con 3 milioni di persone, il 63,1% sono over 64enni, che soffrono di gravi limitazioni nelle funzioni quotidiane. Sono 12.639 le strutture residenziali socioassistenziali e sociosanitarie con 307.000 posti letto per anziani: il 70,3% è nelle regioni del Nord. Impari il confronto con altri paesi europei. Rispetto ai 441 posti letto per 100 mila abitanti destinati alla lungo degenza in Italia, la Germania è in grado di offrirne 1.166, la Svezia 1.293 e i Paesi Bassi 1.373. In tutti i casi si tratta di un'offerta almeno tre volte superiore a quella italiana. - salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info).

## Confcooperative, 'povertà costringe 12% italiani a non curarsi'

- (Adnkronos) - "Drammatica è la situazione del 12% di italiani che nel 2022 hanno scelto di non curarsi per mancanza di disponibilità economica pur avendone bisogno". Vivere Italia Ad affermarlo, dati alla mano, è il presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini** nel corso della 41esima assemblea annuale. Anche l'invecchiamento e la non autosufficienza subiscono una selezione nella possibilità di assicurarsi servizi di assistenza con 3 milioni di persone, il 63,1% sono over 64enni, che soffrono di gravi limitazioni nelle funzioni quotidiane. Sono 12.639 le strutture residenziali socioassistenziali e sociosanitarie con 307.000 posti letto per anziani: il 70,3% è nelle regioni del Nord. Impari il confronto con altri paesi europei. Rispetto ai 441 posti letto per 100 mila abitanti destinati alla lungo degenza in Italia, la Germania è in grado di offrirne 1.166, la Svezia 1.293 e i Paesi Bassi 1.373. In tutti i casi si tratta di un'offerta almeno tre volte superiore a quella italiana. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 16 giugno 2023 14 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/edtu> L'indirizzo breve è Commenti.



## Confcooperative, 'povertà costringe 12% italiani a non curarsi'

Roma, 15 giu. (Adnkronos Salute) - "Drammatica è la situazione del 12% di italiani che nel 2022 hanno scelto di non curarsi per mancanza di disponibilità economica pur avendone bisogno". Ad affermarlo, dati alla mano, è il presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini** nel corso della 41esima assemblea annuale. Anche l'invecchiamento e la non autosufficienza subiscono una selezione nella possibilità di assicurarsi servizi di assistenza con 3 milioni di persone, il 63,1% sono over 64enni, che soffrono di gravi limitazioni nelle funzioni quotidiane. Sono 12.639 le strutture residenziali socioassistenziali e sociosanitarie con 307.000 posti letto per anziani: il 70,3% è nelle regioni del Nord. Impari il confronto con altri paesi europei. Rispetto ai 441 posti letto per 100 mila abitanti destinati alla lungo degenza in Italia, la Germania è in grado di offrirne 1.166, la Svezia 1.293 e i Paesi Bassi 1.373. In tutti i casi si tratta di un'offerta almeno tre volte superiore a quella italiana. Fonte : Today.



## Malta, «passi avanti sui confini marittimi»

Meloni incontra il premier Abela: cooperiamo. Schlein sulla strage: serve una nuova Mare Nostrum Ue

Marco Galluzzo

ROMA Mentre arrivano e si aggiornano le notizie su uno dei naufragi più gravi della storia del Mediterraneo, al largo delle coste greche, Giorgia Meloni riceve a palazzo Chigi il premier maltese Robert Abela.

Per tanti anni i rapporti fra Roma e la piccola isola al sud della Sicilia sono stati tesi proprio sul dossier migranti, con il governo La Valletta che ha spesso rifiutato di ottemperare agli obblighi di salvataggio in mare. Ora il dialogo con il governo Meloni sembra aver preso una strada diversa. È la stessa premier a dire che «in tema di immigrazione conveniamo sul fatto che senza una adeguata difesa dei confini esterni dell'Unione europea diventa molto più difficile parlare di movimenti secondari. E con Abela abbiamo lavorato per cambiare un po' il punto di vista, il paradigma di questi anni della Commissione europea».

Ma è sul nodo che spesso ha diviso i due Stati, con accuse reciproche sui rispettivi doveri di salvataggio, che si registrano novità. «Abbiamo anche fatto importanti passi avanti su alcune delle nostre storiche questioni di rapporti bilaterali, per migliorare lo scenario è importante la definizione dei confini marittimi, delle rispettive zone economiche esclusive, c'è da parte di entrambi la volontà di fare meglio», dichiara Meloni.

L'incontro è incentrato anche sul dossier energia, un contesto che individua Malta come soggetto interessato ad essere uno snodo del Piano Mattei che l'Italia vuole costruire. «Chiaramente il ruolo di una nazione come Malta nel nostro progetto strategico di hub energetico d'Europa è un ruolo fondamentale, quindi si lavora insieme e si dialoga insieme sul tema delle infrastrutture di connessione», sottolinea la premier italiana.

Ma in Italia tengono banco anche le reazioni al naufragio al largo della Grecia. Per la segretaria del Pd, Elly Schlein, occorre tornare a chiedere «con forza una Mare nostrum europea, una missione di ricerca e soccorso istituzionale nel Mediterraneo».

Perché non credo che possiamo tollerare ulteriormente di avere un cimitero a cielo aperto nel nostro mare».

«Si tratta di una grandissima tragedia che ci addolora moltissimo, che ci motiva ancora di più nella strada intrapresa, bisogna bloccare l'azione dei trafficanti e lo possiamo fare solo insieme all'Ue», dichiara il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Mentre la Comunità di Sant'Egidio punta l'indice contro «il colpevole immobilismo» della Ue.



## La riforma e l'omaggio a Berlusconi Giustizia, scontro con i magistrati

Via l'abuso d'ufficio e stretta sulle intercettazioni. Meloni apre la riunione ricordando «Silvio»

V. Pic.

Roma «Se fosse qui sarebbe soddisfatto». All'indomani del funerale, Silvio Berlusconi viene citato da Antonio Tajani in una giornata nella quale rivive lo scontro tra politica e magistratura. Con l'Anm che paventa «un vuoto di tutela» per l'abolizione dell'abuso di ufficio e il ministro Carlo Nordio che replica così: «Non sono ammesse interferenze».

Dopo il ricordo di Giorgia Meloni in apertura del Consiglio dei ministri, un commosso Tajani, in conferenza stampa, gli dedica la riforma della giustizia: «Berlusconi ha combattuto sempre per i suoi ideali, tra cui una giustizia giusta per ogni cittadino». Tanto da suscitare l'accusa di Elly Schlein: «Cavalcano l'emotività per la morte di Berlusconi per portare avanti le loro riforme a spallate».

«La sorte ha voluto che coincidesse con questo evento luttuoso», si rammarica il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, affrontando di petto le polemiche sul pacchetto giustizia che prevede, tra l'altro, lo stop ai ricorsi contro le assoluzioni, un giro di vite alla pubblicazione delle intercettazioni e l'obbligo di interrogare e comunicare in anticipo le accuse a chi rischia l'arresto salvo a chi è indagato per reati gravi e in caso di pericolo di fuga. «Poche ma non buone modifiche» le ha definite il presidente Anm Giuseppe Santalucia, criticando anche l'abolizione dell'Appello contro le assoluzioni: «Si va incontro alla incostituzionalità». Dura la replica di Nordio.

«È patologico che la politica abbia ceduto alla magistratura. Ascoltiamo tutti. Ma non accettiamo interferenze». E Santalucia: «Parole inaccettabili».

Poi, dopo l'annuncio del ministro Zangrillo del via libera al nuovo decreto Pa che semplifica i concorsi con prove scritte a crocetta e introduce nuove regole per l'abilitazione dal 2024 (60 crediti specifici a integrazione della laurea, fino al 50% da poter prendere con corsi online) e dopo le nomine di Micaela Gelera e Fabrizio D'Ascenzo a commissari a Inps e Inail, Nordio rincara. Tira in ballo ancora Berlusconi e l'avviso di garanzia al G8 nel 1994: «Il conflitto è iniziato per colpa della magistratura, che non ha vigilato abbastanza» sulla diffusione di un atto «illegittimo e anche molto grave per l'immagine dell'Italia».

Nel merito, respinge tutte le critiche. Sull'abuso d'ufficio: «Nessun vuoto di tutela», dice, perché «il nostro arsenale è il più agguerrito d'Europa».

Sul divieto di pubblicare intercettazioni, salvo se contenute nelle motivazioni di un provvedimento o usate in aula, e mai relative a terzi: «Nessun bavaglio. Ma l'esigenza di tutelare l'onorabilità». Anzi, rilancia. Annuncia una stretta sul sequestro dei telefonini: «Si sequestra una vita. Siamo giganti nell'aggreddire dati sensibili e nani nel colpire la criminalità con tecnologie non intercettabili».



## Corriere della Sera

### Primo Piano e Situazione Politica

---

E alle obiezioni di costituzionalità risponde: «Cambieremo anche la Costituzione con l'obiettivo di attuare la riforma Vassalli». Carlo Calenda assicura il sostegno alla riforma. Pd e M5S no. «La riforma introdurrà nuovi spazi di impunità» tuona Giuseppe Conte. E Schlein: «No all'abrogazione dell'abuso d'ufficio».

## L'ABUSO D'UFFICIO Il presidente Anci

«I dati sono chiari: il reato è un problema Giusto abolirlo? La scelta è dei giuristi»

*Decaro: tanti sindaci distrutti da avvisi di garanzia*

Alessandra Arachi

Roma Antonio Decaro cosa ne pensa dell'abolizione del reato di abuso d'ufficio?

«Noi negli anni non abbiamo mai chiesto per quel reato né l'immunità né l'impunità».

**Noi, ovvero i sindaci che lei rappresenta come presidente dell'Anci. Lei è anche sindaco di Bari, cosa pensa dell'abolizione dell'abuso di ufficio voluto dal governo?**

«Il problema dell'abuso di ufficio è serio per i sindaci. Il 67% di chi riceve l'avviso di garanzia non va nemmeno a giudizio. Ci sono dati del 2021 che dicono che il 99% di chi ha avuto l'avviso di garanzia è risultato assolto, o non ha avuto neanche il non rinvio a giudizio».

**Appunto, quindi come pensa si possa risolvere questo problema?**

«Sono anni che noi sindaci chiediamo che il perimetro del reato di abuso d'ufficio venga definito meglio.

Una modifica è stata fatta, con il governo Conte».

**E cosa è successo?**

«Il numero degli avvisi di garanzia è diminuito, ma è rimasto il problema evidenziato dalle statistiche assurde che ho appena citato».

Quindi è un bene l'abolizione del reato?

«Non ho le competenze tecniche per dire cosa è bene e cosa è male».

**Il Pd è contrario all'abolizione del reato di abuso d'ufficio?**

«Sì, è contrario. Io però non ne faccio una questione ideologica, né in questo caso rispondo al partito del quale ho la tessera. Sono il rappresentante dei sindaci».

**E quindi? Che dice?**

«Non ho le competenze, ripeto. In questo governo c'è un ministro che è un ex magistrato e un vice che è un avvocato penalista: chi meglio di loro può affrontare questo problema? Con l'abolizione del reato, è ovvio, il problema viene risolto alla radice».

**E non crede che così viene data ai sindaci un eccesso di mano libera?**



## Corriere della Sera

### Primo Piano e Situazione Politica

---

«Se un sindaco sbaglia è giusto che paghi. Non abbiamo mai chiesto mani libere, anzi, vogliamo regole certe per rispettare la legge. Ad oggi so solo che ci sono tanti sindaci la cui vita è stata distrutta dagli avvisi di garanzia e non solo dal punto di vista politico, ma soprattutto a livello privato, familiare, della reputazione. E spesso per motivi incredibili, non solo per l'abuso di ufficio».

E per cosa?

«Il sindaco viene accusato di ogni cosa che succede nel suo Comune. Viene indagato soltanto perché è sindaco, come se ci fosse una sorta di reato di ruolo».

#### **Qualche esempio?**

«Il sindaco di Matera: accusato di omicidio colposo per mancata manutenzione del tratto stradale il cui dissesto ha causato un incidente mortale. Il sindaco di Traves, anche lui omicidio colposo, per non aver impedito ad un vigile del fuoco di cadere dalla scala sulla quale era salito per raddrizzare l'abete per le luminarie natalizie. Continuo? Ho un elenco infinito».

Tornando all'abuso d'ufficio?

«Un caso per tutti. Carmelo D'Angelo, sindaco di Ravanusa, provincia di Agrigento: assolto perché il fatto non sussiste. Era stato accusato di abuso perché aveva negato l'uso della biblioteca per una manifestazione canora alla quale aveva preferito un dibattito sul referendum costituzionale».

Il centrosinistra

Schlein: cavalcano il lutto per fare riforme sbilanciate E Conte spiega l'assenza «No in Duomo per rispetto»

Domani il M5S in piazza. I dem divisi a Bruxelles sulla guerra

EMANUELE BUZZI

MILANO «Abbiamo portato rispetto davanti alla morte, cosa che si deve, ma non partecipiamo alla beatificazione di Silvio Berlusconi». Elly Schlein pone un distinguo sulla querelle che investe i Cinque Stelle per la mancata partecipazione ai funerali di Silvio Berlusconi. E ai microfoni di SkyTg24 attacca il governo: «La cosa più sbagliata è cavalcare il momento di emotività per la morte di Berlusconi per fare delle riforme sbilanciate».

Le parole della segretaria dem sembrano una risposta indiretta alla presa di posizione di Giuseppe Conte. Il leader stellato ha spiegato di aver evitato di presenziare per «una forma di rispetto nei confronti sia del dolore delle persone vicine a Berlusconi che della storia e dei valori che condivido intimamente con la mia comunità politica, il Movimento 5 Stelle», in quanto sono «due storie molto distanti e, per molti versi, agli antipodi».

Il presidente M5S - intercettato a pranzo in un ristorante all'ora dei funerali - ha bollato come «gratuite ricostruzioni» quelle sulla sua mancata presenza alle esequie. In realtà la decisione è stata annunciata dopo i malumori interni seguiti al suo primo post giudicato «troppo morbido» da alcuni parlamentari. E anche ora i mal di pancia nel Movimento non si placano. C'è chi critica le parole del leader: «Come?»

Per fare il governo Draghi le nostre storie non erano agli antipodi e nemmeno quando c'è da trattare sulle nomine ci sono problemi». Inoltre la scelta di non andare a Milano sembra non aver pagato. Una ricerca di Socialcom, realizzata per Adnkronos in collaborazione con Social data, mostra come l'atteggiamento dei leader nei confronti dei funerali di Stato sia stato «giudicato» sui social network dagli utenti tramite commenti e reazioni. Tutti i principali esponenti hanno variazioni del sentiment: solo Conte fa segnare un -20%.

Il leader stellato intanto ieri è tornato a rilanciare la manifestazione M5S contro «tutte le precarietà» in programma domani a Roma (e che vedrà la presenza di esponenti Arci e Acli, oltre a Moni Ovadia che terrà un intervento sulla guerra). «Noi dobbiamo ribellarci, non è vero che ovunque è così, sono scelte dei governi. La manifestazione sarà l'occasione per descrivere una precarietà che riguarda molti più ambiti», ha dichiarato in un'intervista a Fanpage. «Se dovessi dire un rimpianto che ho per cose che non sono riuscito a fare durante gli anni di governo, è la riforma del salario minimo legale».

E proprio sul salario minimo potrebbero incrociarsi le strade di M5S e Pd. Ieri Elly Schlein ha glissato su una possibile presenza domani in piazza: «Ci sentiremo con Giuseppe Conte per capire come coordinare le iniziative che Pd e M5S stanno portando avanti. Abbiamo anche degli appuntamenti



## Corriere della Sera

### Primo Piano e Situazione Politica

---

elettorali importanti, abbiamo fatto l'alleanza in Molise. Sicuramente ci sentiremo e ci racconteremo».

Ma rimangono distanze e frizioni tra i due partiti sull'Ucraina, con il Movimento che ha intenzione di «non smussare» le sue posizioni: «Ci stanno trascinando in guerra - ha ribadito ieri Conte -. Non so se il nostro governo lo sta facendo consapevolmente o inconsapevolmente perché non ha una visione, ma noi stiamo entrando in guerra, passo dopo passo».

Intanto ieri a Bruxelles il M5S ha votato no a un emendamento che spinge per l'ingresso di Kiev nella Nato, mentre il Partito democratico, ancora una volta, si è diviso.

## Cercasi orgasmo garantista

*Meno gogna, più stato di diritto. La vera battaglia contro il populismo oggi passa da qui: dire no a una Repubblica giudiziaria fondata sulla cultura della gogna. Ora lo sanno anche i sindaci del Pd. Forza Nordio*

Claudio Cerasa

Ci sono almeno tre motivi diversi per seguire con molta attenzione il destino della riforma della giustizia annunciata ieri dal ministro Carlo Nordio. Un primo motivo riguarda il merito.

Un secondo motivo riguarda il metodo. Un terzo motivo riguarda l'effetto. Sul merito politico la questione è fin troppo chiara. E immaginare che il governo possa portare avanti un pacchetto formato da una revisione del reato dell'abuso di ufficio, da una correzione della norma sulle intercettazioni e da un intervento sul sistema che regola la carcerazione preventiva dovrebbe suscitare un orgasmo politico a tutti coloro che sognano di avere un giorno un'Italia governata più dalla presunzione di innocenza che dalla presunzione di colpevolezza. Un'Italia, cioè, sensibile più allo stato di diritto che alla cultura della gogna.

Ci possono essere dubbi sul fatto che un reato idiota come l'abuso d'ufficio, un reato che si trasforma in un rinvio a giudizio solo nell'uno per cento dei casi, che tende a paralizzare l'attività amministrativa dei comuni e che è ormai divenuto uno strumento finalizzato a offrire ai magistrati più ideologizzati un'ennesima occasione per esercitare il proprio potere discrezionale, debba essere rivisto con urgenza, anche per contrastare l'idea che l'immobilismo debba essere necessariamente l'unica forma di legalità consentita in Italia? Ci possono essere dubbi sul fatto che vietare una pratica odiosa come la trascrizione nei brogliacci giudiziari delle intercettazioni tra persone non indagate, una pratica la cui esistenza è giustificata solo dalla volontà dei magistrati di offrire ai cronisti elementi penalmente irrilevanti per montare la panna attorno a indagini evidentemente a corto di ciccia, sia non un cedimento alla cultura del bavaglio ma una riaffermazione del diritto di un cittadino di vivere in un paese non dominato dal metodo Stasi? E, infine, ci possono essere dubbi sul fatto che intervenire sugli abusi della carcerazione preventiva, portando il numero di giudici necessari a valutare la legittimità di questa misura, da uno a tre, sia non un cedimento alla cultura innocentista ma un tentativo di rendere non sistematica, non automatica, una pratica che dovrebbe essere rara, eccezionale, e che invece, dai tempi di Tangentopoli, è divenuta una semplice prassi, in devozione all'idea che sbattere in carcere qualcuno senza un processo possa essere un modo utile per costringere un indagato a dire a un magistrato quello che un magistrato vuole sentirsi dire per poter avere le prove che gli mancano per poter costruire il suo castello di carte? Il merito politico della riforma Nordio, se mai prenderà forma, ci dice che il fatto che questo provvedimento sia stato trasformato dalla sinistra in una riforma di destra è l'ennesimo segnale di



## Il Foglio

### Primo Piano e Situazione Politica

---

un problema che il fronte alternativo a Meloni & Co. sembra voler ignorare. Un segnale che somiglia a un rischio: continuare a regalare alla destra battaglie di buon senso che la destra di governo sta rosicchiando via dall'agenda degli avversari. E qui arriviamo al secondo punto del nostro ragionamento che riguarda il metodo strategico veicolato da questa riforma. Si è detto a lungo in questi mesi che la destra italiana avrebbe messo in campo una serie di misure finalizzate a dividere atrocemente il paese. Ma il caso della riforma della giustizia è lì a dimostrarci che almeno finora molti provvedimenti portati avanti dalla maggioranza hanno contribuito a dividere molto l'opposizione e poco l'Italia. Ha diviso l'opposizione la linea atlantista sull'Ucraina (il M5s sogna un referendum per smettere di inviare armi a Zelensky: potremmo chiamarlo il M5z, in ossequio all'agenda Putin). Ha diviso l'opposizione la linea sull'immigrazione (l'ex ministro del Pd Marco Minniti ha elogiato il governo per aver votato il patto europeo sui migranti andando contro gli interessi dell'Ungheria e della Polonia). Ha diviso l'opposizione la linea sulla Rai (il M5z, astenendosi in cda, ha consentito di far passare il pacchetto delle nomine voluto dal nuovo ad Roberto Sergio). Ha diviso l'opposizione anche sulla surrogata (il Pd è così in difficoltà su questo tema che la segretaria ha scelto di rifiutare nelle interviste ogni domanda su ques

to dossier). E sta dividendo l'opposizione anche sul tema della giustizia, considerando il numero di sindaci del Pd andati "in pellegrinaggio" da Nordio, come ci ha confessato lo stesso Nordio sabato scorso alla Festa dell'Innovazione del Foglio, per chiedere al governo di andare avanti sul tema dell'abuso d'ufficio. E considerando il fatto che un pezzo di opposizione (il Terzo polo, nel frattempo diventato quarto o quinto polo) ha già annunciato giustamente che voterà a favore di questa riforma e che la stragrande maggioranza dei parlamentari e dei senatori del Pd lo farebbe se non fosse terrorizzata dall'idea ridicola di non lasciare il tema del giustizialismo solo al M5z (i governi si possono combattere anche sfidandoli a fare davvero le cose sagge che hanno promesso di fare). E qui arriviamo al terzo punto del nostro piccolo ragionamento che ha un suo sapore per così dire culturale (scusate la parola). Il fronte politico ed editoriale che in questi mesi ha scelto di combattere Meloni facendo leva sull'antifascismo ha scelto di denunciare ogni presunta svolta illiberale della maggioranza di governo rivendicando la necessità di essere inflessibili contro ogni forma di populismo, contro ogni tentata svolta autoritaria, contro ogni deriva politica caratterizzata dalla volontà di declinare i pieni poteri. Curiosamente però quando la politica sceglie di riappropriarsi dei suoi spazi andando a riequilibrare il rapporto tra potere giudiziario e potere legislativo gli stessi inflessibili anti populistici considerano molto populista fare tutto il possibile per evitare che vi sia un'Italia dominata da una magistratura fuori controllo, abituata a surfare sulla cultura della gogna per utilizzare al meglio i pieni poteri che le vengono offerti da una politica che in questi anni ha accettato di non ribellarsi alla vergognosa trasformazione dell'Italia da Repubblica democratica fondata sul lavoro degli italiani a Repubblica giudiziaria fondata sul lavoro delle procure. Con ottimismo, il ministro Nordio sabato scorso ci ha

## Il Foglio

### Primo Piano e Situazione Politica

---

detto che un suo obiettivo è promuovere una nuova egemonia in Italia: quella garantista. E il fatto che vi possano essere dubbi sull'idea che combattere contro i pieni poteri della Repubblica fondata sulle manette sia solo un atto di buon senso e non una svolta autoritaria della destra ci dice molto su cosa sia diventata una parte d'opposizione in Italia, sia quella politica sia quella editoriale. Un'opposizione mossa dal desiderio di inventare pericoli che non esistono trascurando di combattere pericoli che esistono. Meno gogna, più stato di diritto. La vera battaglia contro il populismo oggi passa da qui: dire no a una Repubblica giudiziaria fondata più sulla cultura della gogna che sullo stato di diritto.

## La giustizia secondo Nordio "Silvio sarebbe orgoglioso"

Via libera unanime in Consiglio dei ministri alla mini riforma della Giustizia. Cancellato il reato di abuso d'ufficio e stretta sulle intercettazioni. Tajani ricorda Berlusconi: "Spiace che non ci sia". Schlein: "Usano la morte per dare spallate"

DI LIANA MILELLA

ROMA - Un mini disegno di legge - perché questo è la riforma di Carlo Nordio, otto articoli compresa l'entrata in vigore - contro i giudici e contro la libertà di stampa, con il bavaglio sulle intercettazioni. Proprio da lui, ex pm ed ex editorialista di un giornale, che ovviamente nega che il bavaglio ci sia. E lo ripete più volte. Il governo Meloni vuole garantire la sua tenuta con un ddl che, assicura il vice premier Antonio Tajani, «avrebbe soddisfatto Berlusconi».

E Nordio non solo aggiunge un «mi dispiace che non veda la riforma», ma fa molto di più, condanna l'invio da parte della procura di Milano nel 1994 dell'invito a comparire all'allora premier a Napoli tramite un giornale che «aveva avuto l'avallo dei magistrati che non hanno vigilato abbastanza».

E lì, dice Nordio, «è iniziato il conflitto tra politica e magistratura per colpa della magistratura». Parla di «atto gravissimo perché Berlusconi presiedeva il vertice Onu». Era «un atto segreto, non era né dovuto né urgente, ed è stato notificato in un momento di visibilità massima per l'Italia». Da allora, dice il Guardasigilli, «è iniziata una conflittualità che da palla di neve è diventata valanga». Con «un accanimento contro Berlusconi che non si era mai visto nella storia d'Italia».

In questo clima, Nordio vara un ddl contro l'Europa perché cancella l'abuso d'ufficio senza, a suo dire, «creare un vuoto di tutela» e riduce il traffico di influenze mettendo a rischio i controlli sul Pnrr. Contro la Consulta, e una sentenza dell'allora giudice Giovanni Maria Flick, ripropone la legge Pecorella sul no all'appello per il pm sconfitto in primo grado. Un ddl che porta da uno a tre i giudici per dare il via libera a una richiesta di arresto che però entrerà in vigore solo tra due anni perché di giudici oggi non ce ne sono abbastanza per formare i collegi.

Nordio chiede «una approvazione celere» e difende le misure sulle intercettazioni sostenendo che «è stato raggiunto un livello di imbarbarimento» finora mai visto.

Il Guardasigilli va allo scontro con la magistratura, cui nega il diritto di «criticare le leggi». E lo fa nello stesso giorno in cui il presidente della Repubblica Sergio Mattarella incontrando le giovani toghe dice che «alla magistratura è affidata dalla Costituzione la tutela dei diritti, attraverso l'applicazione della legge» e «di aver personalmente conosciuto e frequentato decine di magistrati portatori autentici di questi valori». Parole che pesano rispetto a un ministro che nega loro il diritto di parola sulle leggi che andranno ad applicare. Costringendo il sempre garbato presidente dell'Anm Giuseppe Santalucia a rispondere a tono chiamando in causa «la democrazia partecipata che non considera interferenza indebita».



la posizione critica di una categoria professionale».

Lo scontro con Pd e M5S è garantito, e parte subito dalla segretaria Dem Elly Schlein che spiega come il Pd sia favorevole a una riforma dell'abuso d'ufficio che «chiarisca ed eviti effetti distorsivi », ma sia contro «l'abrogazione tout court che andrebbe contro gli impegni internazionali dell'Italia: no all'uso della morte di Berlusconi per portare a spallate riforme non equilibrate». I parlamentari M5S rimproverano a Nordio «il guanto di velluto verso i reati dei colletti bianchi lasciando che si compia un assalto alla diligenza sui soldi dell'Europa».

OGGI I FUNERALI A BOLOGNA

L'ultimo saluto a Flavia e il dolore di Prodi "Temo la solitudine"

DI SILVIA BIGNAMI

BOLOGNA - «Quello che temo di più adesso è la solitudine». Non quella di chi è solo, ma quella di chi è "senza". Senza la compagna della vita, la sua Flavia Franzoni. Moglie, amica, consigliera, scomparsa all'improvviso martedì, durante una camminata. Romano Prodi parla così agli amici che si danno il cambio in via Gerusalemme, nella casa che tutti a Bologna conoscono. Finestroni aperti sul cielo sereno dai quali sbucca sempre una testa o una schiena: si va in pellegrinaggio da Romano, per stargli vicino. «Basta suonare e loro ti fanno salire» è sempre stato così, a casa Prodi. Solo che lassù, in cima a tre rampe di scala strette strette, c'era Flavia Franzoni ad accoglierti nella casa piena di luce e di libri. Ora c'è soprattutto la sua assenza.

E i tanti che provano a riempirla per il Professore. La segretaria del Pd Elly Schlein, Graziano Delrio, Arturo Parisi, l'ex sottosegretario Riccardo Levi che tutti chiamano "Ricky", Franco De Benedetti, Stefano Bonaga, Massimo Ponzellini. Anche il cardinale Matteo Zuppi, presidente Cei che oggi officerà

la cerimonia per i funerali di Flavia Franzoni, che viene a parlare con l'amico Romano più che con l'ex premier Prodi. Tutti attorno a lui, che è piegato, paralizzato dal dolore, dice chi lo conosce bene. Come martedì notte, quando ha riportato la salma a Bologna, dopo l'ultimo viaggio, ed è uscito dall'auto spezzato dal dolore. «Chiede di stargli vicino» dice sottovoce chi gli ha parlato. Tutto pur di non restare solo in una casa in cui Flavia è ancora dappertutto.

I suoi appunti sulla scrivania. Il freezer gigante pieno di cibo pronto da preparare su due piedi in caso arrivi un ospite inatteso. La vestaglia e le pantofole appoggiate in un angolo, un'ultima volta. Prodi parla delle piccole cose di lei, che lo fanno sentire male ora che non c'è più, anche col barbiere sotto casa: un amico di entrambi, da anni. All'inizio non vuole andarci, ma poi si fa forza: vuole essere preparato per dare a Flavia, che «era la ragazza più bella di Reggio Emilia eppure scelse proprio me», l'ultimo saluto, oggi ai funerali in San Giovanni in Monte, la chiesa dove andavano insieme. Ci sarà il Pd di oggi e di ieri. Ex presidenti del Consiglio come Mario Draghi e Mario Monti. C'è chi pensa che anche Sergio Mattarella potrebbe presentarsi in visita privata, anche se ieri, fino a sera, non risultava. Pure il governo con Anna Maria Bernini e Galeazzo Bignami ci saranno.

«Conosco il vuoto che oggi prova Romano» dice Franco De Benedetti, uscendo da casa Prodi: «Il suo futuro sono i figli e i nipoti». E infatti loro ci sono tutti. I figli Antonio e Giorgio non lo lasciano neppure di notte. Ci sono i nipoti, sei in totale e di tutte le età, che lo circondano per confortarlo, distrarlo, aiutarlo. Tutti insieme ieri sera hanno organizzato un'altra messa, alla Chiesa di San Bartolomeo, officiata da don Matteo Prodi.



# La Repubblica

## Primo Piano e Situazione Politica

---

Pure gli uomini della scorta, divenuti amici, fanno a gara a proteggerlo.

Con tutti loro nel pomeriggio di ieri Prodi è andato al cimitero della Certosa, per una preghiera per Flavia.

Al rientro, riprende subito il pellegrinaggio degli amici. «Il momento più brutto è la sera, quando è solo coi ricordi » dice chi lo ha visto. Raccolto e assorto, Prodi riesce comunque a trovare una parola persino per i cronisti che lo attendono in via Gerusalemme come ai tempi dell'Ulivo. «Grazie, siete stati molto affettuosi. Grazie davvero» dice loro. E quando vede che chi lo conosce bene, anche nella stampa, ha gli occhi lucidi, è lui a consolare, con un sorriso e un buffetto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO

Elon Musk da Meloni Un'asta europea per la fabbrica Tesla

Il patron di Twitter e Space X a Palazzo Chigi. Oggi sarà a Parigi Dovrà scegliere la sede del maxi impianto per le batterie

DI VALENTINA CONTE

ROMA - Elon Musk cerca casa per la sua Tesla. L'uomo più ricco del mondo, patron di Twitter e Space X, oltre che della celebre auto elettrica, ieri era a Roma dove ha incontrato la premier Giorgia Meloni e il ministro degli Esteri e vicepremier Antonio Tajani. Ha parlato tanto, di tutto.

Dalla natalità, da incoraggiare con gli sgravi fiscali, «perché in Italia si muore il doppio delle nascite». All'intelligenza artificiale da domare con le regole, perché «in futuro potrebbe sottometterci».

Poi si è fatto portare in alto. E da una delle più belle terrazze romane ha ammirato la Città eterna e si è chiesto se scegliere l'Italia come base per la nuova gigafactory di Tesla, l'azienda che vale 800 miliardi, prima per vendite in Stati Uniti, Cina, Europa.

Ne riparlerà oggi con il presidente Macron a Parigi: secondo incontro in un mese. In corsa ci sono pure Germania e Spagna. Ma intanto si è goduto una giornata nella Capitale, tra un piatto di spaghetti alle vongole da Tullio, in centro. E un giro attorno al Colosseo sulla sua Tesla bianca. Rimanendo imbottigliato nel traffico di via del Corso con altre auto bianche, quelle dei tassisti, prima di imboccare nel cortile di Palazzo Chigi: inevitabili gli sfottò sui social che lo hanno immortalato. Ad accompagnarlo, Andrea Stroppa: l'informatico italiano che collabora con Twitter, il suo contatto nel nostro Paese, secondo alcuni il tramite per l'investimento di **Unipol** in Twitter.

Musk è arrivato ieri dal Texas, atterrato a Ciampino e ripartito in serata per Parigi. In mattinata la prima visita a Palazzo Chigi: mezz'ora a colloquio con Tajani. «Elon Musk è un grande imprenditore, innovativo», dice Tajani. «Abbiamo parlato di tante cose, di cybersecurity, di spazio, di Twitter, di libertà di informazione che in tante parti del mondo non c'è. Di automotive e aerospazio, settori dove l'Italia dispone di manodopera e tecnologia all'avanguardia. Abbiamo parlato di politica industriale, di auto elettrica. Gli ho detto che l'Italia è il miglior Paese in Europa per investire, se fosse interessato a investire».

Lo è in Europa, non si sa ancora se anche in Italia. Nel pomeriggio Musk è tornato a Palazzo Chigi per un'ora di faccia a faccia con la premier Giorgia Meloni. «Sono davvero preoccupato per l'intelligenza artificiale», ha esordito. Auspicando la stretta di un'authority europea, ma allo stesso tempo una «deregulation» che liberi dai «lacci e laccioli» il suo business.

«Penso che l'Europa sia come Gulliver, c'è un accumularsi eccessivo di regole e leggi: una volta create diventano immortali, ma gli esseri umani non sono immortali», ha detto poi Musk al Tg1. «Abbiamo avuto



# La Repubblica

## Primo Piano e Situazione Politica

---

un'ottima conversazione con la premier Meloni, mi è sembrata avere molto a cuore l'Italia e il suo futuro, ci tiene decisamente », ha aggiunto.

«Ho accolto con grande piacere oggi a Palazzo Chigi Elon Musk», ricambia la premier. «Un incontro molto proficuo e un momento di grande cordialità in cui abbiamo affrontato temi cruciali: innovazione, opportunità e rischi dell'intelligenza artificiale, regole europee di mercato e natalità. Avanti verso le sfide future che ci accomunano ». Sulla natalità Musk non era stato tenero due mesi fa: «L'Italia sta scomparendo», twittava in aprile sulla scia dei dati Istat. Ieri ha avuto la prova che l'Italia c'è, ancora. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Avvio complicato per il ministro

MARCELLO SORGI

Le riforme della giustizia - la storia insegna - sono molto difficili da approvare in Parlamento anche con maggioranze, sulla carta, assai forti. E questa è stata forse una delle ragioni che ha convinto il ministro Nordio a esordire con un assaggio, rispetto ai provvedimenti annunciati varie volte, quando ancora si trattava di illustrare le linee essenziali di un approccio più complessivo per il quale il governo intende prendersi più tempo. E d'altra parte al fianco di Meloni siede il sottosegretario Mantovano, un ex magistrato che conosce gli umori dei suoi vecchi colleghi.

Sui cambiamenti proposti - abolizione dell'abuso d'ufficio, limitazione delle intercettazioni e delle procedure di arresto -, un intervento di contorno rispetto, per fare un solo esempio, alla separazione delle carriere dei magistrati, Nordio, prima che cominci l'esame delle Camere, un risultato lo ha raggiunto: spaccare l'opposizione tra il Terzo Polo che è d'accordo e Pd e 5 Stelle pronti a una levata di scudi. A conferma che è ancora forte il «partito dei magistrati», che in questa legislatura parla per bocca dell'ex-procuratore generale antimafia Cafiero De Raho, eletto con Conte alla Camera, e fuori con comunicati durissimi dell'Associazione nazionale magistrati.

Dall'esiguità, per non dire inutilità della riforma, dissente anche Giulia Bongiorno, leghista e già presidente della Commissione Giustizia della Camera.

Il Pd, che pure ha al suo interno una corrente garantista, è allineato con il Movimento. Conte, che fu scoperto dall'ex-ministro Bonafede, ne segue le orme. Di recente infatti s'è visto quanto ristretti siano i margini di autonomia dell'ex-premier: è bastato un suo comunicato appena appena rispettoso in memoria del Cav. per sollevare una reazione interna che ha costretto l'«avvocato del popolo» a rinunciare ad andare ai funerali a Milano e a comunicarlo in anticipo, non foss'altro per distinguersi da Schlein. Si capisce che la presa dei social sui militanti 5 Stelle sia ancora notevole, anche se non più in grado di funzionare da moltiplicatore di consensi come ai vecchi tempi. Sia come sia, malgrado le dimensioni della posta, si prepara uno scontro parlamentare di prima grandezza sulla riforma presentata in nome di Berlusconi e che rischia di ripercorrerne le orme.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA



## Giustizia la spallata di Nordio

*Via libera del Consiglio dei ministri al primo pezzo di riforma "Noi siamo garantisti, spiace che Berlusconi non l'abbia vista"*

FRANCESCO GRIGNETTI

francesco grignetti roma Questo di oggi è solo l'antipasto di quel che verrà. Il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, lo annuncia con aria sicura: «Abbiamo fatto il minimo del minimo».

Il consiglio dei ministri licenzia il suo primo pacchetto di norme. Ed è tutto un garantismo a senso unico, per tagliare le unghie alla magistratura: abrogazione del reato d'abuso d'ufficio; impossibilità dei pubblici ministeri di fare appello in secondo grado per tantissimi processi; il divieto di inserire i nomi di terze persone negli atti salvo casi necessarissimi; un interrogatorio "di garanzia" per chi vogliono arrestare, svelando le loro carte in largo anticipo (ma non per i reati gravi, per fortuna).

C'è anche il divieto imposto ai giornalisti di pubblicare intercettazioni, salvo quelle contenute negli atti di perquisizione o arresto, prima che si apra un dibattito.

Spiega: «Non è un bavaglio alla stampa, ma un'enfaticizzazione del diritto all'onore e alla riservatezza».

Subito s'infiammano le polemiche. L'Associazione magistrati contesta le novità punto per punto. Sottolinea problemi, incongruenze. E il Guardasigilli s'inalbera: «Basta interferenze», reagisce Nordio.

Nella sua visione del mondo, la magistratura deve stare al suo posto e non contestare le scelte della politica. «È patologico - dice - che la politica abbia spesso ceduto alle pressioni della magistratura nella creazione delle leggi. I magistrati non possono criticare le leggi allo stesso modo in cui i politici non possono criticare le sentenze». Già, perché «il governo propone e il parlamento decide. Questa è la democrazia».

Il suo obiettivo ultimo è ripristinare un equilibrio che secondo lui è in frantumi da tre decenni. E infatti trent'anni di conflitto tra politica e giustizia, per l'ex magistrato che ora veste i panni di parlamentare di Fratelli d'Italia, sono riconducibili a un peccato d'origine delle toghe. Ovvero la fuga di notizie dalla procura di Milano che nel 1994 mise in grande imbarazzo Silvio Berlusconi, a Napoli quei giorni a presiedere il G7. «Il conflitto tra politica e magistratura è iniziato per colpa della magistratura, che non ha vigilato abbastanza sulla diffusione di un atto. È stato illegittimo e anche molto grave per l'immagine dell'Italia».

È anche per questo motivo che Nordio e l'intero governo dedicano a Silvio Berlusconi il pacchetto odierno di norme. «Rammaricato solo che non abbia potuto vederle», dice ancora.

Ma questo, appunto, è solo l'antipasto della grande riforma che Nordio ha in mente.



## La Stampa

### Primo Piano e Situazione Politica

---

Annuncia subito che è in preparazione una «riforma radicale». La rivoluzione totale che ha in animo comporta separazione delle carriere, Csm sdoppiati, discrezionalità dell'azione penale.

Tutto il resto ne discenderà.

Sulle intercettazioni: «Se ne fa una miriade di inutili, per reati piccoli, che costano 200 milioni all'anno e non servono a nulla. Siamo giganti ad aggredire la vita dei normali cittadini e nani contro le grandi organizzazioni criminali che dialogano su reti criptate».

Sulla possibilità di fare ricorso, oggi limitata appena un poco: «Abbiamo tenuto conto di una sentenza della Corte costituzionale (riferendosi alla sentenza che cassò la legge Pecorella del 2006, che negava ai pm il potere di fare appello, ndr), ma ritengo che se ne dovrà parlare quando faremo la riforma di rango costituzionale».

Sul nuovo codice penale che è allo studio, per sostituire il codice Rocco di mussoliniana memoria: «Ci siamo però resi conto che il codice di procedura penale firmato da Giuliano Vassalli funziona dove c'è separazione delle carriere e discrezionalità dell'azione penale».

A un attacco così frontale e definitivo, l'Anm risponde con toni istituzionali. «Non credo - dice il segretario generale, Salvatore Casciaro - si possa parlare di interferenza se i magistrati partecipano al dibattito pubblico, anzi credo sia nostro dovere farlo. Sarebbe strano se non avvenisse».

E però non solo la maggioranza si mostra compatta, ma il Terzo Polo esulta e mostra un'opposizione divisa. Il Pd, poi, è spaccato. Da una parte ci sono sindaci come Matteo Ricci, di Pesaro, arcicontenti: «A noi bastava la revisione del reato, il ministro ha deciso di abrogarlo. Lo riteniamo un fatto

positivo e una battaglia vinta dai sindaci italiani». Il partito però mastica amaro. «Preoccupa - dice Elly Schlein - che si utilizzi la morte di Berlusconi per spingere

una soluzione sbilanciata rispetto a quelle che sono le necessità dell'ordinamento». - © RIPRODUZIONE RISERVATA

## Schlein ritorno in trincea

*L'attacco dopo la tregua per i funerali "No alla beatificazione di Berlusconi ho iniziato a fare politica contro di lui" E critica Meloni: manca la verità su Cutro*

FRANCESCA DEL VECCHIO

francesca del vecchio milano «Non parteciperemo alla beatificazione di Berlusconi. Il pensiero dovrebbe andare alle vittime già accertate dell'ennesimo naufragio in Grecia». È Elly Schlein, segretaria del Pd, a scandire queste parole. Ventiquattro ore dopo il funerale di Stato di Silvio Berlusconi, per il quale sembrava fosse stata siglata una tregua, torna a riaccendersi la polemica sulla decisione del governo Meloni di indire per l'ex premier il lutto nazionale. Non ci sta la segretaria dem che ieri da Milano ha dichiarato di non poter dimenticare «cosa ha significato la stagione del suo governo per questo Paese, le leggi ad personam, il conflitto d'interesse, la mercificazione di tutto, dalla compravendita dei senatori alle battute sessiste». E ancora, pur rivendicando la decisione di partecipare ai funerali di Stato celebrati in Duomo, di aver «portato il rispetto che si deve davanti alla morte, anche del tuo più acerrimo avversario. Ma è una forzatura inopportuna chiedere tre giorni di lutto nazionale, perché non si erano mai fatti per altri presidenti del Consiglio». Schlein spiega di aver abbracciato la politica proprio «in contrapposizione al berlusconismo e a quello che ha significato». E precisa ancora che il lutto nazionale andrebbe riservato a personalità «non divisive, come i capi dello Stato, persone che hanno unito la Repubblica e che hanno incarnato i valori costituzionali».

Tutte caratteristiche, prosegue Schlein, «non corrispondono a Berlusconi».

La replica dai forzisti ancora in lutto non si è fatta attendere: la prima è stata Licia Ronzulli, ex pupilla del Cav che ha accusato Schlein di «mancare di rispetto al presidente anche dopo la sua morte». E aggiunge che la decisione del governo è stata «sacrosanta». Per la capogruppo azzurra al Senato - sulla cui presidenza a Palazzo Madama pende un grande punto interrogativo - ha accusato ancora la sinistra di «avere come unico programma quello di demonizzare Berlusconi usando ogni pretesto».

La visita a Milano della segretaria dem, che per nulla si è fatta intimidire dalla polemica con i forzisti, è stata anche l'occasione per tornare su alcuni temi dell'attualità politica: a partire dalla riforma della Giustizia, il cui testo è stato portato nel Consiglio dei Ministri ieri sera.

«La montagna ha partorito il topolino: dalle bozze che abbiamo visto e rispetto agli annunci, alcune scelte potrebbero ottenere addirittura degli effetti contrari a quelli dichiarati», ha commentato, ribadendo la sua contrarietà e quella del partito all'abolizione del reato di abuso d'ufficio. La segretaria però non chiude la porta a una possibile discussione sul testo: «L'Ue sta per approvare una direttiva anticorruzione che chiede uno strumento di quel tipo. Siamo però dell'idea che si possa riformare la fattispecie (cioè modificare l'insieme degli elementi costitutivi del singolo reato, ndr) per evitare alcuni effetti distorsivi».



## La Stampa

### Primo Piano e Situazione Politica

---

Un conto è la riforma, su cui possiamo ragionare, altro è l'abrogazione tout court, che renderebbe ancora più difficile negoziare il Pnrr. Quindi sarei molto cauta».

Poi, sul naufragio in Grecia - che ha provocato almeno 78 morti - torna a chiedere «con forza» una Mare nostrum europea: «Serve una missione di ricerca e soccorso istituzionale, non possiamo tollerare ancora di avere un cimitero a cielo aperto in mare». Senza dimenticare una stoccata a Giorgia Meloni: «Il Pd sta ancora aspettando chiarimenti su Cutro. Rischiamo di vedere arrivare prima le risposte dalla magistratura di quelle politiche del governo».

Poi, prima degli applausi che già la chiamano dall'interno del circolo Pd di via Pergolesi, aggiunge: «Non si spiega, dopo un mese, cosa aspettino a nominare il commissario per la ricostruzione dell'Emilia Romagna. Speriamo non siano calcoli di convenienza elettorale». Ieri, infatti, i sindaci emiliano-romagnoli sono tornati a chiedere al governo «di fare in fretta».

Non c'è ragione per far continuare ad aspettare famiglie, imprese, aziende agricole che hanno perso moltissimo, in qualche caso tutto». Secondo la Regione, la prima stima dei danni è di poco sotto i 9 miliardi di euro.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'EUROPA DISUMANA

ANNALISA CUZZOCREA

L'abisso dell'Europa è nelle parole prive di pietas e prive di senso che sa pronunciare all'indomani di una tragedia come quella di Pylos. Ci sono, secondo tutti i testimoni, 600 persone che mancano all'appello: erano partite dall'Egitto, transitate dalla Libia, arrivate nel mar Egeo. La barca su cui erano stipate non è stata soccorsa in tempo, anche se - è un copione già visto - un aereo di Frontex l'aveva avvistata, la Guardia Costiera di Atene era stata allertata.

C'erano, anche questo lo dicono tutti i testimoni, bambini e donne chiusi - chiusi - nella stiva. Cento bambini, quaranta bambini, di nulla si ha certezza tranne che in tantissimi erano lì e adesso non ci sono, tra i superstiti. Non ci sono né donne né bambini, tra i sopravvissuti di un barcone che si è inabissato e che nessuno pensa neanche più a cercare. A Kalamata, nel Peloponneso che è meta di viaggi da sogno, ci sono ombre che si aggirano con fotografie plastificate in mano e chiedono: "È mio fratello, qualcuno lo ha visto". Sono palestinesi, siriani, egiziani, pachistani.

Fuggivano per salvarsi e l'unica cosa che la fortezza Europa sa dire è: "Non dovete partire". Senza sforzarsi neanche un istante di immaginare vie legali che possano mettere fine a tutto questo. E quindi è qui, l'abisso: mentre i militari greci controllano a vista il campo in cui sono stati portati i salvati, mentre il conto dei cadaveri continua - 78, per ora - Giorgia Meloni incontra il premier maltese Robert Abela e dice con linguaggio burocratico: «Abbiamo convenuto che senza una adeguata difesa dei confini esterni dell'Ue diventa molto più difficile parlare di movimenti secondari». Bisogna pensare ai "movimenti primari", su questo Italia e Malta sono d'accordo, e così sappiamo che insieme hanno lavorato «per cambiare il punto di vista della commissione Ue».

Si parla di flussi migratori, ma la tragedia di Pylos non merita neanche una dichiarazione a latere. È una delle peggiori di sempre, ricorda quella del 3 ottobre 2013, quando davanti all'Isola dei Conigli ci furono 368 morti. O quella del 2015, quando a inabissarsi nel canale di Sicilia, a sud di Lampedusa, fu un barcone con a bordo tra le 700 e le 950 persone. E i sopravvissuti furono solo 28. Parliamo di numeri simili, forse maggiori, ma per l'Europa è come fosse ordinaria amministrazione. Il portavoce della commissione europea fa sapere che Frontex non può fare che segnalare alle autorità competenti. E quindi, è il sottotesto, "che volete da noi?". La commissaria agli Affari interni Ylva Johansson, che pure difende l'operato delle Ong che salvano vite in mare (le stesse che il governo italiano ostacola), si limita a dire: «Penso che questo naufragio sia il segno del fatto che la nostra politica migratoria al momento non funziona bene». Si direbbe un eufemismo, se ci si potesse prendere il lutto di essere ironici davanti a una tragedia.



## La Stampa

### Primo Piano e Situazione Politica

---

Il nuovo patto sulla migrazione che Johansson vanta come un passo avanti non cambierà nulla di quel che sta accadendo. Così come nulla cambieranno i pellegrinaggi in Tunisia o i tentati accordi con il generale Haftar in Libia. E così come nulla ha cambiato la politica italiana di criminalizzazione dei salvataggi: solo ieri, la nave Aurora di Sea Watch è stata multata, 3333 euro, e sottoposta a un fermo di venti giorni per la grave colpa di aver fatto sbarcare 39 migranti a Lampedusa e non a Trapani, dove per arrivare avrebbe impiegato altre 32 ore. "Non devono partire", ha ripetuto il ministro della Difesa Guido Crosetto. Come se nei luoghi da cui partono, la Siria, i territori palestinesi, il Pakistan, fosse facile restare. Come non si trattasse di vita o di morte, di speranza o di disperazione. La segretaria **pd** Elly Schlein è tornata invocare una Mare nostrum europea, una missione di soccorso dell'Unione che metta fine alla farsa degli avvistamenti di Frontex. Ma quest'Europa, quella in cui né Ursula von der Leyen né Roberta Metsola hanno speso in queste ore neanche una parola, appare sorda, cieca, inconsapevole. Una fortezza senz'anima, che non sembra più nemmeno cercarla.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Dopo i funerali, l'attacco

## Il Pd della Schlein riparte dall'odio per Berlusconi

*La segretaria Dem: «No al lutto nazionale, non dimentichiamo la mercificazione di tutto» Nuove bordate anche da Sinistra e Cinquestelle. Silvio fa loro paura anche da morto NICOLA FRATOIANNI GIUSEPPE CONTE ANGELO BONELLI*

OLIVIERO TOSCANI

DANIELE DELL'ORCO Per un tozzo di pane, politicamente parlando, ossia le elezioni regionali in Molise del prossimo 25 e 26 giugno, Giuseppe Conte e Elly Schlein hanno iniziato a parlare in sincrono mentre la calce che ha tumulato Silvio Berlusconi è ancora fresca.

Il giorno dopo le esequie, il leader del Movimento 5 Stelle, che mercoledì mentre al Duomo iniziava il funerale di Stato del Cavaliere era al ristorante a mangiare baccalà (non in senso metaforico), ha attaccato il governo via Twitter: «Dopo lo stop di questi giorni dei lavori parlamentari per la morte di Berlusconi - scrive -, l'emergenza del governo è un Consiglio dei ministri per esaminare un disegno di legge sulla giustizia. Dalle anticipazioni ricaviamo che la riforma introdurrà nuovi spazi di impunità, indebolendo i presidi contro la corruzione, oltre a colpire il diritto all'informazione. Abolendo l'abuso d'ufficio e limitando altri strumenti contro il malaffare si dimostra di non avere a cuore la tutela della legalità e del diritto alla giustizia.

E tutto questo viene realizzato cavalcando l'onda emotiva della morte di Berlusconi, anzi, come esplicitamente dichiarato da alcuni esponenti di governo, per omaggiarne la memoria.

È un'assurdità, al pari di alcune gratuite ricostruzioni fatte sulla mia scelta di non andare al funerale di Berlusconi».

MACABRE INTESE Peccato che la sua assenza non sia stata una «scelta», bensì una grave mancanza politica. Conte è stato l'unico leader politico assente (insieme ai trascurabilissimi Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli dell'Alleanza Verdi-Sinistra) e l'unico ex presidente del Consiglio di epoca recente. Una scelta da avvocato del manettarismo anziché da uomo delle istituzioni, volta ad arraffare quella fetta di elettori che alla notizia della scomparsa di Berlusconi ha stappato il Crystal (nelle stanze dei radical-chic) o il Tavernello in cartone (nei presidi dei centri sociali).

Una fedeltà alla "linea Travaglio" in piena regola mascherata addirittura da sensibilità umana: «Io penso che "rispetto" significhi mantenersi sobri, franchi nel dirsi le cose come stanno e, soprattutto, coerenti con la propria storia. Noi lo conosciamo bene, e soprattutto dal punto di vista politico è stato molto distante dalla nostra storia. (La decisione di non partecipare ai funerali, NdR) non voleva assolutamente arrecare uno sfregio a quella pietas che si deve al momento delle esequie». Però, ha concluso Conte, «Per quanti giorni avrebbe dovuto fermarsi il Paese dopo le stragi di Falcone, Borsellino e delle scorte?» «Non è stato uno sfregio alla pietas che si riserva alle esequie. Partecipare sarebbe stato



## Libero

### Primo Piano e Situazione Politica

---

ipocrita» «In questo Paese il lutto nazionale non è mai stato concesso a nessun premier eccetto Aldo Moro» «partecipare a tutto questo ci fa anche interrogare sugli stili e i costumi democratici del nostro Paese. Questo rimane un problema serio».

Immediata la eco di Elly Schlein, che dopo la tragedia elettorale delle scorse amministrative col M5S sta cercando di ricreare un'alleanza che partirà proprio dal Molise (il Pd sosterrà il grillino Roberto Gravina) La segretaria dem, presente alle esequie, ha detto «no alla beatificazione» del leader di Forza Italia e definito il lutto nazionale proclamato in memoria del Cav «una forzatura inopportuna».

CONTRARI ALLA BEATIFICAZIONE al Nazareno mi trovo a esserci io a guidare la comunità democratica. Abbiamo portato rispetto al funerale.

Ma non partecipiamo alla beatificazione di Berlusconi. Ricordiamo le leggi ad personam, il conflitto d'interesse. Ricordiamo la mercificazione di tutto. Abbiamo trovato una forzatura inopportuna nel chiedere i tre giorni di lutto nazionale. È naturale che si riservi a persone che hanno unito la «Non l'ho mai conosciuto in vita.

L'impegno politico di tanti è nato in opposizione al berlusconismo. Oggi Repubblica, caratteristiche che non corrispondono al Berlusconi politico». Poi l'affondo «condiviso» con Conte sulla riforma della giustizia: «Serve equilibrio. Non c'è momento più sbagliato che cavalcare l'emotività per la morte di Berlusconi e portare avanti riforme sbilanciate».

A chiacchiere, Schlein si dice contraria alle larghe intese. Curioso, detto dal leader di un partito in remissione cronica: «Maggioranze sempre composite e larghe non sono riuscite ad aggredire i temi, quella strada non mi vedrebbe d'accordo», dice. E la minestra riscaldata Pd-5Stelle con Giuseppe Conte? «Ci sentiremo per coordinare le iniziative che le nostre forze stanno portando avanti. Trovo positivo che le nostre forze portino avanti battaglie condivise», ha risposto Schlein, fissando però un obiettivo ambizioso per il suo partito: alle prossime elezioni europee dovrà «essere primo partito e quindi superare Fratelli d'Italia». Un volo a dir poco pindarico, specie se continuerà ad azzannare insieme a Conte la categoria elettorale peggiore del Paese, quella fatta di odiatori, beceri, moralisti e vilipendiosi. In Italia, per fortuna, sono una sparuta minoranza. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Divisi sulla riforma

Pure i sindaci del Pd zittiscono la Schlein

Da Sala fino a Ricci e Decaro, i primi cittadini sono favorevoli alla nuova norma sull'abuso d'ufficio: «Serviva, è una battaglia vinta. E la legalità resta garantita» E IL PNRR RALLENTA STOP ALL'IDEOLOGIA

FAUSTO CARIOTI

La mezza tregua imposta dalla morte di Silvio Berlusconi è già finita. Il varo della prima parte della riforma della giustizia segna il riavvio delle ostilità. Vale per i rapporti tra il Partito democratico e il governo, ma anche per le anime all'interno del Pd, dove l'abrogazione del reato d'abuso d'ufficio allarga ferite già aperte.

Da un lato Elly Schlein, sempre impegnata a rincorrere i Cinque Stelle. Solo in un caso su cento i procedimenti per reato d'abuso d'ufficio si concludono con condanne definitive; non si contano, invece, le volte in cui gli amministratori locali si rifiutano di firmare le delibere per la realizzazione di opere pubbliche o altri interventi, per paura di finire indagati o dietro le sbarre. Non basta questo, però, per far riconoscere alla leader del Pd che la cancellazione del reato è una cosa buona. «Siamo contrari all'abrogazione dell'abuso d'ufficio», avverte la Schlein. Spiegando il suo nient col fatto che «la Ue sta per approvare una direttiva anti-corruzione che chiede uno strumento di quel tipo». Una semplice riforma della fattispecie basterebbe, secondo lei. E comunque, aggiunge, «è sbagliato cogliere l'emotività della morte di Berlusconi per portare avanti a spallate riforme non equilibrate».

«UNA NOSTRA BATTAGLIA» Anche stavolta, però, la segretaria non parla a nome di tutto il suo partito. La sua posizione è condivisa da alcuni parlamentari, come il senatore Alfredo Bazoli, che inserisce l'abolizione dell'abuso d'ufficio tra le «gravi scelte» fatte dal governo. Ma sul lato opposto ci sono tutti i sindaci e gli amministratori locali del Pd, i quali ogni giorno provano sulla pelle cosa vuol dire svolgere il mandato con quella spada di Damocle sulla testa. Il sindaco di Pesaro, Matteo Ricci, lo dice senza giri di parole: «A noi bastava la revisione del reato, il ministro Nordio ha deciso di abrogarlo. Lo riteniamo un fatto positivo e una battaglia vinta dai sindaci italiani».

Ricci è anche il coordinatore di tutti i sindaci dem, e dunque parla a nome degli altri. Ma al coro partecipano tanti amministratori locali del Pd. Il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, è tra i primi a prendere posizione contro la linea della segretaria.

«Suggerisco al Pd di non scagliarsi contro la riforma e di guardare non ideologicamente la cosa, perché tutti i suoi sindaci sono convinti che si debba mettere mano all'abuso d'ufficio. E parlo di sindaci con tessera del Pd» (un riferimento polemico ai tanti non iscritti al partito, provenienti da movimenti e partitini di ultra-sinistra, ai quali la Schlein ha affidato ruoli dirigenziali).



## Libero

### Primo Piano e Situazione Politica

---

L'intervento del governo piace anche al presidente dell'Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro, altro piddino. «Non abbiamo mai chiesto l'impunità», dice. E ricorda che «nel 93 per cento dei casi le inchieste per abuso d'ufficio non arrivano nemmeno al giudizio, ma intanto gli amministratori hanno subito un grave danno di reputazione per la propria vita e per la carriera, non solo politica». Ogni giorno, spiega, «un sindaco deve decidere se firmare un atto, rischiando l'abuso d'ufficio, o non firmarlo, rischiando l'omissione in atti d'ufficio. Questo rallenta le procedure proprio quando ci viene chiesto di accelerare sui progetti del Pnrr». Decaro parla per esperienza diretta: dieci anni fa, quando era parlamentare del Pd, fu indagato per tentato abuso d'ufficio ed è uno dei tanti che ne è uscito assolto.

L'ENNESIMO FRONTE Storia simile a quella del governatore pugliese Michele Emiliano, ex magistrato. Indagato per aver commesso abuso d'ufficio nella decisione di alcune nomine, ha visto la propria posizione archiviata. E pure lui, ieri, ha preso posizione contro l'Associazione nazionale magistrati, per la quale è «ingiustificabile» cancellare l'abuso d'ufficio. «Non ho la stessa opinione dell'Anm», dice schietto Emiliano, «questa norma può essere cambiata senza eccessivi rischi per la tenuta delle indagini». Anche perché la fattispecie che si vuole abrogare, spiega, è «abbastanza indeterminata. Tanto che si dice che un processo per abuso d'ufficio non si nega a nessuno, l'avrebbe avuto anche san Francesco».

Vedere il Pd spaccato sulla giustizia non spiace al governo e nemmeno al terzo polo, che l'abrogazione del reato d'abuso d'ufficio la chiede da tempo.

«Serve a dare più libertà ai sindaci, è per questo che i sindaci del Pd hanno chiesto di appoggiarla», spiega Carlo Calenda.

C'è nuovo fronte interno per la Schlein, insomma. Come se non bastassero le armi per l'Ucraina, l'utero in affitto, il rifiuto di trattare la riforma costituzionale col governo e il resto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Effetto Berlusconi Primo sì del governo alla riforma garantista: cancellato il reato di abuso di ufficio

*Sinistra e Cinque Stelle contro l'abolizione, ma a sinistra c'è chi applaude. Vietata la pubblicazione degli avvisi di garanzia, assoluzioni inappellabili, un collegio di gip per le misure cautelari. Il prossimo step: modifica del Csm e separazione delle carriere*

FELICE MANTI

Se non ora, quando? La sensazione di chi ha lavorato alla riforma della giustizia è che stavolta ci siano tutte le condizioni per approvare il primo pacchetto di misure su abuso d'ufficio, intercettazioni, informazione di garanzia e inappellabilità con delle modifiche che sarebbero piaciute a Silvio Berlusconi. «È una coincidenza che il primo passo per una riforma radicale di una giustizia garantista che lui auspicava avvenga dopo la sua dolorosa scomparsa, e me ne rammarico. Sia un tributo per la sua battaglia», fa capire il ministro della Giustizia Carlo Nordio ai microfoni di SkyTg24. «Le regole cambiano, i principi no spiega al Giornale il viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto, senatore di Forza Italia - vogliamo rimettere al centro la presunzione di non colpevolezza rispetto a un processo Procura-centrico, evitando l'effetto deflagrante sulla reputazione dell'imputato fuori dalla fase processuale». E i principi sono presunzione di non colpevolezza, riservatezza e diritto all'informazione, che non significa diritto di sputtanamento. Vediamo che cosa potrebbe cambiare quando le riforme dovessero essere approvate, verosimilmente da qui alla fine dell'anno, visto che una parte dell'opposizione (pezzi di Pd, +Europa e Azione-Iv) concordano su buona parte delle modifiche.

Abuso d'ufficio. Sparisce il reato più evanescente e magmatico che tanti guai ha creato per la sua sostanziale impalpabilità. Sinistra e Cinque stelle sbraitano perché l'abuso è considerato il «reato spia» per la corruzione e dunque l'abolizione - è quello che teme la senatrice leghista Giulia Buongiorno, scettica sull'abrogazione - «costringerà» i pm ad arrangiarsi contestando altri reati, magari più gravi. La gioia per l'abolizione espressa dai sindaci Pd, da Beppe Sala a Matteo Ricci, smentisce clamorosamente i comprensibili distinguo di Elly Schlein, ma fa rumore la posizione a danno dei suoi stessi colleghi del presidente Anci e sindaco di Bari Antonio Decaro, schiacciato su posizioni conservative («Non abbiamo mai chiesto l'impunità, un sindaco che sbaglia deve pagare anche più di altri»), con uno strappo interno ai dem che sembra definitivamente insanabile.

Stop alle intercettazioni. Basta con quelle a pioggia. Solo quelle utilizzate nel dibattimento - perché il giudice ritiene siano attinenti ai fatti e connesse al reato - potranno finire sui giornali. Ci sarà il divieto di fare i nomi o mettere le generalità nei provvedimenti. La motivazione è duplice: tutelare i diritti dei terzi non coinvolti nel processo, salvo che non sia indispensabile per rappresentare i fatti, ed evitare il Far West senza regole, il voyeurismo delle Procure che eccita cronisti antimafia e giornalisti copia-incolla che già protestano per una legge bavaglio. È stata solo rimandata la stretta



## Il Giornale

### Primo Piano e Situazione Politica

---

sui trojan, il cui utilizzo più avanti potrebbe nuovamente essere limitato solo a mafia e terrorismo (non più ai reati contro la pubblica amministrazione).

Informazione di garanzia. Dovrà contenere una breve descrizione del reato contestato e ne sarà vietata la pubblicazione, non più una astrusa elencazione di luoghi, date e codici. La nuova formulazione ha una sua coerenza con le misure del pacchetto, perché riprende i canoni garantisti del processo penale previsti dall'articolo 114, comma secondo.

Misure cautelari e collegialità. A decidere sulle misure cautelari in carcere sarà un collegio di gip.

Non per reati gravi come violenza sessuale, femminicidio, droga o mafia e solo se non sussiste il pericolo di fuga o di inquinamento delle prove. In questi casi il giudice, prima di emettere il provvedimento restrittivo, deve sentire le ragioni dell'indagato. Il vulnus della limitazione alla libertà non può essere compreso rispetto al legittimo diritto di indagare.

Inappellabilità. Il limite sull'inappellabilità rispetto alla sentenza della Corte costituzionale del 2007 che ne aveva bocciato la «generalità» dovrebbe essere superato, restringendo il campo ai soli reati che non passano da un'udienza preliminare. «L'obiettivo - spiegano gli esperti - è riequilibrare lato Procura ciò che la difesa ha perso con la riforma firmata dall'ex Guardasigilli Marta Cartabia».

Nuovo Csm e separazione delle carriere.

Il prossimo step sarà la riforma costituzionale su Csm e separazione delle carriere.

«L'idea che un processo senza condanna sia inutile è sbagliata, il processo serve ad accertare la verità e le responsabilità. Ma perché questo accada serve un giudice veramente terzo», spiega uno degli autori della riforma, che ricorda la Costituzione. All'articolo 104 si dice che la magistratura è "autonoma e indipendente", poi si dice che il giudice deve essere "terzo e imparziale". Dunque, la separazione delle carriere è già nella Carta. La terzietà non è del pm ma dell'arbitro, come già sancisce una cultura della giurisdizione rispettosa della Costituzione». La sensazione è che bisognerà ripensare il Csm con una complessiva ristrutturazione costituzionale.

Un passo alla volta, però. Prima bisogna rimettere le garanzie al centro del processo.

## Il sollievo di Nordio «Le intercettazioni avevano raggiunto livelli di barbarie»

*Il Guardasigilli: «Questo è un primo passo, l'obiettivo sarà cambiare la Costituzione» Conte attacca: «Impunità in nome del Cav» E la Schlein: «Meloni procede a spallate»*

FRANCESCO BOEZI

Nella sala stampa di Palazzo Chigi, tornata a disposizione dell'esecutivo e dei giornalisti dopo i lavori durati due anni, molto ruota attorno a Carlo Nordio, ministro della Giustizia, e protagonista del giorno. Prima d'illustrare i contenuti approvati in Cdm, il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani ha ricordato la figura di Silvio Berlusconi, rimarcando come il Cdm abbia voluto onorare la figura del fondatore del centrodestra. E Berlusconi voleva la riforma della Giustizia in senso garantista, un caposaldo del programma elettorale della coalizione. «Giustizia giusta per ogni cittadino. Sarebbe soddisfatto se potesse essere qui ad ascoltare le parole del ministro Nordio», ha chiosato Tajani, citando l'ex leader azzurro. Il tratto segnante della novità normativa è dunque il garantismo. Il Guardasigilli aveva già esposto l'orientamento del testo a SkyTg24, nel corso di un'intervista mattutina. «Quel che è patologico in Italia è che molto spesso la politica abbia ceduto alle pressioni della magistratura sulla formazione delle leggi. Non è ammissibile, il magistrato non può criticare le leggi come il politico non può criticare le sentenze. È un principio elementare della divisione dei poteri», aveva detto. Un principio declinato nel pratico con le misure. Il ddl Giustizia è stato approvato all'unanimità. Nordio, dopo essersi detto commosso per la scomparsa del Cav, ha spiegato come il lavoro a queste novità duri ormai da sei mesi. «L'unico rammarico è che una persona di grande spessore politico, che ha segnato la storia del Paese, non abbia potuto assistere al primo de tanti passaggi che avremo per realizzare quella che lui chiamava giustizia giusta», ha fatto presente il Guardasigilli. «Il reato d'abuso d'ufficio viene abrogato e viene eliminata la cosiddetta paura della firma», ha premesso Nordio, che poi ha spiegato come sulle intercettazioni si sia intervenuto soprattutto per la «tutela del terzo».

«La normativa che abbiamo introdotto impedisce la pubblicazione di chi viene citato durante queste intercettazioni», ha spiegato. Per Nordio, l'abuso attuale delle intercettazioni, è definibile un «imbarbarimento». E sulla custodia cautelare interverrà un «organo collegiale». Perché il «carcere dev'essere l'eccezione dell'eccezione». Poi il capo di Dicastero si sofferma sull'aumento dei magistrati. E in contemporanea sull'accelerazione dei concorsi ottenuta attraverso una norma specifica. Freno anche alla «condanna anticipata» che deriva dalle notizie riguardanti gli avvisi di garanzia diffuse a mezzo stampa. E ancora limitazione dei poteri del Pm per quel che riguarda «le sentenze di assoluzione». «Se una persona è già stata assolta in un processo, è irrazionale che il pm possa appellare», ha continuato il ministro della Giustizia. «Abbiamo limitato questa possibilità di appello, con paletti e limiti precedenti che abbiamo rispettato». «Cambieremo anche la Costituzione», ha promesso.



## Il Giornale

### Primo Piano e Situazione Politica

---

L'impianto della riforma andrà ora alle Camere, che per Nordio dovranno valutare «senza emotività». All'opposizione, come si sa, la riforma Nordio non piace. E la giornata di ieri è stata utile, a Schlein e compagni, per ribadire il loro pensiero. «Non c'è momento più sbagliato che cogliere la morte di Berlusconi per portare avanti riforme a spallate», ha attaccato la segretaria del Pd. Conte, sul tema, non ha voluto segnare le distanze dalla dem, anzi. «Dalle anticipazioni ricaviamo che la riforma introdurrà nuovi spazi di impunità, indebolendo i presidi contro la corruzione, oltre a colpire il diritto all'informazione», ha dichiarato il leader del Movimento 5 Stelle.

La riforma promuoverebbe l'«impunità» e questa promozione sarebbe stata programma «in omaggio al Cav», secondo il pensiero contiano. Ora tocca al Parlamento. Le basi della riforma garantista sono in viaggio.

## CONTINUA LA BATTAGLIA SUI FIGLI ARCOBALENO

### Le tre giornate del gay pride da Orietta Berti alla Schlein

*La segretaria Pd al dibattito «Diversamente leader» Sala stavolta non sarà al corteo: «Impegni personali»*

Da Orietta Berti a Elly Schlein, il mese dei gay pride si chiude con tre giornate di appuntamenti - da giovedì a sabato prossimo - e ovviamente con la tradizionale parata. Il corteo sfilerà sabato 24 da via Vittor Pisani (concentramento alle 15, partenza alle 16), passerà da piazza della Repubblica, Xxv Aprile, Porta Volta, viale Elvezia per approdare come l'anno scorso all'Arco della Pace.

Tra comizi e musica, questa volta il tempo raddoppia, sul palco si partirà alle 18.30 con gli interventi di istituzioni e associazioni arcobaleno e si proseguirà con concerto e dj arrivando a mezzanotte e oltre.

Staffetta di conduttori: Marta Pizzigallo, Alessio Viola, Elena Di Cioccio, Paolo Camilli e Victoria Cabello. Tra gli artisti sul palco Baby K, Orietta Berti, Malika Ayane, Coma\_Cose, Ariete, Angelina Mango, Kaze, Antonino, Santi Francesi, Big Boy, Ginevra, tra gli ospiti Debora Villa e Stefania Rocca. Ai banchetti del CIG Arcigay Milano verranno distribuiti anche tappi antirumore. Giovedì e venerdì tornano le «Pride Square», tre piazza in Porta Venezia - Lavater, Santa Francesca Romana e piazza Bellintani - con eventi, dibattiti, talk, arte, salute e presentazioni di libri, test Hiv e sifilide anonimi e gratuiti. E se ancora non ha confermato ad Arcigay la partecipazione al corteo, la segretaria del Pd Elly Schlein è già prevista a uno degli eventi delle «Pride Square». Parteciperà al dibattito «Diversamente leader» sul rapporto fra politica e attivismo, «la leadership femminista nell'Italia dei diritti negati», venerdì 23 alle ore 20 in piazzale Lavater.

Un anno fa dal palco del Pride il sindaco Sala annunciò che avrebbe ripreso a trascrivere gli atti dei figli nati da coppie omogenitoriali all'estero.

Atti che sono stati bloccati e impugnati anche dalla Procura.

Quest'anno invece non sarà al corteo: «Ho un impegno personale, ma riceverò gli organizzatori e i rappresentanti della comunità Lgbtq+ giovedì prossimo a Palazzo Marino - spiega -. Abbiamo ancora tante cose da discutere e da verificare, dobbiamo capire come possiamo dare ancora supporto alla comunità. Sulle trascrizioni non ci sono novità purtroppo».

L'associazione delle Famiglie Arcobaleno tornerà alla carica, ieri il portavoce Massimiliano D'Eugenio ha ribadito che i genitori omo si sentono «vittime di discriminazione, i nostri diritti sono calpestati, il blocco delle registrazioni è un sopruso, una violenza da parte di uno stato che non ci ascolta».

Ricorda che una recente sentenza a Milano ha accolto la trascrizione di un atto registrato in Usa dopo



## Il Giornale

### Primo Piano e Situazione Politica

---

che il padre naturale è deceduto e il figlio «rischiava di rimanere orfano.

Dobbiamo morire per essere considerati una famiglia?».

L'assessore al Welfare Lamberto Bertolè sottolinea che «anche quest'anno il Comune ha dato il patrocinio al Pride perché vogliamo stare dalla parte dei diritti, in questo momento in cui è più che mai fondamentale difenderli. È nata come una giornata di lotta, di rivendicazione, non è solo la giornata di festa e di incontro.

Sul piano dei diritti c'è ancora tanto da fare e tutti i milanesi devono sentirsi parte della comunità. Dobbiamo tenere la barra dritta».

ChiCa.

## «Discutiamo il Mes in un mondo che cambia». Apertura a Roma

*Gramegna: «Useremo tutte le potenzialità del trattato, buona notizia per Roma»*

«Discuteremo il ruolo del Mes in un mondo che cambia», aveva spiegato il direttore del Meccanismo europeo di stabilità Pierre Gramegna prima di avviare i lavori della riunione dei governatori. L'indicazione è vista come non casuale dall'Italia, perché evoluzione dello scenario in cui opera il Fondo è esattamente la motivazione che il Governo ha utilizzato per promuovere una revisione del funzionamento del Mes, al centro delle ormai inveterate resistenze di Roma alla ratifica parlamentare della riforma approvata ormai più di due anni fa.

La riunione di ieri è stata ovviamente l'occasione per tornare sul punto. Il **ministro dell'Economia** Giancarlo Giorgetti ha dato una descrizione aggiornata del quadro, in cui spiccano la data di avvio della discussione generale alla Camera sulla ratifica, il 30 giugno, ma anche le difficoltà della maggioranza nell'arrivare a un via libera.

Il commissario agli Affari economici Paolo Gentiloni ha riassunto così l'incontro: «Si è avviata una discussione sul modo in cui si possono sviluppare gli obiettivi del Mes () Il governo italiano attraverso il **ministro** Giancarlo Giorgetti ha ribadito le difficoltà che ci sono nel Parlamento italiano per la ratifica del trattato».

Secondo le informazioni raccolte a margine della riunione qui in Lussemburgo, il **ministro** delle Finanze italiano ha spiegato ai suoi omologhi che non vi è in questo momento nel Parlamento una maggioranza a favore della ratifica. Ha sottolineato che un voto negativo potrebbe essere dannoso sia per l'Italia che per l'Unione europea. Ha poi ricordato che la mozione parlamentare approvata nel 2022 condiziona la ratifica a una «evoluzione del quadro regolatorio europeo».

Ma oltre alla fredda cronaca offerta dal titolare dei conti, il Governo italiano aveva nelle scorse settimane lasciato intendere che un cambio di atteggiamento del Parlamento potrebbe giungere nel quadro della riforma del Patto di Stabilità. Sempre secondo le informazioni raccolte a margine della riunione di ieri, l'Austria ha rinnovato a gran voce l'appello all'Italia perché rispetti la parola data. L'Olanda e la Germania hanno escluso che si possa fare alcun legame tra la ratifica del nuovo trattato del Mes e la revisione delle regole di bilancio, attualmente in discussione.

La Francia ha concentrato il suo intervento sull'ipotesi, già in discussione, di rivedere i compiti del Mes.

Su questo punto c'è ampia apertura.

Potrebbe già questo dibattito facilitare un consenso italiano alla riforma de Mes? Forse alcuni paesi lo sperano. Del futuro del Mes i ministri torneranno a parlare in settembre.



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

Riassumendo la discussione di ieri, il presidente dell'Eurogruppo, l'irlandese Paschal Donohoe, ha sottolineato come la ratifica sia cruciale per completare l'unione bancaria.

«La ratifica del Trattato modificato fornisce il contesto giusto» per lo sviluppo del Mes, ha scritto Gramegna nel Rapporto annuale sul 2022, aggiungendo però che il Fondo «è pronto a sostenere i suoi Paesi membri, e non solo per gestire le crisi ma anche per prevenirle, un'opzione molto meno costosa». Parole che sembrano intercettare quella richiesta di evoluzione del Mes che Roma ha rilanciato a più riprese, e che potrebbe aiutare a smussare almeno qualcuna delle tante resistenze del centrodestra alla ratifica. Resta però da capire come queste intenzioni si possano concretizzare in novità operative che però non cambino nuovamente il Trattato. E soprattutto se questo basterà ad aprire la strada nel Parlamento italiano.

«Siamo pronti a usare le potenzialità del Trattato al massimo possibile», ha spiegato in serata Gramegna nella conferenza stampa che ha chiuso l'incontro, «e penso che questa sia una buona notizia per l'Italia. Anche la revisione del Mes è già in campo».

Le aperture, insomma, non sembrano piccole: tutto sta a trovare la via in grado di evitare i tanti ostacoli presenti sia a Bruxelles sia a Roma sulla strada della ratifica, e della successiva evoluzione, del nuovo Mes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Bce alza i tassi e non si ferma Verso un ritocco anche a luglio

*Politica monetaria. L'inflazione continua a preoccupare la banca centrale, ritocco di 25 punti base Lagarde: «Saremo restrittivi per tutto il tempo necessario per assicurarci di arrivare a destinazione»*

Isabella Bufacchi

FRANCOFORTE Le revisioni nelle proiezioni macroeconomiche degli esperti della Bce, da marzo a giugno, non sono andate nella direzione auspicata dalla Bce. Ai piccoli aggiustamenti all'insù dell'inflazione complessiva si sono aggiunti quelli più forti dell'inflazione di fondo. L'atterraggio dell'inflazione totale al 2,2% nel 2025, nelle nuove stime di giugno rispetto al 2,1% di marzo, non è «né soddisfacente né tempestivo», ha detto la presidente Christine Lagarde in conferenza stampa. E non basta: l'inflazione di fondo al 2,3% nel 2025, dopo essere stata ritoccata dal 4,6% e 2,5% di marzo al 5,1% e 3% di giugno rispettivamente nel 2023 e nel 2024, è risultata «persistente». E così altrettanto persistente, ha promesso Lagarde, sarà la Bce.

È questo il contesto nel quale va calato non tanto l'atteso rialzo di 25 punti base deciso ieri sui tre tassi di riferimento, quanto l'annuncio a sorpresa di un aumento «molto probabile» di altrettanti 25 punti base anche in luglio «a meno che non ci sia un cambiamento materiale consistente del nostro scenario» base, ha anticipato la presidente in conferenza stampa. I mercati a caldo hanno reagito bene, gli spread si sono stretti, l'euro si è apprezzato.

Il messaggio della Bce è stato inequivocabile: «determinazione, persistenza, realismo», ha scandito ieri Lagarde sollecitata a più riprese dai giornalisti sui tassi. «Siamo arrivati a destinazione? no. Abbiamo ancora strada da fare? sì. Il tasso terminale?

Sapremo quale sarà il tasso terminale quando ci arriveremo», ha tagliato corto la presidente. «Saremo restrittivi per tutto il tempo necessario per assicurarci di arrivare a destinazione», ha risposto a una domanda del Sole24Ore. Costretta dai giornalisti a confrontarsi con la pausa decisa dalla Federal reserve, la presidente non ha indugiato: «Non abbiamo discusso per nulla di fare una pausa perché abbiamo ancora terreno da percorrere e quindi non abbiamo nemmeno iniziato a pensarci».

Tra la riunione di luglio, con il rialzo molto probabile di un quarto di punto, e quella settembre, quando arriveranno le nuove proiezioni macroeconomiche, il Consiglio vedrà altri dati importanti: la Bank lending survey sulle banche e i dettagli sull'andamento del costo del credito e i dati macro del secondo trimestre.

La riunione del Consiglio direttivo della Bce ieri, con un «consenso molto molto ampio» in merito alla decisione di aumentare di 25 punti base, non si prestava di certo a messaggi "dovish" da colomba perché di fronte a un'inflazione ostinata, che invece di scendere sale, la Bce non poteva far altro che rafforzare



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

il suo messaggio di inasprimento: «Siamo fiduciosi che riporteremo l'inflazione al 2% sul medio termine», ha reiterato Lagarde, non prendendo neanche lontanamente in seria considerazione la provocazione di apportare una modifica al target aumentandolo al 3%. Le proiezioni macroeconomiche di giugno sull'inflazione, tra l'altro, hanno dovuto inglobare alcuni dati sull'inflazione di fondo al rialzo in marzo che non erano rientrati negli aggiornamenti delle stime del mese di marzo perché la raccolta dati si interrompeva prima. Un altro fattore negativo che ha inciso sulle proiezioni di giugno è stato quello dei dettagli del primo trimestre 2023, che hanno fatto emergere una produttività in segno negativo. Il mercato del lavoro da un lato ha registrato nei primi tre mesi dell'anno 1 milione di posti in più (e per Lagarde «il mercato del lavoro e dell'occupazione sono buone notizie») ma dal momento che l'output, il Pil, si è contratto, non c'è stata espansione, la riduzione della produttività ha avuto un effetto sui costi unitari del lavoro («la persistenza dell'inflazione di fondo è legata al costo per unità di lavoro» ha detto Lagarde) che fanno salire l'inflazione di fondo: fattore nuovo di cui il Consiglio direttivo ha dovuto tener conto, anche se l'inflazione complessiva pesa di più nella "funzione di reazione" e anche se «al momento non si vede una spirale salari-prezzi», ha assicurato Lagarde.

Un altro fattore monitorato da vicino dalla Bce riguarda le condizioni del credito che sta decelerando fortemente, con le banche che hanno aumentato molto i tassi per **imprese** e famiglie. Anche la creazione di moneta è decelerata in maniera particolare.

Le prospettive di crescita economica infine rimangono «molto incerte», e sono sotto stretta sorveglianza del Consiglio. La Bce ha elencato una nutrita lista di rischi per la crescita nell'area dell'euro al ribasso: la guerra ingiustificata della Russia contro l'Ucraina; un aumento delle tensioni geopolitiche che potrebbero frammentare il commercio globale; rinnovate tensioni sui mercati finanziari che potrebbero portare a condizioni di finanziamento più restrittive del previsto e indebolire la fiducia; una crescita più debole dell'economia mondiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Crisi d'impresa, agevolati gli accordi di ristrutturazione

*Omologata la transazione fiscale anche senza l'ok di Entrate e Inps*

ROMA I tribunali possono omologare gli accordi di ristrutturazione nelle **crisi** aziendali anche senza aspettare il via libera dell'agenzia delle Entrate o dell'Inps. Lo prevede una norma, inserita in extremis nel decreto legge su Sport e Pa approvato ieri dal consiglio dei ministri, che fissa però alcune condizioni a questa agevolazione: sono cinque, e prevedono soprattutto che gli accordi non dovranno avere carattere liquidatorio e che il credito complessivo vantato dai creditori aderenti dovrà coprire almeno un quarto dei crediti totali. Fisco e contributi dovranno essere versati per almeno il 30%, calcolando anche interessi e sanzioni. Lo stralcio parziale degli ostacoli sollevati dai debiti fiscali e previdenziali è del resto il cuore della novità.

Che offre 90 giorni per decidere se aderire alla proposta, in un meccanismo che inevitabilmente riguarda solo le pratiche avviate dopo l'entrata in vigore del nuovo decreto.

La novità arricchisce ulteriormente il ventaglio di materie affrontate dal nuovo provvedimento, nelle bozze intitolato alle «assunzioni» perché torna ad ampliare organici e uffici di staff qua e là nella Pa centrale.

Ma i punti più rilevanti, **crisi d'impresa** escluse, riguardano in realtà lo sport. Le società di calcio potranno rateizzare gli effetti fiscali delle plusvalenze solo se nate da transazioni in denaro, e da giocatori tenuti in portafoglio almeno due anni, altrimenti i valori entreranno integralmente nell'esercizio di riferimento.

La giustizia sportiva non potrà più tagliare i punti a una squadra in corso di campionato, perché le penalità scatteranno con sentenza definitiva da applicare a giochi chiusi ma prima del termine per l'iscrizione alla stagione successiva. Non passa, invece, almeno per ora, lo stop ai presidenti delle federazioni sportive che superano i tre mandati consecutivi. Un correttivo che nelle intenzioni del ministero dello Sport puntava a cancellare il bando a vita a rischio incostituzionalità. Il 5 luglio si pronuncia la Consulta, poi si vedrà.

I ministeri della Cultura e del Turismo potranno allargare i propri uffici di staff, mentre alla Difesa nascerà la Direzione nazionale per gli armamenti e il Lavoro assorbirà l'Anpal con l'eccezione di Anpal Servizi che si trasforma in Lavoritalia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Marco Mobili, Gianni Trovati



## Fondo italiano d'investimento, oltre 1 miliardo per le Pmi

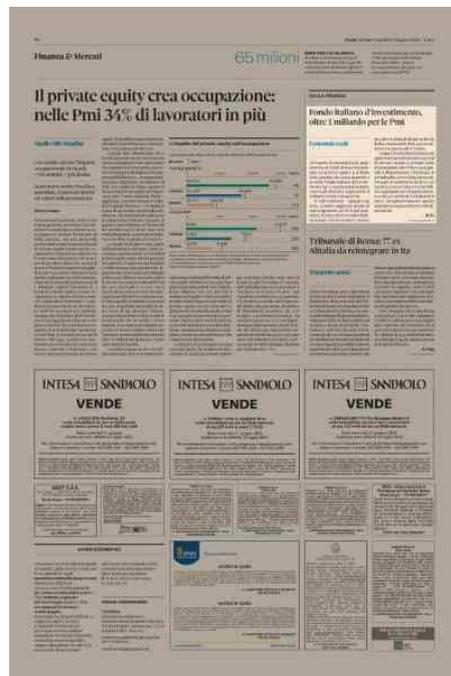
R.Fi.

Il Progetto Economia Reale, piattaforma di fondi di fondi focalizzata su private equity e private debt lanciata da Cassa depositi e prestiti, Fondo Italiano d'Investimento Sgr e Assofondipensione, centra gli obiettivi, superando il miliardo di euro di raccolta.

Il collocamento - spiega una nota - è stato raggiunto grazie al coinvolgimento di 18 fondi pensione, di Cdp e altri investitori istituzionali e movimerterà risorse per oltre 6 miliardi di euro a favore della crescita delle **Pmi**, con un effetto leva pari a oltre 6 volte.

A oggi i fondi di fondi hanno già approvato investimenti in 24 fondi di private equity e private debt, impegnando oltre l'80% del capitale a disposizione. I fondi già in portafoglio, a loro volta, hanno effettuato investimenti in circa 120 società, con un fatturato e un Ebitda aggregato pari rispettivamente a circa 11 miliardi e 2 miliardi di euro. Complessivamente queste aziende occupano circa 67 mila dipendenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Lavoro agile, no alla proroga Contratti a termine più facili

*Resta ancora in sospeso lo smart working per i fragili della Pa Nel tempo determinato anche i rinnovi senza causali fino a 12 mesi*

Nonostante il pressing del Parlamento il nodo risorse non è stato sciolto, e così gli ultimi ritocchi ancora in ballo al decreto Lavoro sono stati bocciati, come è successo alla decontribuzione totale per tre anni per chi assume o stabilizza badanti, o sono stati ritirati per tentare un nuovo round in Aula in Senato, come sull'estensione delle norme di miglior favore sul lavoro agile per i fragili della Pa in scadenza al 30 giugno. E così la giornata di ieri è volata via rapidamente con la commissione Affari sociali del Senato che, nel pomeriggio, ha votato il mandato alla relatrice, Paola Mancini (Fdi) a riferire in Aula a palazzo Madama dove il decreto 48 è atteso martedì 20 giugno.

«Sullo smart working per i fragili della Pa siamo al lavoro per una soluzione - ha spiegato la relatrice Mancini -. L'alternativa è riproporlo nel nuovo decreto Pa. Sono soddisfatta del lavoro svolto: ogni emendamento è stato esaminato con attenzione e sono stati coinvolti tutti i ministeri competenti. Il decreto Lavoro esce migliorato, con più diritti e tutele e meno meno burocrazia e vincoli per le **imprese**, ad esempio sui contratti a termine che non significa affatto precarietà».

Sull'emendamento, approvato in commissione Affari sociali, che nell'estendere l'assegno d'inclusione ai componenti svantaggiati inseriti in programmi di cura e assistenza rimodula la scala di equivalenza sottraendo così fondi ai disabili, continua il pressing parlamentare per trovare una soluzione (tra le opzioni allo studio una nuova rimodulazione della scala di equivalenza).

Per il resto l'esame in sede referente ha introdotto diverse modifiche al DI 48. Sui contratti a termine, d'ora in avanti, anche i rinnovi, e non solo le proroghe, saranno senza causali fino a 12 mesi. Novità anche per la somministrazione, con l'abolizione dei limiti quantitativi (20%) attualmente previsti per il personale in apprendistato e anche di quelli per le assunzioni dei lavoratori in mobilità, disoccupati o svantaggiati. Sul fronte lavoro agile, mentre è in sospeso per i fragili della Pa, per i privati è arrivata la proroga delle norme agevolative sino al 31 dicembre sia per i lavoratori fragili, sia per quelli con figli fino a 14 anni. Sui fringe benefit resta l'impostazione originaria: sono esentasse fino a 3mila euro per i lavoratori con figli. Tuttavia questi strumenti saranno esenti da contributi e fisco.

Novità anche sul nuovo Assegno di inclusione, introdotto proprio con il decreto Lavoro per sostituire il Reddito di cittadinanza. Si prevede che in caso di nuclei familiari con figli under-14 l'obbligo di accettare il contratto (anche a tempo indeterminato) scatta solo entro una distanza lavoro-domicilio di 80 Km o entro un limite temporale di 120 minuti con i mezzi di trasporto pubblico (in base all'attuale

Marco Mobili, Claudio Tucci



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

formulazione dell'articolo 9 del decreto 1° maggio un contratto a tempo indeterminato andava accettato in tutto il territorio nazionale). Per quanto riguarda il solo lavoro a tempo determinato (anche in somministrazione) per cui era già previsto il limite degli 80 Km è stato aggiunto anche il limite orario di 120 minuti con i mezzi di trasporto pubblico.

Ok anche all'emendamento a firma Paita-Sbrollini (Iv) sulle donne vittime di violenza: la norma permetterà loro di costituire nucleo familiare indipendente da quello del marito anche ai fini Isee per l'accesso all'Assegno di inclusione. Inoltre, queste donne potranno avvalersi di percorsi di inclusione personalizzati.

Nel provvedimento è entrata anche una modifica che consente a commercianti, artigiani, lavoratori agricoli e professionisti iscritti alla gestione separata Inps di ricostruire la propria posizione contributiva di fatto decurtata di quei contributi oggetto dello stralcio delle cartelle esattoriali fino a mille euro affidate all'ex Equitalia dal 2000 al 2015. In attesa delle istruzioni che dovrà diramare l'Inps è certo che le somme dovute dovranno essere versate entro il 2023 in unica soluzione o anche a rate.

Semaforo verde anche alla detassazione del lavoro notturno e festivo per i dipendenti del settore turistico, ricettivo e termale: per il periodo dal 1° giugno al 21 settembre 2023 «è riconosciuta una somma a titolo di trattamento integrativo speciale, che non concorre alla formazione del reddito, pari al 15 per cento delle retribuzioni lorde corrisposte in relazione al lavoro notturno e straordinario». Questa norma si applica ai dipendenti con reddito di non importo non superiore a 40mila euro (periodo d'imposta 2022).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Bloccati i pagamenti su gas, luce, acqua e rifiuti fino al 31/8. Congelati i mutui sui terreni

## Alluvione, stop bollette per tutti

Da Ismea finanziamenti agli agricoltori fino a 30mila euro

LUIGI CHIARELLO

Stop alle bollette di acqua, luce, gas e rifiuti fino al 31 agosto 2023 per tutte le utenze site nei territori colpiti dall'alluvione. E stop ai mutui relativi alla gestione delle attività agricole svolte nei terreni franati o alluvionati.

Ma a favore delle imprese agricole interviene anche l'Ismea a cui dal prossimo tre luglio potranno essere presentate le domande per ottenere finanziamenti quinquennali per la liquidità a tasso zero fino a 30 mila euro e rimborso a partire dal terzo anno. Novità anche sul fronte previdenziale: l'Enpaia, dopo aver sospeso i versamenti dei contributi a carico delle aziende iscritte (si veda ItaliaOggi del 25/5/2023), ha approvato una delibera che consentirà di anticipare il 50% del Tfr maturato ai lavoratori del comparto che lo richiederanno entro il prossimo 31 ottobre. Andiamo con ordine.

Sospensione delle bollette. Il periodo di sospensione dei termini di pagamento di bollette di luce, gas, acqua e rifiuti deciso dall'Arera (Autorità di regolazione per energia reti e ambiente) con la delibera 216/2023/R/com sarà di 4 mesi a partire dal 1° maggio 2023. La sospensione riguarda tutte le utenze e le forniture dei comuni come individuati dallo stesso decreto, cioè che si trovano in parte del territorio dell'Emilia-Romagna (province di Reggio-Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini), in alcuni comuni della provincia di Pesaro e Urbino e in alcuni comuni della città metropolitana di Firenze.

Fatta salva la facoltà dell'utente di procedere sin da subito al pagamento degli importi sospesi, il provvedimento dispone che la rateizzazione degli importi i cui termini di pagamento sono stati sospesi sia distribuita su un periodo minimo di 12 mesi senza applicazione di interessi.

Nel periodo di sospensione (dal 1° maggio al 31 agosto 2023) vengono inoltre sospese le azioni sulla morosità, anche nel caso di quelle verificatesi prima degli eventi alluvionali.

Moratoria mutui. L'ordinanza n. 1003 della Presidenza del consiglio dei ministri del 14 giugno 2023, in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e diramata alle banche associate dall'Abi con circolare del 15 giugno 2023, è intervenuta per apportare un'integrazione a favore delle imprese agricole rispetto alle previsioni agevolative previste dal comma 1 dell'art. 11 della precedente ordinanza n. 992/2023. Quest'ultimo provvedimento prevedeva lo stop alle rate per i titolari di mutui relativi agli edifici sgomberati o inagibili, ovvero alla gestione di attività di natura commerciale ed economica, anche agricola, svolte nei medesimi edifici. Ora, ed è questa l'integrazione che ha ampliato la portata dei soggetti che possono beneficiare della moratoria, la sospensione dei mutui con riguardo all'intera rata e alla sola quota capitale, opera anche relativamente alle attività agricole svolte nei terreni franati o alluvionati



(sospensione che opera fino alla loro agibilità).

Il benefico potrà essere concesso previa presentazione di autocertificazione del danno subito ai sensi del dpr 445/2000.

Prestiti Ismea. Potranno accedere al prestito Mia (Misura intervento alluvione, dotazione finanziaria di 15 milioni di euro) di Ismea per assicurare liquidità per tutti i processi inerenti al ciclo produttivo le **pmi** agricole e della pesca con sede legale o operativa o con superfici aziendali nelle province e nei comuni individuati dall'allegato 1 al d.l.61/2023 alla data del 1° maggio 2023.

Il finanziamento, assistito da garanzia sotto forma di cambiale agraria, non può essere inferiore a 3 mila euro e superiore al 50% dell'ammontare dei ricavi 2022 e comunque non può superare l'importo di 30 mila euro.

La durata del prestito è di 5 anni (2 di preammortamento) e gli oneri finanziari sul prestito sono azzerati mediante la concessione di un contributo in de minimis. I contratti di prestito possono essere firmati entro e non oltre il 30 novembre 2023.

La domanda può essere presentata esclusivamente in forma telematica sul portale dedicato (<https://strumenti.ismea.it/>) dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 17.00. I costi per l'istruttoria della domanda di finanziamento sono pari a zero.

Anticipo del Tfr. Dopo aver sospeso i versamenti dei contributi previdenziali per le aziende iscritte, la fondazione Enpaia ha approvato una delibera che consentirà ai lavoratori colpiti dalle alluvioni di richiedere in anticipo il 50% del Tfr maturato (fino a esaurimento di risorse stanziare per 10 milioni di euro). I lavoratori sono quelli delle aziende situate nelle zone indicate nei provvedimenti sullo stato di emergenza delle province di Reggio-Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna e di Forlì-Cesena e della provincia di Rimini (dal 16 maggio 2023) e quelli dei comuni colpiti dalle alluvioni che dal 15 al 17 maggio hanno inondato nelle Marche (Fano, Gabicce Mare, Monte Grimano Terme, Montelabbate, Pesaro, Sassocorvaro, Urbino, Fiorenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Serio) e il comune di Londa (città metropolitana di Firenze). La richiesta dell'anticipo pari al 50% del Tfr maturato può essere effettuata dai lavoratori iscritti a Enpaia, residenti o proprietari di immobili nei comuni indicati, entro e non oltre il 31 ottobre 2023.

## Piccoli comuni, da oggi le richieste di contributi per i segretari

GIOVANNI GALLI

Piccoli **comuni**, nuova fase di stanziamenti per gli incarichi dei segretari comunali. Sul portale del Dipartimento della **funzione pubblica** [Lavoropubblico.gov.it](http://Lavoropubblico.gov.it) sarà attivo da oggi uno specifico applicativo denominato "Contributo per i segretari comunali", dove i piccoli **comuni** interessati potranno presentare istanza in modalità digitale. La novità arriva a seguito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del dpcm che definisce i criteri di riparto, tra i **comuni** con popolazione fino a 5mila abitanti, delle risorse del Fondo Assunzioni Pnrr da 30 milioni di euro annui fino al 2026 (istituito con il decreto-legge n. 152/2021). Risorse finalizzate anche a sostenere gli oneri relativi al trattamento economico degli incarichi conferiti ai segretari comunali. Il dpcm rende operativa la previsione contenuta nella legge di bilancio 2023 che a partire da quest'anno ha esteso a tale scopo l'impiego del Fondo, già destinato ai piccoli **comuni** attuatori di progetti previsti dal Pnrr per assunzioni di professionisti a tempo determinato con qualifica non dirigenziale. Al Dipartimento della **funzione pubblica** è demandata l'elaborazione della graduatoria che permetterà di attribuire alle amministrazioni il sostegno per i segretari comunali, quantificato in un ammontare pari a 40mila euro per ogni annualità dal 2023 e per la durata del Pnrr fino al 2026.

Secondo quanto stabilito dal Dpcm, nell'assegnazione dei contributi si darà priorità ai piccoli **comuni** con sede di segreteria non convenzionata vacante, a partire da quelli che siano strutturalmente deficitari, in dissesto o che abbiano adottato una procedura di riequilibrio finanziario.

Seguono, in ordine di preferenza: i piccoli **comuni** con segretario titolare non in convenzione ma che siano strutturalmente deficitari, in dissesto o che abbiano adottato una procedura di riequilibrio finanziario; quelli aderenti ad una convenzione di segreteria. Infine quelli con segretario titolare non convenzionato.



## Lo scaffale degli enti locali

Autore - a cura di Arturo Bianco Titolo - Guide pratiche personale enti locali 2023 Casa editrice - Cel editrice, Bergamo, 2023, pp. 1905 complessive Prezzo - 39,00 per ognuno dei cinque volumi Argomento - Le guide pratiche del personale degli enti locali, pubblicate dal gruppo editoriale Cel, costituiscono un utile strumento di lavoro per affrontare al meglio le problematiche giornaliere relative alla gestione dell'ufficio del personale. Si tratta di cinque guide, acquistabili anche separatamente, scritte a più mani da autori esperti del settore, che si caratterizzano per il formato pratico e di agevole consultazione, dedicati ai principali istituti in materia di personale. Esse si rivelano di particolare attualità, soprattutto dopo le recenti novità contrattuali e normative intervenute, quali il nuovo Ccnl funzioni locali del 16 novembre 2022 e i decreti attuativi del piano integrato di attività e organizzazione (il dpr n. 81/2022 e il dm n.

132/2022). La prima guida, curata da Arturo Bianco, tratta della privatizzazione del rapporto di lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione, dell'organizzazione del personale e della dirigenza. La seconda, a cura di Sylvia Kranz e Arturo Bianco, riguarda il procedimento disciplinare, le sanzioni connesse e i reati, nonché la gestione delle relazioni sindacali. La terza, curata sempre da Arturo Bianco e da Marco Rossi, si occupa degli aspetti legati alla valutazione del personale e alla performance, oltre che ad approfondire il procedimento per l'assunzione dei dipendenti pubblici mediante concorso. La quarta guida - curata da Consuelo Ziggio, Salvatore Cicala e Arturo Bianco - è invece relativa alla disciplina del rapporto di lavoro (assenze, permessi, congedi, mansioni e orario di lavoro) e illustra i presupposti e le modalità di conferimento degli incarichi di collaborazione. La quinta, infine, curata da Luigi Baroncini e Rosario La Rovere, approfondisce il trattamento economico e previdenziale del personale della pubblica amministrazione. I singoli volumi sono scritti con uno stile semplice e chiaro, allo scopo di risultare di effettivo ausilio agli addetti al settore. Non mancano gli schemi e le tabelle riassuntive, così come gli esempi della modulistica da utilizzare. Le cinque guide pubblicate dalla Cel editrice, considerate sia singolarmente sia nel loro insieme, rappresentano quindi un indubbio ausilio per chi è chiamato a gestire il personale alle dipendenze degli enti locali.

di Gianfranco Di Rago.



Entro 14 giorni (quindi fino al 30 giugno) si deve versare lo 0,1% per ogni giorno di ritardo

## Ultimo giorno per l'acconto Imu

*Da domani il ravvedimento. Mini-sanzioni se si paga subito*

SERGIO TROVATO

Ultimo giorno utile per il pagamento dell'acconto dell'imposta municipale. Da domani scatta il ravvedimento operoso.

Coloro che non versano nei termini la prima rata Imu o versano parzialmente l'imposta possono avvalersi della sanatoria.

I titolari di fabbricati, aree edificabili e terreni, possono calcolare l'importo da versare applicando le aliquote e le detrazioni deliberate dai **comuni** per il 2022. L'importo da pagare, infatti, è pari alla metà di quanto versato l'anno scorso. Si può decidere di pagare l'intera somma dovuta per l'anno in corso, applicando le aliquote e le detrazioni già deliberate dalle amministrazioni comunali, se conosciute. Dal 17 giugno è possibile regolarizzare le violazioni commesse nei tempi previsti dalla legge. Prima si paga, minore è la penalità. E' dovuta una mini sanzione dello 0,1% per ogni giorno di ritardo fino a 14 giorni dalla scadenza, vale a dire fino al prossimo 30 giugno.

Se la sanatoria viene effettuata oltre questo termine scattano le sanzioni più elevate, ma sempre di modesta entità.

Sono tenuti a versare la prima rata i titolari di fabbricati, aree edificabili e terreni. Sono invece esonerati dal prelievo gli immobili adibiti a abitazione principale, tranne quelli di lusso, ville e castelli, ai quali è riconosciuta una detrazione d'imposta.

L'esenzione è doppia per le coppie di fatto, sposate o unite da un vincolo civile, che utilizzano due immobili diversi, anche se ubicati nello stesso comune o in **comuni** diversi. Dell'esenzione fruiscono anche gli immobili posseduti e utilizzati dagli enti non profit e i terreni agricoli. Hanno diritto invece a una riduzione del tributo gli immobili inagibili, le unità immobiliari date in uso gratuito a parenti in linea retta, entro il primo grado, i fabbricati di interesse storico o artistico e quelli locati a canone concordato. L'acconto è pari alla metà di quanto pagato nel 2022, ma si può versare l'importo dovuto per l'intero anno.

Da domani si pagano le sanzioni ridotte previste dalla legge. Rimediare agli errori è una facoltà. Ma coloro che non intendono avvalersi del condono accettano il rischio che le violazioni vengano accertate dalle amministrazioni locali, con l'irrogazione delle sanzioni edittali nella misura del 15 per cento, se il ritardo nel pagamento non supera i 90 giorni. Oltre i 90 giorni, la sanzione dovuta è quella ordinaria del 30 per cento. E' consentito regolarizzare le violazioni commesse in tempi molto lunghi. Dopo la data di scadenza ci si può avvalere del ravvedimento veloce, entro 14 giorni dalla commissione della violazione, fruendo di una sanzione ridotta allo 0,1% per ogni giorno di ritardo (1/10 della sanzione



base). In alternativa, si può ricorrere al ravvedimento breve, entro 30 giorni dalla commissione della violazione, pagando una sanzione ridotta all'1,5% (1/10 del 15%). E' possibile, poi, rimediare alle irregolarità entro 90 giorni, con la sanzione ridotta all'1,66% (1/9 del 15%). In alternativa c'è l'opzione del ravvedimento entro 1 anno, con una sanzione un po' più salata, che è fissata al 3,75% (1/8 del 30%). Infine, sono disponibili le due ultime chances: si può pagare una sanzione del 4,28% (1/7 del 30%), se la sanatoria avviene entro due anni dalla scadenza, oppure del 5% (1/6 del 30%), se si va oltre i due anni. Si chiude il cerchio con queste due ultime possibilità. Non è fissato un termine finale per il ravvedimento oltre i due anni, ma è evidente che il beneficio è legato all'adempimento spontaneo.

Se i contribuenti non si avvalgono del condono, vanno incontro all'irrogazione della sanzione edittale. Ciò accade se le irregolarità sono rilevate dal comune, anche nella fase istruttoria che precede la notifica degli atti impositivi. Le violazioni possono essere sanate anche in momenti diversi, purché l'ultimo versamento avvenga entro il termine stabilito dalla legge. Si può versare solo l'imposta e poi la sanzione e gli interessi.

Gli enti guardano all'acconto per fare cassa. Esenzione per i coniugi con residenza diversa

## Rata Imu con poche eccezioni

Comuni alluvionati, beni merce, immobili occupati

MATTEO BARBERO

I comuni guardano all'acconto Imu (oggi è l'ultimo giorno utile per pagare senza sanzioni) per rimpinguare la cassa. Il 16 giugno è la data entro cui i contribuenti sono chiamati a versare la prima rata dell'imposta relativa al 2023. Fanno eccezione i possessori di immobili compresi nei comuni e nelle frazioni elencati dal decreto legge n.61/2023 ("Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023") per i quali la scadenza è stata differita al 20 novembre, senza sanzioni e interessi.

Ricordiamo che dal 2022 sono esenti i c.d. beni merce (ovvero i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati).

La legge n.297/2022 ha introdotto una nuova fattispecie di esenzione riguardante "gli immobili non utilizzabili né disponibili, per i quali sia stata presentata denuncia all'autorità giudiziaria in relazione ai reati di cui agli articoli 614, secondo comma, o 633 del codice penale o per la cui occupazione abusiva sia stata presentata denuncia o iniziata azione giudiziaria penale".

Si tratta di una previsione che si pone in controtendenza rispetto al consolidato orientamento della giurisprudenza di legittimità che, in considerazione del carattere patrimoniale dell'Imu, la considera applicabile anche sugli immobili dei quali il possessore non abbia la disponibilità effettiva. Su questa base, la Cassazione ha ripetutamente affermato che l'imposta deve essere versata da parte del soggetto titolare del diritto di proprietà o di altro diritto reale, anche se il bene è occupato abusivamente da soggetti terzi.

La norma richiama in modo espresso gli articoli 614, secondo comma (violazione di domicilio) e 633 (invasione di terreni o edifici) del Codice penale, ma detta poi una clausola di chiusura che comprende anche altre eventuali fattispecie di reato che contemplino come elemento oggettivo l'occupazione di un immobile.

Dal tenore letterale sembrerebbe che il diritto all'esenzione si concretizzi anche solo a seguito della presentazione della denuncia, senza che ad essa debba necessariamente conseguire l'avvio della conseguente azione giudiziaria. Da chiarire, invece, la portata di un'eventuale provvedimento di archiviazione, laddove ad esso non consegua il rilascio dell'immobile.

Sempre la stessa norma prevede che il soggetto passivo comunichi al comune interessato, secondo modalità telematiche stabilite con decreto del **Ministro dell'economia** e delle finanze il possesso dei requisiti che danno diritto all'esenzione. Analoga comunicazione dovrà essere trasmessa allorché



cessa il diritto all'esenzione. Si ritiene che la comunicazione sia condicio sine qua non della detassazione, dal che dovrebbe desumersi che in mancanza l'imposta resta dovuta.

Al momento, però, il decreto ministeriale non è stato emanato, per cui i comuni devono decidere se accettare o meno le eventuali dichiarazioni comunque trasmesse, ovvero dare indicazione ai contribuenti di procedere comunque al pagamento. Chi scrive ritiene, al riguardo, che l'esenzione spetti comunque retroattivamente, a seguito della presentazione della comunicazione telematica, a decorrere dalla data di inizio dell'occupazione (o di presentazione della denuncia), perché ovviamente a partire dalla data di entrata in vigore della norma. Fra le novità, va certamente annoverata anche la sentenza n. 209/2022, che ha provveduto dichiarato l'illegittimità di tutte le norme che disciplinano l'applicazione dell'Imu all'abitazione principale e l'ha riscritta in maniera costituzionalmente orientata. In particolare, per la Corte il riferimento al nucleo familiare non può essere considerato rilevante ai fini della disciplina dell'Imu per l'abitazione principale in quanto determina evidenti contrasti con i principi costituzionali. Pertanto, possono beneficiare dell'esenzione anche i coniugi con residenza, purché non fittizia, in immobili diversi.

I comuni attendono con ansia l'arrivo dei riversamenti per rimpinguare una cassa che si assottiglia sempre di più anche a causa della ritardata distribuzione del fondo di solidarietà.

## Mini-enti, assessori esterni solo se previsti dallo statuto

VINCENZO GIANNOTTI

Nei **comuni** con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti la nomina di un assessore esterno è ammissibile solo se prevista dalla Statuto, altrimenti il sindaco dovrà nominare un assessore tra i consiglieri eletti. Sono queste le indicazioni contenute nel parere del Viminale del 14 giugno 2023. Una prefettura ha chiesto al ministero dell'interno se un ente locale, con popolazione inferiore ai mille abitanti, possa nominare tre assessori di cui uno esterno, scelto in particolare tra persone già candidate nelle liste elettorali, quindi con i requisiti per la carica di consigliere. In via preliminare i tecnici del ministero hanno evidenziato che le disposizioni legislative (art.47, comma 4, del dlgs n.267/2000) fanno riferimento ai tutti i **comuni** la cui popolazione sia inferiore ai 15.000 abitanti, all'interno della quale vi rientrano anche quelli di mille abitanti oggetto del quesito. In merito alla scelta di un assessore, il sindaco può legittimamente nominare anche un esterno, ossia scelto tra chiunque abbia i requisiti per assumere la funzione di consigliere, indipendentemente dalla circostanza di aver partecipato o meno alla competizione elettorale, ma potrà farlo solo qualora ciò sia stato espressamente previsto nello Statuto. Quest'ultimo, infatti, potrà prevedere che la giunta sia composta da assessori esterni solo in parte, oppure nella loro totalità. In caso di assenza di una norma statutaria in tal senso, il sindaco dovrà scegliere gli assessori tra i consiglieri. In quest'ultimo caso, l'art. 64, comma 3 Tuel ha stabilito che non sussiste incompatibilità tra la carica di consigliere comunale ed assessore nella rispettiva giunta, con la conseguenza che non vi è alcuna norma che sancisca l'obbligo, per il consigliere che sia nominato assessore, di dimettersi dalla sua carica di consigliere. Infine, per i **comuni** con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti, l'articolo 1, comma 135, della legge n.56 del 7 aprile 2014, i tecnici del Viminale ricordano che il numero massimo di assessori è pari a due e non tre come indicato nella richiesta di parere, senza che tale norma abbia inciso anche su una eventuale nomina di un assessore esterno se previsto dal proprio Statuto.

Vincenzo Giannotti.



## Agevolazioni in pillole

Emilia Romagna, 1,5 milioni di euro per la parità uomo-donna La regione Emilia Romagna ha pubblicato il bando per la presentazione di progetti volti a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, favorendo l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e la promozione di progetti di welfare aziendale finalizzati al work-life balance e al miglioramento della qualità della vita delle persone. Anche gli **enti locali** sono tra i beneficiari delle risorse per 1,5 milioni di euro, da richiedere entro la scadenza del 20 giugno 2023.

Friuli Venezia Giulia, contributi per gli **enti** parco La regione Friuli Venezia Giulia ha approvato un bando per la realizzazione di interventi strutturali da parte degli **enti** parco e degli organi gestori delle riserve, nell'ambito della legge regionale n. 42/1996. I fondi stanziati ammontano a un milione di euro e possono essere presentati progetti fino a 300 mila euro di spesa.

Calabria, 290 mila euro per pulire le spiagge La regione Calabria ha approvato l'avviso pubblico per l'erogazione di un contributo ai comuni costieri a parziale finanziamento delle spese per la pulizia delle spiagge libere, a valere sulla stagione balneare 2023. Il bando stanziava allo scopo oltre 290 mila euro e fissa la scadenza per presentare domanda al 21 giugno 2023.

Marche, 200 mila euro per le aree protette La regione Marche ha pubblicato un bando per la concessione di contributi per iniziative di valorizzazione, promozione e fruizione sostenibile delle aree naturali protette, valido per l'anno 2023.

I beneficiari possono ottenere contributi fino a 50 mila euro, presentando domanda entro il 30 giugno 2023.

Veneto, più tempo per i contributi ad aree specifiche La regione Veneto ha disposto la proroga del termine per la presentazione delle richieste di contributi per le iniziative dell'area della riviera del Brenta e dell'area del delta del Po. Sono disponibili fondi complessivi per 250 mila euro, da richiedere entro la nuova scadenza del 30 giugno 2023.



Domande da presentare entro il 5 ottobre. Contributi a fondo perduto dell'80%

## Aiuti Ue per lo sviluppo urbano

Bando di 120 mln, finanziato dal Fesr, per sostenere le città

MASSIMILIANO FINALI

Lo sviluppo urbano sostenibile è l'obiettivo di un nuovo bando da 120 milioni di euro emanato nell'ambito dell'European urban initiative. Il programma mira a sostenere le città nel percorso di sostenibilità grazie a un fondo complessivo di 450 milioni di euro, valido per il periodo di programmazione 2021-2027, finanziato dal fondo europeo di sviluppo regionale. I contributi sono destinati al sostegno di progetti per lo sviluppo e la sperimentazione di soluzioni innovative volte ad affrontare le sfide urbane del presente. Il bando prevede tre priorità su cui i progetti sono chiamati a concentrarsi: città più verdi, turismo sostenibile e talenti nelle città in declino. La presentazione delle domande dovrà avvenire entro il 5 ottobre 2023.

Beneficiarie le amministrazioni **locali** I progetti possono essere presentati in genere dagli **enti locali**, anche italiani. In particolare, una prima categoria di beneficiari è rappresentata da qualsiasi autorità urbana di un'unità amministrativa locale quali città, paesi o sobborghi comprendenti almeno 50 mila abitanti.

La seconda categoria è rappresentata dalle associazioni o raggruppamenti di autorità urbane con lo status giuridico di agglomerato organizzato composto da Unità amministrative **locali**, dove la popolazione complessiva sia di almeno 50 mila abitanti.

Infine, la terza categoria è relativa alle associazioni o raggruppamenti di autorità urbane senza personalità giuridica dove la popolazione totale combinata sia di almeno 50 mila abitanti.

Città più verdi e turismo sostenibile Nell'ambito della tematica "città più verdi", il bando finanzia progetti volti a sperimentare e fornire soluzioni innovative tangibili sulle infrastrutture verdi nelle città europee, per affrontare meglio le sfide della biodiversità, dell'inquinamento, delle risorse e del clima, compreso lo sviluppo di sinergie con altri settori chiave. Nell'ambito della tematica "turismo sostenibile" saranno finanziati progetti per sostenere la trasformazione verde e digitale a lungo termine e la resilienza dell'ecosistema turistico. Introducendo soluzioni innovative e politiche per la promozione e la gestione del turismo sostenibile, le città più grandi potranno costituire un esempio per le città, i villaggi e le regioni più piccole che dipendono maggiormente dal turismo per la loro economia.

Sfruttare il talento nelle città in declino Nell'ambito della tematica "sfruttare il talento nelle città in declino", in particolare nelle regioni individuate dalla Commissione europea nella comunicazione "Sfruttare il talento nelle regioni europee", il bando finanzia progetti per testare nuove soluzioni volte a trattenere e attrarre talenti. L'invito vuole identificare progetti pilota integrati e basati sul territorio, coinvolgendo le comunità **locali** in sperimentazioni a scala urbana e affrontando





le dimensioni economiche, sociali e ambientali delle sfide demografiche, con l'obiettivo di implementare l'uso dei programmi della politica di coesione in queste aree urbane.

Contributo a fondo perduto dell'80% Ciascun progetto deve avere una durata non superiore a 3 anni e mezzo e potrà essere cofinanziato mediante un contributo a fondo perduto a copertura dell'80% dei costi totali ammissibili per un massimo di 5 milioni di euro. Il restante 20% di copertura deve essere garantito dal beneficiario senza far ricorso ad altri fondi europei. Sono ammessi costi di personale, amministrativi, viaggio e alloggio, consulenze e servizi esterni, attrezzature, infrastrutture e lavori.

Undici Paesi per criteri quantitativi sul Patto di Stabilità

## Il direttore del Mes rassicura l'Italia: sì alla revisione, ma serve la ratifica

Francesca Basso

DALLA NOSTRA INVIATA Lussemburgo Il **ministro dell'Economia** Giancarlo Giorgetti ha ribadito le difficoltà che ci sono in Parlamento per la ratifica del trattato del Mes durante il board dei governatori, che ha preceduto l'Eurogruppo. Allo stesso tempo il direttore esecutivo del Meccanismo europeo di stabilità, Pierre Gramegna, ha spiegato di «essere pronti a usare il pieno potenziale del Mes e che questo può essere fatto solo quando ci sarà la ratifica». Ha anche aggiunto che «la revisione degli strumenti del Mes è già in corso, lo stiamo già esplorando. E credo sia una buona notizia per l'Italia». Ormai l'aggiornamento sulla mancata ratifica del Mes da parte dell'Italia - unico Paese a non averla ancora fatta - è un appuntamento fisso alle riunioni dell'Eurogruppo. C'è la necessità di rendere operativo dall'inizio del 2024 il nuovo Mes con la funzione di paracadute del fondo unico di risoluzione delle banche. Oggi all'Ecofin i ministri finanziari dei 27 si confronteranno per la prima volta ufficialmente sulla riforma del Patto di stabilità. Undici Paesi - Germania, Repubblica Ceca, Austria, Bulgaria, Danimarca, Croazia, Slovenia, Lituania, Lettonia, Estonia e Lussemburgo - hanno firmato un articolo pubblicato su alcuni media europei, sulla riforma delle regole fiscali.

Definiscono la proposta della Commissione Ue una «base di partenza» e chiedono di «lavorare per norme fiscali affidabili, trasparenti, facilmente misurabili e vincolanti in Europa», dove misurabili si riferisce a «criteri quantitativi» da applicare a tutti gli Stati.

La Germania vorrebbe per i Paesi ad alto debito una riduzione annua dell'1%. Il commissario all'Economia Paolo Gentiloni ha invitato a «costruire ponti».



IL VERTICE

"L'Italia non è pronta a ratificare il Mes" E ora l'Ue prepara una revisione

GIUSEPPE COLOMBO

ROMA - La firma dell'Italia resta in stand-by, l'impegno del governo ancora non prende forma.

Ma sulla ratifica della riforma del Mes qualcosa si muove. E il segnale che potrebbe far vacillare la contrarietà di Giorgia Meloni, sicuramente toglierle molti alibi, arriva da Pierre Gramegna, il direttore esecutivo del Fondo salva-Stati. Che dal Lussemburgo, dove ieri si è riunito il Consiglio dei governatori, ha sdoganato la revisione del trattato. Non una riscrittura perché il nuovo Meccanismo europeo di stabilità non cambierà. È qualcosa di più sfumato, di fatto una disponibilità ad approfondire i contenuti della riforma per metterne in evidenza alcuni aspetti che, almeno potenzialmente, potrebbero attirare l'attenzione delle forze di maggioranza in Italia. E convincerle a cambiare idea sul Mes da una prospettiva diversa, per passare dal pregiudizio a un'accettazione "ordinata", che non legga la riforma come il male assoluto. Ma che, al contrario, prenda atto di alcune misure che possono tornare utili a tutti, anche a Roma. C'è però una condizione: l'Italia deve firmare. È l'unico Paese a non averlo fatto, bloccando l'operatività del Mes.

È stato sempre Gramegna a fissare il perimetro della disponibilità offerta all'Italia, consegnata al **ministro dell'Economia** Giancarlo Giorgetti, che ha debuttato al tavolo del Consiglio dei governatori del Mes, dove siedono i ministri delle Finanze dell'eurozona. «Siamo pronti ad utilizzare appieno il potenziale del nuovo trattato, ma potrà essere fatto solo una volta che sarà in vigore», ha sottolineato il capo del Mes. Insomma, le "aperture" verso l'Italia dovranno essere ricambiate con la firma sotto la ratifica del nuovo Trattato. Ma il quadro generale resta complesso e scivoloso.

Quando prende la parola alla riunione del Consiglio dei governatori, Giorgetti è consapevole che esiste una questione Italia. I suoi colleghi vogliono sapere se e come il governo italiano si sta adoperando per risolverla. Giorgetti ripercorre la vicenda. A fine maggio, l'Italia si era impegnata a calendarizzare alla Camera la proposta di legge per la ratifica della riforma del Mes.

Ma il segnale si è indebolito dopo neppure dieci giorni, con la premier a frenare. A dire che «il Mes è un tema che sarebbe stupido aprire adesso». A ribadire contrarietà allo strumento.

Ecco allora che Giorgetti non nega i problemi, tutt'altro: ricorda le posizioni contrarie dei partiti di maggioranza e dei 5 stelle. Il commissario europeo agli Affari economici Paolo Gentiloni (in foto con il commissario Dombrovskis) lo anticipa: «Il **ministro** ha ribadito le difficoltà che ci sono nel Parlamento italiano». Ma poi arriva l'apertura di Gramegna.

Oggi nuovo round, all'Ecofin: tocca alla riforma del Patto di stabilità. L'Europa è spaccata, Gentiloni chiede che si costruiscano «ponti». Ma la strada è in salita. ©RIPRODUZIONE RISERVATA JULIEN WARNAND/ANSA



# La Repubblica

## Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

La lettera ieri su Repubblica l'intervento di 11 ministri delle Finanze Ue, tra i quali il tedesco Lindner: regole più stringenti sul debito.

### Sarà il primo contro il governo Meloni Metalmeccanici verso sciopero unitario a luglio

Durerà quattro ore il primo sciopero proclamato da Fim, **Fiom** e Uilm per le giornate del 7 e 10 luglio contro il governo Meloni. Così i sindacati dei metalmeccanici chiedono investimenti e politiche industriali per sostenere la transizione e salvare 500 posti di lavoro. L'obiettivo dei confederali è ottenere un «vero confronto» sul « settore a rischio».



### Metalmeccanici in sciopero: "Governo senza politiche per la transizione"

I sindacati dei metalmeccanici Fim, **Fiom** e Uilm hanno proclamato 4 ore di sciopero per il 7 e 10 luglio per protestare contro la crisi del settore e la debolezza, nell'opinione dei sindacati, delle politiche industriali del governo. «Sono 4 ore di sciopero di avvertimento.

Vogliamo contrattare, non accompagnare il Paese alla dismissione industriale», afferma Michele De Palma, segretario generale **Fiom-Cgil**. Per il segretario della Fim-**Cisl** Roberto Benaglia «il settore soffre la mancanza di politiche per la transizione». Secondo Rocco Palombella, segretario Uilm, bisogna «chiedere risposte al governo sulla politica industriale».

